IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 47 / L. 1500 € 0,77 — VENERDÌ 26 FEBBRAIO 1999

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Un Dornier della Minerva Airlines proveniente da Cagliari non è riuscito a fermarsi al termine della pista e si è inabissato

Aereo in mare a Genova: 4 morti

Trentuno i passeggeri, salvati dai sommozzatori e dal coraggio di un ragazzo

GENOVA Il Dornier tocca la pista, come aveva fatto tante altre volte, ma ieri l'aereo, con a bordo 27 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio non si è fermato: ha sfondato il muretto che delimita la fine della pista di atterraggio ed è piombato in acqua. E' stato forse un colpo di vento a dare la spinta al velivolo provocando la tragedia che, ieri, alle 12,36 circa, all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, ha causato la morte di tre passeggeri e di una giovane hostess. Il «Dornier 328», un biturboelica della compagnia Minerva Airlines, con sede operativa a Ronchi dei Legionari, che opera per l'Alitalia, era decollato da Cagliari. Era una giornata di sole con un cielo nitido e vento ad una velocità tra i 15 e i 18 nodi. «Ondeggiava, ci è sembrato che toccasse terra con una ruota sola» ha raccontato un testimone. Poi l'aereo s'è inabissato di punta. E' stato un ragazzo di 15 anni, Marco Sulis, di Cagliari, dimostrando una eccezionale prontezza di riflessi, a sganciarsi la cintura e ad aprire il portellone di poppa. Tra urla di panico, spinte e il terrore che il velivolo colasse a picco da un momento all'altro, passeggeri ed equipaggio si sono gettati in mare, nell' acqua gelida. Chi non sapeva nuotare s'è attaccato alla carlinga in attesa dei soccorsi. Altri sono saliti sulle ali. La prima a giungere sul posto è stata una motovedetta della guardia costiera che ha tratto in salvo 13 passeggeri. Poi, sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco; si sono immersi nell' acqua gelida ed hanno tirato fuori dalle lamiere altre persone terrorizzate. «L'aereo caduto a Genova - ha commentato nel pomeriggio Mario Rusconi, amministratore delegato della Minerva - è di tecnologia avanzata e costruito solo un anno e mezzo fa».

● A pagina 3

Nella terza serata del Festival

Gorby show a Sanremo

SANREMO E' durata quindici minuti, la partecipazione di Michail Gorbaciov al Festival di Sanremo. Accompagnato dalla moglie Raissa - che ha rivelato di aver conosciuto l'ex leader del Pcus attraverso la musica - il Premio Nobel per la pace ha lanciato, attraverso una chiacchierata con Fazio, un accorato messaggio per un mondo migliore: ha parlato soprattutto ai giovani, ai quali ha detto che c'è bisogno della partecipazione di tutti per risolvere i grandi problemi del futuro.

Gorby si è calato perfettamente nel ruolo di star, e nella sua giornata sanremese con Raissa è sfuggito con astuzia alle imboscate del simil-D'Alema di «Striscia la notizia», ha cantato con Vincenzo Mollica «Dicitencello vuje» per le telecamere del Tg1, amministrandosi la giornata come una vera star.

La gara intanto continua. Stasera il primo verdetto: si saprà chi vince fra i giovani. Favorito Alex Britti.

● In Spettacoli

Il consiglio di amministrazione della società insiste nel giudicare ancora «gravemente lacunosa» l'Opa Olivetti

Telecom affida la difesa alla Consob

La società di Ivrea rilancia l'Opa e vende Omnitel e Infostrada

MILANO Telecom Italia non cambia la sua valutazione negativa sull'Opa lanciata da Olivetti e, al termine di una lunga seduta dei consigli di amministrazione della società e della controllata Tim, ribadisce e anzi rafforza il giudizio sulle informazioni fornite dalla società di Ivrea, definendole «gravemente lacunose». La parola torna ora alla Consob, poichè Telecom ha annunciato l'intenzione di rivolgersi nuovamente all'autorità di controllo per valutare la legittimità dell'azione di Olivetti. La patata bollente torna dunque alla Consob.

Il breve comunicato di Telecom, che ha anche annunciato lo studio del progetto di fusione con Tim, ha chiuso così una giornata lunghissima, cominciata prima dell'alba con l'annuncio di rilancio dell'opa da parte di Olivetti, senza sostanziali variazioni per gli aspetti economici rispetto a quella precedente, ma con la precisazione che partirà ad aprile.

Olivetti ha inoltre varato l'aumento di capitale necessario all'operazione e ha riformulato l'annuncio della cessione della quota di controllo di Oliman a Mannesmann, sia pure subordinata all'esito positivo dell'offerta, uno dei punti contestati dalla Consob.

Vanno avanti, intanto, le procedure per il collocamento della quota residua (3,4%) di Telecom posseduta dal Tesoro, con la nomina di due advisors, Morgan Stanley e Rothschild.

● A pagina 7

Via libera al telelavoro per gli statali a al vigile elettronico sulle strade

Scuola: arrivano l'autonomia e anche la settimana corta

ROMA Ormai è ufficiale: nelle scuole italiane debutta la settimana corta. Il limite orario previsto per la «nuova scuola» sarà di non meno di cinque giorni settimanali di lezione oltre al rispetto del monte orario annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline. Per il resto: ci sarà autonomia organizzativa, programmi di studio differenziati a seconda delle necessità degli studenti, scambi di docenti, reti di scuole, spazio alla cultura locale. Queste ed altre le novità contenute nel Regolamento sull'autonomia didattica licenziato ieri - dopo un anno di discussione - dal Consiglio dei ministri che ha anche varato una serie di norme «rivoluzionarie» per il mondo del lavoro e per il sistema dei trasporti. E' stato dato il via libera, infatti, al telelavoro nella pubblica amministrazione. Mentre un decreto autorizza l'installazione di impianti elettronici per il controllo dei varchi nei centri storici: via i vigili, largo alle telecamere.

● A pagina 4

Negata alle mamme-nonne la fecondazione assistita

ROMA Nessun limite di età, nè l'obbligo di dimostrare che si convive da un certo periodo di tempo. Sono le ultime novità approvate ieri dalla Camera sulla fecondazione assistita. Cancellato anche il limite dei 52 anni per tentare di avere un bimbo in provetta. Il nuovo testo fa infatti riferimento solo ad una età potenzialmente fertile. Una decisione del resto ovvia: a sbarrare la strada delle mamme-nonne era già stata, infatti, la bocciatura della fecondazione eterologa, con la possibilità di ricorrere all'ovulo di un'altra donna. Potendo far conto solo sui propri mezzi, il limite per le coppie sarà quello inesorabilmente fissato dalla natura. Soprattutto per le donne.

A sorpresa è stato invece approvato l'emendamento proposto da Marco Taradash (Fi) che cancella l'obbligo di dimostrare una qualche stabilità delle coppie di fatto. Secondo il nuovo testo, potranno accedere alla fecondazione assistita coppie di adulti maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile. In sostanza non è stato approvato nessuno degli emendamenti che fissava da 2 a 5 anni il limite minimo della convivenza. Per accedere alle tecniche, ci sarà però bisogno del consenso informato, per iscritto, di entrambi i genitori.

● A pagina 2

Così lo ha definito la tv francese dopo la notizia che stava andando a salvare anche Thiercelin

Soldini «San Bernardo» dei mari

Ma il transalpino in difficoltà ha rifiutato i soccorsi del rivale

ROMA La televisione francese lo aveva già definito «il San Bernardo dei mari». Ma Giovanni Soldini non andrà a salvare il suo unico rivale nella regata intorno al mondo, come era stato annunciato in un primo tempo.

Marc Thiercelin, che ieri mattina alle 11 ha disalberato a 400 miglia dalle coste argentine, ha annunciato che vuol fare da solo. E' riuscito a riparare le falle nella coperta, e ora percorre lentamente le 350 miglia che lo separano dal porto più vicino, nelle isole Falkland. Soldini aveva già abbandonato la sua rotta, dirigendo il «Fila» sul «Somewhere» in difficoltà, e aveva offerto a Thiercelin il suo albero di fortuna per permettergli di non abbandonare la barca.

Ma essere soccorso da Giovanni era proprio l'ultima cosa che il francese era disposto a sopportare dopo le furiose polemiche dei giorni scorsi.

● A pagina 5

AUSTRIA E FRANCIA

Le valanghe seminano ancora morte sulle Alpi

PARIGI Ancora morte e paura sulle Alpi. Ieri una valanga si è abbattuta sulle montagne di Saint Veran, in Francia, provocando un morto e un ferito. Salvi, invece, grazie al cellulare, 3 alpinisti francesi dispersi da 10 giorni. A Galtuer, in Austria, intanto, si fa il bilancio della tragedia: 33 le vittime, ma tre turisti risultano ancora dispersi. E persino il sole, riapparso ieri, fa paura: un aumento della temperatura accresce il pericolo di valanghe.

● A pagina 8

Grazie al test del Dna resterà per sempre vuota la tomba nel cimitero di Arlington

Usa: il milite non più ignoto

WASHINGTON L'America rinuncia per sempre al milite ignoto. La scienza ha sconfitto la tradizione militare: grazie ai test del Dna nessun soldato Usa morirà più senza nome.

Il Pentagono ha deciso ieri di lasciare vuota per sempre la tomba che onorava nel cimitero militare di Arlington i caduti della guerra del Vietnam. Il monumento ospitava dal 1984 i resti di un milite ignoto. Ma dal luglio scorso la tomba è vuota: le spoglie (quattro costole e due frammenti di osso) sono state identificate con l'esame del Dna. Il milite ignoto era il pilota Usa Michael Blassie.

Per mesi al Pentagono si è discusso se porre nella tomba le spoglie di un altro soldato non identificato. Ma il dibattito è stato risolto da un dato di fatto: non esistono più resti «non identificabili» di militari Usa uccisi in Vietnam. Gli specialisti ritengono di essere in grado, grazie ai progressi delle analisi del Dna, di identificare tutte le spoglie.

● A pagina 8

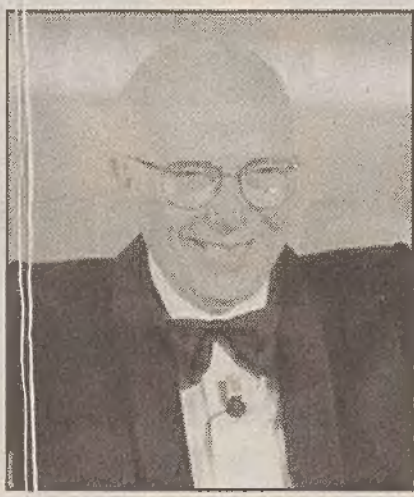
ALL'INTERNO

Coppie di fatto: la Camera non fissa un preciso limite però in sostanza dice no alle mamme - nonne

Fecondazione assistita, ma in età fertile

Se non sarà reintrodotta l'inseminazione eterologa i Ds bocceranno la legge

Dulbecco è stato scelto come donatore ideale dal 22% delle donne

ROMA Non sarà fissata un'età limite precisa per gli aspiranti genitori che vogliono ricorrere alla fecondazione assistita. Ma le coppie, sposate o di fatto, dovranno essere «in età potenzialmente fertile». Così ha deciso ieri la Camera, che sta andando avanti nella votazione della legge sulla procreazione, dopo le polemiche e gli attacchi dei cattolici per la scelta di concedere bimbi in provetta anche alle coppie di conviventi. L'Osservatore romano è tornato a parlare di «sconfitta della famiglia», criticando il leader ds Walter Veltroni che ha invece definito quel voto un «atto di civiltà». Si è più o meno ricompattato ieri lo stesso schieramento trasversale favorevole alle coppie di fatto, con parte del centrodestra sullo stesso fronte della sinistra contro cattolici, Lega e le posizioni ufficiali di Fi e An.

Il testo licenziato in commissione prevedeva un limite massimo di 52 anni per l'età dei futuri genitori con l'obiettivo di vietare le mamme-nonne. Ma dopo aver bocciato la fecondazione eterologa, quella col seme o l'ovulo di partner diversi, è passata la linea di non fissare alcun limite se non quello che, teoricamente, avrebbe stabilito la natura. 178 voti a 164, sono stati così approvati gli emendamenti, firmati dal forzista Taradash, il leghista Cè, e Valpiana del Prc per abolire il limite d'età.

Anche Ccd e Ppi si sono trovati poi d'accordo nel non dettare regole nemmeno sulla durata e la «qualità» del rapporto di convivenza per poter accedere alla fecondazione assistita. Ci sarebbe stato infatti il rischio di dare un riconoscimento giuridico alle coppie di fatto. La decisione è passata con 260 voti contro 52.

I Ds confermano infatti che bocceranno la legge, perchè è stata snaturata ed è «inaccettabile». Al contrario si dichiarano pronti a votarla così com'è le forze dell'opposizione.

Intanto quasi 8 donne italiane su 10, il 77%, donerebbero il proprio ovulo o parte di esso, cioè il citoplasma, ad una donna che ne avesse bisogno e 6 donne su 10, il 65%, darebbero in affitto il proprio utero per una parente o una amica. Il 56% si dichiara inoltre favorevole alla fecondazione eterologa bocciata dalla Camera dei deputati e la maggioranza delle favorevoli considera il premio Nobel Renato Dulbecco il donatore ideale, in quanto «garantirebbe un figlio d' intelligenza superiore alla norma». Questi i risultati di un sondaggio condotto da un pool di psicologi, a cura del centro Artes di Torino. Dopo Dulbecco seguono Raul Bova (17%) «perchè bello», Gianluca Vialli (15%) «per avere un figlio atletico e sicuro di sè», Maurizio Costanzo ed il cardinale Carlo Maria Martini (12%), Fabio Fazio (10%), Silvio Berlusconi (8%), il giornalista Piero Vigorelli (7%), Roberto Benigni (4%).

Religioni e confessioni divise Musulmani no, protestanti sì

ROMA *Il dibattito parlamentare sulla procreazione assistita divide anche le religioni e le confessioni. Oltre al no del Vaticano alla fecondazione per le coppie di fatto si registrano il sì dei protestanti, motivato da una scelta di «pluralismo etico» e il no dei musulmani che su questo argomento sono «solidali con le dichiarazioni della Chiesa cattolica». Gli ortodossi rifiutano la fecondazione eterologa e ammettono quella omologa solo nel matrimonio.*

L'ebraismo infine autorizza l'inseminazione artificiale, con seme del marito, a condizione che ne sia provata la necessità medica.

«Soltanto se considerasse le coppie di fatto una cosa criminale lo Stato laico potrebbe negare loro la fecondazione assistita - spiega Eugenio Bernardini, direttore del settimanale Riforma dei protestanti italiani -. Si tratta di una questione di importanza etica e del costume e uno Stato laico deve riconoscere la pluralità nel campo dei valori». Nel caso specifico, osserva Bernardini «ciò che davvero è importante garantire sono i diritti del nascituro e che non ci sia alcuna possibilità di disconoscimento di paternità; su questo punto già è intervenuta la Corte costituzionale per i diritti dei figli naturali e non ci possono essere discriminazioni».

Le 20 mila coppie in attesa di un bambino avranno un panorama meno restrittivo

E sulle adozioni regole nuove

ROMA Adozioni nazionali e internazionali: si cambia. Presto le 20 mila coppie in attesa di un bambino da adottare dovranno sottostare a nuove regole, forse meno restrittive. Di modificare la legge 184 si parlava da tempo ma il dibattito sulle nuove norme per la procreazione assistita ha dato un' accelerazione al processo di cambiamento e entro il 10 marzo la commissione infanzia del Senato avrà un testo unificato che nasce dagli 11 disegni di legge presentati sull'argomento. «Il testo che presenterò alla commissione - spiega il senatore Callegaro, relatore della legge di modifica - affronta sopratutto i problemi tecnici. Prevede uno snellimento delle procedure sopratutto per quanto riguarda il ricorso contro il decreto di adottabilità del bambino, allo scopo di velocizzare l'iter dell' adozione nell'interesse del minore».

«Restano aperti, invece, due nodi politici importanti: la differenza d'età tra chi adotta e chi è adottato e l'apertura ai single». «Su questi punti - afferma Callegaro - si dovrà esprimere la commissione e prevedo battaglia». Le associazioni in difesa dei minori, infatti, hanno già espresso il loro disaccordo sulle modifiche ventilate. «In Italia i bambini adottabili sono meno di mille l'anno - spiega Frida Tonizzo, associazione famiglie adottive - per ognuno di loro ci sono più di 20 giovani coppie pronte all' adozione, perchè condannarli a vivere con un genitore solo o con dei vecchi?». «L'approvazione della convenzione dell'Aja che detta regole più severe in materia di adozione internazionale - aggiunge Frida Tonizzo - provocherà inoltre un restringimento del mercato dei bambini stranieri». « È dunque dannoso - dichiara - allargare i potenziali adottanti perchè li si illude di poter guadagnare un bambino quando non l'avranno».

Molte perplessità ad un' apertura indiscriminata verso l' adozione sono espresse anche dall'on. Sandra Fei (An) preoccupata dell' effeto trascinamento che la legge sulla procreazione assistita rischia di avere: «Aver consentito ad una coppia di poter decidere se avere o no un figlio non implica il diritto ad adottare». «Sono daccordo, invece - aggiunge - nel prevedere un innalzamento della differenza d'età ma solo nel caso in cui i genitori adottivi abbiano già figli naturali». «Le violenze intrafamiliari nei confronti dei minori, in aumento in Italia, mi fanno temere, invece un' apertura ai single che potrebbe portare a adozioni-abuso». L'on. Fei è decisa inoltre a chiedere nuove regole anti-istituto. «Dopo due anni in istituto - afferma - l' adottabilità dovrebbe essere automatica».

Restano aperti due nodi: differenza d'età e apertura ai single

L'INTERVISTA

Parla il relatore a Palazzo Madama

Besostri: «La legge di tutela della minoranza slovena stavolta si blocca al Senato»

TRIESTE *La legge di tutela della minoranza slovena si è nuovamente «inceppata». Questa volta al Senato. Ne dà conferma il senatore Felice Besostri che ne è relatore a Palazzo Madama, a Trieste ieri per la conferenza dell'Iniziativa centroeuropea di cui è presidente della delegazione parlamentare italiana.*

Senatore, un altro inopinato stop per la tanto attesa legge di tutela degli sloveni...

«Una legge che sarebbe molto importante che il Parlamento italiano adotti, anche perché deve rispondere a degli obblighi internazionali come la convenzione quadro per la protezione delle minoranze del Consiglio d'Europa, è, lo confermo, di fatto bloccata in Senato».

Per quale motivo questo nuovo stop?

«Per un fatto tecnico in quanto al Senato hanno voluto affidare la legge, a differenza della Camera, a una trattazione congiunta di due commissioni, quella affari costituzionali e quella istruzione e cultura».

Quindi una modalità operativa molto complessa...

«Lavorare nel contesto attuale di ingolfo legislativo in commissione congiunta significa dilatare il tutto in tempi biblici e noi questo non possiamo decisamente permettercelo».

Quale potrebbe essere lo sbocco a questa empasse?

«Dovremmo riuscire o a ottenere che la legge venga assegnata a una sola commissione o fare una pressione politica tale per cui la stessa venga posta tra le priorità dei lavori al Senato. Io sto agendo in questa direzione e speriamo che, anche se vi è un movimento di opinione pubblica non certo favorevole alle norme di tutela, si possa sbloccare l'attuale empasse».

In ambito Ince si è riunita la Commissione parlamentare cultura e media composta da Italia, Bulgaria, Romania e Macedonia. Quali elementi sono emersi?

«Si è parlato di un contesto transfrontaliero in presenza di minoranze nazionali, dove l'area del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e dell'Istria croata può offrire un'esperienza pilota molto importante».

Il caso transfrontaliero di Trieste, dunque, come modello da esportare?

«Senza dubbio. Noi stiamo valutando le modalità operative che, partendo proprio dal caso italiano, possono essere sviluppate in realtà quali quelle romene, bulgare e macedoni».

m.ma.

IL CASO

«I servizi mi pedinano». E Cossiga lo sfotte

Mastella rassicura D'Alema: «L'Udr esiste e non tradisce» ma gli crede solo la Pivetti

ROMA «L'Udr sono io». Clemente Mastella, dopo essere stato sfiduciato dall' ufficio politico per mano dei cossighiani, ha convocato i giornalisti per annunciare di considerarsi il «legittimo segretario» dell'Udr il cui progetto politico, al contrario di quanto sostiene Cossiga, non è fallito ma va avanti. «L' Udr esiste», ha affermato con forza, e dire il contrario, secondo Mastella, «sarebbe come se il Santo Padre si affacciasse in piazza San Pietro e dicesse in mondovisione che Dio non esiste». Ha anche denunciato di sentirsi minacciato dai servizi segreti: un' auto molto «strana» lo segue da giorni.

Dopo il proclama, la rivendicazione e la denuncia, è arrivato anche il colpo di scena. Alle 17,15, mentre Mastella assicurava di avere i 20 deputati necessari per formare un gruppo, nella sala ha fatto il suo ingresso l'on. Irene Pivetti, aderente a Rinnovamento Italiano di Lamberto Dini. Si è seduta accanto a Mastella e, quando ha preso la parola, ha affermato di voler restare con Dini ma di cercare il dialogo con Mastella e con quanti altri vogliono lavorare per un progetto comune di «dare vita ad una forza politica di centro». Ha anche sostenuto (ma è stata smentita da Rinnovamento Italiano) che Dini non avrebbe più intenzione di formare alla Camera un gruppo comune con i cossighiani dell'Udr. Questo perchè «quanto sta accadendo nell'Udr - avrebbe detto Dini - è poco chiaro e ci sono comportamenti poco eleganti che non ci piacciono». E «tra l'altro non ci sarebbero neanche i numeri». Al Senato, invece, il gruppo dei diniani-cossighiani ci sarà. Ma per la Pivetti non si tratta di una «scelta politica». Queste affermazioni sono state però definite «valutazioni personali» dal portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano il quale, nel confermare la fusione al Senato tra diniani e cossighiani, ha affermato che alla Camera un'analoga possibilità si potrebbe realizzare in futuro. Lamberto Dini ha fatto sapere di volersi «muovere in direzione della riduzione della frammentazione, tentando di favorire la ricomposizione delle forze moderate che appartengono alla maggioranza di governo».

La denuncia di Mastella di essere seguito da «strane macchine senza targhe, forse dei servizi» ha scatenato l'ironia di Francesco Cossiga che ha presentato anche una interogazione al presidente del consiglio. «E' la cosa più grave degli ultimi mesi, - ha commentato il senatore a vita - al confronto il Kosovo impallidisce». Questa, ha aggiunto, «è una minaccia grave alla stabilità democratica e alle istituzioni».

Nella conferenza stampa Mastella ha anche assicurato a D'Alema che sarà «leale con il governo», precisando che i voti dell' Udr sono «determinanti» per la sua sopravvivenza. E saranno determinanti, ha aggiunto, per l'elezione per nuovo Capo dello Stato.

A Roma nel corso di un convegno sul federalismo An annuncia l'avvio della raccolta di firme su una proposta di iniziativa popolare

Fini chiede lo statuto speciale per le regioni del Nord

La condizione per poterlo ottenere è quella di avere le possibilità finanziarie

Il ministro Bellillo osserva che c'è molta confusione sul federalismo e che al momento non ci sono le condizioni storiche per attuarlo

ROMA Di federalismo parlano tutti, ma cosa sia nessuno lo sa. O meglio, le proposte sono tante, diverse e contraddittorie, e c'è molta confusione sul ruolo ed i poteri delle regioni. Nel nostro Paese, ha affermato il ministro per gli Affari regionali Katia Bellillo intervenendo al convegno «L'Italia regione per regione» in corso a Roma, «non ci sono al momento le condizioni storiche per il federalismo». Ed ha invitato tutti gli «attori» che si agitano sul palcoscenico del federalismo a «fare un passo indietro» e ad evitare la prassi dello «scaricabarile». Alle regioni il ministro ha chiesto di mettersi al lavoro perchè, anche senza modificare la Costituzione, si può operare per accrescere il livello di autonomia degli enti Locali e per superare «quel centralismo che ha umiliato per decenni le energie delle comunità locali». Si devono realizzare «regioni forti», ha aggiunto, e inserire eventualmente «equilibrati elementi di federalismo». Prima di tutto, però, bisogna sbarazzarsi «della confusione immensa che su questo tema è stata fatta sino ad oggi».

Una prima risposta all'invito del ministro Bellillo a parlare di meno ed a fare di più per realizzare il federalismo è venuta da Alleanza nazionale. In una conferenza stampa Gianfranco Fini ha presentato una proposta di legge di iniziativa popolare (la prossima settimana comincerà la raccolta delle 50 mila firme necessarie) che prevede per le regioni, a partire da quelle del Nord, la possibilità di avere lo statuto speciale a condizione di averne le possibilità finanziarie. Questo, ha affermato Fini, è un ulteriore tassello della nostra strategia riformista in senso presidenzialista e federalista. Riteniamo necessario, ha spiegato l'on. Ignazio La Russa, che le regioni del Nord siano dotate di autonomia. Ma non tutte le regioni, ha precisato, potranno accedere automaticamente allo statuto speciale. Potranno farlo solo quelle che ne abbiano le capacità finanziarie. La proposta di An è stata giudicata positivamente dal ministro delle riforme Giuliano Amato. Ha anche annunciato che il governo sta lavorando al suo progetto federalista e sarà presentato quanto prima. Un'altra iniziativa a favore del federalismo è stata presa dal Ccd. Francesco D'Onofrio, presente al convegno sulle regioni, ha annunciato che il suo sarà il primo partito nazionale a base federale.

Al convegno iniziato ieri a Roma sono state rivolte alcune critiche alle regioni. Il ministro Bellillo ha detto di non condividere la «semplicità» con la quale le regioni intendono omologare all'elezione del sindaco l'elezione diretta del presidente delle regioni. Per il presidente del Cnel Giuseppe De Rita le regioni non hanno saputo fare una scelta fra l'interpretare la dimensione prefettizia dello Stato e quella di confronto con gli enti territoriali.

La denuncia del ministro dei Lavori pubblici nel corso di un incontro dell'Associazione costruttori edili

Micheli: «Nord Est povero di infrastrutture»

ROMA Il Nord Est è un miracolo a metà: il sistema economico della zona non ha una dotazione infrastrutturale sufficiente. Gli attuali collegamenti, quali strade, autostrade, impianti, elettrici, acquedotti e quant'altro, non bastano a mettere in rete il Nord Est con il sistema competitivo globale. Un rischio comunque generalizzato a tutto il settentrione, visto che soltanto il 31,3% dei Comuni è posizionato in prossimità delle grandi rete infrastrutture. È il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli a lanciare l'allarme infrastrutture. «Il Nordovest, fatto 100 l'indice di dotazione complessivo dell'Italia» precisa in cifre Micheli, «ha un valore di 118,2, seguito dal Centro con 102,9; al terzo posto il Nord Est con 96,6 ultimo il mezzogiorno con 77». Un allarme che il ministro ha lanciato ieri nel corso di un incontro con l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, occasione per fare il punto della situazione su uno dei settori più penalizzati negli ultimi anni.

Ai costruttori, che ancora una volta hanno lamentato i bassi, seppur in ripresa, livelli di crescita (+2% la stima del '99), Micheli ha ricordato i vincoli di bilancio che negli anni '90 hanno ridimensionato il ruolo del settore pubblico. «Da ottobre ad oggi», ha però assicurato «sono stati aperti cantieri per un importo totale pari a 4.426 miliardi e realizzate gare d'appalto per altri 2.724 miliardi». Molto, il ministro, si aspetta da uno degli strumenti chiave introdotto della legge 415/98, il «project financing», (la partecipazione del capitale privato attivato dalla possibilità di ottenre un ritorno), che va utilizzato soprattutto a livello locale. Non poteva poi non essere toccato il tasto dolente dei contenziosi che impedisce l'operatività delle aziende, su cui il dicastero si sta adoperando per sollecitare una riforma dei procedimenti di giustizia amministrativa.

Secondo il sondaggio diessini in calo. Centrosinistra complessivamente in crescita

La Swg lancia la lista Prodi al 16%

ROMA Se si votasse per le europee la lista Prodi-Di Pietro-sindaci otterrebbe il 16%: questo il dato che emerge da un sondaggio Swg-L'Espresso che dà i Democratici di sinistra in calo. Il partito di Walter Veltroni otterrebbe il 17%. La rilevazione Swg-L'Espresso, realizzata il 19 gennaio, attribuisce al Ppi il 4,5%. Il movimento di Prodi sottrae voti ai Ds (-2%), ai Popolari (-2%) e a Rinnovamento italiano (-3%). Il resto proviene dal centrodestra e dall' area dell'astensionismo. La lista Prodi farebbe crescere il centrosinistra, sempre secondo il sondaggio, di 8-10 punti. Complessivamente alle europee la coalizione raccoglierebbe il 44,5% e un ulteriore punto in più se si votasse per le politiche. Il Polo perderebbe 4 punti sia rispetto alle europee del '94 che alle politiche del '96. Ma Forza Italia con il 19% diventerebbe il primo partito sia pure con una caduta di più di 11 punti rispetto a cinque anni fa. Alleanza nazionale otterrebbe il 16,5%, Ccd 3,5%. Per quanto riguarda la maggioranza queste le percentuali: Lista Dini l'1%; Udr 1%; Verdi 3%; i Sdi 1%; Comunisti italiani 1%. Il Prc è accreditato al 6,5%, la Lega Nord al 6% e la Lista Pannella al 2%.

Con quale simbolo correranno Prodi, Di Pietro e sindaci alle europee? Finora sono circolate due ipotesi: la Stella e l'Asinello. Ma c'è un terzo possibile simbolo, quello della Torre che richiama alle autonomie e al federalismo. Oggi sul tavolo di Largo Brazzà saranno pronti i tre bozzetti grafici e la scelta non dipenderà solo dalla forza comunicativa. Infatti le tre opzioni hanno delle implicazioni in un certo senso politiche e di costume. I prodiani preferiscono l'Asino per richiamarsi al Partito democratico. Ma i dipietristi sconsiglano questa scelta perchè questo tipo di animale nel Sud si presta a molteplici commenti, compresa quello di essere un animale incapace di fecondare. Quindi meglio la Stella dell'Italia tra le le altre della bandiera europea. Una soluzione grafica che invece viene considerata dagli altri un pò vecchiotta, senza appeal. Allora, dicono i sindaci, meglio puntare sul richiamo ai democratici d'America o alle autonomie locali scegliendo la Torre delle città.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spèttacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 25 febbraio 1999 è stata di 54.300 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Secondo l'amministratore delegato della compagnia, il triestino Paolo Rusconi

«Colpo di vento imprevisto»

GENOVA «L' aereo è atterrato leggermente lungo e poi d'improvviso si è rialzato, forse a causa di un colpo d'aria imprevisto. Ha di nuovo toccato terra e ha ripreso la corsa fino alla fine della pista dove è andato a urtare contro il muretto che delimita la zona di atterraggio. Nell'impatto ha perso il carrellino anteriore e si è formata una falla, che lo ha fatto affondare». E' questa una prima ricostruzione dell' incidente fatta questa sera a Genova da Paolo Rusconi, triestino, amministratore delegato della compagnia aerea Minerva.

Rusconi ha spiegato che «se l' aereo non avesse perso il carrellino e non si fosse creata la falla proprio sotto la cabina dei piloti, probabilmente la tragedia non si sarebbe verificata perchè il velivolo avrebbe galleggiato senza problemi».

Per tacitare le voci, circolate dopo l'incidente, che a pilotare l'aereo non fosse il comandante, Rusconi ha sottolineato che «ai comandi c'era il comandante ufficiale Alessandro Del Bono, originario di Imperia, pilota molto esperto con 2000 ore di volo, che in passato ha lavorato anche per la compagnia Lauda Air e ha pilotato dei Jambo 767». A fianco di Del Bono - sempre secondo le dichiarazioni di Rusconi - c'era il copilota Christian Beneduce, istruttore militare.

Dietro di loro, non operativo, era seduto un terzo pilota, Andrea Wrubl. E' stato lui, secondo Rusconi ad aiutare i due piloti a uscire dalla cabina e a mettersi in salvo. Wrubl, ha sottolineato Rusconi, era bordo solo come passeggero. «E' un pilota che sta facendo il corso per diventare comandante, ma oggi non era in attività di istruzione».

L'ex comandante pilota triestino Giulio Staffieri, già sindaco di Trieste, in un'intervista al TG3, ha detto che sarà la scatola nera a consentire una più certa ricostruzione dell'accaduto.

Delle 31 persone a bordo (compresi i quattro membri dell'equipaggio) 27 sono state tratte in salvo grazie alla prontezza dei soccorsi scattati al Colombo

Il Cagliari-Genova atterra «lungo» e cade in mare

Niente da fare per quattro passeggeri, fra cui un'hostess padovana, rimasti dentro la carlinga che affondava

Marco, giovane eroe del giorno: ha aperto per primo il portellone

GENOVA Mingherlino sì, debole no. Anzi, Marco Sulis, nuotatore di 15 anni, ha dimostrato di avere una forza insospettabile. È riuscito in quello che non è stato possibile a un uomo grande e grosso: aprire il portellone dell'aereo già mezzo invaso dall'acqua ai bordi della pista di atterraggio di Genova. Marco in ospedale lo hanno trattato come un eroe. Lui, come tutti i ragazzini coraggiosi, pensa di non aver fatto niente di eccezionale.

L'aereo era finito in acqua, bisognava pur uscire e lui, provetto nuovatore, ha fatto la cosa più semplice. Ha aperto il portellone e ha aiutato i più impacciati a nuotare verso la riva.

Marco Sulis il suo premio lo ha vinto prima di scendere in piscina: ha vinto la vita propria e degli altri che è riuscito ad aiutare, ha vinto l'ammirazione di tutti gli amici che nelle prime, concitate telefonate a casa non facevano altro che parlare di Marco. All'ospedale di Sestri Levante, avvolto in un camicione dei vigili del fuoco, racconta. Si sente bene, solo lo scrupolo dei medici lo tiene lì. Fosse per lui sarebbe già sceso in piscina a gareggiare o tornato a casa. Aperto il portellone Marco si è reso conto che lui era in grado di resistere, altri no. Prima di lui fa uscire due uomini, troppo spaventati. Per terzo è uscito Marco e ha aiutato la sua squadra a lasciare la carlinga. «Abbiamo nuotato qualche minuto, la corrente era forte, l'acqua gelida, i vestiti ingombranti. Ma la paura aiuta» spiega Marco.

Inquietanti dubbi sulla debolezza strutturale del carrello lanciati dall'ente dei trasporti statunitense. Lo scalo genovese riaperto solo nel pomeriggio

GENOVA «Ho visto atterrare l'aereo. Era «lungo», andava veloce». Pochi secondi e il Dornier 328 della società Minerva Airlines, che opera per conto dell'Alitalia, in arrivo da Cagliari con 31 persone a bordo, frantuma la barriera di protezione della pista e finisce nel braccio di mare che lambisce lo scalo genovese. Sono le 12.36, scattano i soccorsi che porteranno a salvare ben 27 persone. Il tragico bilancio si chiuderà infatti con quattro morti: la hostess Alessandra Brugnolo, 25 anni di Padova (*nella foto sotto*), due passeggeri sardi Giuseppa Floris e l'ingegnere Antonio Fonnesu di 35 anni e l'australiano John Collier. Ancora non si sa se le quattro vittime abbiano perso la vita per annegamento o in conseguenza dell'urto. Sarà l'autopsia a fornire una spiegazione, come del resto dovrà essere una perizia tecnica a fare completamente luce sulla sciagura.

E' stata davvero una forte quanto improvvisa raffica di vento a far uscire di pista il turboelica (come sostiene l'amministratore della compagnia aerea), oppure qualche cosa sull'aeroplano non ha funzionato a dovere? I dubbi, con il trascorrere delle ore crescono e non poco sembra pesare una relazione tecnica dell' ente dei trasporti statunitense che recentemente aveva messo in evidenza delle carenze strutturali al carrello per questo tipo di aereo. Ma è ancora troppo presto per trarre delle conclusioni su questa sciagura, che avrebbe potuto presentarsi con un bilancio di vittime molto più alto se la macchina dei soccorsi e la prontezza di spirito di alcuni passeggeri non avessero dato il massimo.

Sono le 12.36 quando il volo AZ1553 della Minerva Airlines tocca la pista del Cristoforo Colombo di Genova, una striscia d'asfalto lambita dal mare. L'aereo era partito regolarmente da Cagliari con 27 passeggeri e quattro membri di equipaggio (tre piloti e la hostess). A bordo c'è anche la squadra di atleti attesi a Imperia per i campionati giovanili nazionali di nuoto, ci sono uomini d'affari, famiglie. Nessuna richiesta di aiuto alla torre, niente di niente. Ma ecco che quando il carrello tocca la pista nessuno si accorge che l'aereo freni. «Andava dritto, veloce» dice un passeggero ancora sotto choc. «Frenata? Assolutamente non ne abbiamo sentito neppure l'accenno» conferma una dottoressa che quel volo prima di ieri lo aveva preso con una media di due volte la settimana.

Pochissimi secondi e la macchina dei soccorsi è già in azione. Intanto all'interno della carlinga l'acqua entra con la forza degli idranti. Il muso piantato verso il fondo, la coda che rapidamente va scomparendo. Ma ecco che mentre dall'interno un ragazzo di quindici anni riesce ad aprire il portello posteriòre e gran parte dei passeggeri si getta in acqua, i soccorritori con zattere autogonfiabili e motovedette veloci traggono in salvo una persona dietro l'altra. L'aereo intanto viene rapidamente imbragato e in questo modo si impedisce che vada sott'acqua anche la parte finale della carlinga, dove ancora ci sono persone che debbono uscire. Le ambulanze sono pronte, a decine, a ricevere i feriti e portarli rapidamente verso gli ospedali cittadini dov'è scattato l'allarme. Intanto nello scalo aeroportuale parenti e amici in attesa dei passeggeri del volo da Cagliari vivevano lunghissimi minuti di grande tensione. Ieri pomeriggio l'aeroporto genovese è stato riaperto al traffico aereo.

Dramma in mare

L'incidente è avvenuto in fase di atterraggio sulla pista 29 dell'aereoporto "Cristoforo Colombo" di Genova. L'aereo proveniva da Cagliari. Il bilancio delle vittime è di 4 morti e di 27 feriti. Nessun disperso. L'aereo è stato trascinato dalla corrente e si trova a 300 metri dalla riva

11:19 Ora del decollo — 12:36 Ora della sciagura

FRANCIA · ITALIA · Genova · CORSICA · SARDEGNA · Cagliari · GENOVA · Porto · Torrente Polcevera · 15-18 nodi · Vento · Canale di Calma · Diga Foranea · Aeroporto Cristoforo Colombo

La ricostruzione della Compagnia
1) L'aereo atterra leggermente lungo da levante verso ponente
2) viene sollevato da una raffica di vento e ricade sulla pista proseguendo la sua corsa
3) verso la fine della pista urta il muretto di recinzione perdendo il carrello di prua
4) precipita in mare imbarcando acqua dalla falla sotto la cabina

Dornier 328			
Lunghezza:	21,22 m		
Apertura alare:	20,98 m	Velocità massima:	639 km/h
Quota massima:	7.199 m	Capacità:	30-33 posti

ANSA-CENTIMETRI

A bordo i nuotatori della squadra giovanile del capoluogo sardo diretti ai nazionali di Imperia

«L'aereo non frenava, ho visto la morte» E' gioia fra i familiari dei sopravvissuti

GENOVA Solo le urla di spavento dei compagni di viaggio e la voce di un ragazzino che indica là via della salvezza. Franco Maggio, solista cagliaritano di violoncello, riesce a raccontare l'atterraggio da incubo all' aeroporto di Genova senza farsi travolgere dalla rabbia o dalla commozione.I suoi impegni di lavoro lo portano spesso in giro per il mondo. Atterraggi e decolli ne ha fatti a decine e ieri, secondo le leggi della probabilità, ha pensato che fosse il suo momento nero, che alla fine era salito sul volo sbagliato: «Mi sono accorto subito che l'atterraggio non era buono. L'aereo non rallentava, accelerava fino alla fine della pista, si capiva subito che l'avrebbe superata». Quella di Franco Maggio è una delle tante versioni di un incidente le cui modalità sono ancora tutte da accertare.

«L'aereo ondeggiava - è la ricostruzione di Alessandra Porcu, allenatrice della società di nuoto Esperia di Cagliari - Credo abbia toccato la pista con una ruota sola, perchè proprio non stava in equilibrio».

La presenza di tanti nuotatori sul volo Cagliari Genova è stata in qualche modo una fortuna per i sopravvissuti. Sia gli istruttori che i giovani atleti pronti a partecipare ai campionati in vasca corta ad Imperia si sono dati da fare per tenere a galla quelli con meno dimestichezza con l'acqua.

Il dottor Paolo Cremonesi, dell'elisoccorso, spiega che i più deboli hanno avuto gravi problemi respiratori, come se l'acqua fosse entrata di getto nei loro polmoni. Secondo il medico a uccidere le quattro persone non sarebbe stata la violenza dell'impatto ma la velocità con la quale la carlinga si è riempita d'acqua. Il che conferma la versione dei passeggeri: avrebbero avuto pochi secondi per guadagnare l'aria aperta.

Intanto a Cagliari familiari e amici degli sportivi sardi hanno gioito perché tutti i nuotatori sono rimasti salvi. «Stanno tutti bene, Marco Sulis ha anche salvato la vita a molti passeggeri». Michele Cossa, sindaco di Sestu, il comune alle porte di Cagliari è sconvolto ma felice. Il telefono del suo ufficio squilla senza interruzione. Lui rassicura tutti. «Sì, signora, stanno tutti bene». Il municipio è stracolmo di persone, tutti conoscono i ragazzi della Sport Gest. La società di nuoto è l'orgoglio del paese. Una squadra vincente. Nicola Pintus, Marco Sulis, Alessio Mereu, Michele Fanni, tutti quindicenni, avevano anche qualche chance di vittoria. Marco, soprattutto, che - come riferiamo a fianco, ha aperto per primo il portellone della salvezza. Con loro c'era Alessandra Porcu, 28 anni, la loro accompagnatrice. Campionessa di nuoto con buoni risultati a livello regionale, ha chiamato subito Cagliari per assicurare tutti. «Ti posso richiamare al telefonino?», le ha chiesto la mamma. «No mamma, è rimasto in aereo», ha risposto lei sorridendo. «Ci troviamo in ospedale, ma stiamo bene».

L'allenatrice telefona a casa per rassicurare «Ti richiamo sul cellulare» «Mamma, non ce l'ho più: noi siamo all'ospedale ma stiamo tutti bene»

Pista corta, guasto tecnico, avversità atmosferica ma anche errore umano

Più ipotesi a base della tragedia

GENOVA *Ipotesi, ma nessuna certezza sulle cause dell'incidente aereo di Genova. Per accertare se la colpa sia stata dell'inadeguatezza delle strutture aeroportuali, di un guasto tecnico del velivolo, di un errore umano, o del forte vento, sono al lavoro tre magistrati che stanno sentendo passeggeri, testimoni e personale di bordo. E' poi prevista una inchiesta tecnica della direzione aeroportuale. Ed è stata costituita una commissione di inchiesta ministeriale.*

La direzione aeroportuale di Genova evidenzia la sicurezza dell'impianto. La pista di volo dell'aeroporto Cristoforo Colombo è lunga 3025 metri, larga 45, capace di una resistenza di 35 mila chilogrammi per ruota singola. «Le caratteristiche della pista - spiegano all' ufficio stampa dell' autorità portuale di Genova - consentono anche agli aeromobili di grosse dimensioni di operare in condizioni di assoluta sicurezza e con la massima capacità di carico».

La pista, assicurano, è sufficientemente lunga per tutti i tipi di aereo. Si è appreso - da indiscrezioni - che il punto di contatto del velivolo sulla pista risulterebbe regolare. A circa 300-400 metri dal muretto che delinea la fine della pista sono rimasti i segni di una lunga e robusta frenata, i quali indicano che l'aereo è sbandato prima verso destra e poi verso sinistra. In ogni caso - secondo alcuni esperti - in condizioni normali lo spazio di frenata era ancora sufficiente per evitare all'aereo di finire in mare.

Alla direzione aeroportuale di Genova sono scettici su un possibile colpo di vento anomalo. Per quanto riguarda una possibile avaria del velivolo, il procuratore Meloni ha detto «di non avere notizie» su questo aspetto. La Minerva sottolinea inoltre che si tratta di un velivolo nuovo, ampiamente collaudato e frutto di una tecnologia d'avanguardia.

Ultima ipotesi, non in ordine di importanza, è quella dell'errore umano, ma l'amministratore della Minerva la esclude per l'abilità del pilota.

Intanto il mondo politico, scosso per l'incidente aereo di Genova, chiede ora l'istituzione di un' agenzia per la sicurezza. L'imperativo è dei democratici di sinistra che, insieme ai parlamentari di tutti i partiti, sollecitano una svolta nella gestione dei sistemi di volo.

Il governo ha riferito subito alla Camera e al Senato sugli sviluppi delle indagini. Il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, - che lunedì sarà nel capoluogo ligure - a poche ore dalla tragedia non può che dire «al momento non sono ancora note le cause che hanno provocato il sinistro. Non c'era però alcun camion sulla pista» (è una delle notizie circolate subito dopo l'incidente, ndr.). Una cosa è certa, però: «Quei 4 minuti sono stati decisivi» - dice Treu - per le 27 persone che si sono salvate. Insomma, i soccorsi hanno funzionato bene.

Il ministero dei Trasporti ha aperto un'inchiesta. «Si possono solo sottolineare - dice Treu - le difficili condizioni dell'aeroporto di Genova anche se la strumentazione è all'altezza degli standard europei così come la pista lunga 3.800 metri». Il ministro sottolinea anche che il Dornier «è un aereo buono, moderno, capace di atterrare in mille metri» e ribadisce «l'impegno del governo per una sempre maggiore sicurezza dei nostri aeroporti». Il ministero «sta già facendo una mappatura degli aeroporti per vedere quali richiedono investimenti specifici».

Il ministro Treu: «Impegno del governo a verificare gli investimenti più urgenti chiesti dai responsabili delle strutture a terra»

Sono una decina i velivoli della flotta Minerva Airlines che ha sede esecutiva a Ronchi dei Legionari e opera per conto di Alitalia

Dornier, biturboelica per collegamenti a corto raggio

RONCHI DEI LEGIONARI È iniziata alla metà degli anni Novanta l'avventura di Minerva Airlines nel panorama del trasporto aereo italiano. Un'esistenza non lunga, quella del vettore aereo di terzo livello, ma contrassegnata da tante e repentine novità, da numerosi mutamenti, giunti sino all'accordo con Alitalia. Nata per potenziare il mercato del trasporto aereo nel Sud Italia (la base legale della compagnia è ancor oggi a Catanzaro), Minerva Airlines è passata prima da Padova, scalo veneto destinato a uno sviluppo che concretamente non c'è mai stato, prima di arrivare a Ronchi dei Legionari.

Allo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia, dapprima con il suo marchio e la propria livrea bianco-rosa, ha iniziato regolari collegamenti con Milano-Linate, prima di raccogliere anche l'eredità di AirDolomiti sulla tratta Ronchi dei Legionari-Genova. Pochi mesi fa, come detto, la svolta della Compagnia che ora ha, a tutti gli effetti, la propria base operativa a Ronchi dei Legionari. Minerva Airlines, infatti, ha assunto in tutto e per tutto i connotati della compagnia di bandiera, operando, non solo dal Friuli-Venezia Giulia, ma anche da tanti aeroporti della penisola, collegamenti per conto di Alitalia.

La presenza di Minerva a Ronchi dei Legionari è stato ed è tutt'oggi fattore di grande sviluppo allo scalo commerciale regionale. Attualmente, infatti, oltre ai collegamenti giornalieri con Milano Malpensa, i Dornier vengono utilizzati su Genova e su Napoli-Capodichino, mentre nel periodo estivo l'attività charter permette di trasportare passeggeri su Alghero e su altre destinazioni del meridione. Sono una decina i Dornier 328 attualmente in flotta sotto le insegne di Minerva Airlines. Si tratta di moderni velivoli biturboelica, che vengono usati anche da altre compagnie europee per voli di breve raggio. Punti di forza di questi aerei appaiono la velocità, la bassissima rumorosità e una certa comodità. Con una apertura alare di 21 metri ed una lunghezza di 21, il Dornier 328 può trasportare 33 passeggeri su tratte di 1.556 chilometri ad una velocità di crociera di 639 chilometri l'ora. La Dornier produceva negli anni '30 i grandi idrovolanti destinati a voli transcontinentali. Il DO-328 ha bisogno di 1.900 metri per il decollo e di 1.165 per l'atterraggio.

Proprio il vettore ronchese, guidato dall'amministratore delegato Mario Rusconi, triestino, dovrebbe essere la compagnia di lancio per l'Europa del nuovo Dornier 328 Jet, prodotto innovativo nel panorama delle costruzioni aeronautiche adatte ai collegamenti di terzo livello. Ma ancor oggi, a dir il vero, non si conosce la data esatta della sua futura entrata regolare in linea.

Luca Perrino

Regolamento sull'autonomia didattica licenziato dopo un anno di discussione dal Consiglio dei ministri

Anche a scuola la settimana corta

Berlinguer: «Non vogliamo istituti "padani", i programmi sono nazionali»

ROMA Ormài è ufficiale: nelle scuole italiane debutta la «settimana corta». Alternata, volendo, a periodi di full immersion. Il limite orario previsto per la «nuova scuola» sarà di non meno di cinque giorni settimanali di lezione oltre al rispetto del monte orario annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline. Per il resto: ci sarà autonomia organizzativa, programmi di studio differenziati a seconda delle necessità degli studenti, scambi di docenti, reti di scuole, spazio alla cultura locale.

Queste e altre le novità contenute nel Regolamento sull'autonomia didattica licenziato ieri - dopo un anno di discussione - dal Consiglio dei ministri.

Flessibilità e creatività saranno dunque le parole d'ordine della scuola che - dal 1.o settembre del Duemila, ma sperimentalmente già da ora per gli istituti che sono pronti - avrà personalità giuridica e indipendenza didattica, organizzativa e di ricerca.

Niente più omogeneità, dunque, la scuola «non sarà chiusa in sé stessa e autoreferenziale» ha osservato il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer. In pratica: l'insegnamento sarà una mescolanza tra materie e obiettivi definiti dal ministero e altri scelti liberamente dalle singole scuole. Dal «centro» si stabiliranno gli obiettivi generali, il monte ore complessivo di ogni indirizzo, le materie basilari.

Sempre il ministero circoscriverà l'ambito orario entro il quale ogni istituto potrà effettuare le proprie scelte. Ci sarà attenzione alle peculiarità degli allievi: «Lo studente - ha detto il ministro - avrà una parte del programma di studio deciso dal ministero e che sarà comune a tutti e un'altra, sempre obbligatoria, che verrà stabilita dalle singole scuole. Poi ci sarà un'altra parte, individuale, scelta dallo studente stesso in modo da poter essere valutato e valorizzato per quello che è in grado di esprimere».

Non solo: si potrà aggiungere una parte locale di cultura, con moduli organizzativi per materie, accorpamenti in aree, scadenze diverse dei tempi di insegnamento. «I ragazzi che escono dal sistema scolastico - ha precisto il ministro - li perdiamo perchè non si rispettano le vocazioni e l'interesse intellettuale di ciascuno». Dunque: l'autonomia «non schiaccia, libera».

Un ruolo importante sarà giocato anche dai genitori degli studenti e dalle organizzazioni sociali. «Ciò non significa che vogliamo avere delle scuole padane - ha precisato Berlinguer -, gli istituti non potranno rifare i programmi che sono di competenza del ministro e che rappresentano la parte preponderante».

Così, gli indirizzi culturali generali saranno intoccabili e la sperimentazione avverrà solo entro certi margini. «Oggi finalmente - ha concluso il ministro - si rende chiaro che l'uguaglianza è un punto di approdo».

Elisabetta Martorelli

Professoressa vittima della burocrazia

GROSSETO Il provveditorato agli studi di Grosseto dovrà rifare la graduatoria dei docenti di educazione tecnica delle medie: lo ha disposto il tribunale di Grosseto che ha accolto il ricorso di una professoressa, Ines Tassone, vittima della burocrazia. Da molto tempo la donna insegnava in una scuola media e nella graduatoria di aprile '98 era quarta con 126 punti. La Tassone fu informata che poteva andare in pensione dal 1.o settembre '98 e lei, presentate le dimissioni - accettate il 27 agosto - andò in quiescenza. Il 15 settembre il provveditorato l'avvertì però che c'era stato un errore, che non aveva diritto alla pensione, e che avrebbe dovuto revocare le dimissioni. Ma oltre all' errore, la professoressa fu informata anche di essere ultima in graduatoria perchè considerata rientrante dal pensionamento. Ora la donna insegna agli adulti nel distretto di Follonica, girando fra cinque sedi.

Maturità, aumenti d'oltre il 50% ai commissari

ROMA Con aumenti di indennità molto consistenti (superiori al 50/60%) il governo ha inteso riconoscere l'accresciuto impegno ai commissari d'esame che da giugno si occuperanno della nuova maturità, ma forse ha voluto anche evitare l'alto tasso di «malati» che si registrava in passato. La firma del provvedimento - già approvato dal Parlamento - è stata annunciata ieri dal ministro Luigi Berlinguer, e lo stanziamento complessivo passa da 181 a 313 miliardi.

Per i commissari nominati nello stesso Comune di residenza i compensi variano così: presidente, da 1302 mila lire a 1957 mila (più 50%); commissario interno, da 480 mila a 779 mila (più 62%); commissario esterno, da 960 mila a 1546 mila (più 60%).

Per nomine fuori Comune ma entro i 60 minuti di viaggio: presidente, da 1502 mila a 2957 mila (più 97%); commissario esterno, da 1160 mila a 2546 mila (più 119%). Per nomine fuori Comune ma con viaggio compreso tra 61 e 100 minuti: presidente, da 2102 mila a 3557 mila (più 69%); commissario esterno, da 1760 mila a 3146 mila (più 79%). Compensi per oltre 100 minuti di percorrenza: presidente, da 4751 mila a 5406 mila (più 14%); commissari esterni, da 4409 mila a 4995 mila (più 13%).

Il ministero prevede che quest'anno saranno formate 12.500 commissioni d'esame per circa 540 mila candidati. Fra presidenti e commissari si raggiungerà il numero di 133 mila.

ALLARME

Rafforzate le misure di sicurezza

Vaticano, un alto prelato nel mirino del terrorismo ma la Santa sede smentisce

ROMA Voci sul possibile rapimento di un altissimo prelato della Santa sede da parte di un gruppo terrorista islamico. Un'azione forse legata al caso Ocalan, alla Turchia, e alle proteste suscitate in tutto il mondo per la sua cattura. Il Vaticano però ha smentito queste indiscrezioni che si sono diffuse nel pomeriggio di ieri. Sarebbero però state rafforzate le misure di sicurezza, con rigidi controlli agli ingressi della città del Papa e l'aumemto delle Guardie svizzere. Fonti della Santa sede definiscono però queste preoccupazioni per la sicurezza come «normali», alla vigilia di un evento straordinario come il Giubileo, assicurando che non sono giunte segnalazioni del progetto di sequestro, nè di altre minacce.

Secondo un'agenzia di stampa i vertici di Oltretevere potrebbero essere stati avvertiti da servizi segreti di un Paese del Medio Oriente in contatto con l'intelligence vaticana, e anche gli 007 italiani non avrebbero escluso l'ipotesi di un attacco dell'estremismo arabo. Il Giubileo del Duemila e il Vaticano vengono del resto considerati nel mirino del terrorismo. Il caso del leader del Pkk Ocalan, che ha portato alla ribalta del mondo intero il problema dei curdi e della repressione turca, ha moltiplicato i segnali di pericolo e l'allarme.

Scenario «orwelliano» descritto da alcuni deputati di Rifondazione con un prodotto che verrà lanciato domani sul mercato europeo

Informatica, «schedati» col nuovo microprocessore

ROMA Non è ancora uscito sul mercato ed è già accusato di voler spiare coloro che usano il personal computer e navigano su Internet, che verrebbero identificati e schedati con il loro gusti e le loro abitudini.

Uno scenario orwelliano - recentemente descritto anche nel film americano «Nemico pubblico» - che secondo alcuni deputati di Rifondazione comunista diverrebbe reale con l'entrata in commercio di un nuovo microprocessore, che verrà lanciato domani sul mercato europeo.

In una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria (a firma Giordano, Boghetta e Rossi), si chiede quindi al governo di vietare la commercializzazione del microprocessore. Come ha spiegato oggi alla Camera l'on. Sergio Bellucci, responsabile della comunicazione di Prc (che ha inviato una lettera al Garante per la privacy, Rodotà) il chip è dotato di un numero di serie unico per ciascun pezzo, il cosiddetto Psn. «Ogni movimento della persona viene registrata sulla rete - ha detto Bellucci - violando la legge sulla privacy. Ed è insufficiente la correzione proposta dalla casa costruttrice, cioè un software che renda il numero non leggibile, perchè i sofware sono aggirabili, soprattuto da chi li scrive. Non ci sono garanzie sul fatto che chi lo vende, può costruire un mega-archivio con i movimenti di uno o più soggetti».

Nell'interrogazione si afferma il numero di serie unico «può essere letto a distanza dai siti web e da altri programmi di mass-market, danneggiando la segretezza delle scelte del consumatore».

Per Prc, senza il consenso del proprietario del pc, sarebbero «facilmente accessibili le informazioni veicolate in uscita» e si potrebbe «risalire dalle tipologie di acquisto del consumatore alle preferenze anche sessuali e religiose» di quanti si doteranno del microprocessore.

I deputati di Rifondazione ricordano che, in base alla legge sulla privacy, queste informazioni non possono esser trattate se non con il consenso scritto dell'interessato e previa autorizzazione del Garante per la privacy. Inoltre, il Psn con tutti i dati intellegibili «potrebbe essere raccolto in appositi "data base", schedando gli utenti, e ciò avverrebbe mentre le società di vendita e di pubblicità acquisiscono sempre più avanzati mezzi tecnici di sincronizzazione dei Psn in modo da potersi ripartire le informazioni su comportamenti di consumo specifici».

Le amministrazioni dovranno definire i progetti e avviare i negoziati con il sindacato

Arriva il telelavoro per gli statali

E per gli automobilisti di sei città ecco il vigile elettronico

Il primo centro urbano a sperimentare le telecamere nascoste sarà quello di Bologna, che precederà Firenze, Roma, Como, Cagliari e Perugia

ROMA Nuove tecnologie per tutti. Per i lavoratori come per gli automobilisti. Ieri il Consiglio dei ministri ha varato una serie di norme «rivoluzionarie» per il mondo del lavoro e per il sistema dei trasporti.

È stato dato il via libera, infatti, al telelavoro nella pubblica amministrazione. Mentre un decreto autorizza l'installazione di impianti elettronici per il controllo dei varchi nei centri storici: via i vigili, largo alle telecamere. Ma vediamo nel dettaglio i due attesissimi provvedimenti.

TELELAVORO Entro qualche mese per gli statali molte «pratiche» saranno svolte da casa. Dalle prossime settimane le amministrazioni dovranno definire i progetti per il lavoro a distanza e avviare i negoziati con i sindacati. Sarà su base volontaria e spetterà all' amministrazione fornire al dipendente gli strumenti del lavoro: software, computer, modem, stampante, telefoni. Tutto a spese dello Stato che dovrà garantire anche gli standard di sicurezza. E gli stipendi? Saranno identici a quelli degli altri lavoratori. Attraverso la contrattazione con i sindacati saranno individuati i criteri per l'assegnazione del telelavoro. Tra le linee da seguire indicate all' Aran (l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) ci sono la volontarietà, gli handicap psico-fisici, le esigenze di cura familiare, ma anche la lontananza dal luogo di lavoro. Il telelavoro si può fare in qualsiasi luogo ritenuto idoneo. I progetti dovranno essere definiti dalle amministrazioni ogni anno, mentre la postazione deve essere installata e collaudata a cura e a spese dell'amministrazione. E il lavoratore potrà utilizzarla «esclusivamente per le attività inerenti il rapporto di lavoro».

VIGILE ELETTRONICO Piccole telecamere nascoste controlleranno i varchi nei centri storici di tutta Italia. La prima città a provare la novità sarà Bologna e poi Firenze, Roma e Como. Altre due, Cagliari e Perugia, seguiranno a ruota. Il regolamento di applicazione della legge Bassanini - dovrà ora ottenere il via libera del Consiglio di Stato - «sana» tutte le contestazioni e i ricorsi che fino a oggi avevano consigliato le città a tenere il progetto «nel cassetto». Gli impianti potranno essere utilizzati per l'accertamento delle violazioni del codice della strada (se è evidente la targa) «anche senza la presenza di un organo di polizia stradale e con l'esonero dell'immediata contestazione». Infine è stata data risposta al capitolo della privacy che potrebbe essere violata. Su suggerimento del Garante è stato previsto infatti che il sindaco individui «un responsabile per la gestione dei dati». Non c'è più scampo.

Chiara Raiola

Chioschi e occupazione di marciapiedi: prorogata la legge

ROMA Bar, ristoranti, edicole, pompe di benzina possono cominciare a tirare un sospiro di sollievo: la Camera ha prorogato fino al 31 dicembre il termine di applicazione delle norme del codice della strada per l'installazione di chioschi e tende e per l'occupazione di marciapiedi e slarghi con tavolini e ombrelloni. Il provvedimento, proposto dai deputati di An, Paolo Armaroli e Antonio Mazzocchi, che passa all'esame del Senato, eviterà che molte di queste strutture (anche provvisorie) vengano dichiarate fuori legge. Non si tratta di chioschi abusivi ma di strutture per le quali è stata presentata regolare domanda ai Comuni e che sono quindi fornite di autorizzazione, per le quali è stata pagata l'imposta. Senza questa leggina, ha ricordato Mazzocchi, 60 mila edicole rischiano di essere dichiarate illegittime e duecentomila esercizi pubblici dovrebbero chiudere. Vittorio Angelici (Ppi) relatore del provvedimento ha osservato che senza questa «leggina» dal primo gennaio «sarebbero stati fuori legge» ristoranti, edicole, bar e pompe di benzina che «rappresentano una consistente attività commerciale e dove spesso ferve una intensa vita sociale. È una piccola legge - ha aggiunto - ma che salverà alcune centinaia di migliaia di piccole imprese commerciali e conseguentemente posti di lavoro».

IN BREVE

Alla «Fashion» di Noventa Padovana

Sette cinesi assunti «in nero» per non fermare la produzione bloccata da uno sciopero

PADOVA Per non fermare la produzione e tener fede alle consegne, una ditta padovana di abbigliamento ha tentato di sopperire allo sciopero indetto per ieri dai suoi dipendenti «assumendo» illegalmente sette cittadini cinesi. Le macchine sono state però fermate da un blitz degli agenti delle «volanti» intervenute nella notte dopo che alla questura era giunta una telefonata anomima. Due imprenditori della ditta «Fashion srl» di Noventa Padovana non hanno esitato a rivolgersi a operai di «ventura» pur di mandare avanti la fabbrica anche in un giorno di sciopero. I due sono stati denunciato per l'impiego di manodopera clandestina. Per una loro socia sono in corso invece accertamenti; gli investigatori sospettano che sia stata lei a reclutare i cinesi, tre dei quali si trovavano in Italia clandestinamente.

La figlia era dipendente di una «chat-line» e il papà dalla Telecom la chiamava al 166

PAVIA Per accrescere i compensi della figlia, operatrice di una chat-line, le telefonava di continuo sul 166 usando le centraline Telecom del Vigevanese, con costi che ricadevano a casaccio su ignari utenti. Per questo un dipendente della società telefonica è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di truffa aggravata. L'arresto è stato eseguito in flagrante venerdì. L'uomo, 55 anni, è stato rilasciato lunedì mattina dopo l'interrogatorio davanti al gip che ha deciso la derubricazione del reato da truffa aggravata a truffa semplice. Singolare la motivazione del dipendente Telecom: far salire il compenso della figlia, alla quale per contratto spetta un bonus per la quantità e soprattutto la durata delle chiamate al costo di 2540 lire a minuto più Iva. Proprio quel ricorrente 166 aveva insospettivo un anno fa la direzione provinciale dell'azienda che aveva fatto denuncia alla magistratura.

Nordafricano narcotizzato da un altro immigrato Si sveglia in ospedale con cinque milioni in meno

NAPOLI Un immigrato nordafricano è stato rapinato da un altro extracomunitario che gli aveva offerto in treno una bibita, in cui era presumibilmente stato sciolto un sonnifero. La vittima della rapina è stata ricoverata in un ospedale di Napoli dove i medici gli hanno riscontrato uno stato di «obnubilamento» per «sospetta somministrazione di farmaci a scopo doloso». L'immigrato, a Napoli, era a bordo di un treno diretto a Roma ed è stato avvicinato da un altro extracomunitario, forse marocchino. Si è risvegliato in ospedale. Soltanto allora si è accorto che dalla borsa che aveva con sè mancavano cinque milioni di lire.

Brescia, malati e malnutriti c'erano 900 cani Le bestie verranno curate dagli animalisti

BRESCIA È stato posto sotto sequestro il canile di Calcinatello dove vivono 900 cani, malati e malnutriti. La vicenda era stata denunciata dalle associazioni animaliste. Erano anche presenti nel canile 25 volontari delle associazioni animaliste Leal, Lav, Adan, Lac e medici della Ass di Brescia, tutti muniti di guanti, mascherine e sacchi di plastica ai piedi per motivi igienici. Si è lavorato fra feci, peli, resti di cibo avariati e carcasse. È stata trovata anche una fossa comune con decine di resti di animali. I cani verranno visitati e curati dagli animalisti.

All'opera da un paio di mesi una commissione governativa presieduta da Tina Anselmi

Beni ebraici: la «burocrazia dell'orrore»

«A più di 50 anni dalla fine della guerra resta da vedere chi non ha riparato al male fatto e per quale motivo»

ROMA Sessant'anni dopo torna alla luce la «burocrazia dell'orrore» contro gli ebrei in Italia. A poco più di due mesi dal suo insediamento, la commissione governativa di studio sulla confisca dei beni ebraici durante il fascismo, sta facendo emergere in dettaglio gli aspetti più oscuri della persecuzione razziale nel nostro paese. Sei mesi complessivi di tempo per far tornare in superficie le verità sepolte nei documenti e decreti di confisca provenienti da 40 questure, 49 archivi di Stato, 34 prefetture, sparsi in tutt' Italia.

Migliaia di carte ancora da leggere, ma già una convinzione: «La confisca dei beni per i modi e le forme in cui è avvenuta, fa emergere un carattere non certo buonista degli italiani». A parlare è la presidente della Commissione, Tina Anselmi *(nella foto)*, che precisa: «Le leggi persecutorie ci sono state e sono state applicate: ora resta da vedere, a più di 50 anni dalla fine della guerra, chi non ha riparato e perchè».

Le mille verità che risultano dai documenti esaminati dalla commissione sono tanto più sconcertanti, proprio perchè standardizzate, sterilizzate dalle formule dei decreti che, spiega ancora Tina Anselmi, «portarono fino all'assurdo di confiscare spazzolini da denti dei bambini».

Il 17 novembre del 1938 infatti, fu emessa la prima legge razziale con il Regio decreto legge n. 1728 «Provvedimento per la difesa della razza italiana», le cui norme applicative furono approvate nel febbraio dell'anno successivo. L'inasprimento della persecuzione avvenne poi durante il periodo della Rsi con il decreto legislativo del duce del 4 gennaio 1944 emesso a Salò «Nuove disposizioni concernenti i beni posseduti da cittadini di razza ebraica».

Il lavoro della Commissione dovrebbe terminare entro la fine di maggio, ma, secondo Tina Anselmi sarà necessaria una proroga: «La commissione , tra l'altro - spiega- ha già individuato altre fonti che documentavano rapine e spoliazioni perfino al di fuori delle leggi razziali». Assurdo, ma vero. Si legge in uno dei tanti decreti di confisca, quello pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.86 del 28 marzo 1944, con cui il capo della provincia di Vicenza «confisca a favore dello Stato beni appartenenti al signor Merzuich di razza ebraica: n.1 cuffia di gomma, n.1 camicia da notte, n.6 libri, n.2 magliette e mutande di tela...». E in un altro decreto, simile, il capo della provincia di Brescia (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 5 aprile 1944, n.80) confisca «al signor Arditi Davide, fu Beniamino, di razza ebraica: due guanciali bianchi, due busti da donna, due mestoli piccoli, due scolapasta idem piccoli, una canna di legno per stendere la pasta» (si specifica «per le tagliatelle»).

Negli assurdi elenchi anche spazzolini da denti di bambini

Il rivale-nemico Thiercelin disalbera e lui si prepara a soccorrerlo, dopo aver già salvato la Autissier

Soldini, il San Bernardo dei mari

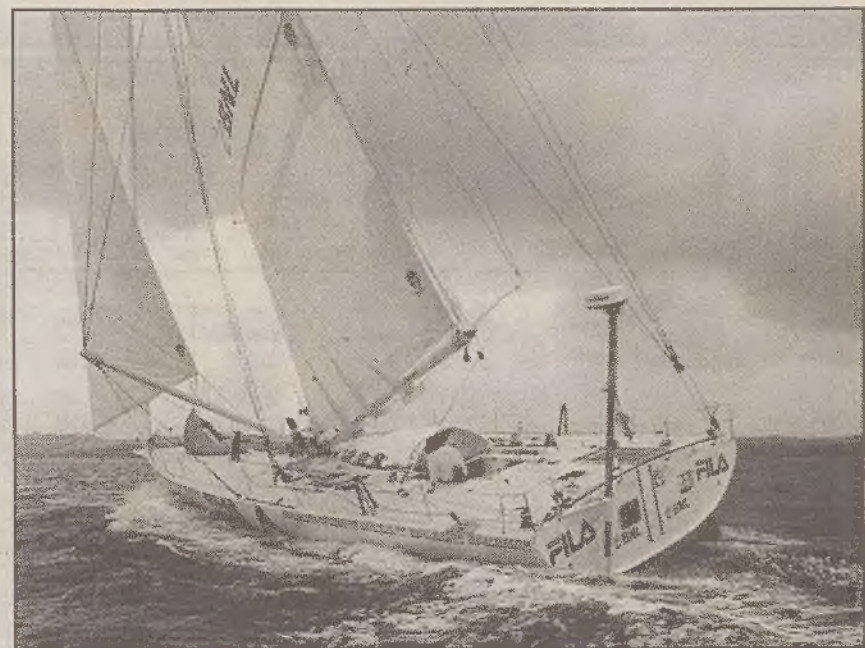
Alla fine il francese rinuncia all'aiuto ma deve incassare lo schiaffo morale

Aveva chiesto la squalifica dell'italiano perché non naviga più solo

ROMA Non finiscono più i colpi di scena di quella romanzesca storia di mare di Giovanni Soldini *(nella foto sul «Fila»)* che sta circumnavigando il globo. Alle 11 di ieri, al largo della costa argentina, si spezza l'albero di Somewhere, la barca di Marc Thiercelin. Proprio lui, il francese antipatico che nei giorni scorsi, facendo mostra di davvero poca sportività, aveva chiesto di squalificare il Fila di Soldini perchè, dopo essere riuscito a recuperare a bordo, in pieno Oceano Pacifico, Isabelle Autissier, non sarebbe più condotta in solitario. Soldini, schietto come al solito, gli aveva promesso uno

Marc Thiercelin

sputo in un occhio. Ma quando ieri, per ironia della sorte, il direttore di regata ha chiesto ancora una volta a lui di andare a dare una mano al rivale, non ci ha pensato una volta. Ha girato la prua di Fila ed è partito verso un altro recupero. Poi il nuovo colpo di teatro: dopo qualche ora di lavoro Thiercelin riesce a liberare la sua barca dai tronconi dell'albero spezzato che rischiavano di provocare danni più gravi. La sua barca è menomata, ma non corre rischi immediati. E finalmente può lanciare il suo no grazie Raggiungerà con i suoi mezzi le isole Falkland, fa sapere al comitato di regata. Sarà dura, ma almeno eviterà l'umiliazione di dover essere recuperato proprio dall'odiato rivale. Subito dopo il direttore di corsa comunica a Soldini che può rimettersi in rotta, ormai unico concorrente della classe principale dell' Around Alone, quella riservata alle imbarcazioni di 60 piedi. E dunque anche il primo italiano destinato a vincere la mitica regata.

«No, non ho calcolato quante miglia abbiamo fatto verso Thiercelin, quanto tempo abbiamo speso per andare in suo soccorso, dice al telefono il velista italiano. Per la verità non me ne frega niente. Tempo ne ho tanto, concorrenti vicini nessuno. Nessun problema». Se la ride Soldini, ma solo dopo che la tensione si è sciolta. La situazione è comunque stata sempre sotto controllo, tutt'altra storia dal naufragio della Autissier. «La situazione allora era molto diversa - spiega lo stesso Soldini - lei era sola in mezzo all'Oceano e solo io potevo arrivare a salvarla. Oggi Marc era a 400 miglia dalla costa argentina: in caso di vero pericolo c'erano militari, navi e mezzi molto più potenti di me. Per questo ero molto più tranquillo. Appena saputa la cosa - confessa anzi il solitario italiano - io e Isabelle ci abbiamo scherzato sopra, ma tutto è cambiato quando abbiamo saputo che aveva lanciato un segnale di emergenza con l'Argos (il sistema di posizionamento satellitare, ndr). Non c'era più niente da ridere, ci siamo subito preoccupati. Ci siamo messi in contatto con Pierre Lasnier (il metereologo che segue Soldini, ndr) e con lui abbiamo studiato una rotta per intercettare Marc. Ma poi il nuovo salvataggio si è rivelato inutile. E Soldini torna a scherzare. Se lo avesse dovuto imbarcare su Fila, dice, «non so come sarebbe finita a bordo. Certo avremmo parlato a lungo, ci saremmo chiariti certe cose. Vuol dire che lo faremo a Punta del Este». E sempre ridendo assicura che comunque non gli avrebbe sputato in faccia: il destino lo ha già punito.

Ma intanto la fama di Soldini cresce in tutto il mondo. Un vero «San Bernardo dei mari» lo ha ribattezzato ieri il principale tg francese. E su Internet, il sito ufficiale dell'Around Alone ha aperto una «Virtual standing ovation», una pagina cioè in cui americani, australiani, canadesi o neozelandesi dedicano al velista italiano elogi e tributi al di là di ogni immaginazione.

Andrea Palombi

FISCO

Decreto approvato dal Consiglio dei ministri

Concessionari più efficienti: i compensi saranno pagati in base alle somme incassate

ROMA Il fisco chiede più efficienza ai concessionari della riscossione e fissa dei precisi paletti: i compensi saranno pagati «a cottimo», sulla base delle somme effettivamente incassate, e le società saranno multate in modo più salato se tarderanno a trasmettere alle Finanze i dati in loro possesso. La novità è contenuta nel decreto legislativo, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che dà attuazione alla legge delega che riordina la disciplina della riscossione; il provvedimento dovrà ora andare all'approvazione delle commissioni parlamentari competenti.

Il decreto, in particolare, regolamenta i requisiti che debbono possedere le aziende; le modalità di vigilanza e le cause del rapporto di cessazione del rappporto di concessione: i diritti e gli obblighi dei concessionari; fissa, infine, le disposizioni di coordinamento.

Il provvedimento, tra l'altro, prevede che le concessioni siano affidate esclusivamente ad apposite società per azioni, con capitale sociale non inferiore a 5 miliardi di lire. La remunerazione sarà effettuata sulla base di compensi collegati alle somme effettivamente riscosse.

Si potrà accedere al sistema informativo delle Finanze nel rispetto delle norme di riservatezza

Altra novità riguarda i mezzi messi a disposizione dei concessionari, che potranno accedere direttamenrte al sistema informativo del ministero delle Finanze, nel rispetto delle esigenze di riservatezza; questo consentirà l'acquiszione in via telematica e in tempo reale delle notizie utili ai fini della riscossione.

Saranno più snelle anche le procedure per il riconoscimento del corretto svolgimento delle attività dei concessionari nei confronti dei contribuenti insolventi. La nuova disciplina prevede infine il potenziamento delle penalità per la mancata o tardiva trasmissione di flussi informativi sullo stato della riscossione.

Resta ancora in piedi il «filone» di Rovigo dove non tutti i medici sarebbero stati semplici spettatori del pasticcio delle Ass

«Pazienti morti»: dopo Padova anche Venezia «archivia»

VENEZIA Non fu truffa quella dei medici di base. Scandalo «pazienti morti» archiviato nel giro di una settimana a Venezia e a Padova. Le procure delle due città hanno chiesto l'archiviazione nei confronti dei medici di base coinvolti nell'inchiesta sui compensi ricevuti per assistiti morti da anni e mai cancellati dalle liste dei pazienti: dagli accertamenti è infatti emerso che i dottori non hanno compiuto alcuna truffa perchè le aziende sanitarie, pur avendo continuato a pagare per anni ai medici le 80 mila lire lorde all' anno anche per pazienti deceduti, hanno poi recuperato i soldi trattenendo dai pagamenti successivi ciò che avevano concesso in più a causa dei ritardi negli aggiornamenti dei tabulati con le liste degli assistiti. Così ieri il pm della procura veneziana ha chiesto al gip il non luogo a procedere nei confronti dei 130 medici di famiglia dell'Ass veneziana denunciati dai Nas e il giorno prima la procura patavina aveva chiesto lo stesso provvedimento per 30 dottori che servono il bacino dell'Ass 17 di Conselve.

A far scoppiare il caso era stata un'indagine dei Nas di Treviso avviata nel '97 e quindi allargata a Padova e Rovigo dalla quale era scaturita una lista di medici - 120 polesani, 30 della Bassa padovana e 133 veneziani - che avrebbero continuato a percepire il compenso per assistiti deceduti da anni.

Troppo poco per ipotizzare il reato di truffa, hanno detto in pratica i due pm, visto che l'iscrizione e la cancellazione dei pazienti non spetta ai medici di famiglia ma all'Ass - che a sua volta deve aggiornare gli elenchi incrociando i propri dati con quelli dell'anagrafe.

La valutazione dei Nas a proposito della responsabilità dei medici sui controlli delle liste dei pazienti era stata diversa: poichè ai dottori ogni semestre viene spedito un tabulato accompagnato da una lettera nella quale si invita il professionista a controllare che la lista dei nomi non contenga errori, e invece i medici hanno evidentemente e puntualmente ignorato l'invito, secondo i carabinieri l'omissione sul controllo bastava a stabilire un atteggiamento colposo. Ma dell'inchiesta dei Nas resta in piedi il filone rodigino: non tutti i medici polesani sarebbero stati semplici spettatori dei pasticci dell'Ass. I sequestri di certificati e ricette mediche firmati da una ventina di dottori della zona fanno anzi pensare a una truffa vera e propria visto che i professionsiti avrebbero certificato visite e prescritto medicinali e cure a pazienti già morti.

Troppe le «occupazioni»: il duomo di Napoli chiude

NAPOLI Troppe manifestazioni o meglio troppe «invasioni»: il Duomo chiude. Sembrerebbe uno scherzo ma è avvenuto ieri proprio a Napoli, città guidata dal ministro del Lavoro, Antonio Bassolino e, ironia della sorte, capitale indiscussa della disoccupazione e delle proteste per il disagio sociale. Cortei, blocchi stradali e «incursioni» in luoghi simbolo, come è appunto la cattedrale: la metropoli vive quotidianamente la disperazione di chi scende in piazza per sfuggire a un destino senza speranza o, magari, di chi vuole finalmente una casa.

Una situazione esplosiva, che provoca ripercussioni enormi per la città; in termini di caos, di traffico paralizzato e anche di divieto di... preghiera. E sì, perchè la decisione di tenere sbarrato il grande portone della basilica partenopea (la riapertura è annunciata per oggi) arriva al culmine di una settimana in cui i senzalavoro si sono asserragliati per ben due volte nella grande e splendida navata. Lunedì e mercoledì, gruppi di disoccupati organizzati e di «occupanti abusivi di case popolari» (categoria molto numerosa all'ombra del Vesuvio, quest'ultima) hanno scelto nuovamente il Duomo per amplificare le loro richieste d'aiuto. Come è già avvenuto almeno una decina di volte da un anno a questa parte. Ecco, quindi, la decisione di chiudere la grande Chiesa. Presa dai responsabili della diocesi, in contatto telefonico con il cardinale Michele Giordano che è fuori Napoli per un corso di esercizi spirituali. La polizia, dal canto suo, ieri presidiava l'ingresso degli uffici della curia, che hanno funzionato regolarmente.

Nell'ultima settimana la chiesa è stata presidiata per due volte dai disoccupati. Deciso un giorno di «riflessione»

«Napoli è una polveriera, che potrebbe scoppiare improvvisamente e provocare un amaro risveglio». Lo sfogo è di monsignor Enzo Pelvi, direttore del settimanale diocesano «Nuova Stagione» e provicario generale della curia, nel giorno in cui è stata presa la decisione della chiusura per evitare nuove invasioni da parte di manifestanti. «Sono state per moltissime ore - racconta Pelvi - a colloquio con i disoccupati e le famiglie senza alloggio. Al di là di teorie o progetti la gente di Napoli è delusa per le risposte confuse, frammentarie e fumose che arrivano in relazione a problemi vitali, come casa e lavoro. Perciò ci si rivolge all'unica istituzione su cui si sa di poter contare, per essere ascoltati e compresi nelle difficili situazioni esistenziali».

Bocciata la proposta di rimborsare le somme dovute in 10 tranche - Ma i Cobas sono ancora scontenti

Quote latte, le multe vanno pagate in sei sole rate

Un decreto legge «primo passo verso la normalità» - Il Friuli-Venezia Giulia tra i contrari

ROMA Le multe per le eccedenze delle quote latte vanno pagate e secondo la rateizzazione prevista dal governo. Dunque: sei rate semestrali e non 10 come richiesto dalle Regioni. E' questo uno degli elementi portanti del decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri che ha ripreso le linee del disegno di legge varato il 12 febbraio scorso sulla base del «compromesso» Stato-Regioni. Si tratta in pratica dell'articolo 1, stralciato e trasformato in decreto legge «per dare quella rapidità e la garanzia di voler fare le cose in fretta e anche per poter rispondere nei tempi - ha spiegato il ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro da Bruxelles -. Si tratta di un piano di rientro alla normalità che andrà al Senato per il primo esame».

Ma, di fatto, questo passo non piace ai Cobas. Contestata la conferenza Stato-Regioni che «ha approvato l'ennesimo de-cretino», gli allevatori chiedono alle Regioni che hanno votato contro «di non dare seguito ai disposti del decreto». Lombardia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia hanno detto no al decreto, Emilia-Romagna e Veneto si sono dichiarate invece favorevoli. «Il conto a queste Regioni lo chiederanno i comitati di quei territori», hanno annunciato i Cobas.

Uno dei leader dei Comitati, Giovanni Robusti ha parlato di «decreto demenziale che contribuisce solo a mantenere confusione» e ha criticato il fatto che il provvedimento conceda solo 15 giorni alla Regione per verificare anomalie rilevate dalla Commissione nazionale e modificarle. Oltre alla possibilità di «suddivisione» del prelievo, che sarà concessa dietro presentazione di una garanzia, il decreto legge stabilisce anche le regole per la compensazione nazionale. Dunque: per i periodi di produzione lattiera 1995-1996 e 1996-1997 le compensazioni saranno effettuate entro 60 giorni dall' entrata in vigore del decreto. Le compensazioni per il periodo 1997-1998 saranno effettuate entro e non oltre il prossimo 15 settembre. Tra i «privilegiati»: i produttori titolari di quota delle zone di montagna e quelli ubicati nelle zone svantaggiate. Intanto pare che Bruxelles non sia d'accordo sul meccanismo di rateizzazione: gli allevatori dovrebbero cioè pagare subito, anche per disincentivare le sovrapproduzioni. Bruxelles potrebbe aprire perciò una procedura d'infrazione, cui l'Italia potrebbe rispondere dichiarando l'impossibilità di pagare le multe in un solo colpo.

Lotto: entro un paio di settimane si potrà giocare al telefono

ROMA Puntare su un terno o una quaterna al lotto diventa ancora più facile: presto sarà possibile tentare la fortuna per telefono, senza cioè recarsi in ricevitoria. È stato infatti pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale il decreto che autorizza «la raccolta telefonica delle giocate al lotto» e già da marzo tale possibilità dovrebbe essere accessibile. Per rendere operativo il sistema si attende infatti il regolamento che dovrà essere emanato dai Monopoli di Stato, entro un paio di settimane. Il «lotto telefonico» si baserà sull'acquisto di schede prepagate (si parla di tessere da un minimo di 50 mila lire a un massimo di un milione) che saranno in vendita nelle ricevitorie. Schede da usare per la giocata (la minima dovrebbe essere da 5 mila lire, alla quale si aggiungerà il costo della chiamata) con telefoni fissi, cellulari o cabine pubbliche, tramite gli operatori di telecomunicazioni interessati al «lotto al telefono» (Telecom, Wind e Infostrada).

Riunione-fiume dei consigli di amministrazione delle due società: verso la fusione

Telecom risponde a colpi di Tim

Diventerebbe un boccone troppo grosso per Ivrea: parola alla Consob

MILANO Telecom sferra l'attacco. Il consiglio d'amministrazione del colosso tlc ha dato il via libera a Bernabè per studiare la fusione con Tim. Era la contromossa che tutti si attendevano: dall'operazione decisa ieri sera a Milano, in un cda fiume, dovrebbe nascere un gigante da 150mila miliardi di lire.

La strada dell'integrazione tra Telecom e Tim sembra dunque essere quella preferita dai vertici della società telefonica, in risposta al tentativo di scalata dell'Olivetti. Sull'opa della casa di Ivrea il cda di Telecom si riserva «qualsiasi valutazione e iniziativa in attesa che si completi l'informazione in ordine all'opa che Olivetti e Tecnost hanno per la seconda volta annunciato di avere l'intenzione di lanciare». Ma resta il punto interrogativo: può una società sottoposta a offerta pubblica d'acquisto effettuare manovre difensive per bloccare un tentativo di scalata?

La «legge Draghi» dice di no. La Telecom però ha bocciato l'opa Olivetti, giudicandola «gravemente lacunosa sotto molteplici profili, formali e sostanziali». Tra questi vi sono le caratteristiche e le qualità del corrispettivo offerto, l'indebitamento e i suoi possibili riflessi su Telecom Italia, le prospettive industriali, gli obiettivi strategici con particolare riferimento al ruolo di Tim e infine i tempi dell'offerta.

Determinante diventa ora il giudizio della Consob: i tecnici guidati da Spaventa dovranno decidere in tempi brevi (massimo 15 giorni) se il rilancio di Colaninno rispetta o meno la legge. In caso di bocciatura, Telecom potrebbe effettuare senza problemi la fusione con Tim, rendendo impossibile la scalata di Olivetti. In caso contrario Colaninno avrebbe la strada spianata per il suo affondo.

Le azioni del colosso guidato da Bernabè hanno perso il 2,71%. Ancora intensi, anche se inferiori a quelli della vigilia, gli scambi: sono passati di mano 52,53 milioni di pezzi pari a circa l'1% del capitale, per un controvalore di 933 miliardi di lire.

C'è anche chi suggerisce una lettura differente: chi si aspettava che l'arma segreta per contrastare Olivetti è rimasto deluso, il «cda» avrebbe solo dato mandato a Bernabè di proseguire sulla strada dell'integrazione fra Telecom e Tim. L'impressione, secondo alcune voci di mercato, è che i consiglieri non si siano trovati d'accordo sulle misure da prendere. O forse che qualche consigliere (vedi per esempio il rappresentante delle Generali) abbia già deciso di stare dalla parte dell'Olivetti (lo dimostra anche il fatto che Mediobanca, socio importante della compagnia triestina, si è già messa con Colaninno).

Chi controlla Tim e Telecom

TELECOM ITALIA

Azionista	%
Mercato	80,94
Ministero del tesoro	3,4
Generali	1,11
San Paolo-Imi	0,75
Unicredit	0,7
Alleanza	0,67
Credit Suisse	0,67
Ifil	0,6
Compagnia San Paolo	0,6
Mps	0,51
Rolo	0,3
Bankitalia	2,29
State Street	1,85
Merril Lynch	1,05
Bankers Trust	1,01
Imi-Sigeco Sim	0,98
Ina	0,91
F&F	0,84
San Paolo Fondi	0,82

TIM

Azionista	%
Mercato	31,7
Telecom Italia spa	60,1
Bankitalia	1,8%
Societé Générale S.A.	1,3%
Bankers Trust New York Corporation	1,0%
Fonditalia S.A. (Lussemburgo)	0,8%
Europacific Growth Fund	0,8%
Arca Spa	0,8%
Nomura International Plc	0,7%
Merrill Lynch	0,6%
Fidelity International	0,6%
Finanza e Futuro Fondi Sprint	0,6%

Dati in %

ANSA-CENTIMETRI

La lunga mano dei grandi gruppi tedeschi

ROMA Con la mano di Mannesmann su un'altra bella fetta di tlc, dopo la presenza di Deutsche Telekom (azionista di Wind intorno al 25%) e di Siemens che detiene il 50% di Italtel, raddoppia il peso dei grandi gruppi tedeschi nella penisola. Deutsche Bank ha acquisito lo 0,75% di Unicredito, aggiungendolo al 4,5% della Comit e alla presenza con il 2,36% nel patto di sindacato che governa la Fiat. La concorrente Commerzbank è prima azionista in Comit con il 4,999% e ha legami in Italia attraverso le Generali (il gruppo triestino possiede il 5% del capitale Commerzbank). Allianz controlla il Lloyd Adriatico e la Ras e, attraverso quest'ultima, è nel capitale Unicredito con il 3,06%.

IN BREVE

Corrono gli utili di Autostrade Pronta alla gara per i cellulari

ROMA Il «cda» di Autostrade ha approvato l'ingresso della società nel settore della telefonia attraverso la sua partecipazione insieme ad altri partner di primaria importanza, alla gara per il quarto gestore della telefonia mobile. Lo ha dichiarato il presidente, Giancarlo Elia Valori. Autostrade dovrebbe partecipare al bando insieme agli ex soci di Picienne. Un incremento dell' utile netto del 64% a quota 429 miliardi di lire e ricavi per 3.191 miliardi (+6,8%): questi i risultati 1998 della società che si appresta a proporre all'assemblea un dividendo di 230 lire ad azione (erano 140 nel '97), in pagamento - sottolinea una nota della società - dal 26 aprile con stacco della cedola dal 19 aprile.

Rolo e Monte dei Paschi di Siena: risultati positivi Per la Banca di Roma il '98 segna il ritorno «al nero»

MILANO Rolo Banca 1473 conferma anche a livello consolidato i positivi risultati già evidenziati dalla capogruppo. Il bilancio evidenzia un utile netto di gruppo di 923 miliardi, pari al 68,1% in più rispetto ai 549 miliardi dell' esercizio precedente. La raccolta diretta ha raggiunto i 46.054 miliardi (+6%), la raccolta indiretta gli 89.707 miliardi (+37,4%). Per il Monte dei Paschi di Siena utile netto di 603 miliardi (+71% rispetto all'esercizio precedente) che permetterà la distribuzione di 750 lire alle azioni ordinarie e di 950 a quelle di risparmio. E tornano in nero i conti della Banca di Roma, che ha chiuso il '98 con un utile netto pari a 653 mld di lire, a fronte di una perdita pari a 2.914 mld dell'anno precedente.

Dalla maxi-fusione tra Daimler e Chrysler un forte aumento dei profitti e un bel dividendo

FRANCOFORTE Netto aumento per i profitti della Daimler-Chrysler nel 1998. Il gruppo tedesco-americano, frutto della maggiore fusione industriale di sempre, ha comunicato profitti al netto delle operazioni una-tantum pari a 10,2 miliardi di marchi (10.087 miliardi di lire), con un incremento del 29%. Il profitto operativo è risultato in crescita del 38% (16,8 miliardi di marchi), mentre il fatturato del gruppo è cresciuto del 12% a 257,7 miliardi di marchi. Annunciando i suoi primi risultati annuali dopo la fusione, il gruppo ha comunicato che proporrà all'assemblea, prevista per maggio, un incremento del dividendo da 3,30 a 4,60 marchi per azione.

La vicenda Gucci finisce davanti ai giudici olandesi Vuitton vuole bloccare l'aumento di capitale «Esop»

PARIGI Azione legale contro la «pillola avvelenata» di Gucci da parte della Lvmh. Il gruppo francese si è rivolto alla magistratura di Amsterdam dove ha sede la Gucci, per bloccare la decisione di realizzare un «Esop», cioè un aumento di capitale azionario attraverso la creazione di azioni con diritto di voto per i dipendenti. Ma Domenico De Sole, presidente e amministratore delegato della Gucci, non sta preparando una controffensiva per bloccare l'azione del gruppo Vuitton. E' quanto precisa un portavoce della casa fiorentina in relazione alle anticipazioni del «Mondo», secondo cui De Sole starebbe cercando l'appoggio dei fondi comuni statunitensi.

Ferma la trattativa sul contratto delle «tute blu» I sindacati metalmeccanici decidono 10 ore di sciopero

ROMA Dieci ore di sciopero da attuarsi a livello territoriale entro il 20 marzo: è quanto hanno deciso ieri le segreterie nazionali dei sindacati dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil riunite per valutare l' andamento della vertenza per il rinnovo del contratto della categoria. Confermato anche il blocco degli straordinari. I giorni di astensione dal lavoro saranno decisi dalle segreterie territoriali. E' la seconda «azione di lotta» dei sindacati in questa vertenza contrattuale. La trattativa resta bloccata - ma non interrotta - su due capitoli principali: gli incrementi salariali e la riduzione dell'orario. Per l'8 marzo è stato già fissato un nuovo appuntamento che potrebbe anche essere anticipato al 4 marzo.

LO SFIDANTE

La replica a Consob ribadisce il contenuto dell'Opa che scatterà tra poco più di un mese

Olivetti: appuntamento ad aprile

De Benedetti: non c'entro - Mach consulente? Smentita

ROMA Per ora Olivetti riscrive, come chiesto dalla Consob, l'offerta di acquisto di Telecom. Spiega che l'operazione scatterà ad aprile, chiude la vendita a Mannesmann di Omnitel e Infostrada (perfezionata ieri al prezzo di circa 14.750 miliardi), ma lascia invariato il totale dell'offerta fissata a circa 102 mila miliardi. A Mediobanca l'incarico di curare l'aumento di capitale Olivetti da 5 mila miliardi. E girano voci anche di nuove alleanze come quella di Mediaset. Il nuovo testo messo a punto in una lunga notte di Consiglio di amministrazione è finita ieri mattina sul tavolo di Consob e nel pomeriggio il presidente della Commissione, Luigi Spaventa, è andato a Palazzo Chigi dove ha incontrato Massimo D'Alema.

Ivrea ha fissato ad aprile l'avvio dell'opa, anche se le modalità precise saranno messe a punto con le stesse autorità di mercato. Entro quella data la cessione a Mannesmann di Omnitel e Infostrada sarà cosa fatta, visto che l'accordo è stato perfezionato proprio ieri. La Consob ha immediatamente chiesto a Olivetti di fornirgli i dettagli della vendita. Nel nuovo prospetto ci sono anche maggiori indicazioni sull'aumento di capitale varato e sul prestito obbligazionario. Non cambia però la cifra offerta ferma a 10 euro per azione. Intanto Olivetti definisce «diffamatorie» le dichiarazioni «rese in un'intervista apparsa sul Corriere della Sera dall'amministratore delegato di Telecom Italia Franco Bernabè» e annuncia di aver «dato incarico ai propri legali di esaminare se sussistono gli estremi di reato per proporre nelle competenti sedi le opportune azioni legali»: Bernabè aveva fatto riferimento all'analogia con l'operazione Enimont. E Olivetti smentisce anche le anticipazioni di un articolo di «Panorama» secondo il quale tra i suoi consulenti ci sarebbe anche l'ex finanziere di area socialista, Ferdinando Mach di Palmstein. Mentre «Panorama», dopo le smentite di un portavoce di Carlo De Benedetti, conferma che la ricostruzione dell'offerta a De Benedetti da parte di Lehman per Telecom «si è basata rigorosamente su notizie apprese da fonti qualificate».

Olivetti è impegnata anche a trovare un futuro alla Op computers. E ieri Roberto Colaninno ha annunciato il divorzio da Gottesman da sostituire con Olidata. Una decisione è costata una violenta contestazione all'amministratore delegato.

IN PROCURA

Al «pm» Francesco Greco l'inchiesta

Chi speculò sulla scalata? «Mani Pulite» verificherà la denuncia dei consumatori

MILANO Toccherà al pm di Milano Francesco Greco verificare se qualcuno ha speculato sull'affare Telecom-Olivetti. La procura di Milano ha aperto ieri ufficialmente un'inchiesta ipotizzando (contro ignoti) il reato di aggiottaggio in forma aggravata che prevede la reclusione fino a 3 anni e la multa da 1 a 50 milioni di lire per «chiunque divulga notizie false, esagerate o tendenziose, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari». Le indagini sono state disposte dopo l'esposto-denuncia presentato dall' Adusbef, l'associazione dei consumatori presieduta da Elio Lannutti. «E' il massimo che potessimo aspettarci, una grande notizia», ha dichiarato Lannutti.

Il pm Greco è la «mente finanziaria» del pool Mani pulite: tra i casi più scottanti su cui ha indagato c'è lo scandalo di Gemina, l'ex «salotto buono» della finanza italiana. In quell'occasione a dare un grossa mano alle indagini fu il fascicolo della Consob inviato alla magistratura. E la collaborazione potrebbe ripetersi. La commissione di controllo della borsa, presieduta da Luigi Spaventa, venerdì scorso ha aperto un'istruttoria per accertare se sono state violate le norme sull'insider trading.

Una mossa per verificare eventuali fughe di notizie e speculazioni sui titoli coinvolti nella «guerra delle telecomunicazioni» che si è scatenata in questi giorni. Al termine dell' istruttoria, come prevede la «legge Draghi», la Consob invierà il fascicolo alla magistratura milanese.

E l'Adati, che raccoglie i dipendenti-azionisti Telecom, contestano la presenza di Generali e Unicredito nel «board»

Intanto l'Adati, l'associazione che raduna dipendenti azionisti della Telecom, esprime la propria perplessità sull' opportunità della presenza nel consiglio di amministrazione dei rappresentanti di Generali e Unicredito. Ricordando che «entrambi gli istituti fanno, notoriamente, riferimento a Mediobanca» e che proprio «Mediobanca sostiene uno dei poli finanziari che ha lanciato l'Opa» su Telecom, l'organizzazione invita i dipendenti azionisti «a vigilare sulla situazione creatasi per l'incoerenza che dalla presenza di questi consiglieri potrebbe discendere nelle delibere del Cda».

Sì del Consiglio dei ministri alla cessione della quota pubblica: in corsa Pirelli-Benetton, Cir, Sea

Aeroporti di Roma, atterrano i privati

ROMA Entro l'anno sarà compiuta anche la privatizzazione degli Aeroporti di Roma. Ieri infatti il Consiglio dei ministri ha avviato le procedure che dovranno portare alla cessione della maggioranza delle azioni della società finora sotto il controllo pubblico. Lo Stato cederà infatti la sua quota residua, cioè il 54,2% delle azioni in mano al Tesoro e il 3% sarà offerto al Comune, alla provincia di Roma e alla Regione Lazio. Il Comune, come ha spiegato l'assessore Lanzillotta, farà la sua parte. Sul mercato finirà quindi solo il 51,4% del capitale.

Diversamente rispetto a precedenti privatizzazioni il Tesoro venderà in blocco a trattativa privata l'intera quota; non ci saranno porzioni azionarie particolari da riservare ai dipendenti. La prima mossa sarà la nomina degli advisor che metteranno a punto l'operazione e già si prevede l'interesse di grandi gruppi nazionali. Altro particolare importante è che l'azionariato di Aeroporti di Roma privatizzati dovrà essere stabile per almeno 5 anni e saranno esclusi pretendenti che possano avere un conflitto di interesse con la società.

La notizia annunciata alla fine del Consiglio dei ministri dal sottosegretario alla presidenze Franco Bassanini è stata commentata anche dal ministro del Lavoro Tiziano Treu che tra gli aspetti importanti ha ribadito il rilancio di Fiumicino. «L'acquirente ha spiegato Treu - dovrà impegnarsi a valorizzare Fiumicino e questo potrà avvenire anche con l'eventuale integrazione con altri aeroporti».

Molti i pretendenti. I primi sono stati Pirelli-Benetton attraverso la joint venture Schemaventicinque con il progetto denominato Hermes al quale si è aggiunto più recentemente Francesco Gaetano Caltagirone. La seconda cordata in ordine di tempo a farsi avanti è stata quella della Cir di Carlo De Benedetti affiancato dalla Baa (British Airport Authority) che sembra godere dell'appoggio della Banca di Roma. Poi sono scesi in campo la Sea, che gestisce gli aeroporti milanesi, per il progetto Poseidon «sponsorizzato» da Mediobanca che mira a riunire le gestioni dei due hub nazionali. Segnali sono giunti infine dalla società che gestisce l'Aeroporto Schipol di Amsterdam (Olanda) e da Nicola Trussardi.

Nella località tirolese sconvolta da due valanghe estratti 33 corpi senza vita ma il bilancio delle vittime è destinato ad aumentare

Galtuer, si scava ma senza speranza

Miracoloso salvataggio di un bimbo di quattro anni trovato semiassiderato

DAL MONDO

Parigi, resta senza colpevoli il processo del sangue infetto

PARIGI Il «dramma francese» è diventato «farsa surreale», affermano i commentatori. Tra le polemiche delle famiglie dei contaminati e delle parti civili e lo sbigottimento dell'opinione pubblica, sfuma nel nulla quello che doveva essere il maxi-processo alla politica francese, nella persona di tre ministri del governo, che sottovalutarono il pericolo Aids a metà anni Ottanta. Quel ritardo di un mese, causato dalla concorrenza fra due test diversi - il francese Diagnostic Pasteur e l'americano Abbott - provocò almeno un centinaio di morti a settimana. Ormai, in Francia, come era largamente prevedibile fin dall'inizio, il processo del sangue infetto non esiste più da ieri da quando il procuratore generale Jean-Francois Burgelin - ha chiesto essa stessa l'assoluzione degli accusati, l'ex premier Laurent Fabius e i ministri Georgina Dufoix e Edmond Hervè.

Saddam sventa all'ultimo momento un putsch Otto alti ufficiali saranno passati per le armi

IL CAIRO Saddam Hussein avrebbe sventato di recente un tentativo di putsch fra i più seri registrati dopo la guerra del Golfo, nel 1991. A ordire la trama sarebbero stati, stando all'opposizione, due ex alti ufficiali iracheni in esilio che si sarebbero messi in contatto con diversi comandanti delle forze armate. Due generali avrebbero denunciato il complotto, facendolo fallire. E otto alti ufficiali dell'esercito iracheno - fra cui un generale di corpo d'armata che aveva guidato le forze irachene nel sud del paese nel 1990 - sarebbero stati messi a morte.

Apartheid, Mandela esclude l'amnistia generale «E' stato un crimine troppo grande per tutti»

JOHANNESBURG Il presidente sudafricano Nelson Mandela ha ieri escluso ogni ipotesi di amnistia generalizzata per i crimini commessi durante l'apartheid. Lo ha fatto in modo formale e definitivo dinanzi al parlamento. «Perdonare non vuol dire dimenticare - ha detto tra l'altro Mandela - ed il successo della riconciliazione nazionale e della ricostruzione della società dipende anche dal prendere coscienza che l'apartheid è stato un crimine contro l'umanità».

In Francia trovati sani e salvi dopo dieci giorni tre alpinisti bloccati a quota tremila. In Svizzera una slavina provocata da mine rischia di fare tre morti

VIENNA Austria e Svizzera sono accomunate in questi giorni dalle tragedie provocate dall'instabilità delle masse nevose. In Tirolo sono proseguite anche ieri a grande ritmo le operazioni di soccorso, nella speranza di estrarre ancora qualche superstite dalle macerie provocate dalle valanghe che hanno colpito le località di Galtuer e Valzur, vicine e collegate da una strada che non è stato ancora possibile rendere praticabile. I morti accertati fino a ieri sera erano trentatre e le possibilità che qualcuno dei tre dispersi sia vivo sono veramente poche. Nonostante i ripetuti appelli alla massima prudenza a Saint Veran, nelle Alpi francesi, una valanga ha investito una cordata di 12 alpinisti, uccidendone uno e ferendone un altro.

A Galtuer, intanto, le squadre, che lavorano alacremente con l'ausilio di cani addestrati per fiutare la presenza di esseri umani sotto la neve, possono contare anche sull'ausilio di ben trentasette elicotteri, che fanno la spola fra i villaggi sinistrati e le località più prossime, fra cui Zams, dove si trova l'ospedale raggiungibile con maggiore rapidità. Il ponte aereo viene utilizzato fra l'altro per portare in salvo le centinaia di turisti e sciatori che sono rimasti bloccati dal maltempo. Le autorità austriache hanno lanciato un nuovo allarme, affermando che il pericolo di nuove slavine è più che mai concreto. Ha commosso tutti la vicenda di un bambino di quattro anni salvato in extremis e già ribattezzato dalla gente «il miracolo di Valzur». Quando è stato estratto dalla coltre di neve che lo aveva sepolto, i medici lo avevano ritenuto morto. La circolazione sanguigna era praticamente inesistente a causa del congelamento ma i soccorritori non si sono arresi ed hanno tentato di rianimarlo con un massaggio che riscaldasse i suoi muscoli in modo lento e progressivo, senza sottoporre il suo cuore a ulteriori traumi. Per la gioia e lo stupore dei presenti il piccolo, che aveva ancora in bocca il proprio ciuccio, ha riaperto gli occhi e, mentre lo portavano con urgenza in ospedale, ha perfino sorriso agli infermieri. E tre alpinisti dispersi da dieci giorni sul massiccio della Vanoise in Savoia, a 3 mila metri d'altezza, sono stati ritrovati sani e salvi. Li ha salvati un igloo in cui si sono riparati e un telefonino cellulare.

Un altro mezzo miracolo si è verificato in Svizzera, a Loeche-les-Bains, nel cantone del Vallese. Una valanga ha infatti investito quattro edifici danneggiandoli gravemente ma senza fare vittime. Tre persone sono rimaste travolte ma il tempestivo intervento delle squadre di emergenza locali e provenienti da Evolene, dove domenica le slavine hanno fatto nove morti, le ha tratte in salvo. Soltanto una di loro, una donna, è rimasta ferita. Il fatto inquietante è che, secondo una prima ricostruzione, la sciagura sarebbe stata provocata dall' esplosione di alcune mine, del tipo di quelle usate nelle cave.

Eseguita in Arizona la sentenza di morte con una iniezione letale. Dura reazione del governo di Bonn

Dopo Karl il boia vuole il fratello Walter

I due sono nati in Baviera L'avvocato difensore: «La Germania si mobiliti»

WASHINGTON La camera a gas ha solo allungato la sua vita di qualche ora: Karl LeGrand, omicida tedesco di 36 anni, è stato messo a morte la notte scorsa nel carcere di Florence in Arizona. Il suo ultimo desiderio è stato accontentato: invece che con i gas di cianuro è stato ucciso con un'iniezione mortale. E' morto in quattro minuti. Poco prima, già legato, aveva chiesto perdono ai familiari di Kenneth Hartsock, il direttore di banca che lui e suo fratello Walter uccisero nel 1982. L'avvocato tedesco dei LeGrand, Steffen Uffer, ha espresso tutto il suo sdegno: «Non riesco a credere che l'abbiano fatto - ha dichiarato - Mi si rivolta lo stomaco. Gli Stati Uniti ci minaccerebbero con la bomba atomica se noi facessimo qualcosa del genere ad un loro cittadino. Ma questa parte è finita. Adesso, tutta la Germania si deve mobilitare per salvare la vita di Walter». Anche nel suo caso, non sono serviti gli appelli umanitari e le pressioni politiche che Bonn ha esercitato negli ultimi mesi. E la reazione tedesca è stata dura. Il parlamento ha messo addirittura gli Usa sullo stesso piano dei paesi più arretrati: «Nessuno Stato al mondo, che si tratti di Iraq, Cina, Nigeria o Stati Uniti, può permettersi di togliere a una persona il più fondamentale dei suoi diritti, il diritto di vivere», ha dichiarato Claudia Roth, presidente della Commissione Parlamentare per i diritti umani, dopo la riunione dedicata al caso. «Anche una così grave colpa non costituisce una ragione per togliere la vita a un essere umano», ha dichiarato irritato il ministro degli esteri Joschka Fischer, e ha aggiunto che l'esecuzione di Le Grand «impegna il governo tedesco, insieme ai suoi partner della Ue, a proseguire coerentemente la sua attività politica contro la pena di morte».

Mercoledì prossimo il boia aspetta il fratello Walter. I due fratelli LeGrand vengono da una storia familiare terribile: sono nati in povertà in Baviera da madre tedesca e da due diversi padri, militari americani, che abbandonarono entrambi la madre.

In Texas inflitta per la prima volta la pena capitale a un bianco razzista per l'uccisione di un nero

DALLAS L'inesorabile applicazione della pena capitale ha prodotto ieri, in Texas, una sentenza in un certo senso storica: la condanna morte di John King, un razzista bianco che aveva ucciso il nero James Byrd legandolo a un camioncino e trascinandolo per vari chilometri, fino a smembrare il corpo della vittima. Non era mai succeso prima in Texas che un bianco venisse condannato a morte per l'assassinio di un nero. «Non ci sono attenuanti», hanno spiegato i giurati, che potevano scegliere tra pena di morte ed ergastolo. Resta il dubbio: la sentenza è dovuta a un superamento del proverbiale razzismo texano, o all' altrettanto proverbiale simpatia di quello stato per il lavoro del boia?

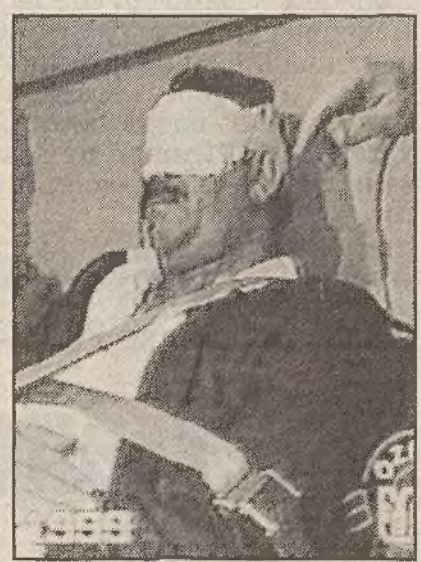
Ocalan ha incontrato ieri per la prima volta i suoi difensori

La chiesa greca aiutava il Pkk Sale la tensione Atene-Ankara

Apo avrebbe rivelato stretti contatti con il partito Hadep. L'Alta corte turca ha chiesto di bandirlo dalle prossime elezioni

ANKARA Sale la tensione tra Turchia e Grecia dopo le dichiarazioni di uno dei procuratori turchi titolari del caso Ocalan. Nuh Mete Yuksel ha affermato che nella sua confessione di 36 pagine il leader curdo ha ammesso che nelle chiese greche si raccoglievano fondi per finanziare il Partito del lavoratori curdi (Pkk). E Ankara anche ieri ha rilanciato le sua accuse ad Atene di aver sostenuto la guerriglia curda. La Grecia, non da ora, nega ogni addebito. Già lunedì scorso il presidente turco Suleyman Demirel aveva lanciato una velata minaccia di uso della forza militare contro la Grecia, affermando che la Turchia «ha il diretto di auto-difesa» contro qualsiasi forma di sostegno della Grecia al Pkk. Ieri, riferisce il quotidiano di Ankara «Hurriyet» il ministero degli esteri sta valutando la possibilità di reintrodurre l'obbligo del visto per i greci, che era eliminato nel 1985.

Intanto, gli avvocati della difesa hanno incontrato ieri il leader curdo Abdullah Ocalan per la prima volta dopo la cattura. La procura della Corte suprema turca ha chiesto di bandire dalle prossime elezioni il partito filocurdo Hadep dopo che, secondo la stampa, «Apo» avrebbe ammesso i legami fra questo e il Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan). L'avvocatessa Hatice Korkuk e l'avvocato Akmet Zeki Okuoglu si sono recati ad Imrali, dove Ocalan è detenuto dopo essere stato incriminato per tradimento contro lo stato, e sono rientrati in serata a Mudanya dopo essersi incontrati con il loro assistito.

Secondo i media turchi i procuratori che hanno interrogato nei giorni scorsi Ocalan hanno stilato un rapporto di 36 pagine con le sue dichiarazioni che sono state videoregistrate. Secondo il quotidiano «Sabah», Ocalan avrebbe fra l'altro accusato Hadep di avere legami diretti con il Pkk. Il procuratore della corte suprema, Vural Savas, che ha già iniziato una procedura per la chiusura di Hadep, ha ieri chiesto che il partito filocurdo venga bandito per ragioni di sicurezza alle prossime elezioni di aprile. Il presidente di Hadep, Murat Bozlak, e diversi altri dirigenti del partito sono attualmente detenuti per dichiarazioni contrarie all'estradizione di Ocalan dopo che questi era stato arrestato in Italia. Circa 2.800 persone sono state fermate dopo la cattura di Ocalan e fra queste 500 esponenti di Hadep.

Savas, nella sua richiesta di bandire Hadep, ha sostenuto di avere informazioni secondo cui il Pkk farebbe pressioni sugli elettori perchè votino per il partito. Nelle ultime elezioni del 1995 Hadep ottenne circa il 70 per cento dei voti nella regione curda e il 4 per cento a livello nazionale ma non riuscì ad entrare in parlamento a causa della soglia del 10 per cento. Ieri un senatore spagnolo, Angel Colom, del Partito per l'Indipendenza della Catalogna è stato brevemente fermato ed invitato a lasciare il paese dopo essersi incontrato con esponenti pacifisti a Diyarbakir, nel sudest, di fatto trasformatasi in una «città chiusa» dopo l'arresto di Ocalan.

Kosovo: l'Uck non crede al governo provvisorio

PRISTINA All'indomani della conclusione della conferenza di Rambouillet il movimento kosovaro-albanese appare profondamente diviso. L'ala più radicale ha infatti manifestato non poche perplessità sull'idea di formare un «governo provvisorio» di coalizione. Adem Demaci, rappresentante politico dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), ha dichiarato al quotidiano «Koha Ditore» che l'ipotesi di un esecutivo formato da moderati e radicali è «un vano e inutile tentativo di persone che hanno fallito durante i fallimentari negoziati di Rambouillet». La durissima dichiarazione di Demaci segnala l'intensificarsi della lotta per il controllo del potere fra le varie anime del movimento, gli intransigenti che rifiutano ogni compromesso con le autorità serbe e i moderati che fanno capo a Ibrahim Rugova. Ma ci sono divisioni anche nell'ala radicale, dove a Demaci, che ha trascorso 28 anni nelle carceri serbe, si oppongono dirigenti più giovani e sempre più influenti. Fra questi ultimi c'è Hashim Thaci, che è stato il capo della rappresentanza dell'Uck alla conferenza di Rambouillet.

A Trieste la Conferenza sulla cooperazione dell'Iniziativa centroeuropea

L'Ince come «ponte» operativo dell'allargamento a Est dell'Ue

TRIESTE La cooperazione tra i Paesi dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) rappresenta uno strumento per assicurare un concreto livello di crescita ai suoi membri verso quelli che sono gli standard politici ed economici comunitari. Per cercare di organizzare e affinare gli strumenti forniti dall'Ince in questo percorso di trasformazione e rinnovamento si sono riuniti ieri a Trieste i coordinatori nazionali dell'Iniziativa, i presidenti dei gruppi di lavoro assieme a funzionari della Bers, della Commissione europea e a esperti delle problematiche relative ai Paesi dell'Europa centro-orientale.

La funzione dell'Ince «come ponte verso l'Ue - spiega il sen. Felice Besostri, presidente della delegazione parlamentare italiana - costituisce attualmente il suo compito principale. Un ponte che corre in entrambe le direzioni altrimenti i corridoi strutturali che si stanno progettando sarebbero del tutto insufficienti». Ma l'Ince con la sua opera contribuisce altresì a rendere meno grave la frattura tra i Paesi che stanno per entrare nell'Ue e quelli per i quali l'adesione diventa un processo inclusivo che si esaurirà però solo a lungo termine. «L'Europa - precisa Besostri - ha già conosciuto una frattura con la "cortina di ferro" e oggi non si può più permettere simili "discontinuità" che potrebbero insorgere tra Stati in dirittura d'arrivo nell'adesione all'Unione europea e Stati che dovranno invece lavorare ancora parecchi anni prima di essere accolti nell'Ue».

E che la politica dell'Ince corra in questa direzione lo conferma anche il ceco Petr Bambas, presidente della conferenza di Trieste in quanto la Cechìa detiene anche la presidenza dell'Iniziativa per il 1999. «Per concretizzare il non facile percorso che porta all'integrazione europea - afferma - Praga è pronta a sviluppare un'intensa cooperazione regionale che funga da volano a una crescita in termini comunitari nei settori dell'economia, delle finanze, dei trasporti e del più generale sviluppo dei sistemi politico-istituzionali». Ovviamente, in quest'ottica, la collaborazione dell'Ince con l'Unione europea assume un siginificato particolare. «La Repubblica ceca opererà inoltre - precisa Bambas - alla predisposizione del piano di azione dell'Iniziativa per il 2000 e il 2001. Per rimanere nella continuità di quanto sancito dalla dichiarazione di Sarajevo del 1997 la nuova strategia si baserà innanzitutto su concrete azioni in grado di aiutare i Paesi meno avanzati nell'avvicinamento agli standard europei, cercando altresì di far avanzare in essi i processi di trasformazione economica e di stabilizzazione delle istituzioni democratiche».

Il capoluogo giuliano avrà una funzione cardine e ospiterà anche l'authority preposta alla realizzazione del «Corridoio» verso Kiev

In tutta questa architettura che guarda ormai al Duemila Trieste viene ad assumere una posizione privilegiata. Oltre al Segretariato esecutivo dell'Ince, il capoluogo giuliano ospiterà anche, e in tempi brevi, l'authorty che dovrà seguire le tappe di realizzazione del «Corridoio n°5» che collegherà l'Italia a Kiev attraverso Trieste, Lubiana e Budapest. La conferma giunge dall'ambasciatore Alessandro Grafini, coordinatore nazionale dell'Ince. «C'è stato - spiega - un recente incontro su questo tema tra i ministri dei trasporti di Italia, Slovenia e Ungheria che stanno cecando di individuare i mezzi di finanziamento in grado di accelerare questa importante realizzazione ed è oramai certo che questa authority debba connettersi in qualche modo con il Segretariato Ince di Trieste».

Ma a marzo, sempre a Trieste, si svolgerà anche un'importante conferenza sulla portualità dell'Alto Adriatico con particolare attenzione alle possibili sinergie tra gli scali di Fiume, Capodistria e quello del capoluogo giuliano. «La conferenza - precisa Graffini - verrà presieduta dal Segretariato Ince che costituisce un elemento di neutralità per cercare di combinare intaressi che possono essere anche contrastanti. Da essa - conclude - dovrebbe emergere un coordinamento della portualità dell'Alto Adriatico che viene considerato come una sorta di terminale ideale del "Corridoio n°5"».

Per tutto ciò servono risorse e proprio per questo il governo italiano ha di recente creato un fondo di circa 3 miliardi all'anno per finanziare progetti "non bancabili". Fondo che va ad aggiungersi a quello che l'Ince ha alla Bers di Londra.

Mauro Manzin

La scienza sconfigge la tradizione militare: reso obbligatorio il test del Dna per tutti gli arruolati. La tomba di Arlington rimarrà vuota

L'esercito Usa non avrà mai più militi ignoti

WASHINGTON L'America rinuncia per sempre al milite ignoto. La scienza ha sconfitto la tradizione militare: grazie ai test del Dna nessun soldato Usa morirà più senza nome.

Il Pentagono ha deciso ieri di lasciare vuota per sempre la tomba che onorava nel cimitero militare di Arlington i caduti della guerra del Vietnam. Il monumento ospitava dal 1984 i resti di un milite ignoto. Ma dal luglio scorso la tomba è vuota: le spoglie (quattro costole e due frammenti di osso) sono state identificate con l'esame del Dna. Il milite ignoto era il pilota Usa Michael Blassie.

Per mesi al Pentagono si è discusso se porre nella tomba le spoglie di un altro soldato non identificato. Ma il dibattito è stato risolto da un dato di fatto: non esistono più resti «non identificabili» di militari Usa uccisi in Vietnam.

Il Laboratorio d'identificazione militare del Pentagono, nelle Hawaii, sta analizzando i resti (spesso limitati alla dentatura) di 200 soldati morti durante il conflitto nel sudest asiatico. Ma gli specialisti ritengono di essere in grado, grazie ai progressi delle analisi del Dna, di identificare tutte le spoglie.

La tradizione di onorare i soldati senza nome caduti in battaglia nacque negli Usa nel secolo scorso. I resti di oltre duemila militari periti durante la guerra di secessione e mai identificati vennero posti in una tomba di granito ad Arlington.

In modo analogo sono stati onorati nel famoso cimitero militare alla periferia di Washington i caduti anonimi della prima e seconda guerra mondiale e della guerra di Corea.

Le associazioni dei veterani del Vietnam hanno fatto pressioni sul Pentagono, in questi nove mesi, perchè i resti di Blassie fossero sostituiti con quelli di un altro caduto.

«Troveremo un modo giusto e dignitoso per onorare i soldati caduti in Vietnam, anche se la tomba resterà vuota», ha dichiarato un portavoce del Pentagono.

Accanto al monumento ai caduti è stata posta provvisoriamente una placca che spiega che «la tomba è al momento vuota, ma vuole essere egualmente un tributo a tutti coloro che hanno fatto l'estremo sacrificio durante il conflitto del Vietnam».

Per il futuro non vi saranno altri monumenti in America ai militi ignoti. Il Pentagono ha reso obbligatorio il prelievo di campioni di Dna per tutti i nuovi arruolati nelle forze armate escludendo quindi la possibilità che in futuro gli Stati Uniti possano avere caduti senza nome.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Riunione ieri a Lubiana convocata dal ministro degli Esteri con i primi cittadini dei comuni lungo la fascia confinaria

Accordo frontaliero, questione vitale

I sindaci sloveni da Frlec per sollecitare la ratifica dell'intesa con la Croazia

Ma alla Camera di Stato continuano a prevalere i dubbi, anche all'interno della maggioranza. E a pagare, intanto, sono soltanto gli abitanti della zona

LUBIANA Urge la ratifica. L'entrata in vigore dell'accordo è ormai una questione d'importanza vitale per le popolazioni di confine. E' l'opinione di gran parte dei sindaci sloveni dei comuni che gravitano attorno alla frontiera sloveno-croata, che ieri sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri Boris Frlec *(foto a sinistra)*. Tema della riunione, la mancata ratifica dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia, un'intesa che interessa 250 mila sloveni da Pirano all'Ungheria. Per il Litorale erano presenti il sindaco di Capodistria Irena Fister *(nella foto a destra)* e quello di Pirano Vojka Štular. Il primo cittadino capodistriano ha consegnato a Frlec una lettera aperta di alcune circoscrizioni che confinano con la Croazia (Smarje, Gradin, Gracisce, Rakitovec e Podgorje), nella quale si auspica che il parlamento sloveno ratifichi quanto prima l'intesa sul piccolo traffico di frontiera. Il mancato via libera sta infatti creando disagi notevoli, con esempi assurdi. La frontiera, in alcuni casi, divide orti e giardini.

Da rilevare che l'intesa era stata siglata dai due governi nel 1997. Il trattato prevedeva agevolazioni per le genti di confine (specie agricoltori e pescatori), minori ostacoli nelle questioni patrimoniali nonché l'apertura di nuovi valichi. Da allora, solo il Sabor croato ha fatto la sua parte, ratificando l'accordo dopo soli cinque mesi. Altrettanto non è avvenuto alla Camera di Stato di Lubiana dove, alimentate ad arte da alcuni circoli dell'opposizione, sono sorte mille polemiche attorno alla sua ratifica. In particolare, il dilemma maggiore che si è insinuato tra i deputati (anche della maggioranza - popolari in testa) è stato il seguente: approvare l'intesa potrebbe compromettere i negoziati sulla definizione del confine. Una frontiera, lo ricordiamo, già concordata al 99 per cento, ma che in Istria sembra trovare uno scoglio insormontabile nei pressi dei quattro villaggi contesi di Mulini, Busin, Scudelin e Scrile. Senza dimenticare le difficoltà per il confine marittimo nel Golfo di Pirano, per il quale si prospetta una gestione comune provvisoria in attesa di un «parere» internazionale.

Frlec, dal canto suo, ha risposto alle accuse lanciate dall'opposizione secondo cui, i rapporti con Zagabria, sarebbero «catastrofici». «Non è vero - ha dichiarato il capodiplomazia - e lo dimostrano i 31 accordi bilaterali che sono stati siglati dall'indipendenza ad oggi. Sono rimasti sul tappeto solo quattro settori, attorno ai quali c'è un intenso negoziato». Al termine dell'incontro con i sindaci è insomma emersa l'esigenza di sollecitare una rapida approvazione dell'intesa da parte del parlamento, facendo pressioni prima di tutto di tipo politico sui singoli deputati. Lo scopo è di raccogliere il più vasto consenso possibile.

Alessio Radossi

Gli sloveni vogliono gettare le reti in tutto il Golfo e Zagabria reagisce

La Tratta dei cefali affare di Stato I pescatori sono per l'«invasione»

ZAGABRIA I pescatori sloveni annunciano di voler prendere «possesso» del Golfo di Pirano per la Tratta dei cefali e la Croazia promette adeguate contromisure. Brusca impennata della tensione tra Zagabria e Lubiana dopo che nel recente incontro tra i rispettivi capi della diplomazia, Granic e Frlec, era stato raggiunto un accordo per una soluzione provvisoria del contenzioso legato al Golfo di Pirano.

«Dobbiamo assolutamente evitare che avvengano incidenti lungo la linea di confine», avevano detto i due ministri, mentre l'iniziativa dei pescatori sloveni sembra fatta apposta per scatenare una situazione a rischio, dalle imprevedibili conseguenze. Proprio ieri il quotidiano zagabrese «Vecernji list» ha pubblicato una informazione del rappresentante dei pescatori di Umago e Salvore, Daniel Kolec, secondo cui i pescatori sloveni sarebbero pronti a estendere il loro raggio d'attività a tutto il golfo piranese, in occasione di quel secolare esercizio che prende il nome di Tratta dei cefali.

«La Croazia reagirà nella maniera appropriata se vi dovessero essere sconfinamenti, ovvero se i pescatori sloveni calassero le reti in tutto il Golfo di Pirano – ha dichiarato Josko Paro, ministro aggiunto agli Esteri –. Si tratta di un'iniziativa che riteniamo inaccettabile e unilaterale. Le autorità slovene, sia locali che statali, non possono comportarsi come se tutto il Golfo di Pirano appartenesse a Lubiana». L'alto funzionario ha quindi dichiarato di essere convinto che le intenzioni dei pescatori sloveni non hanno l'appoggio di Lubiana, bensì delle autorità locali.

«Le prerogative delle autonomie locali – ha aggiunto – non sono tali da non poter essere superate dagli organismi di potere centrali. Lubiana dovrebbe agire in questo senso e per tempo». Anche ieri la Hina, l'agenzia di stampa croata, nel citare quanto affermato da Paro, ha ricordato che la Slovenia vuole estendere il controllo a tutto il golfo piranese, mentre la Croazia si sta adoperando affinché la linea confinaria passi circa a metà dello specchio di acqua. Il portavoce del ministero degli Esteri croato, Zeliko Trkanjec, ha comunicato che il suo dicastero si è già messo in contatto con Lubiana, chiedendo alle autorità statali slovene di esprimersi sulle intenzioni dei loro pescatori.

Andrea Marsanich

Can costiera, approvato il bilancio 1998 Devoluti fondi alla Comunità di Isola

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,22 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	256,61 Lire
Kuna 1,00	=	0,1326 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	=	1.287,42 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	=	1.077,75 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	=	1.112,27 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	=	987,94 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Approvata la relazione finanziaria per il 1998 della Can (la comunità autogestita della nazionalità) costiera. Si tratta di fondi per quasi 27 milioni di talleri (circa 270 milioni di lire), dei quali sono stati impiegati circa 24 milioni e mezzo (circa 240 milioni di lire).

I consiglieri hanno approvato le singole voci. L'unico punto su cui si è soffermato il dibattito riguarda i fondi (circa 7 milioni e mezzo di talleri all'anno) che vengono stanziati per la Biblioteca centrale capodistriana Srecko Vilhar. Si è deciso di fare un'approfondita analisi delle spese realizzate finora. Durante la seduta è emerso anche il problema di come impiegare il surplus di oltre 2 milioni di talleri (circa venti milioni di lire).

Quale prima soluzione concreta è stato deciso di dare 100 mila talleri alla Comunità degli italiani Dante Alighieri di Isola che, per quest'anno, non potrà attingere dai fondi previsti dalla Can comunale. Cinquantamila talleri verranno invece devoluti alla scuola elementare italiana Dante Alighieri di Isola.

IN BREVE

Elezioni: nell'Abbaziano il Trifoglio canta vittoria e rimarca il calo della Dieta democratica istriana

ABBAZIA «Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti alle recenti elezioni»: è quanto dichiarato ieri in un incontro stampa dai dirigenti delle sezioni abbaziane del Partito socialdemocratico di Alleanza litoraneo-montana e del Partito dei pensionati, schieramenti coalizzati nella consultazione per il rinnovo dei 14 comitati locali della Perla del Quarnero. Dei 94 seggi consiliari, 63 sono toccati alla Dieta democratica istriana, 22 al suddetto Trifoglio, 5 all'Accadizeta e 4 ai candidati indipendenti. Il presidente dei socialdemocratici abbaziani, Ivo Dujmic, ha dichiarato che ora i consigli pluripartitici dovrebbero garantire più qualità e affidabilità nel loro operato.

Per Luka Denona, capo dell'organizzazione regionale dei socialdemocratici, è evidente il calo dei dietini rispetto alle elezioni del '95. «Se a ciò aggiungiamo l'entrata in scena per la prima volta dei socialdemocratici nel territorio liburnico – così Denona – appare chiaro come la situazione politica nell'Abbaziano non possa più ricalcare gli schemi precedenti». Chiaro il riferimento al passato, quando alle elezioni la Ddi sbaragliava il campo, senza incontrare in pratica resistenza.

Nessuna procedura fallimentare alla Torpedo fiumana ma le maestranze sono senza stipendio da sei mesi

FIUME Dopo il comunicato del ministero dell'Economia in cui si rileva che la Torpedo non verrà sottoposta a procedimento fallimentare, all'ex silurificio fiumano tutto è pronto per un nuovo ciclo produttivo, che dovrebbe interessare partner sloveni, ungheresi e nazionali. Il direttore dello stabilimento, Zeljko Vugrin, che recentemente ha avuto diversi incontri con esponenti del governo e del dicastero dell'Economia, ha confermato che vi sono ordinazioni magiare, slovene e di agricoltori slavoni, per un totale di circa 200 trattori. Intanto, però, le maestranze della Torpedo non percepiscono lo stipendio da ben 6 mesi, arretrati che dovrebbero venire versati grazie al piano di risanamento governativo.

Si conclude oggi a Verteneglio e Montona la tournée istriana del Teatro La Contrada

TRIESTE E' partita questa settimana in Istria una tournée ricca di appuntamenti di due spettacoli di teatro per ragazzi della Contrada. Accolti con notevole interesse da parte delle comunità italiane, i due spettacoli presentati per il pubblico più giovane sono «Il piccolo elefante» e «Pierino e il lupo». Realizzata con la collaborazione dell'Unione italiana di Fiume e dell'Università popolare di Trieste, la tournée si avvia verso la conclusione dopo aver toccato le piazze di Isola, Torre, Rovigno, Capodistria, Gallesano, Dignano e Pola. Oggi il tour istriano si concluderà alle 10 a Verteneglio, presso la sede della Ci con «Pierino e il lupo», mentre «Il piccolo elefante» verrà rappresentato a Montona alle 12.

Mirna, Berry passa all'attacco «È Vrbetic a voler licenziare»

ROVIGNO «Vrbetic è un bugiardo. È lui che vorrebbe licenziare decine di dipendenti della Mirna e non il sottoscritto». Ha reagito così il presidente del Gruppo Globus, Brian Berry, alle accuse rivoltegli dal direttore del conservificio rovignese Mirna, Ivica Vrbetic, secondo cui Berry gli avrebbe ordinato di licenziare 120 maestranze. Il presidente del Gruppo Globus (in forte crisi e di proprietà del più noto imprenditore croato, Miroslav Kutle) ha convocato la stampa per smentire quanto dichiarato da Vrbetic.

«Sono in possesso del piano di risanamento della Mirna, formulato da Vrbetic – ha tuonato Berry – e che prevede di portare il conservificio dagli attuali 330 a 260 dipendenti. Poi mi si viene ad accusare che sarei io a volere i licenziamenti. Mi chiedo come possa Vrbetic continuare a occupare la poltrona di direttore». Ai giornalisti che gli chiedevano di poter leggere questo piano di risanamento e rilancio, Berry ha risposto di non poter esibire i documenti, rilevando altresì che il Gruppo Globus non intende far perdere a nessuno il proprio posto in quanto la Mirna viene considerata un'azienda in grado di fornire ancora grosse soddisfazioni ai suoi titolari. Ma intanto Berry ha disdetto la preannunciata visita al conservificio istriano, probabilmente a causa dello scambio di accuse tra lui e Vrbetic, che ha fatto salire di molto la tensione alla Mirna. All'incontro c'era anche Davor Juric, presidente della Federazione dei sindacati autonomi (la maggiore nel Paese), il quale si è detto certo che i lavoratori della Mirna credono al loro direttore e non a Berry. «Anche i dirigenti del Gruppo Globus – ha detto – dovranno comparire nelle aule giudiziarie se si constaterà che hanno commesso illeciti. Non ci può essere perdono per chi ha sbagliato».

A Isola situazione sempre più critica dopo i crediti accesi per il completamento del nosocomio e per costose attrezzature

I tassi dei prestiti strangolano l'ospedale

ISOLA D'ISTRIA Gestione finanziaria sempre più in rosso nel maggiore ospedale del comprensorio costiero-carsico, ubicato nelle vicinanze di Isola d'Istria. Stando a un primo rapporto steso dalla supercommissione di controllo, capeggiata dal segretario di Stato al Ministero per la sanità della Slovenia, attualmente le pendenze finanziarie globali del nosocomio si aggirerebbero sui 300 milioni di talleri (circa tre miliardi e 250 milioni di lire). Secondo le notizie trapelate, l'organismo di controllo non avrebbe notato alcuna irregolarità nella gestione operativa dell'ospedale. Il grosso buco finanziario sarebbe stato provocato soprattutto dalla superficialità con la quale i principali responsabili dell'istituzione avrebbero contratto i crediti per il completamento dello stabile e l'acquisto di alcune costose apparecchiature.

L'alto funzionario governativo ha rilevato tra l'altro che, in base a un primo controllo dei documenti, sarebbe stato appurato che mentre tutti gli altri ospedali in Slovenia in materia creditizia si sarebbero attenuti alle condizioni poste dal governo, dal 1994 in poi il nosocomio isolano avrebbe agito di propria iniziativa, portandolo sull'orlo del fallimento.

I membri della commissione sostengono che attualmente il problema maggiore sarebbe costituito dagli alti tassi d'interesse che oberano i debiti. I membri della commissione centrale hanno fatto ancora presente che parte delle perdite di gestione, pari a 60 milioni di talleri (circa 660 milioni di lire) è possibile coprire dal fondo d'ammortamento. Comunque rimarrebbero scoperti altri 240 milioni di talleri (circa due miliardi 640 milioni di lire). Ora si dovrà completare la revisione di tutte le spese materiali correnti del nosocomio, volgendo particolare attenzione al pagamento delle ore straordinarie del personale. Al termine del primo sopralluogo la commissione ha ancora constatato che le paghe nell'ospedale isolano sarebbero tra le maggiori di tutti i nosocomi in Slovenia. Inoltre la commissione ha esaminato le possibilità di vendere alcune infrastrutture sanitarie abbandonate nel comprensorio costiero. Con il denaro ricavato si potrebbe saldare una grossa fetta delle pendenze finanziarie.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	18	21	PECHINO	3	11
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	13	27	RIO DE JANEIRO	26	34
BRUXELLES	-2	6	KIEV	-3	3	SAN FRANCISCO	9	15
BUDAPEST	-2	4	L'AVANA	20	24	SANTIAGO	13	31
BUENOS AIRES	19	31	LIMA	22	29	SEOUL	2	9
CARACAS	19	24	LOS ANGELES	12	27	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	8	24	MANILA	22	31	SYDNEY	19	23
DUBAI	18	30	MONTEVIDEO	19	26	TAIPEI	21	24
DUBLINO	3	12	NAIROBI	14	29	TEL AVIV	9	19
FRANCOFORTE	-5	6	NEW YORK	-2	2	TOKYO	4	14
GIAKARTA	24	31	NIZZA	5	15	TORONTO	-8	0
HANOI	20	26	NUOVA DELHI	14	25	WASHINGTON	-2	4

HELSINKI -5 / -4 · OSLO -10 / 0 · STOCCOLMA -5 / -2 · MOSCA -1 / 3 · COPENAGHEN -1 / 9 · LONDRA 1 / 6 · AMSTERDAM -1 / 7 · BERLINO -1 / 2 · VARSAVIA -2 / 0 · PRAGA -3 / 3 · PARIGI -1 / 8 · VIENNA 0 / 5 · GINEVRA 2 / 3 · LUBIANA -2 / 1 · ZAGABRIA -5 / -2 · BUCAREST -2 / 9 · BELGRADO 3 / 7 · MADRID 5 / 16 · BARCELLONA 11 / 16 · SOFIA -2 / 4 · LISBONA 9 / 16 · ROMA 10 / 16 · ISTANBUL 5 / 9 · ALGERI 9 / 22 · TUNISI 8 / 16 · ATENE 6 / 14 · LARNACA 8 / 20 · IL CAIRO 12 / 21

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in località Duino-Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in località Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS13. **SS 14 «della Venezia Giulia»:** senso unico alternato dal km 146,3 al km 146,7 (dalle ore 6 alle ore 17.30).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m +2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. -5/-2

Tmax. 8/11 · Tmin. 1/4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 25 febbraio 1999

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino, nelle valli, forte inversione termica, con temperature minime piuttosto basse.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Sulle Prealpi Giulie e fascia orientale sarà possibile anche cielo variabile.

TENDENZA PER DOMENICA

Cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI

2.000 m +3 °C · 1.000 m +4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. -4/0

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	12
VENEZIA	1	12
MILANO	1	14
TORINO	-3	11
GENOVA	9	15
BOLOGNA	4	13
FIRENZE	4	13
PISA	6	11
ANCONA	6	10
PERUGIA	5	10
PESCARA	6	11
L'AQUILA	5	6
CIAMPINO	8	15
FIUMICINO	10	17
CAMPOBASSO	1	7
BARI PALESE	2	12
NAPOLI	7	14
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	7	18
PALERMO	11	17
MESSINA	8	15
CATANIA	3	19
CAGLIARI	5	20
ALGHERO	10	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord generalmente sereno con formazioni nebbiose al primo mattino e durante la notte sulla Pianura Padana. Al Centro prevalenti condizioni di cielo sereno con addensamenti in mattinata sulle regioni adriatiche e nell'interno. Al Sud e sulle due isole maggiori: inizialmente, ancora nuvolosità irregolare con qualche pioggia su Salento, Calabria e Sicilia settentrionale, durante la giornata, miglioramento ovunque con schiarite sempre più ampie.

TEMPERATURA: in aumento i valori massimi.

VENTI: deboli orientali con rinforzi al Meridione.

MARI: poco mossi o mossi.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO · POCO NUV · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Sulla neve massima attenzione alle valanghe, anche se il Triveneto è sicuro

In Val Rendena chi si fidanza lo «grida» a tutta la valle

Appuntamenti. Grande sport da oggi a domenica all'Alpe di Siusi, dove si disputeranno i campionati mondiali juniores di snowboard. A Cibiana di Cadore, per i più arditi, segnaliamo una «gara di slittino al chiaro di luna». L'appuntamento è per sabato dalle 20 a passo Giau. Domenica, a Prato Carnico, per tutti i fondisti, c'è la tradizionale Marcia del Lavardet di Gran Fondo. E per gli appassionati di pattinaggio su ghiaccio segnaliamo l'apertura del palaghiaccio di Brunico tutte le sere, dalle 22 alle 23. Con tanta musica per ballare.

Da non perdere. Tempo di «Trato Marzo» nei paesi della val Rendena. Nelle serate di sabato e domenica rivivrà a Pinzolo l'antica usanza del Trato Marzo, cioè l'annuncio a tutta la vallata degli imminenti fidanzamenti. I giovani si recheranno su un'altura prospiciente il paese, dove sarà acceso un grande falò, e declameranno, con l'amplificazione di un enorme imbuto di latta, il «Trato Marzo». La festa si concluderà con la degustazione di cibi tipici e vin brulé.

La neve. Piste pericolose in Tirolo, Svizzera, Germania e Valle d'Aosta, dove il rischio valanghe è altissimo. Nel Triveneto e in Carinzia, per fortuna, questi problemi sono inesistenti. Per chi volesse avere informazioni più dettagliate segnaliamo, comunque, i numeri telefonici del servizio informazioni nivometriche del Friuli-Venezia Giulia (0432/501029), dell'Alto Adige (0471/270555), del passo Pramollo (0043/4285-8241), del Trentino (0461/238939) e dell'Apt delle Dolomiti venete (0436/3231). Per quanto riguarda l'innevamento delle piste in regione si registrano 80-120 cm a Sella Nevea, 70-130 a Tarvisio, 50-110 a Ravascletto, 60-80 a Forni di Sopra e 40-75 a Piancavallo. Al Pramollo, dove domenica si disputerà lo slalom gigante dei campionati «Triestini», in questi giorni si allenano i discesisti austriaci. Si scia su 106 km di piste aperte, coperte da 70-110 cm di neve. In Veneto la neve è abbondante soprattutto a Zoldo Alto (60-110 cm) e a Malga Ciapela (60-190).

A Cortina si scia su tutte le piste del comprensorio, coperte da 40-60 cm. A Sappada i km sciabili sono 16,5 (con 30-70 cm di neve). In Alto Adige sciare «con i fiocchi» in valle Aurina (30-150 cm), in alta val d'Isarco (25-120), a Moso in Passiria (70-120), in val Senales (150-220) e a Solda (50-140). Per quanto riguarda le località più vicine solo 15-75 i cm di neve sulle piste del Plan de Corones, 45-80 in val Pusteria, 40-70 in val Badia e 50-80 in val Gardena. In Trentino tantissima la neve nella zona del Tonale-Presena. In val di Fiemme la consistenza media del manto nevoso si aggira sui 60-80 cm, in val di Fassa sui 35-70, a San Martino di Castrozza sui 20-50 e a Campiglio sui 50-100.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Progressi notevoli per i vostri progetti di lavoro e in genere per ogni tipo di affare. In amore sarete costretti a frenare i vostri slanci.

Toro 20/4 20/5
Avete saputo affrontare con coraggio ogni tipo di difficoltà e la stima dei vostri superiori sarà la maggiore soddisfazione. Prudenza in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro vi si presenteranno problemi che richiederanno tutta la vostra attenzione. In campo sentimentale state attraversando un periodo di confusione.

Cancro 21/6 22/7
Siete pieni di idee e voglia di agire, ma perchè la vostra zione sia coronata dal successo dovete tener conto dell'opinione di chi vi stima. Nessuna novità in amore.

Leone 23/7 22/8
Dopo tante battaglie e traversie avrete la soddisfazione di dimostrare agli altri che le vostre idee erano giuste. Grandi speranze in amore.

Vergine 23/8 22/9
La vostra intelligenza e la notevole esperienza vi permetteranno di realizzare qualcosa di veramente importante. In amore vi sentite colpevoli.

Bilancia 23/9 22/10
Un acquisto a lungo rimandato potrà comportare inspiegabilmente vantaggi anche in campo professionale. Rapporti stimolanti in campo affettivo.

Scorpione 23/10 21/11
Il lavoro potrebbe registrare un momento di noia, fate di tutto per cercare nuovi spazi per la vostra creatività. ,Difficoltà superate in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Evitate di fare confidenze sui vostri progetti di lavoro con persone che non conoscete a fondo. Indicazioni astrali eccellenti per l'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Decisamente oggi non è per voi la giornata migliore dal punto di vista professionale. Serata positiva per i rapporti d'amicizia.

Aquario 20/1 18/2
Evitate perdite di tempo in attività ormai superate e concentratevi maggiormente sui progetti davvero importanti. In amore occorre chiarezza.

Pesci 19/2 20/3
Con la vostra abituale efficienza saprete organizzare alcuni cambiamenti di impostazione nei vostri progetti di lavoro. Non male i rapporti di coppia.

I GIOCHI

Cambio di consonante (7)
Impiccione e chiacchierone
Questi ch'è un attacchino per natura,
suole fare il soffione addirittura!
(Tiburto)

Scarto (7=2,4)
Ragazzina innamorata
Come piccola cosa, all'amarezza
tra dolori e sorrisi essa è versata,
poiché mi ha dato di baciarla il verso,
finisce col sentirsi anche obbligata.
(Ciampolino)

ORIZZONTALI: **1** Compose «Manon» - **8** Poesia oraziana - **11** Una sinfonia di Beethoven - **12** Vede anche nella foschia - **14** Spesso dà il nome alla nipotina - **15** Ha buchi piccoli e fitti - **16** Sfocia nei pressi di Karachi - **17** Senz'acqua... sono mute - **18** Punto intercardinale (sigla) - **19** Luogo per compravendite - **20** La città della «Lanterna» (sigla) - **21** Guidano greggi - **23** Ragazze con ago e filo - **24** Si ripetono nella fanfara - **25** Strofe poetiche - **26** Il «King» Cole del jazz - **27** Acconciatura femminile - **28** Il numero delle muse - **29** Solleva e trascina grossi carichi - **30** Con ars in un detto latino - **31** Sottile - **32** Si citano con i diritti - **33** Imperfezione che dona - **34** Uno stadio di Cagliari.

VERTICALI: **1** Tre importanti membrane - **2** Il fratello di Mosè - **3** Servono a scandagliare - **4** È uguale a fino - **5** Ex ente comunale di assistenza (sigla) - **6** Finiscono la mattina - **7** Parte spezzata dell'albero - **8** Invisi, detestati - **9** Va risarcito - **10** Si distingue al fronte - **13** La sacra mensa - **15** Tendine attorno al letto - **17** Trattenimento con ballo e rinfreschi - **19** Alessandra dello spettacolo - **21** Blaise, filosofo e scienziato - **22** Disciplina scolastica - **23** Il giornalista Zavoli - **24** Si chiedono come cortesie - **25** Famoso re persiano - **26** Lo si ricorda per un prestigioso premio - **27** Città della Normandia - **28** Solca gli oceani - **30** Riuscì a fuggire da Sodoma - **32** Iniziali di Niccodemi.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di lettera: *Violetta, villetta* - **Anagramma:** *Il gas, sigla.*

LOTTO

Numeri «centenari» su tre ruote In questi casi, meglio l'ambo

Molti appassionati si chiedono come siano possibili situazioni come quella attuale: la presenza di due numeri «centenari» su Genova, due su Torino e due su Venezia. Precisiamo ancora una volta che il caso è statisticamente infrequente. I valori di attendibilità, dopo l'estrazione di mercoledì scorso, sono per il 39 e 26 su Genova 0,871; per il 13 e 63 su Torino 0,883; per il 21 e il 63 su Venezia 0,883. Non fanno testo i ritardi rilevati a estrazioni alternate, perché i concorsi hanno carattere di continuità (e non vanno perciò distinti quelli del mercoledì da quelli del sabato). Comunque, in situazioni del genere, l'unico gioco da praticare, perché non impegnativo, è quello dell'ambo: Torino 4 63 7 13 - 6 13 9 63 - 17 13 63 34 - 68 63 13 88; Venezia 73 21 37 63; Genova 19 26 80 39 - 21 89 63 39; Napoli 1 23 - 1 62. Capilista: Bari 2 (81), Cagliari 5 (78), Firenze 28 (84), Genova 39 (137), Milano 37 (73), Napoli 21 (87), Palermo 25 (81), Roma 16 (65), Torino 13 (124), Venezia 21 (122).

g.c.

Nomine Friulia nulla è cambiato

La vicenda grottesca che ha visto impegnati i politici e gli industriali per la nomina del presidente di Friulia, volge al termine nel modo più scontato e prevedibile. I poteri «vecchi e forti» sono più che mai in grado di influenzare le scelte della giunta regionale, di qualunque colore (apparente) essa sia.

Anche assurdamente, andando contro le sue proprie leggi, seguendo il volgare profumo dei soldi. La spasmodica pretesa di avere in mano il portafoglio pubblico è stata accontentata e preoccupa non poco. Considerare inoltre che i grandi elettori di Franco Asquini sono stati gli industriali ci fa capire che nulla è cambiato negli anni e che, dietro le nuove etichette di partito, battono forte i vecchi cuori delle lobby amiche. Sembra un problema senza soluzione. A restare beffato è l'elettore che non sa più a che partito votarsi per cambiare l'andazzo invero poco elegante in cui ci dibattiamo. È preferibile allora chiudere, smantellare i carrozzoni pubblici come Friulia, contestata perfino dall'Unione europea. Le resistenze al cambiamento, così sfacciate e impunite ma prevedibili richiederebbero altrettanta resistenza e durezza da parte di chi è stato votato proprio per ottenerlo, il cambiamento.

Carla De Nardo Bocedi
Osservatorio civile-FVG

Riforma elettorale: e ora mobilitiamoci

Ho partecipato, assieme agli amici Mattioli, Macaluco e Moretti, all'incontro promosso la scorsa settimana dalle Acli e da Orizzonti 2002 sulla riforma elettorale regionale. I contenuti che sono emersi sono confortanti. Qualcuno pensa, nei fatti, e non solo a parole, che occorre mobilitarsi per far sì che il Parlamentino regionale si doti in tempi rapidi di una nuova legge elettorale che garantisca stabilità e soprattutto la possibilità al cittadino di scegliere direttamente chi ci dovrà governare.

È del tutto necessario, quindi, che chi è favorevole all'elezione diretta del presidente della giunta regionale, alla potestà primaria in materia elettorale per il consiglio regionale e all'eliminazione del vincolo proporzionale per poter emanare una legge elettorale che garantisca, anche attraverso norme antiribaltone, stabilità e governabilità, si unisca per porre in atto un'azione forte che permetta il raggiungimento di detti risultati.

Nei mesi scorsi, anche grazie al dibattito favorito dalla stampa, le forze sociali ed economiche si erano dichiarate sensibili e disponibili a scendere in campo. Le Acli e Orizzonti 2002 hanno quindi giustamente gettato un sasso nello stagno. Ora occorre rispondere a questa sollecitazione. Attendere ancora rischierebbe, infatti, di rendere vano ogni sforzo. Se le categorie economiche, le organizzazioni sindacali, le associazioni e quant'altri non si muovono ora, pertanto, non potranno, un domani, gridare allo scandalo e lamentarsi, ma dovranno accettare ciò che la Regione offrirà, anche se ciò sarà ingovernabilità. Attendiamo precisi segnali.

Gianfranco Ciani
segretario regionale
Federazione laburista
Democratici di sinistra
Trieste

50 ANNI FA

26 febbraio 1949

TRIESTE - La federazione provinciale delle filodrammatiche di Trieste ha istituito un premio annuale denominato «Palio delle maschere». Esso sarà assegnato a quel complesso, che si sarà distinto per il livello artistico raggiunto con la recitazione.

● In questi giorni, al Caffè della stazione di piazza Libertà, oltre ai consueti trattenimenti di varietà, si può danzare in un'apposita attigua pista con il complesso cubano di Jean Storne e la cantante negra Ciquita Serrano.

MONFALCONE - Si è concluso l'accordo tra il locale Circolo sportivo Matteotti e il Circolo Internazionale di Trieste, secondo cui la società monfalconese entra a far parte dell'Internazionale in qualità di sezione autonoma. Alla cerimonia erano presenti, per l'Inter i signori Ramiro Welker, Alberto de Claricini e Franco Orlandini; per il Matteotti il presidente Silvio Tarozzi e il vicepresidente Sandrin.

CHI ERA

Antonio Cassio, lavorò a Monfalcone sulle navi da crociera

Nato a Buie d'Istria il 18 marzo 1947, si trasferì a Trieste con la famiglia quando aveva nove anni. Frequentò le scuole elementari e medie in collegio, ma dovette abbandonare gli studi all'età di quindici anni per l'improvvisa morte del padre; evento che lo obbligò, essendo primogenito di quattro fratelli, ad assumere il ruolo di «capofamiglia» con la necessità di provvedere al sostentamento. Venne assunto come calderaio all'Arsenale Triestino San Marco. Gli anni della sua giovinezza li trascorse lavorando, occupandosi dei familiari e facendo anche da padre alla sorellina Lucia. Nel 1975 si sposò con Maria Grazia ed ebbe una figlia, Samantha. A lei e alla moglie fu legato in modo profondo e la sua famiglia era la sua ragione di vita. Fu trasferito alla Fincantieri a Monfalcone e lavorò sulle navi da crociera. La vita di Antonio Cassio fu costellata di sacrifici e caratterizzata dalla dedizione ai propri cari e al proprio lavoro, che svolse sempre con passione e impegno. Affabile, generoso, disponibile, ebbe numerosi amici con cui chiacchierava, scherzava e amava fare accanite partite a carte. Il suo grande hobby era la pesca e, nei periodi propizi, passava lunghe ore in attesa del pesce giusto. Il destino non gli sorrise: nel gennaio del 1997 andò anticipatamente in pensione per essere stato esposto all'amianto. Purtroppo gli esiti fatali della malattia hanno spento la sua vita troppo breve qualche giorno fa.

Ciampi è il mio presidente ideale

Chi succederà a Scalfaro quale nuovo presidente della Repubblica? È questa la domanda che in cuor nostro tutti ci poniamo. Dipendesse da noi liberi cittadini, il candidato ideale, come confermato da vari sondaggi, non potrebbe che essere Carlo Azeglio Ciampi, una personalità apprezzata in Italia e all'estero per dirittura morale, serietà, competenza e spirito d'indipendenza. Purtroppo c'è un «ma» che appare come un ostacolo insormontabile alla sua candidatura: essere il Ciampi un uomo libero, onesto, non iscritto ad alcun partito. Pur mancando dei mesi all'elezione del nuovo capo dello Stato, già i partiti stanno brigando onde imporre un loro candidato. Il la lo ha dato Giuliano Amato facendo il nome di Emma Bonino, a tutti nota per la sue battaglie umanitarie ma anche a favore dell'aborto e della liberalizzazione della droga. I democristiani, alias popolari, probabilmente ispirati dal «grande tessitore», si sono affrettati a contrapporre un'altra donna; la Jervolino, mentre tengono pronta la carta da giocare al momento apportuno: Nicola Mancino. Ma dove è scritto che a Cossiga e a Scalfaro debba per forza seguire un altro democristiano? Mi si sono drizzati i capelli sentendo fare, fra gli altri, i nomi di Marini e di Ciriaco De Mita. Così come è sorto d'incanto un comitato elettorale che patrocina la candidatura della Bonino, perché non si costituisce un altro comitato che si batta, su tutte le piazze d'Italia e in nome degli italiani, per mandare Ciampi al Quirinale? Perché devono essere, come sempre, le segreterie di certi partiti a decidere per tutti? Il popolo italiano, vedi il referendum sul finanziamento ai partiti, conta poco o punto.

Paolo Tedeschi
Roma

Su Internet Piancavallo diventa un vulcano

Domenica sera stavo navigando in Internet con l'obiettivo finale di trovare il sito riferito agli estremi meteogeografici della località montana di Piancavallo, meta delle mie settimanali escursioni sciistiche e, trovato il sito promosso e redatto dalla Promotour su Piancavallo, mi appaiono le informazioni che ho provveduto a stampare e a inviarvi come prova di quanto affermo.

Da questo bollettino sfornato dalla Promotour, agenzia di promozione turistica, si evince che a Piancavallo in questi giorni la temperatura dell'aria in centro è di 110 gradi mentre sul monte Sauc è di 560 gradi (un po' più caldo...). Inoltre il vento al centro soffia a 560 chilometri all'ora e l'umidità nello stesso centro è del 313 per cento!

Voglio mettermi nei panni di uno straniero o anche di un italiano che vuole venire a sciare in Italia o che desidera ritornare sulle nevi su cui aveva passato le vacanze cosa ne può pensare quando si mette a guardare le note informative su questa amena stazione sciistica. Che Piancavallo sia diventato un vulcano?!

Mi piacerebbe avere da qualcuno o meglio dalla agenzia stessa una spiegazione sul perché andiamo incontro a delle figuracce di questo genere, altro che promozione turistica!

Elisabetta Zuliani
Pordenone

---

†

Si è spento serenamente

Natale Ramani (Nadalin)

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA e MARIO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

La direzione e gli amici della LEDYSAN Spa e della COVER Srl si associano al lutto di MARIO e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1999

Ciao

papà

- GRAZIA con ANDREA e STEFANO

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al dolore LUCIANO e DANIELA.

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Barbetta ved. Depetroni

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie IVANA, le nipoti FRANCESCA e RAFFAELLA, il cognato FULVIO con MAURO ed ELENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 febbraio alle ore 14 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

Si associano i consuoceri FULVIO e BRUNA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della GEFINA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Amministratore delegato dottor GESUALDO PIANCIAMORE per la perdita della moglie Signora

Hazel Marie Cole

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

Si è spenta serenamente dopo aver lottato a lungo con coraggio

Liana Maghetti in Fantini

La ricordano con amore il marito ALDO, i figli GIANFRANCO con ILARIA, PIERPAOLO con ENZA e il fratello FULVIO con LUISA.

Un particolare ringraziamento al primario dottor SCARABELLI, al personale del suo reparto del CRO di Aviano e a tutte le persone che le sono state vicine.

Il funerale avrà luogo presso la chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina, lunedì 1 marzo alle ore 11.

Trieste, 26 febbraio 1999

Nonna Liana

sarai sempre il nostro esempio con tanto, tanto amore.
- NICOLÒ, FRANCESCA, GIOVANNI, ALESSANDRO e MARIA STELLA.

Trieste, 26 febbraio 1999

I nipoti ANNALISA con ROBERTO, LEONARDO con RAFFAELLA e ANNACHIARA ricordano con commozione la cara

zia Liana

affettuosa e costante presenza nella loro vita.

Trieste, 26 febbraio 1999

DINO e TOTI FANCHIN con ALESSANDRO e LAURA ricordano con grande affetto la carissima

Liana

abbracciano forte ALDO, GIAN e ILARIA, PIER ed ENZA in questo tristissimo momento.

Trieste, 26 febbraio 1999

Addolorati per la perdita della nostra cara

Liana

ETTORE e LIDIA FRANCHI; ROBERTO e GIULIANA, LILIA e GIOVANNI.

Trieste, 26 febbraio 1999

ITALIA RAVIZZA con i figli LUIGI, RENATO e FANNY partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Liana Maghetti Fantini

da sempre cara amica.

Verona, 26 febbraio 1999

I dirigenti e il personale della SIFRA EST S.p.a. e della BIEX S.r.l. di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il professor FULVIO MAGHETTI per la perdita della sorella

Liana Maghetti Fantini

Trieste, 26 febbraio 1999

Si uniscono al dolore di PIER e famiglia: VITTORIO e PATRIZIA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Il Direttore e tutto il personale medico dell'Istituto di Chirurgia Generale dell'Università di Trieste partecipa al dolore del professor FULVIO MAGHETTI per la perdita della cara sorella.

Trieste, 26 febbraio 1999

Vi siamo vicini: ROBERTA LUCIANO.

Trieste, 26 febbraio 1999

RENATO e NATALINA NICOLETTI partecipano al dolore del professor FULVIO MAGHETTI per la scomparsa della sorella

Liana

Trieste, 26 febbraio 1999

Vicini con affetto alla famiglia MARIANO e GRAZIA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Sono vicini a FULVIO e alla famiglia gli amici: SANTINA e PEPO, MARA e CLAUDIO, MARIUCCIA e GIORGIO, LUISA e GIANNI, MACRÌ e DARIO, GRAZIA e CESARE.

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al lutto EDERINA e ROBERTO PREGAZZI.

Trieste, 26 febbraio 1999

Vicini nel dolore gli amici: BRUNO, GLAUCO, LILIANA, MALVINA, MARIO.

Trieste, 26 febbraio 1999

Le collaboratrici della Farmacia de Michelini partecipano affettuosamente al dolore della famiglia FANTINI.

Trieste, 26 febbraio 1999

Liana

coraggiosa come sempre, hai lasciato un grande vuoto nel nostro cuore.
LAURA e GIULIANO, CHIARA e PAOLO, PAOLA e PAOLO.

Trieste, 26 febbraio 1999

A

Liana

Uniti nell'affetto e nel ricordo dei giorni più belli, piangono i tuoi amici: ETTORE, VERA, SONIA; LORENZO, RITA, MARCO; EDO, MARIOLINA; ANNALAURA, ROSSANA; MARISA; GIORGIO, LIA; FLORA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Vicini all'amico PIERPAOLO: famiglia PESELJ e CASSELER.

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al lutto di FULVIO e della sua famiglia: GIORGIO e BITTY, BOBBY e VARSENIA, ATTILIO e TONY.

Trieste, 26 febbraio 1999

Fraternamente vicini: ODMAR, SERENA, CARLA, OSCAR, ODDO, GIULIA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Sono affettuosamente vicini a PIER ed ENZA: BEATRICE e GIULIO PLANERA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipa al lutto famiglia PERLA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Affettuosamente vicini all'amico PIER: TULLIO e GIOVANNA, ALESSANDRO e GABRIELLA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al lutto: GINO e MARIUCCIA BENUSSI, GLAUCO e GRAZIA DECORTI.

Trieste, 26 febbraio 1999

Il giorno 24 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria D'Angelo ved. Carta Mantiglia

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie LILIANA, la nipote PATRIZIA con MASSIMO, la sorella PINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e i colleghi della Banca Popolare di Trieste sono vicini al collega GIANLUIGI BASSI in questo triste momento per la scomparsa di

Giordano Bassi

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

Il 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emy Seghini

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio i nipoti ADRIANA, MARIO con GENY, i pronipoti ALESSANDRO, ROBERTO e FEDERICA con le rispettive famiglie, la cognata OFELIA e i parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1999

Ciao

zia Emy

Ai nostri momenti, al tuo sorriso, assoluto come il nostro immutabile affetto.
- ALESSANDRO

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al lutto famiglie MICALI e MORTERRA.

Trieste, 26 febbraio 1999

CLARETTA e ATTILIO ricordano con affetto la cara amica

Emy

Trieste, 26 febbraio 1999

PAOLO POLACCO ricorda con affetto la zia

Emy

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano commossi: FLAVIO e MARIUCCI, LUCIO e FEDORA de FERRA.

Trieste, 26 febbraio 1999

MARISA, GUIDO e figli ricordano e ricorderanno sempre con tanto affetto la cara zia

Emy

Trieste, 26 febbraio1999

Partecipano al lutto ricordando con tanto affetto la cara

Emy

TIZIANA, EDOARDO, LUISA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Cara

Emy

ti avremo sempre nel cuore con i ricordi più cari.
Con tanto affetto.
- LAURA, ADRIANO

Trieste, 26 febbraio1999

---

†

Vera Fetta ved. Godigna

si è spenta serenamente.
Ne danno il triste annuncio la figlia GABY con il genero, i nipoti RODOLFO ed ENRICO, la sorella WANDA, nonché NOVELLA, ARMANDO e GIANNI e amici tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa PAOLA MASSOCCHI e ai titolari della casa di riposo «Senilità» di via Diaz 10 per le sollecite e competenti cure prestatele.
Le esequie si svolgeranno sabato 27 febbraio alle ore 14.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

È andata il 21 febbraio 1999

Giovanna Ceglar ved. Lipovez

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie e tutti i parenti.

Trieste, 26 febbraio 1999

Al caro

Diego De Apollonia

un affettuoso saluto dal condominio.

Trieste, 26 febbraio 1999

II ANNIVERSARIO

Giuliano Mauri

Ti ricordano sempre con tanto amore

tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Krizmanic ved. Sirol

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e STANKO unitamente ai familiari tutti.
Si ringraziano anticipatamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.
La salma verrà tumulata nel cimitero di Pola (Croazia).

Trieste, Pola, Ljutomer
26 febbraio 1999

Mi mancherai.
- Tua nipote GIORGIA

Trieste, 26 febbraio 1999

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- SONIA

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipa al lutto ANNA.

Trieste, 26 febbraio 1999

Si associa al lutto ENZO SCARPA.

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

La nipote SONIA con la sua famiglia annuncia con dolore la scomparsa della cara zia

Amalia Mercandel ved. Ferluga

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia. 26 febbraio 1999

Uniti nel dolore i fratelli GIOVANNI, DANIELE, ROMANO, PALMIRA, FANY, ERMINIO, cognati, nipoti, parenti tutti.

Muggia, 26 febbraio 1999

I condomini di viale XXV Aprile 29/a-b Muggia, si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

Amalia Mercandel

Muggia, 26 febbraio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cocevar ved. Svara

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e GRAZIA con GRAZIELLA e SERGIO, i nipoti e pronipoti.

Il funerale seguirà da via Costalunga sabato 27 alle ore 10.20.

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Grill

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, le sorelle BIANCA e BRUNA, i cognati ALBA, NOELIA e LUIGI, i nipoti GIORDANO, ANNAMARIA, DARIO, ARIELLA, CRISTINA e famiglie e la cugina MARIUCCIA.
I funerali seguiranno sabato 27 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

ANGELO LOMBRONI e ALBERTO DURANTI partecipano dolorosamente alla scomparsa della amica e collega

Alida Marsi

Trieste, 26 febbraio 1999

Il 26 febbraio nel IX anniversario della morte di

Amedeo Scordilli

lo ricordano con tanto affetto la moglie SILVIA e la sorella LUCIA.
E il 2 marzo ricorrerà il I anniversario della morte dell'adorata mamma

Aleandra

La figlia SILVIA

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

"Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?"

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Suz

Lo annunciano con dolore la figlia LILIANA con SERGIO, INGRID e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

Ciao

nonno

la tua adorata INGRID con CHRISTIAN.

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al dolore le famiglie SIRCA e SASSO.

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al lutto famiglia RENIER con VALENTINA.

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

È mancata al nostro affetto

Santa Stabile ved. Ciani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio STELVIO, la nipote STELVIA assieme alle famiglie.

L'ultimo saluto sarà dato nella Cappella di via Costalunga sabato 27 alle ore 14.20.

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al lutto i nipoti ALIDA, GRAZIA, CLAUDIO.

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Fumani

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e FABIO, la sorella NELLA con ANTONIO, il fratello SERGIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

Ciao

nonno

- SARA

Trieste, 26 febbraio 1999

Partecipano al lutto GINO, GIANNA e DONATELLA.

Trieste, 26 febbraio 1999

---

†

Con la tua bontà sei stata una luce nelle nostre vite.
L'amatissima LIBERA annuncia la morte della madre

Bruna Zulian ved. Cernivani

unitamente a SAVINA, LUIGI, MASSIMILIANO, ROBERTA con PAOLO, i cognati LIDIA e GIORGIO, la nipote SILVANA.
I funerali seguiranno sabato 27, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1999

Ci uniamo al dolore di REMO nel ricordo dell'amica

Alida Degrassi

- NICO, MARIALETIZIA, FRANCESCO e ANTONIO.

Trieste, 26 febbraio 1999

Salvatore Visconti

«Totuccio» tu per noi sarai sempre il nostro sole che sorge.

La tua famiglia

Trieste, 26 febbraio 1999

Approvata definitivamente dal Consiglio regionale la legge che prevede la soppressione tra l'altro dell'ente migranti

Si privatizza: Ermi e Irfop addio

La formazione sarà affidata a società con una partecipazione pubblica di controllo

Passa anche un finanziamento di due miliardi per l'Ersa. Bocciata invece la proposta per l'abolizione delle firme in vista del voto amministrativo

TRIESTE Signori, si chiude! Con l'approvazione di un disegno di legge che avvia un percorso di semplificazione dell'apparato regionale, anche ai fini di un contenimento della spesa, è stato pronunciato ieri un verdetto di soppressione per due importanti enti regionali quali l'Irfop e l'Ermi.

L'Istituto per la formazione professionale era ritenuto ormai superato dai tempi, per cui la giunta Antonione ha giudicato matura la sua trasformazione, sì da coniugare sempre più – con le parole dell'assessore Renzo Tondo – formazione e lavoro. L'ente, che ultimamente occupa 320 addetti oltre a una cinquantina di precari, è l'erede di quell'Enalc che a suo tempo, occupando fino a 800 dipendenti, era in pratica un feudo democristiano. Ebbene, non sarà dismessa del tutto la presenza pubblica nella formazione professionale, ma si punterà a corsi gestiti, piuttosto, da società pubblico-private.

Sarà un commissario a provvedere, entro il primo settembre 2001, alla gestione della transizione. E ci sarà, dunque, tutto il tempo necessario per stabilire il nuovo assetto, ad avvenuto sbaraccamento dell'Irfop, di una formazione che corrisponda più adeguatamente alle esigenze del mercato del lavoro.

«Sarebbe presuntuoso – così replica l'assessore alle opposizioni che criticano la mancata contestualità fra la soppressione dell'ente e le soluzioni ad esso alternative – avere fin d'ora le idee chiare. Però una cosa è certa, nessuno finirà sul lastrico: i 320 dipendenti verranno riconvertiti e i 50 precari verranno sistemati all'interno delle future società privatistiche».

Accusati di aver mantenuto per anni in piedi un «carrozzone clientelare», i Popolari hanno reagito definendo alquanto semplicistica l'attuale operazione liquidatrice. Con la «privatizzazione» della formazione si rischia di abbandonare i settori più deboli, che le aziende non hanno interesse a coltivare. E anche da sinistra sono venute pesanti critiche per una soppressione che viene decisa senza che mai vi sia stato un confronto sulle linee d'indirizzo della maggioranza giuntale su tutta l'istruzione e formazione professionale.

Questo punto della legge «semplificatoria» è passato a larga maggioranza, coi voti – oltre che del Polo e della Lega – anche dei Verdi-socialisti. Quasi unanime, invece, l'assenso alla soppressione dell'Ente regionale migranti, che avverrà alla fine dell'anno. Nel frattempo verranno fissate le normative per la futura gestione dei due servizi: quello a sostegno dei nostri emigrati all'estero (che potrebbe passare alla diretta competenza della presidenza della Giunta) e quello per l'assistenza agli immigrati, che – secondo l'assessore Tondo – potrebbe far capo a una costituenda direzione regionale per le politiche sociali.

La legge è stata infine approvata con l'inclusione di un finanziamento di due miliardi, votato all'unanimità, per l'Ersa; mentre è stato respinto un emendamento dei «cossuttiani» che puntava a escludere dalla raccolta di firme per le «amministrative» i partiti presenti in Parlamento.

g.p.

E il Consiglio si «mobilita» a difesa dei diritti di Ocalan

TRIESTE Ben 38 voti (un solo «no» e cinque astensioni) ha raccolto ieri un ordine del giorno dei Verdi-socialisti, firmato da Puiatti e Baiutti, con cui il governo nazionale viene sollecitato a intervenire direttamente presso quello turco nonché presso i singoli Stati europei perché al leader del Pkk, Abdullah Ocalan, vengano garantite le condizioni per un processo equo e pubblico. È soprattutto perché il governo di Ankara rinunci all'applicazione della pena di morte.

Oltre a tale documento – che invita anche a premere sulla Turchia perché riconosca l'esistenza dei curdi come minoranza nazionale – il Consiglio regionale ha approvato ieri una mozione sottoscritta dai diessini, dai comunisti cossuttiani e dalla leghista Londero, che è passata con 37 voti (5 «no» e un'astensione). Vi si fanno voti perché l'Europa assuma posizione per il riconoscimento dei diritti del popolo curdo e vi si esprime «preoccupazione per la sorte di Ocalan, cui dev'essere garantito un processo equo nel pieno rispetto dei diritti umani».

È stato invece respinto un documento dei comunisti bertinottiani, di condanna anche per «le responsabilità del governo italiano».

Per il deputato dei Ds Elvio Ruffino il documento del Consiglio non inciderà sulle decisioni del Parlamento

«Riforma elettorale, Roma andrà avanti»

Maran rilancia l'iniziativa popolare - Ma il Ppi difende l'autonomia

UDINE «La mozione approvata in Consiglio regionale non dovrebbe pregiudicare la discussione parlamentare». Maggioritario e presidenzialismo dovrebbero procedere, dunque, malgrado la richiesta di piena potestà espressa dal Friuli-Venezia Giulia. E' questo il giudizio netto e lapidario del deputato dei **Ds Elvio Ruffino**, all'indomani del voto, che a larga maggioranza (tranne proprio la Quercia) ha sancito la richiesta di piena autonomia in materia elettorale, con il rifiuto quindi di una indicazione romana sia sul presidenzialismo sia sul maggioritario. «Questo è tanto più grave per il Polo - ha concluso Ruffino - che in sede nazionale ha voluto fare dell'elezione diretta dei Presidenti delle Giunte regionali una propria bandiera politica, salvo poi contraddirsi vistosamente in Friuli-Venezia Giulia».

Sulla stessa linea, ovviamente, anche i commenti del segretario regionale dei **Ds Alessandro Maran** e del capogruppo in Consiglio **Renzo Travanut**. «L'unica speranza - ha sostenuto infatti Travanut - è che vista l'esiguità dei voti ottenuti (33 su 60) dal documento votato ieri dal Consiglio, il Parlamento proceda per proprio conto». «A questo punto - ha spiegato invece da parte sua Maran - contro il circuito autoreferenziale del Consiglio, vi è l'unica via della proposta di legge di iniziativa popolare. Noi siamo disposti a impegnarci e per questo diciamo: 'Società, se ci sei batti un colpo!'». Delusione per il dibattito sulla riforma statutaria è stata espressa anche dal consigliere dei **Verdi Puiatti**, autore anch'egli di un documento «presidenzialista».

Mentre sempre a Centrosinistra c'è chi la pensa in maniera del tutto diversa, come ad esempio i **Popolari**, ampiamente soddisfatti, invece, del risultato del dibattito di mercoledì. «La difesa dell'autonomia e della specialità del Friuli-Venezia Giulia - ha commentato il segretario regionale **Ivano Strizzolo** - hanno vinto. La nostra regione deve potersi dotare da sola di una propria legge elettorale senza imposizioni. Speriamo solo che le forze presenti in Parlamento dimostrino coerenza e rispetto nei confronti del voto espresso dal Consiglio regionale».

LA BATTAGLIA DELLA CHIESA

I settimanali cattolici tornano alla carica: «Riprenda subito il dibattito sul federalismo»

UDINE **«Avanti tutta con le riforme. A partire dal Federalismo»: è questo l'appello alla «società politica» dei direttori dei settimanali cattolici delle diocesi del Nordest secondo i quali «bisogna sollecitare il Parlamento a riprendere il dibattito da dove si è interrotto l'anno scorso».**

Secondo i direttori dei settimanali cattolici di Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia, poi, «per il Friuli Venezia Giulia ci sono anche degli 'impegni supplementari'». In particolare, i direttori hanno fermato la loro attenzione sulla necessità di applicare la Legge costituzionale n. 2 del 1993 per il riordino delle autonomie locali e di dare nuovo impulso alla specialità regionale.

«Non si vive più di memorie - hanno scritto - ma occorre attualizzare il carattere specialissimo di questa terra che è coinvolta in un Euroregione naturale dove già finanza, commercio, produzione e cultura interagiscono senza scomodare alcuna Bicamerale».

Infine i quattro direttori dei settimanali diocesani del Friuli Venezia Giulia hanno rilanciato l'idea di una ripresa dell'iniziativa parlamentare per proseguire e condurre in porto il disegno federativo della Repubblica italiana.

«A partire dall'art. 55 proposto in Bicamerale - hanno scritto - che stabilisce come la Repubblica sia fondata da Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato».

In tre anni duemila infortuni in meno, ma sono sempre più di 25 mila in un anno

Il lavoro è sempre meno killer

I dati riguardano però soltanto i casi denunciati all'Inail

UDINE Nel Friuli-Venezia Giulia gli infortuni sul lavoro hanno registrato nel periodo 1994-1997 una diminuzione di oltre 2.000 unità, passando dai 27.949 del '94 ai 25.924 del '97.

Lo ha affermato a Udine, ieri mattina, l'assessore regionale alla sanità, Aldo Ariis, presentando un primo studio svolto in collaborazione tra la direzione regionale della sanità, l'Azienda per i servizi sanitari di Trieste e la banca dati informatizzata dell' Inail.

«Per capire meglio la complessità di fare statistiche in questo campo, si deve considerare - è stato detto - che le cifre vengono fornite dall'Inail e quindi si tratta di incidenti 'denunciati'. Ne consegue che il lavoro nero ed il 'sommerso' restano fuori dai possibili calcoli».

«Un dato in controtendenza rispetto alla media regionale - è stato rilevato - è quello di Gorizia con un numero complessivo di infortuni che è passato dai 4.179 del '94 ai 4.521 del 1997: un trend - è stato sottolineato - legato alla presenza nel tessuto economico delle attività cantieristiche e dell'indotto.

Una situazione che si registra anche a Trieste - attività di trasporti legati al porto - dove, se in termini assoluti c'è stato un calo, da 5.603 del '94 a 5.519 del '97, c'è stata però un' impennata nel '96 con ben 5.745 infortuni sul lavoro».

«Per quanto riguarda la situazione in agricoltura - ha concluso Ariis - il dato è in aumento rispetto alla gravità (incidenti mortali) ed al numero, ancorché basso, degli stessi. Significativa la cifra per le province di Udine e Pordenone, dove si è passati dai due morti registrati nel '94 (uno per provincia) ai cinque del 1997 (due a Udine e tre a Pordenone)».

«Piano scolastico regionale Trieste deve dare il suo sì»

UDINE «La Regione Friuli-Venezia Giulia deve approvare i piani di ridimensionamento scolastico predisposti dalle province entro il termine previsto del 28 febbraio; un rinvio avrebbe il solo significato di auto-assolversi dalle responsabilità che le competevano e che non sono state esercitate». L'appello è stata fatto ieri dal Sindacato nazionale scuola (Sns) della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, secondo il quale «una scelta diversa dall'approvazione dei piani andava preannunciata mesi fa per dar modo a tutti di discutere sulle scelte operate».

Il Sns-Cgil, dopo aver elencato le carenze della Regione al riguardo («Abbiamo avuto due incontri con l'assessore regionale - è detto in una nota - ma la prima volta ha detto di essere impreparato al confronto e la seconda si è fatto rappresentare da un suo funzionario»), ha ribadito che «i piani delle province vanno approvati sebbene questo non significhi automaticamente che tutti debbano diventare esecutivi dal primo settembre 1999, perchè questa valutazione può essere rimessa alle singole province».

Infine, il sindacato ha invitato l'assessore regionale competente a indire entro il 28 febbraio un incontro con Anci, Api, i presidenti delle quattro province, i provveditorati agli studi e le organizzazioni sindacali.

Riforma del «599»

Per la prima volta applicato il patteggiamento in secondo grado

TRIESTE La Corte di appello di Trieste ha ridotto a un anno e dieci mesi di reclusione la pena inflitta a Alvaro Gabrielli, di 70 anni, di Pordenone - condannato in primo grado, nel marzo del '92, dal Tribunale di Pordenone a tre anni e tre mesi di reclusione - accusato di bancarotta fraudolenta per il fallimento di una ditta di forniture alberghiere avvenuto nel 1989. La particolarità della sentenza risiede però nell'applicazione, per la prima volta nel distretto giudiziario di Trieste, della legge di modifica all'articolo 599 del codice di procedura penale, approvata lo scorso mese di gennaio. Applicando la nuova normativa, - in base alla modifica del 599 - avvocato difensore e pubblica accusa possono ora, in secondo grado di giudizio, trovare un accordo anche su motivi d'appello non collegati alla determinazione della pena, in una sorta di «patteggiamento sul patteggiamento».

IN BREVE

Visita in giornata, con un calendario fittissimo

Il presidente Violante a Pordenone e a Gorizia guardando alla Slovenia

GORIZIA Il presidente della Camera Luciano Violante, sarà oggi a Pordenone e a Gorizia. A Pordenone, in mattinata, parteciperà ad un incontro pubblico nel teatro del collegio «Don Bosco», dedicato ai 50 anni della Costituzione, nel corso del quale risponderà alle domande degli studenti del polo universitario. La manifestazione avrà inizio alle 9.30.

Successivamente, Violante si trasferirà a Gorizia, dove interverrà, nella sede del Polo universitario, a un convegno sul tema «Le ragioni della tolleranza». La manifestazione, che si terrà con inizio alle 15 nell' aula magna del corso di laurea in Scienze internazionale e diplomatiche, è organizzata dalla associazione «Oltre le frontiere», in occasione dell' inizio dell' attività dell' Istituto per i diritti dei migranti.

Successivamente Violante si recherà nella sede dell' Amministrazione provinciale dove incontrerà il presidente Giorgio Brandolin e la Giunta. Saranno affrontati in particolare i problemi transfrontalieri del Goriziano in vista dell' istituzione di un' area pilota all' interno della quale sperimentare nuove forme di collaborazione, anche a livello normativo, tra uno Stato dell' Unione Europea e un Paese associato, quali Italia e Slovenia

Violante rientrerà a Roma in serata.

I Cobas del latte contro la conferenza Stato-Regioni «Difesi solo da Piemonte, Lombardia e Friuli-V. Giulia»

UDINE «Prendiamo atto che la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'ennesimo "de-cretino" che il governo di De Castro si appresta a varare, nel tentativo inutile di chiudere il passato con una patacca alla romana». Lo sostengono i Cobas del latte che si compiacciono con «Piemonte, Lombardia e Friuli - Venezia Giulia, per aver quanto meno avuto il coraggio di votare contro» mentre contestano Emilia - Romagna e Veneto, favorevoli. I Cobas chiedono quindi alle regioni che hanno votato contro «di non dare seguito ai disposti del decreto».

Il sindacato Cgil denuncia: «Due lavoratori della Coca-Cola costretti a dare le dimissioni»

UDINE A due lavoratori dello stabilimento «Coca Cola» di Udine è stato intimato di rassegnare le dimissioni perchè accusati di appropriazione indebita. Lo ha denunciato la Federazione lavoratori agroindustria (Flai) della Cgil di Udine che ha parlato di «incrinatura» nei rapporti sindacali interni allo stabilimento. Interpellato, il direttore della «Coca Cola» di Udine, Aldo Blanes, non ha voluto commentare l'accaduto. «Posso solo confermare che ieri due nostri lavoratori hanno presentato le loro dimissioni. Tutti qui. Non c'è altro da dire».

Cinque studenti rientravano in ritardo a scuola «condannati» ad aiutare un collega svantaggiato

UDINE Per aver ritardato alcuni rientri pomeridiani, cinque ragazzi dell'Istituto professionale statale per i servizi commerciali «Bonaldo Stringher» di Udine dovranno anticipare di circa mezz'ora il loro arrivo a scuola alla mattina per aiutare un loro collega svantaggiato. E' questa, infatti, la decisione presa dalla preside, Enrica Mazzucchin, sulla base dello Statuto degli studenti, una sorta di Carta costituzionale della scuola friulana, approvato a inizio anno da tutti gli iscritti.

Il presidente della Provincia di Udine Pelizzo all'attacco della nuova riforma sugli enti locali

UDINE «Dubbi e perplessità» sono stati espressi dal presidente della provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, in merito al progetto di riforma delle Autonomie locali predisposto dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. «Non vedo una grande trasformazione in senso autonomistico e federalista della nostra Regione - ha scritto Pelizzo - anche perchè le proposte della Giunta regionale sono quelle previste dalla legge 142 del 1990. Insomma si poteva fare di più».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.50**
	tramonta alle	**17.47**
La Luna:	si leva alle	**13.51**
	cala alle	**4.15**

8.a settimana dell'anno, 57 giorni trascorsi, ne rimangono 308.

IL SANTO

San Nestore

IL PROVERBIO

La fortuna non è come un vestito che si mette e si leva.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,68**
Via Battisti	mg/mc	**5,69**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**4,47**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,03**
Via Carpineto	mg/mc	**1,09**

TEMPO

Temperatura:	**6,4** minima
	11,2 massima
Umidità:	**13** per cento
Pressione:	**1018,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**67,7** km/h da E-NE
Mare:	**6,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.41	**+33**	cm
	ore	20.16	**+32**	cm
Bassa:	ore	0.58	**-9**	cm
	ore	13.35	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.30	**+38**	cm
Bassa:	ore	1.48	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Comune ha ufficializzato l'ordinanza che regolamenta aperture e chiusure del commercio per l'intero '99

Negozi, shopping a orario variabile

Gli operatori potranno gestire la loro attività entro un massimo di 13 ore al giorno

Tredici ore al giorno di apertura, seppure teorica. Una sola mezza giornata di chiusura obbligatoria, a prescindere dai generi. Ampia concessione di deroghe. Una fascia possibile di apertura per i negozi da scegliere tra le 5 del mattino e le 10 di sera. Trieste, almeno sulla carta, ritorna ad essere una città "aperta". Mesi di confronti tra l'amministrazione, le categorie e i sindacati, nell'attesa di una legge regionale comunque innovativa, rilanciano il vecchio sogno della giunta comunale, che sulla città turistica che può diventare anche polo d'attrazione commerciale si è giocata molte delle sue carte.

«L'impostazione generale – sottolinea l'assessore Neri – è stata quella di utilizzare le possibilità offerte dalla normativa vigente, per far sì che Trieste possa trarre vantaggio da subito, anche prima, cioè, della pubblicazione delle nuove norme regionali, delle possibilità che le stesse offrono alla città, e soprattutto di dare un assetto di lungo periodo e non transitorio e stagionale agli orari».

La regolamentazione, in effetti, venendo a interessare un periodo che va dal prossimo 1° marzo al 31 dicembre, recepisce quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale, indicando una fascia oraria all'interno della quale ogni operatore puo "ritagliarsi" l'orario preferito, senza alcun obbligo che piova dall'alto. L'indicazione, come precisa la tabella riportata qui sopra, arriva a contemplare un massimo di 13 ore giornaliere di lavoro, anche se, «per recepire le istanze degli operatori», come annota Neri, fino all'entrata in vigore del testo regionale il provvedimento riporta l'indicazione, non vincolante, di 10 ore. Il "pacchetto", cioè, che costituiva la mediazione proposta dai dettaglianti, che restano comunque in allerta. «Esiste la paura, inutile nasconderlo – rileva Antonio Paoletti, presidente dei commercianti al dettaglio – che una possibilità estesa fino alle 13 ore possa avvantaggiare pesantemente le strutture della grande distribuzione, anche se credo che su di un arco d'orario così esteso i sindacati probabilmente vorranno dire la loro e, magari, imporre un doppio turno».

Eccezion fatta per questa piccola distonìa (i commercianti proponevano le 10 ore, il Comune sembrava volerne 11 ma alla fine ha sposato appieno i contenuti della legge Bersani) le richieste della categoria sembrano aver trovato orecchi attenti. Confermate, dunque, le deroghe alla chiusura nelle domeniche richieste (16 e 23 maggio, 3, 10, 17 e 24 ottobre, oltrechè, naturalmente, in dicembre).

Importante, quasi epocale, risulta infine l'obbligo minimo della mezza giornata di chiusura, collocata al lunedì sia per i generi alimentari che per quelli non alimentari. Un'innovazione che, viaggiamo sempre nelle ipotesi e nelle scelte soggettive, potrebbe tornare a riproporre dei lunedì meno desolati e una città più europea, nel vero senso della parola. In ogni caso, per consentire la libera scelta, le mezze giornate di chiusura obbligatorie minima possono essere modificate dagli stessi operatori, comunicandolo con 15 giorni di anticipo al Comune.

L'ultimo inciso comunale riguarda gli esercizi pubblici, dove non vengono segnalate sostanziali novità. L'orario di apertura resta fissato alle 7, quello di chiusura alle 21, con possibilità di anticiparli e posticiparli rispettivamente alle 5 e alle 3 del mattino. L'obbligo di apertura minima è per i bar di 10 ore, mentre per i ristoranti ci si limita alle 6 ore.

Furio Baldassi

TRIESTE - LOCALITA' A ECONOMIA TURISTICA
DISCIPLINA DEGLI ORARI A DECORRERE DAL 1.o MARZO '99

NEGOZI:

- **FASCIA ORARIA GIORNALIERA DI APERTURA: 05-22.**
- **APERTURA MASSIMA GIORNALIERA: ORE 13**
  con l'indicazione, peraltro non vincolante, di 10 ore fino all'entrata in vigore della Legge Regionale in itinere e dei provvedimenti consequenziali in materia.
- **OBBLIGO DI CHIUSURA TOTALE NEI GIORNI DOMENICALI E FESTIVI**
  a eccezione dell'apertura facoltativa di **mezza giornata** nelle domeniche 16 e 23 maggio; 3, 10, 17, 24 ottobre e dell'apertura facoltativa per **l'intera giornata** nei giorni 5, 8, 12 e 19 dicembre.
- **MEZZA GIORNATA DI CHIUSURA OBBLIGATORIA:**
  - Generi alimentari: LUNEDI' POMERIGGIO
  - Generi non alimentari: LUNEDI' MATTINA
  - *La mezza giornata comporta l'apertura massima di sei ore.*

Gli operatori commerciali possono modificare la mezza giornata di chiusura obbligatoria, dandone comunicazione al Comune, Servizio Commercio e Mercati, **con 15 giorni di anticipo.**

L'esercente è tenuto a rendere noto al pubblico l'orario di effettiva apertura e chiusura del proprio esercizio mediante cartelli o altri mezzi idonei di informazione, che dovranno essere trasmessi al Comune, Servizio Commercio e Mercati.

Migliaia di dipendenti pubblici «affamati» dall'inattesa e implacabile scure fiscale

Il conguaglio si mangia la paga

Prima i versamenti venivano diluiti nei dodici mesi

Una scure. Inattesa e implacabile, la nuova normativa fiscale sugli stipendi dei dipendenti pubblici ha colto di sorpresa gran parte delle migliaia di triestini che in questi giorni hanno ricevuto i bonifici bancari o gli assegni di fine mese.

Pochi in effetti avevano ricordato che, sugli emolumenti di febbraio, avrebbero pesato le nuove regole. Anzi, proprio per questo mese era atteso il rimborso relativo alla cosiddetta "eurotassa".

In realtà lo Stato ha restituito quanto era previsto, nella misura indicata dalla legge, cioè il 60% di quanto versato a suo tempo per "aiutare" l'Italia a tagliare il famoso traguardo di Maastricht.

Semplicemente tale importo non è stato sufficiente a compensare neppure la metà del peso delle nuove imposizioni.

Eccole. Gli stipendi di febbraio sono stati colpiti dal conguaglio fiscale Irpef, relativo al 1998.

In sostanza, le ritenute d'acconto versate nel corso dello scorso anno sono state misurate alla luce del reddito complessivo percepito da ciascun contribuente durante il '98.

Nella maggior parte dei casi si è resa necessaria un'aggiunta.

Accanto a questo, c'è stato il recupero dell'addizionale regionale, pari allo 0,5% dell'imponibile individuato ai fini dell'Irpef.

A differenza di quanto avveniva in precedenza con i contributi al Servizio sanitario nazionale (unica voce assimilabile per certi versi alla nuova addizionale regionale) che venivano suddivisi nelle dodici mensilità e che ora non esistono più, ora l'imposizione si riversa interamente su un solo mese, in relazione all'intero reddito percepito nel corso dell'anno precedente, perciò l'esborso è apparentemente più elevato.

"La verità è che il peso fiscale è rimasto pressochè lo stesso - afferma Elio Bordini, direttore provinciale del Tesoro - semplicemente la gente quando paga mensilmente avverte meno il problema. Se invece si tratta di far uscire un importo in un'unica soluzione - aggiunge - e per giunta facendo riferimento a un reddito globale annuo, il problema è necessariamente diverso".

Sul piano pratico però, il risultato è stato "terribile" e sono moltissimi i triestini, dagli insegnanti ai dipendenti dei vari ministeri, che si sono visti recapitare una busta paga molto più "leggera" del previsto.

Tanto per fare un esempio, una dipendente di un ufficio pubblico della città, con un reddito lordo annuo di circa 36 milioni, si è visto decurtato il bonifico di febbraio relativo allo stipendio di 180.935 lire per ciò che concerne l'addizionale regionale, di 46.134 lire relativamente alla voce conguaglio fiscale Irpef, incassando solo 80.788 lire quale rimborso parziale dell'eurotassa.

Saldo algebrico negativo evidentemente, con buona pace di tutti. E all'aumentare del reddito, in proporzione è cresciuto il "taglio".

"E bisogna prepararsi ad altre decurtazioni - conclude Bordini - in quanto da quest'anno è entrata in vigore l'addizionale Irpef a favore dei Comuni, che non si sa ancora su quale mensilità verrà applicata".

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

«Ma anche le repliche distorcono la realtà»

La città sotto il «Gma»: quei documenti si dovevano interpretare storicamente

Cos'è stata Trieste nei primi anni Cinquanta? Cosa maturava al suo interno? È un problema serio, che però mi pare sia stato sostanzialmente distorto sia dalla pubblicazione, nei giorni scorsi, di alcuni rapporti provenienti dall'archivio dell'Ufficio per le zone di confine sia dalle risentite repliche di Guido Botteri e Corrado Belci.

Perché distorto? Perché è l'interpretazione, è la lettura come si dice, di quei documenti che non funziona (e allo stesso modo non funziona la replica). Cos'è dunque che si è voluto far dire a quei rapporti? In sostanza che a Trieste aveva luogo in quegli anni la preistoria di vicende che avrebbero travagliato la storia italiana nei decenni successivi: la preistoria dei servizi segreti infiltrati e deviati, delle formazioni paramilitari, di Gladio, in una parola della strategia della tensione. E anche un'altra preistoria: quella di tangentopoli.

A questo che con ogni evidenza era un atto di accusa contro la leadership democristiana di allora, non stupisce che chi si è ritenuto chiamato in causa abbia risposto. Come? Invocando, per così dire, le attenuanti (e mettendo da parte il tema: l'uso del potere); allora, si è replicato, aveva luogo un'aspra battaglia per salvare Trieste all'Italia.

Ora, la storia non cerca attenuanti. L'ha scritto parecchi anni fa Elio Apih. La sua osservazione era a proposito, per così dire, dell'altra faccia della luna, ma si adatta molto bene anche al caso nostro. Se la storia diventa una chiamata di correità non facciamo altro che distorcerla.

Da dove nasce la distorsione? Dall'interpretazione che si è data di quei documenti. I documenti vanno prima di tutto collocati nel loro contesto; e il contesto del 1951 è dato da un aspro conflitto che contrappone il Governo militare alleato al governo italiano e alle organizzazioni filoitaliane. Il Gma, che fino ad allora è riuscito a contenere le minacce che si sono scatenate dall'interno e dall'esterno contro la Zona A, comincia ad avvertire che c'è qualcuno che gli sta ponendo le mine sotto i piedi: chi lo dice, testualmente, è quel generale inglese, Terence Airey, che secondo la saggezza comune è il generale filoitaliano per definizione. Se questo è il contesto, non stupisce che i servizi di informazione cerchino di ricostruire la geografia di quello che viene definito il fronte italiano. Certo, lo fanno anche con molta ingenuità e scoprendo alle volte l'acqua calda: del resto sarebbe da ingenui pensare che i servizi segreti siano per definizione i depositari della Verità.

Il rapporto riflette lo stato d'animo che circola all'interno del Gma. Uno dei termini rivelatori è controllo: chi controlla chi a Trieste? Da questo punto di vista qualcosa di importante ci rivela della Trieste di allora (qualcosa, direi, che ha lasciato una qualche eredità fino a oggi). Ci rivela che il cosiddetto fronte filoitaliano è largo sì ma spezzettato in molti gruppetti: in cui nessuno si fida di nessuno, mentre ognuno cerca da un lato di controllare qualche piccola fettina di potere qui, a Trieste, e dall'altro di avere un interlocutore, un protettore, anche un foraggiatore a Roma: chi all'interno della Presidenza del Consiglio, chi al ministero dell'Interno, chi al ministero della Difesa, chi fra i servizi segreti e via di questo passo. Ecco l'immagine che vien fuori della Trieste di allora: una città frantumata (forse l'unico che cerca di tenere le cose assieme è Santin). Frantumata perché radicalmente insicura, e l'insicurezza raggiunge il diapason nell'ottobre 1953, dopo che viene annunciata l'intenzione di Stati Uniti e Inghilterra di andarsene. È su questa dimensione – e anche eredità pesante – del nostro passato che abbiamo bisogno di ragionare.

Un'ultima osservazione. L'Ufficio per le zone di confine, che dal 1947 al 1956 costituì il tramite fra Roma e Trieste, è facile immaginare abbia un bell'archivio. Gli storici fino ad ora non sono riusciti a entrarci, anche se son passati circa cinquant'anni da allora. Se, come sembra, è necessario avere una notizia di reato per avere accesso a tale archivio, vuol dire che non si è capito ancora, o che non si vuol capire, che una cosa è la storia e un'altra cosa è la giustizia. Fare confusione non aiuta né questa né quella: le conclusioni non sono difficili da trarre.

Giampaolo Valdevit

Hanno sollevato un vespaio le critiche di Rosato (Ppi) e Dolenc (Ds) sulla gestione dell'ex municipalizzata

Illy: «Per l'Acegas rispondo io»

Ma l'opposizione parla di mancanza di informazione su un servizio pubblico

Dire che hanno suscitato scalpore è un eufemismo. Le critiche dei consiglieri di maggioranza Rosato (Ppi) e Dolenc (Ds) alla gestione dell'Acegas hanno sollevato un vespaio negli ambienti politici, all'interno dell'azienda e naturalmente nell'amministrazione comunale.

«Responsabile dei risultati è il sottoscritto – esordisce Illy – dato che porto in assemblea la quasi totalità delle quote. E i risultati delle aziende si valutano in due modi: la qualità dei servizi forniti ai cittadini e il bilancio. Sono convinto – prosegue – di aver nominato un bravo presidente e un bravo consiglio di amministrazione, ma ciò non significa che non si possano chiedere risultati migliori. In un anno di lavoro penso che abbiamo portato risultati soddisfacenti sia sul piano dei servizi sia su quello del bilancio».

Sulla questione della presunta metanizzazione di Capodistria da parte dell'Amga di Genova e dell'Aem di Milano, Illy sottolinea che si tratta di una "bufala": «Si parla dell'acquisizione di una società con tre dipendenti che distribuisce gpl in bombole ad alcuni quartieri di Capodistria». E tornando al discorso del bilancio afferma che non è sufficiente per la comunicazione dei risultati raggiunti. «Farò in modo di comunicare i risultati infra-annuali a tutto il consiglio comunale».

Dal mondo politico arrivano intanto reazioni diverse. Telegrafico il segretario dei Ds, Spadaro: «Il problema lo sta seguendo Dolenc, responsabile per l'economia, con il suo solito equilibrio. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha dichiarato».

Richetti, segretario dei popolari, batte il tasto del coinvolgimento del consiglio comunale. «Quando si privatizza – sottolinea – occorre che i consiglieri comunali vigilino sul modo in cui vengono gestiti servizi destinati alla cittadinanza, visto che si tratta di fondi pubblici. La privatizzazione di una società a capitale pubblico – continua – non significa libertà assoluta agli amministratori, con il solo obiettivo dell'utile, ma vuol dire garantire la qualità dei servizi».

Il sindaco Riccardo Illy.

L'opposizione, questa volta, concorda con le tesi di Rosato e Dolenc. «Le loro dichiarazioni – afferma Francesco Serpi, consigliere comunale e regionale di An – sono la dimostrazione di quanto diciamo da tempo. E cioè l'assoluta mancanza di informazione, chiarezza a trasparenza da parte del sindaco e della giunta nella gestione dell'Acegas, i quali dovrebbero avere un dialogo con l'opposizione perchè la gestione della città non è solo cosa loro. Le privatizzazioni – aggiunge – devono essere condotte con trasparenza e andare a vantaggio dei cittadini e non di alcune lobby di potere».

Piero Camber, consigliere comunale di Fi, attacca invece il sindaco: «Gli uomini scelti da Illy per governare l'Acegas sono sbagliati; troppo individualismo e assoluta mancanza di dialogo anche con il consiglio di amministrazione. Lo dimostrano le dimissioni del notaio Pisapia in relazione alla nomina del direttore generale. Ci si è dimenticati che l'azienda è pubblica e non privata, e quindi va tutelato l'interesse pubblico. La municipalizzata è diventata spa per espandersi, eppure non è successo nulla; risultati non se ne sono visti neanche in relazione ai servizi locali».

Sconcerto e amarezza, infine, tra i vertici dell'ex muncipalizzata, soprattuto per il giudizio sui risultati, definiti da Dolenc e Rosato fallimentari. «Il '98 ci ha visto impegnati in una forte azione, coordinata dal management aziendale» sottolinea Luigi Rovelli, a capo dell'organizzazione delle risorse umane. «E i risultati lo testimoniano: in due mesi è stata riorganizzata l'azienda; stiamo analizzando le competenze per aumentare la produttività; abbiamo assunto 28 giovani tra operai e impiegati, e attivato stage di neolaurenadi in Economia e Ingegneria; abbiamo avviato piani di formazione professionale; il costo del lavoro è calato del 15 per cento. Infine abbiamo concorso con il Comune all'assunzione del servizio di nettezza urbana. Sono fatti che non possono far parlare di stagnazione».

Inizia oggi il congresso provinciale straordinario di Rc, primo dopo la scissione

E Rifondazione si «conta»

Vogliono contarsi e contare. Dimostrare, soprattutto, che dall'ancora recente scissione del partito non sono stati sicuramente loro a rimetterci di più. Sono quelli di Rifondazione comunista, che iniziano questo pomeriggio alle 17 e 30 la tre giorni del loro congresso straordinario. Un'assise dalla quale dovranno venire fuori, oltre al nuovo segretario («Niente nomi, non è nostro costume – ha detto Giulio Lauri del direttivo – anche perchè puntiamo sempre alla soluzione unitaria»), le future linee programmatiche. «In realtà – ha spiegato ieri l'attuale segretario Sergio Facchini – l'idea di un congresso straordinario era maturata praticamente all'indomani della scissione per dare sostanza al nostro nuovo ruolo, che è adesso quello di una forte opposizione a un governo che, per imbarcare la destra, si è fatto scappare quelli che erano i presupposti di una svolta reale per il Paese»,

Facchini si è detto anche preoccupato «per il compattamento di una grande coalizione di segno negativo», oltrechè per interventi di privatizzazione che vanno ormai a intaccare anche strumenti nazionali di base come le aziende energetiche o il sistema delle comunicazioni. Critica anche la posizione assunta verso i sindacati. Il segretario di Rc ha detto che il partito si sta attivando «per arrivare a un vero sindacato di sinistra, che parta dalle rappresentanze di base e tenga conto dei reali bisogni della gente». Conferma, infine, del "no" nel futuro referendum sul sistema elettorale proporzionale e pollice verso anche sull'ipotesi di legge Amato.

Denis Visioli (Rc)

«Rifondazione – ha aggiunto quindi il consigliere provinciale di Rc, Denis Visioli – vuole rispondere a un bisogno di sicurezza e libertà che certo non ha uniformato operazioni come quelle della privatizzazione dell'Acegas...». Visioli ha quindi sparato ad alzo zero su Palazzo Galatti («E' in Provincia che la destra mostra il suo vero volto, con una riproposizione necrofila dei morti di 80 o 50 anni fa, attuata solo per giustificare la propria presenza...»), ha evidenziato la crescente percentuale di lavoro nero in molti settori, con l'edilizia in primo piano e ribadito la necessità di ragolarizzare le posizioni dei tanti clandestini («Aumentare i loro diritti significa anche aumentare la nostra sicurezza»), e ricordato problemi di stretta attualità quale quello della violenza sulle donne e quello «storicamente irrisolto» della minoranza slovena.

A Giulio Lauri, infine, è spettato il compito di fornire i "numeri" attuali di Rc. Cifre che parlano di 74 delegati al congresso provinciale, su una base di 882 iscritti nel '98, comprensivi, ovviamente, anche dei "transfughi". Dai primi dati '99, peraltro, sembra che la grande fuga da Rc, almeno sul piano locale, non ci sia stata. «A tutt'oggi – ha sottolineato Lauri – siamo arrivati a 571 iscritti, pari al 65 per cento circa della quota dell'anno passato...La sensazione, dunque, è che anche qui come altrove lo strappo che ha portato alla formazione dei Comunisti italiani abbia riguardato i vertici».

Al congresso di Rifondazione, è stato ancora ricordato, sopno stati invitati come osservatori circa 30 tra partiti e associazioni che operano sul territorio. Le conclusioni saranno tenute domenica 28 alle 9 e 30 da Franco Giordano della segretaria nazionale.

f.b.

Previste ampie varianti al piano provinciale di dimensionamento delle strutture destinate all'istruzione

Scuole e accorpamenti, salta il rapporto alunni-classe

L'assessore Sbriglia: «Il quadro normativo di due mesi fa è profondamente cambiato»

Lo strumento, creato per salvaguardare la realtà culturale della minoranza slovena, consentirà di tenere aperti anche molti corsi di quelle italiane

«Il quadro normativo nel quale era stato concepito il primo piano di dimensionamento scolastico, più di due mesi fa, oggi è modificato: il ruolo della famiglia con l'aumento dell'assegno di maternità e la maggior attenzione ai nuclei a basso reddito con figli a carico, la stessa elevazione dell'età dell'obbligo scolastico sono tutti segnali di una mutata realtà che non possiamo non tenere in considerazione»: a pochi giorni dalla diffusione del documento con cui la Commissione speciale scuole chiedeva fra le altre cose il congelamento del piano, Enrico Sbriglia, assessore provinciale all'Istruzione e presidente della Conferenza dei servizi incaricata di redigere il nuovo assetto scolastico territoriale, accoglie quasi tutte quelle proposte e riporta il piano in cantiere. Quasi tutte, perché una delle più importanti, cioè la richiesta di lasciare le bocce ferme per un altro anno, probabilmente non verrà recepita dalla Regione, orientata piuttosto a far decollare i quattro piani provinciali entro la scadenza indicata dal Governo, cioè il prossimo settembre. Tempi stretti per il nuovo piano, dunque, che a differenza del precedente verrà interamente progettato alla luce delle deroghe espressamente previste per la nostra provincia. Lo strumento, creato per salvaguardare la realtà culturale della minoranza slovena, consente in sostanza di non considerare il numero minimo di studenti per classe, come criterio per la soppressione e il conseguente accorpamento fra scuole. Si tratta di deroghe a doppio senso, visto che verranno applicate anche alle scuole italiane che sono inserite in contesto territoriale a prevalenza slovena. Ma per quale motivo lo strumento delle deroghe, pur essendo stato fortemente voluto da tutte le componenti scolastiche, non è stato applicato nella stesura originaria del piano? Secondo Sbriglia i rappresentanti della minoranza, trascurando le deroghe, hanno voluto superare la logica delle riserve indiane, parificando in tutto e per tutto il trattamento delle scuole slovene a quello previsto per le italiane con risultati che hanno lasciato molte perplessità; adesso si fa marcia indietro, sperando che il mantenimento di piccole entità sparpagliate sul territorio non comprometta l'attribuzione dell'autonomia, traguardo finale dell'intera operazione di dimensionamento. Entro il prossimo mese la conferenza dei servizi, sentiti anche presidi, sindacati, rappresentanti dei genitori e degli studenti, stilerà la riedizione del piano, che verrà poi sottoposta all'approvazione da parte della Regione prima della sua definitiva applicazione.

Enrico Sbriglia

Giovanni Longhi

Iniziativa della Lega

Pattugliamento lungo il confine

La Lega torna a pattugliare il confine. Anzi, questa volta l'iniziativa è dell'Associazione nazionale guardia padana, che nella notte fra sabato e domenica ha annunciato un'operazione di «protezione civile» lungo il confine, sia nella nostra provincia sia in quella di Gorizia. Modalità e località dell'iniziativa saranno illustrate domani alle 15, in una conferenza stampa che si svolgerà nel parcheggio di Monte Grisa.

L'INTERVENTO

«Si sono sprecate troppe parole»

I protagonismi non aiutano ad avere i contratti d'area anche nel nostro territorio

Molte parole si sono sprecate e tante riunioni si sono svolte per riuscire a portare anche a Trieste i Contratti d'area. Il tutto però rischia di essere vanificato se, a fronte di quelle che dovrebbero essere previsioni serie e sufficientemente ponderate, continuerà a permanere la volontà di protagonismo da parte di chi punta più alla propria immagine che alla sostanza delle cose. Infatti i soggetti promotori devono agire in tempi brevissimi se non si vuole che questa opportunità venga persa definitivamente e Trieste venga abbandonata al suo destino solamente a causa della cronica caratteristica di rimpiangere il passato e ricordare vecchi rancori senza guardare al futuro e pensare ai giovani che, sempre più numerosi, sono costretti a cercare lavoro fuori dalla provincia e ai disoccupati che rimangono «in strada».

Sono già pervenute richieste per l'attivazione di almeno 18 Contratti d'area (tra cui nel Nord: Marghera, Crema, Sesto San Giovanni) a valere sui fondi previsti dalla attuale legge finanziaria: da alcune indicazioni sembra che il limite massimo sia quello di 20 richieste da attivare entro l'anno. Ciò perché si vuole dare piena attuazione a tale strumento in poche ma ben selezionate aree e assicurare la copertura finanziaria di tutte le iniziative giudicate attivabili. Se a ciò si aggiunge che entro giugno o al massimo settembre dovranno essere ridefinite le aree obiettivo 2, e per Trieste si parla di una drastica riduzione rispetto a quelle attuali con gravissime conseguenze economiche per l'applicazione di tutti gli strumenti agevolati nazionali e comunitari, si capisce l'estrema necessità e urgenza di arrivare a una concertazione delle parti promotrici per formalizzare la richiesta da inviare alle autorità competenti (ministro del Lavoro, ministro dell'Industria e Comitato di coordinamento delle iniziative per l'occupazione) per la verifica delle condizioni che ne permettano l'attivazione e rilanciare, rendendola attrattiva verso lo sviluppo di nuove iniziative, l'area triestina.

Il Contratto d'area è uno strumento che è partito, a livello applicativo, da alcune realtà centromeridionali: Manfredonia, Gela, Ottana, Crotone, Potenza, portando, nei soli protocolli di avvio, investimenti per oltre 150 miliardi e nuova occupazione per oltre 1.100 addetti. In particolare il Contratto d'area di Manfredonia è partito con 10 iniziative e si è arrivati a oltre 120 iniziative presentate e 66 approvate per oltre 1000 miliardi di investimenti e nuova occupazione per oltre 3000 posti di lavoro nel protocollo aggiuntivo. Nato come strumento del governo per provare e dare risposta a queste esigenze, il Contratto d'area è in grado di veicolare, in tempi relativamente brevi, incentivi finanziari (per Trieste contributi a fondo perduto, nei limiti massimi previsti dall'obiettivo 2, condizioni di accesso al credito particolarmente favorevoli) di facilitare l'adozione della flessibilità amministrativa (per l'attivazione dello sportello unico) per le imprese che investono all'interno di un Contratto d'Area ed, eventualmente, una flessibilità lavorativa (come particolari agevolazioni per la formazione e riqualificazione professionale o altre in relazione alle caratteristiche dell'area e della composizione della forza lavoro non occupata) al fine di rivitalizzare e rendere competitiva un'area industriale in grave crisi come quella di Trieste.

Fondamentale è che si giunga a questo accordo preliminare tra i soggetti promotori: sindacati e rappresentanti dei datori di lavoro. Troppo tempo si è perso per discutere su dettagli che dovranno essere affrontati nelle fasi successive. Il ruolo delle parti sindacali deve essere un ruolo attivo e costruttivo verso l'unica possibilità di sviluppo che il governo sembra concederci. I sindacati devono analizzare, insieme ai rappresentanti dei datori di lavoro, i settori industriali meritevoli di sviluppo al fine di eseguire un marketing territoriale mirato, per attrarre, una volta che si sia raggiunto l'accordo, le nuove iniziative da altre aree d'Italia, in considerazione delle caratteristiche, anche morfologiche (è impensabile che una Dalmine venga a investire a Trieste se le opere di infrastrutturazione degli stabilimenti richiederebbero elevatissimi investimenti per il consolidamento dei terreni) socio-economiche (composizione della forza lavoro disoccupata, grado di formazione, ecc.) e di supporto all'industrializzazione (centri di ricerca avanzata e sperimentale, ecc.). Deve essere chiaro che ai sindacati non si richiede solo una mera adesione passiva e l'accettazione di strumenti di flessibilità, bensì un ruolo responsabile e attivo anche al fine di scegliere, auspicabilmente, come rilanciare l'area stessa.

In tale fase «conclusiva» concorrono tutte le altre parti interessate a sottoscrivere il contratto d'area: amministrazioni pubbliche, da noi la Provincia, i sindacati, i rappresentanti delle imprese, gli imprenditori, le banche, ecc.

Il programma, come si vede, è composito e complesso, ma è l'unico che potrebbe fare di Trieste una delle aree più competitive del Nord Italia e, vista la sua posizione geografica (favorevole per mirare all'espansione nei mercati dell'Est Europa) «appetibile» non solo per il sistema imprenditoriale nazionale, ma anche e soprattutto internazionale, interessato a delocalizzare la produzione e sviluppare nuovi mercati, siano essi nazionali o esteri.

Paris Lippi
Consigliere regionale

Concertazione a Roma tra il governo e i rappresentanti delle associazioni

Esuli istriani: ripreso il tavolo

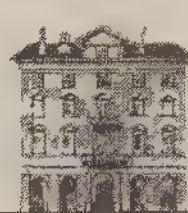
Sono ripresi ieri a Roma, dopo l'interruzione dovuta al cambio di governo, i lavori del tavolo di concertazione tra il governo e le associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, con una riunione a Palazzo Chigi alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Marco Minniti e del sottosegretario agli Affari Esteri Umberto Ranieri.

Il governo ha inteso in questo modo ribadire la convinzione da cui aveva preso le mosse il tavolo di concertazione aperto nella primavera del '98: rispondere alla richiesta avanzata dalle associazioni degli esuli di poter disporre di un foro di concertazione permanente all'interno del quale affrontare le questioni ancora aperte nella vicenda degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Le federazioni delle associazioni degli esuli hanno espresso la loro soddisfazione - conclude il comunicato - per la conferma dell'impegno del governo ad affrontare la soluzione definitiva dei problemi ancora aperti in una vicenda drammatica della storia italiana.

All'incontro di ieri non ha partecipato, come comunicato in precedenza ai sottosegretari interessati, l'Associazione delle Comunità istriane che non fa parte della Federazione. E ciò in quanto si sono verificati - si legge in una nota dell'Associazione delle Comunità istriane - «interventi sconsiderati e manifesti attacchi in palese malafede mossi a mezzo stampa all'indirizzo della stessa Associazione che hanno resa inopportuna la sua presenza insieme al presidente della Federazione de Vidovich».

Una delegazione giapponese in visita al municipio e alla Camera di commercio

Il sindaco Riccardo Illy ha ricevuto ieri in municipio il console generale del Giappone in Italia Tetsuro Miyata e rappresentanti di importanti società nipponiche in Italia. La visita della delegazione giapponese rientra nell'ambito di un tour italiano nelle città più rappresentative a livello internazionale. Lo stesso console Tetsuro Miyata con il presidente della Camera di commercio giapponese in Italia Ryolchi Matsuyana si è incontrato anche nella Camera di commercio di Trieste con una qualificata delegazione di imprenditori triestini.

Esperienze e ipotesi preliminari saranno presentate domattina al Museo Revoltella a cura dell'Associazione TriesteExpo

L'Expo? Non è più solo un'idea

Problemi e bilanci di Lisbona '98 verranno spiegati da due dei protagonisti

Un'Expo a Trieste entro alcuni anni? L'idea, emersa e dibattuta negli scorsi mesi, sta maturando. Il gruppo che l'ha proposta si è costituito in associazione e ieri, in una conferenza stampa, ha illustrato i contenuti dell'iniziativa in programma domattina (inizio alle 10) nell'auditorium del Museo Revoltella, in cui saranno presentate idee e ipotesi preliminari.

Ripercorrendo la strada fatta negli ultimi mesi, il presidente dell'Associazione TriesteExpo, Giacomo Borruso, ha ricordato che l'idea è nata la scorsa estate, proposta dall'architetto Polenghi (ora direttore dell'associazione), in seguito a visite a Siviglia, sede dell'Expo '92, a Lisbona (Expo '98) e all'Ufficio internazionale delle Esposizioni di Parigi.

«Alla fine abbiamo considerato l'idea proponibile – ha spiegato Borruso – per valorizzare un momento particolare della città, in cui Trieste richiama l'attenzione su di sè, per il contesto continentale che ne valorizza la collocazione, e considerando che il baricentro europeo si sta spostando a sud, con una rivalorizzazione del Mediterraneo sia economica sia culturale. In questo contesto il ruolo della città sarebbe evidenziato in maniera concreta da un'Expo».

L'attenzione del gruppo, ora associazione, si è concentrata in particolare sulla recente Expo di Lisbona, più «adatta» per dimensioni e connotazioni alla realtà di Trieste. Quella di Siviglia, parallela alle Olimpiadi, aveva infatti creato grossi problemi per il reimpiego delle enormi aree utilizzate nel '92.

Domani, al Revoltella, ci saranno anche due protagonisti dell'Expo di Lisbona, Manuel Salgado e Antonio Mega Ferreira, che racconteranno la loro esperienza. «Hanno già visitato Trieste – ha precisato Borruso – ritenendo che la nostra proposta non sia fuori luogo».

Il fondatori dell'Associazione TriesteExpo – professionisti e docenti universitari – non si nascondono, ovviamente, i problemi da risolvere per giungere a un eventuale traguardo.

A cominciare dalla candidatura, che per un'Expo verso il 2005-2006 dev'essere avanzata entro il 2001. Per non parlare poi della difficoltà del tema. «Dev'essere tale – ha spiegato Borruso – da far percepire problematiche che saranno di interesse pubblico fra otto, nove anni. E dev'essere legato alla città che propone l'Expo, alla sua storia e alle sue tradizioni».

E poi, dove allestire l'Expo? «Per realizzare un'area adeguata gli spazi ci sono – ha detto Borruso – senza incidere su iniziative di altri». Chiaro, in queste ultime parole, il riferimento a Trieste Futura.

Per sgombrare il campo da possibili polemiche Borruso ha subito aggiunto: «L'Expo non si pone in alternativa ad altre idee, non vuole assorbirle, ma può essere complementare. Servirà un'analisi precisa sul sito senza essere invadenti con altre iniziative». Non solo, ha chiarito che l'Associazione TriesteExpo non ha «mire» sul porto. «Non vogliamo che sia una nuova idea per il riutilizzo delle aree portuali. Gli spazi si possono trovare senza ledere altri progetti».

Tra i grossi vantaggi che un'Expo può portare c'è la sistemazione complessiva della città e il recupero di aree sottoutilizzate. «Ma gli anni a disposizione – ha rimarcato Borruso – non sono tanti se si considerano i problemi da affrontare».

E tra questi ci sono i trasporti e la ricettività. Fra le priorità, in relazione ai trasporti, evitare che la città sia invasa da un numero eccessivo di macchine, creando un sistema che tenga le auto privare il più possibile lontano dalle aree critiche. Acqua e ferrovia dovranno quindi essere i sistemi di trasporto per l'accesso alla città.

Quanto alla ricettività, anche se la città può giocare un ruolo più significativo a livello turistico, l'idea è di evitare sovradimensionamenti delle strutture alberghiere. Potrebbe essere, tra l'altro, l'occasione per riqualificare il settore nell'intera provincia.

Prima uscita ufficiale, ieri, dell'associazione TriesteExpo.

L'Expo, insomma, vista come occasione per riconsiderare la progettualità dell'intera città e dare una svolta a quel trend negativo che attanaglia Trieste da troppi anni. Proprio per questo Borruso ha sottolineato che la proposta dell'Associazione TriestExpo «è aperta a tutti e deve rifuggere dalle etichette. Un'idea collettiva che speriamo venga accolta positivamente». Una prima risposta la città dovrebbe darla domattina, al Revoltella.

Giuseppe Palladini

La ricetta dell'assessore alla Vigilanza Sergio Albanese per dare risposte concrete alle esigenze della popolazione

Vigili di quartiere per una città più sicura

Anche maggiori poteri decisionali al sindaco e più distretti territoriali

Maggiori poteri decisionali affidati al sindaco, arricchimento della rete di distretti territoriali (in sostanza uno per ogni circoscrizione comunale), preparazione più sofisticata per gli operatori.

E' questa, in estrema sintesi, la ricetta proposta dall'assessore alla Vigilanza, Sergio Albanese, nel corso di una conferenza dal tema «Un corpo di Polizia municipale per una città più sicura», svoltasi al Circolo ufficiali del Comando militare regionale.

Che l'argomento, anche alla luce dei più recenti e drammatici eventi che hanno caratterizzato negli ultimi mesi la vita nelle grandi città del Paese, fosse particolarmente sentito anche a Trieste era prevedibile.

Ma la sala del Circolo ufficiali ieri sera presentava un colpo d'occhio particolare: c'era infatti una folta rappresentanza di tutte le forze dell'ordine, che evidentemente avvertono la delicatezza della questione.

Albanese ha articolato con grande chiarezza il suo pensiero: «Le condizioni di vita, sia nei grandi centri che nelle periferie, sono palesemente peggiorate - ha detto l'assessore, che a Trieste tutti ricordano essere stato per molti anni (esattamente dal '92 al '96 il Comandante della Capitaneria di porto) - e c'è una domanda crescente, da parte della popolazione, di ordine e soprattutto di sicurezza. Ora, a questa istanza bisogna dare delle risposte concrete. Ecco perchè, a mio avviso, è importante conferire una serie di poteri al primo cittadino della città, che già è membro del Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, guidato dal Prefetto».

«Ma è necessario fare un salto di qualità - ha aggiunto Albanese - mutare nettamente la rotta, e affidargli poteri diretti e immediati, in modo che possa intervenire in tutti i casi nei quali si renda necessario un provvedimento importante».

Il contrammiraglio ha poi parlato della diffusione sul territorio del corpo di Polizia municipale: «A Trieste si dovrebbe dotare tutti le circoscrizioni comunali di un distretto, affidato a un ufficiale dei vigili urbani con poteri di comando. Non vorrei che tutto questo venisse interpretato come una mia volontà di allestire uno Stato di polizia - ha poi sottolineato con precisione l'assessore alla vigilanza - ma senz'altro è necessario dare una sterzata alla situazione in essere».

Albanese ha poi parlato della necessità di preparare sempre meglio i nuovi vigili urbani «istituendo una Scuola di polizia regionale - ha ribadito a questo proposito - che formi i nuovi membri del corpo, che dovrebbero essere abilitati alla funzione soltanto dopo avere sostenuto un esame di fine corso».

Al termine della sua relazione, Albanese ha risposto alle domande dei presenti e l'argomento più dibattuto, com'era nelle previsioni e com'è già più volte avvenuto durante numerosi dibattiti e confronti, che hanno fra l'altro visto le forze politiche locali schierate su fronti contrapposto, è stato quello relativo all'armamento dei vigili urbani, sollevato dal consigliere di An Bruno Sulli.

«Sono contrario - ha detto con decisione l'ex Comandante della Capitaneria di porto - in quanto a mio avviso dotarli di una pistola si rivelerebbe un provvedimento controproducente. Del resto - ha detto ancora - in un sondaggio effettuato dall'amministrazione e che ha visto coinvolti tutti i componenti del Corpo, abbiamo registrato un sostanziale equilibrio. Il 50% dei vigili vedrebbe con piacere la possibilità di avere in dotazione un'arma, ma l'altra metà è di avviso esattamente opposto».

Durante la fase che ha visto protagonista il pubblico, ha preso la parola anche il presidente dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini, che ha ricordato come «allo scopo di attirare imprenditori nella nostra area sia indispensabile poter presentare una città sicura sotto ogni profilo».

U. Sa.

Un anno fa il sostituto procuratore Tito aveva chiesto il rinvio di ben 31 tra ufficiali, sottufficiali e graduati

Condanne dopo la bufera sulla Tributaria

Un patteggiamento per corruzione e concussione e un altro per ricettazione

Per Carlo Gobbo e Pietro Marchioni, il primo già maresciallo della Guardia di Finanza responsabile dell'ufficio casermaggio, il secondo già incaricato dei controlli, dell'approvazione e della liquidazione dei preventivi di spesa della Tributaria, si chiude con una condanna la vicenda che aveva investito come una bufera proprio la Tributaria, con accuse che andavano dalla corruzione alla concussione alla turbativa d'asta fino al falso ideologico. Carlo Gobbo ha patteggiato davanti al gip Nunzio Sarpietro un anno e 11 mesi per corruzione (pena sospesa) e due anni per concussione (pena non sospesa). Pietro Marchionni ha invece patteggiato un anno, sei mesi e tre milioni di multa per ricettazione.

Un anno fa il sostituto procuratore della Repubblica raffaele Tito aveva chiesto il rinvio a giudizio di ben 31 tra ufficiali, sottufficiali e graduati del più temuto ufficio investigativo della Guardia di Finanza. I reati contestati riguardavano tutta una serie di vicende legate all'attività di società e imprenditori che, secondo l'accusa, per poter continuare a lavorare nella caserma di via Giulia o per continuare a rifornire il reparto pagavano tangenti per svariate decine di milioni, mentre venivano compilate fatture false per pagare merce mai consegnata. Fatti avvenuti tra il 1990 e il 1995.

Sempre secondo l'accusa quando sui capitoli di spesa della Legione avanzavano soldi venivano predisposti con l'aiuto di ditte compiacenti preventivi di spesa su tali capitoli senza superare le dotazioni previste. Inoltre, sempre secondo l'accusa, per sfuggire ai controlli di legge se la spesa prevista era più alta di sette milioni veniva frazionata. E nelle case di ufficiali e graduati finivano salotti, arredi per bagni e altri oggetti.

Tanto chiedeva uno sloveno che è stato arrestato al valico di Fernetti

Tremila marchi per clandestino

Tutto è partito dall'arresto di un giovane sloveno, fermato dai finanzieri della Compagnia del valico di Fernetti mentre tentava di far entrare clandestinamente in Italia una famiglia di kosovari (tra cui una bambina di quattro anni). Dopo l'arresto le indagini della Procura della Repubblica hanno permesso di individuare un' organizzazione di cittadini della ex Jugoslavia impegnata nel traffico di clandestini.

Con l' arresto dello sloveno, dicono le Fiamme Gialle, «abbiamo interrotto un commercio che avrebbe fruttato al cittadino sloveno la somma di tremila marchi tedeschi per ogni adulto e 1.500 per la minore».

Il giovane sloveno è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo di Trieste, mentre la famiglia di clandestini è stata accompagnata al confine e affidata alla Polizia slovena.

In un' altra operazione, presso l' area di servizio autostradale di Duino-nord, una pattuglia della 2/a Compagnia della Guardia di Finanza di Trieste ha fermato altri otto clandestini provenienti dal Kossovo. In questo caso è stato individuato e arrestato un croato che ha favorito l' ingresso in Italia dei kosovari, i quali sono stati accompagnati al confine di Rabuiese e consegnati alla polizia slovena.

Quindici clandestini extracomunitari sono stati invece bloccati nella stazione di Trieste da agenti della Polizia Ferroviaria. Si tratta di otto kosovari, due turchi, due iraniani e tre croati. Uno di questi ultimi è stato denunciato perchè trovato in possesso di documenti falsi.

La loro posizione è ora al vaglio degli inquirenti, secondo i quali, con ogni probabilità, tutti i clandestini verranno respinti in Slovenia, paese dal quale è presumibile che siano giunti in Italia.

E sempre la Polfer ha trovato nel piazzale della stazione centrale una borsa abbandonata, contenente due chilogrammi di hascisc. Secondo gli inquirenti, la borsa potrebbe essere stata abbandonata da una persona preoccupata per gli intensi controlli anti-clandetsini. La Polfer sta ora controllando le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso installate nella stazione per tentare di accertare l' identità della persona che ha abbandonato lo stupefacente.

Universaltecnica

Recuperati videocamere autoradio e hi-fi rubati

I carabinieri del Nucleo operativo radiomobile hanno recuperato buona parte della refurtiva rubata la scorsa notte all'Universaltecnica. In tre sacchi di plastica nera gettati al lato della superstrada all'altezza dello svincolo per Prosecco i militari hanno trovato videocamere, autoradio e altro materiale hi-fi (nella foto di Sterle). Altro materiale è stato trovato nei dintorni, il tutto per un valore intorno ai 40 milioni di lire. Secondo i carabinieri i ladri avrebbero gettato la refurtiva per non essere sorpresi dalle numerose pattuglie anti-clandestni.

Fallimento Fiet: richiesta di patteggiamento

Francesco Paticchio, Franco Sferza e Fulvio Franza, ex componenti del consiglio di amministrazione della Fiet (Finanziaria Editoriale Triestina srl), editrice tra il dicembre 1990 e il dicembre '93 del quotidiano «Trieste Oggi», hanno chiesto ieri davanti al Gip Nunzio Sarpietro, di patteggiare una pena a undici mesi e 18 giorni di reclusione ciascuno per varie ipotesi di reato, tra cui quello di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento delle società che facevano capo al gruppo editore. In particolare, Paticchio, Sferza e Franza sono accusati di irregolarità delle poste messe a bilancio riguardo al fallimento delle società Fiet e Edigi. Secondo la Procura della Repubblica, sarebbero anche responsabili di aver occultato delle plusvalênze e di aver distrutto circa 8.000 volumi di proprietà della società Tres (Triestina di edizioni e stampa Srl) che controllava la Fiet. La Tres, tra l' altro, dal 1982 ha pubblicato «Il Meridiano» ed è stata socia della «Telequattro srl», l' emittente triestina fondata nel 1977 da Chino Alessi, Giorgio Irneri e Franco Paticchio. La richiesta di patteggiamento sarà presa in considerazione dal Gip nel corso della prossima udienza, fissata per il 21 aprile.

Un arresto e un fermo per estorsione in una vicenda con ancora molti lati oscuri

In due nei guai per un'auto contesa

Barbara Borsi e Mauro Mascia, entrambi di 27 anni, sono stati l'una arrestata, l'altro posto in stato di fermo con l'accusa di estorsione ai danni di Giuliano Levacovich, 25 anni, per una vicenda che presenta ancora molti lati da chiarire.

Levacovich si era rivolto alla polizia raccontando di essere stato bloccato da Mascia e dalla Borsi, assieme ad altre due persone, mentre stava per salire a bordo della sua auto, una Ford Escort verde, parcheggiata in via dell'Istria, per recarsi al «Burlo». I due l'avrebbero poi bloccato mettendo la loro vettura davanti alla sua, e poi lo avrebbero minacciato se egli non avesse immediatamente consegnato la sua auto, che gli sarebbe poi stata restituita nel pomeriggio, davanti a un luogo stabilito, previo pagamento di 2 milioni 560 mila lire.

Di fronte a tale minaccia Levacovich avrebbe consegnato le chiavi della macchina e i documenti.

Dopo di ciò Levacovich si è però rivolto alla polizia, e all'appuntamento del pomeriggio insieme a lui c'erano alcuni agenti in borghese della squadra mobile. Nel posto convenuto c'era in effetti la donna, a bordo di un'Alfa 33 rossa che dopo aver chiesto i soldi a Levacovich lo invitava a salire sull'auto, a bordo della quale c'erano altri tre uomini, M.G., 27 anni, A.A. di 25, e D.M. di 29.

A quel punto sono intervenuti gli agenti che hanno arrestato Barbara Borsi in flagranza per il reato di estorsione, e hanno identificato gli altri.

Più tardi, circa due ore dopo, Mauro Mascia si è presentato spontaneamente alla polizia assieme al suo avvocato di fiducia. Alla polizia mascia ha fornito una versione differente spiegando che Levacovich gli avrebbe consegnato spontaneamente l'automobile a fronte di una obbligazione.

Ma secondo gli inquirenti l'uomo non era in grado di suffragare la sua tesi con elementi di fatto, e pertanto veniva messo in stato di fermo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza.

Una porta aperta verso il futuro che cerca però regole certe e valide tutele

Boom del mercato on-line

Nel 2000 l'interscambio sarà di 200 miliardi di euro

In via Alpi Giulie 2

Edicola forzata: via coi film porno

Ladri pornografi all'edicola di via Alpi Giulie 2. L'altra notte il personale in servizio della «Sts», istituto di vigilanza, hanno notato che l'edicola era stata forzata: qualcuno aveva rotto il vetro della porta d'entrata. Quando i poliziotti sono arrivati sul posto hanno trovato appunto la porta infranta e per terra due videocassette delle «Spice Girls» e due confezioni del corso di inglese «Speak up». Come ha potuto constatare il titolare dell'edicola, Dario Zancari, i ladri alle «Spice Girls» avevano preferito cinque cassette pornografiche, prendendo anche monete spicciole per circa 20 mila lire.

Pensionato raggirato

Lascito fasullo Spariti 10 milioni

Ennesima truffa ai danni di un anziano. Stavolta i truffatori per sottrarre 10 milioni di lire al pesionato A.P. del 1910, hanno usato il trucco del falso lascito ereditario. Uscito ieri mattina, verso le 10.30, dalla banca di via Giulia, il pensionato si è visto avvicinare da un signore distinto che si è spacciato per il figlio del titolare di una ditta svizzera produttrice di cioccolata. L'uomo ha detto di dover consegnare del denaro a un medico triestino, medico che un complice sopravvenuto nel frattempo ha detto essere deceduto. Sia come sia i due hanno convinto il pensionato a ritirare dal suo conto 10 milioni di lire, dopodichè hanno preso i soldi e sono spariti.

Nel 2000 il volume dell'interscambio nell'ambito del commercio elettronico raggiungerà la fantastica cifra di 200 miliardi di euro, quasi 400 mila miliardi di lire. E' questo il dato che ha stimolato «Trieste on-Line», l'Azienda speciale della Camera di commercio, l'«Aicel», l'Associazione italiana commercio elettronico e «Centrum», l'Associazione di professionisti iscritti a vari albi, commercialisti e avvocati prevalentemente, a organizzare anche in collaborazione con la Banca commerciale italiana, l'incontro di studio, svoltosi nella sede della Camera di commercio, intitolato «Commercio elettronico e contratti online: particolarità giuridiche e profili fiscali».

«Gli scambi che si completano con questo meccanismo, una vera e propria porta aperta sul futuro - ha spiegato Edvino Jerian, presidente dell'Aicel - rappresentano oramai una realtà quotidiana, destina a esplodere in un arco di tempo molto breve. E' necessario perciò prepararsi alla novità, anche perchè essa costituisce un mondo assolutamente nuovo, tutto da definire e scoprire. A questo scopo - ha aggiunto - organizzeremo nuovi incontri di approfondimento».

«Gli utenti, che al mondo sono milioni - ha precisato da parte sua Fulvio Degrassi, presidente del Comitato organizzatore - devono essere tutelati sia sotto il profilo del diritto che sotto quello fiscale. E' importante arrivare rapidamente a delle certezze giuridiche e commerciali, che permettano al commercio online di fare quel definitivo salto di qualità che lo imporrà in tutti i Paesi sviluppati come la nuova forma di scambio».

E in effetti il livello dei relatori presenti, davanti ai quali si è schierato un folto pubblico, finalmente composto in grande maggioranza da giovani, è stato eccellente. Quasi tutti provenienti da realtà universitarie (Trieste, Pavia e Pisa), coloro che si sono alternati al microfono hanno approfondito diversi argomenti.

Dall'«electronic business», al marketing, alla trasparenza, alla firma digitale (la vera soglia del futuro in quest'ambito), alla sicurezza nelle transazioni, ai documenti informatici. In altre parole, tutto ciò che compone l'universo del «commercio elettronico».

«Recentemente si è svolto un importante convegno a Ottawa - ha detto ancora Degrassi - dal quale ha tratto spunto il commissario Monti, promotore di una direttiva europea, la prima su questo argomento, destinata a diventare l'ossatura di una normativa sempre più importante e articolata, che servirà a regolamentare il fenomeno».

La direttiva si articola fondamentalmente su quattro aspetti: parificare il commercio elettronico a quello classico sotto il profilo normativo. Non penalizzare il primo sotto l'aspetto fiscale. Stabilire che l'ordinamento giuridico al quale si deve fare riferimento in qualsiasi caso, deve essere quello del Paese del compratore. Dotare la normativa di un giusto grado di flessibilità, tale da potersi adeguare in progressione di tempo alle trasformazioni alle quali inevitabilmente andrà incontro questo nuovo tipo di commercio.

U. Sa.

Franzutti al convegno della Marittima

«Una regione simbolo per integrare le realtà dell'Europa di domani»

«Il ruolo storico di Trieste e dell'intero Friuli-Venezia Giulia, territorio ponte tra culture diverse, deve essere sempre più qualificato perchè si rafforzino il legame e la collaborazione tra genti di etnie e radici anche lontane».

Sono le parole con le quali l'assessore regionale Franco Franzutti ha portato il saluto della giunta regionale ieri alla Stazione marittima, all'apertura del nono convegno internazionale Sietar-Europa (International society for intercultural education, training and research) che tratta dei rapporti culturali ed economici di livello globale.

Franzutti si è infatti soffermato sul tema dell'assise («una comunità e varie identità ») per evidenziare che «una delle sfide più importanti che attendono la regione per i prossimi anni è quella di poter riuscire a integrare, in uno stesso sistema economico e politico, le diverse componenti dell'Europa».

«Per raggiungere questo scopo - ha soggiunto - il Friuli-Venezia Giulia e Trieste in particolare debbono assolvere a un compito molto importante in quanto sono sempre stati punti di riferimento per i paesi dell'Est che ora si stanno aprendo all'economia di mercato». «Possono avviare - ha concluso Franzutti - un processo di collaborazione e di integrazione al quale anche le occasioni di confronto come il convegno del Sietar, che riunisce numerosi esperti di comunicazione interculturale, possono concorrere con efficacia».

I lavori di ieri del convegno ai quali hanno preso parte oltre duecento esperti in comunicazione multiculturale provenienti da università, istituti di ricerca e aziende multinazionali di diverse parti del mondo, si sono imperniati sul tema particolarmente significativo: «il processo di integrazione negli scambi economici e culturali tra sfide e opportunità ». Un argomento che ha consentito di approfondire le caratteristiche delle aziende globali («global companies»), e soprattutto le qualità formative dei manager globali, da parte di Massimo Guarini, presidente della Bosch Italia, Johan Stoor, general manager della Wartsila-Grandi Motori, ed Enrico Cucchiani, managing director del Lloyd Adriatico.

Il progetto illustrato al Centro di fisica

Il premio Nobel James Cronin a caccia di raggi cosmici provvisti di altissima energia

Un premio Nobel a caccia di raggi cosmici. James W. Cronin, dell'Istituto Enrico Fermi di Chicago, Nobel per la fisica nel 1980, ha presentato l'altro giorno ai colleghi del Centro di fisica teorica «Abdus Salam» il grande progetto internazionale per lo studio dei raggi cosmici ad altissima energia di cui egli è uno dei responsabili. (*Foto di Andrea Lasorte*).

Il progetto coinvolge 18 nazioni (tra cui l'Italia) ed è intitolato a Pierre Auger, il fisico francese che nel 1938 scoprì la «pioggia» di particelle che arrivano a Terra, prodotte dall'interazione tra i raggi cosmici e le molecole atmosferiche. La ricerca di queste particelle spaziali a elevatissima energia è partita dopo i due potenti «bombardamenti» registrati nello Utah (1991) e in Giappone ((1993). Fenomeni assolutamente inattesi, che sfidano al momento ogni spiegazione.

«Si tratta di un campo di ricerca nuovo ed entusiasmante», afferma Cronin. Ma il suo nome è già entrato nei libri di fisica da almeno una trentina d'anni. Nel 1964, infatti, Cronin e Val. L. Fitch erano a capo d'un gruppo di ricercatori che lavoravano all'acceleratore di protoni del Brookhaven National Laboratory di Long Island (New York) studiando il decadimento di certe particelle instabili a vita brevissima che si trovano anche nella radiazione cosmica: i mesoni K neutri (o «kaoni»). Essi osservarono che il kaone si disintegra secondo due modalità diverse con diversa probabilità, violando così un principio di simmetria fondamentale in natura.

La scoperta – che portò il premio Nobel a Cronin e Fitch – non ha alcun riflesso sul piano pratico, ma ha spalancato la porta a nuove speculazioni teoriche sul rapporto tra materia e antimateria, permettendo di distinguerle l'una dall'altra. E consentirebbe inoltre di spiegare perché durante il Big Bang che diede origine all'Universo il processo di formazione della materia sia stato privilegiato rispetto alla formazione di antimateria e quindi perché nell'Universo che conosciamo esista – per quel che sappiamo – soltanto materia.

f.pag.

Denuncia per un capocantiere di un edificio in ristrutturazione in via San Nicolò 26

Bruciavano vecchie porte in casa

In via Fabio Severo pentola scordata sul fuoco e auto in fiamme

E' costata una denuncia al capocantiere l'idea di eliminare vecchie porte e legname di risulta bruciandoli in un bidone. E' successo l'altro giorno poco prima delle 16: una pattuglia della polizia in moto mentre transitava in via Mazzini ha notato una colonna di fumo uscire da uno stabile in via San Nicolò 26, stabile attualmente in ristrutturazione. Gli agenti hanno effettuato una perlustrazione, e all'ultimo piano dell'edificio hanno trovato due operai che bruciavano in un fusto metallico da 180 litri pezzi di legno ricavati da porte di legno e da altri materiali. Allertati dal fumo sul posto sono intervenuti anche numerosi mezzi dei vigili del fuoco. Il capo cantiere ha spiegato a polizia e vigili del fuoco di aver acceso il fuoco per eliminare le vecchie porte e altri materiali. I vigili del fuoco hanno immediatamente ordinato di spegnere il falò mentre il capocantiere è stato denunciato.

Altro falso allarme in via Fabio Severo, in un'abitazione al quarto piano del civico 90/1. Preoccupato per il gran fumo che usciva, un vicino ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti dopo aver bussato inutilmente hanno sfondato la porta e sono entrati, trovando in cucina la classica pentola dimenticata sul fuoco. Gli agenti non sono riusciti a rintracciare il proprietario dell'appartamento e dopo aver chiuso il gas e lasciato un biglietto se ne sono andati richiudendo la porta. E sempre in via Fabio Severo per un corto circuito ha preso fuoco la vettura di Paolo Del Fabbro, che è riuscito da solo a spegnere le fiamme prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Tasse automobilistiche: orari degli uffici postali L'Automobile club «riscuote» fino a sabato

Sono in scadenza i termini per il pagamento delle tasse automobilistiche e come di consueto saranno in molti ad attendere proprio questi ultimi giorni per presentarsi agli sportelli. La filiale di Trieste delle poste informa che in prossimità della scadenza per il pagamento delle tasse automobilistiche le agenzie postali osserveranno i seguentoi orari.

Sabato 27 febbraio: tutte le agenzie con orario 8.10-12 quella di piazza V.Veneto 1 con orario 8.10-18.

Domenica 28 febbraio: agenzia di piazza V.Veneto 1 orario 8.30-13.30.

Lunedì 1 marzo: tutte le agenzie con orario 8.10-13.40. L'agenzia di piazza Vittorio Veneto 1 a Trieste e l'agenzia di Muggia con orario 8.10-18. L'agenzia - agenzia di Villa Opicina con orario 8.10-18.45.

L'Automobile cub di Trieste, da parte sua, informa tutti i propri soci che assicurerà il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche dovute a febbraio 1999 fino a sabato 27 febbraio.

SPECIALE

A CURA MANZONI

La borsa della spesa

Ricerca di prodotti naturali, sani e genuini, corretti abbinamenti non solo tra pietanze e vini ma anche fra i singoli alimenti, attenzione alle istanze dietetiche e computo rapido delle calorie contenute, gusto dei sapori antichi e riscoperta delle cucine tradizionali: il piacere di stare a tavola si muove lungo le linee di una ricerca della qualità piuttosto che della quantità, con un occhio costantemente rivolto al benessere fisico e individuale.

Benessere che ognuno tenta di realizzare secondo i propri canoni e i propri gusti: sostanzialmente con buon senso ed equilibrio, senza seguire le continue «scoperte» annunciate dai media: «il burro fa male», «rivalutato il burro»; «abolire il vino», «almeno due bicchieri di vino al giorno consigliati alle persone anziane»; «via il pane dalla tavola», «fondamentale il pane nella dieta mediterranea» e così via. Un giusto mix di tutti i cibi, un po' di tutto sulla tavola, dal pesce alle verdure, dai carboidrati al vino è probabilmente la soluzione più ragionevole per ognuno.

Il piacere di un buon bicchiere

Il vino nella nostra cultura è piacere, allegria e soprattutto indispensabile complemento di ogni buon pasto. Oggi sono sempre più numerose le persone che «conoscono» il vino, le sue caratteristiche organolettiche, gusti e retrogusti e che cercano di imparare i giusti abbinamenti fra vino e cibo: un aspetto fondamentale per scoprire gli aromi ed enfatizzare i reciproci sapori. Degustare il vino – versato in appositi bicchieri – è un piacere di molti. Uno dei vini più apprezzati dalle nostre parti è il Moscato, che del resto è uno dei vitigni più diffusi in Europa. Nelle colline del Burgenland austriaco, intorno a Vienna, prende il nome di Muskat Ottomel; nella penisola istriana viene coltivato da sempre e il «Moscato d'Istria» fruttifica anche sulle ripide balze del Carso nei pressi di Trieste, nella Vigna delle Prute. Profumato e piacevolissimo, è perfetto per ogni occasione di festa.

W la pasta!

Una delle immagini ricorrenti della cucina di un tempo è la massaia che sulla spianatoia impasta acqua e farina e prepara la pasta. Pasta che nelle varie forme e con i vari ingredienti tipici di ogni regione è un po' il vero piatto nazionale italiano. E la pasta fatta in casa, anche se per lo più ottenuta con l'ausilio di attrezzi e ausili «meccanici», è un piacere che molti si concedono. Ma in una vita come quella attuale, fitta di impegni, scandita da orari e appuntamenti, non sempre basta il tempo per questi piccoli piaceri. Fortunatamente ci sono dei negozi specializzati che, con cura meticolosa nelle fasi di preparazione, con ingredienti di qualità e con il rispetto della tradizione, ci propongono paste pronte, con il sapore e l'aspetto delle cose genuine fatte in casa. Spaghetti e maccheroni, orecchiette e fusilli, tagliatelle e farfalle, ma anche agnolotti piemontesi ripieni di carni miste, spinaci e parmigiano o «valdostani» farciti di fonduta e autentico formaggio Gruyere. Decorativi e freschi «cuoricini» ripieni di ricotta, parmigiano e prezzemolo. Rotoli di pasta sfoglia con spinaci e salmone o tortelloni – ovali come i fresbee – con ricotta e speck. Pronti per realizzare un pranzo d'effetto, con la sicurezza di mangiare un piatto sano e gustoso. Altrettanto d'effetto sono le quiche e le torte rustiche salate, perfette per una cena o per uno spuntino veloce.

Verde in tavola

Il verde delle lattughe, delle cicorie, dei broccoli, ma anche l'arancione delle carote, il rosso dei pomodori: i colori della tavola devono prevedere un abbondante apporto di verdure. Quest'esigenza dei consumatori è avvertita anche dai migliori supermercati che presentano reparti di «fresco» e di «ortofrutta» ricchi di tutto quanto necessita per soddisfare anche le esigenze più particolari. Il verde (di tutte le verdure e di tutti i frutti che sono passati per la fase verde prima di assumere il loro colore definitivo) è importante per l'apporto di clorofilla. Clorofilla che ad esempio nel cavolo, dove è associata a una buona presenza di ferro, costituisce importanti proprietà antianemiche e favorisce la produzione di emoglobina. Le zuppe di verdure, ricche di ingredienti freschi, dalla cipolla al prezzemolo, sono disintossicanti e salutari.

Mangiar «di magro»

Nel periodo compreso tra la fine del Carnevale e il trionfo della Pasqua un tempo era prassi e obbligo religioso «mangiar di magro». «Fare Quaresima» era un dovere e, soprattutto per i credenti, un impegno di espiazione per ottenere il perdono dei peccati. Già all'epoca di Carlo Magno mangiare carne in questo periodo era considerata una trasgressione punita duramente e vari statuti dei Comuni italiani in età medievale stabilivano esplicitamente il divieto di vendere e cuocere carne. A metà del periodo era concesso per un solo giorno di spezzare il digiuno e l'astinenza; nel resto del tempo si doveva rinunciare allo strutto, al lardo, a ogni grasso animale. Restavano gli ortaggi, le farine, i pesci: «Esci tu porco ghiottone, entra tu sarda salata», dice a questo proposito un'antica massima popolare. E in ogni regione, accanto ai minestroni, alle zuppe, alla polenta, la fantasia culinaria si sbizzarriva per rendere i cibi consentiti i più gustosi possibile. Il «caniscione verde» con bietole lessate, olive, acciughe spezzettate e mandorle, dominava sulle tavole della Campania; acciughe disciolte in un soffritto di cipolla e olio erano il condimento dei rinomati «bigoli» veneti. I tortellini e i tortelloni venivano farciti di erbe profumate, il baccalà veniva preparato un po' ovunque. E c'erano anche le rane: «Questo piccolo anfibio è molto utile nei giorni di magro per dare un sapore eccellente ai brodi di magro» si legge infatti su un vecchio manuale di cucina. Ma il cibo caratteristico della Quaresima era l'aringa, considerata il companatico delle persone meno abbienti. Spesso ne veniva messa solo una al centro del tavolo e i vari commensali vi strofinavano la fetta di polenta per insaporire il povero piatto. Il baccalà era considerato cibo magro e poteva quindi essere consumato senza problemi; furono soprattutto i Veneti a trasformare il nordico merluzzo essiccato in un piatto tipico: «Arlecchino prende il bastone (stock fish), lo caccia nell'olio, nel latte, nella polenta, lo trasfigura, ne fa un cibo molle e fino, degno de "dar scacomato a tute le pietanze" come in dialetto van decantando i lagunari», scrive brillantemente Monelli.

Ed essendo «magro», il baccalà divenne fra l'altro anche una pietanza tipica dei religiosi: non a caso alcune delle più prelibate sono proprio le ricette del «baccalà alla cappuccina» e di quello «alla certosina». Ricetta che vi proponiamo (tratta dal volume «Nel segno del baccalà» di F. Birri e C. Coco). Ingredienti per 4 persone: 500 gr di baccalà ammollato, 500 gr di patate, 200 gr di funghi freschi, olio, 100 gr di burro, 50 gr di farina, carota, sedano e cipolla, sale, 3 uova, parmigiano, 1/2 litro di latte. Lessare le patate in acqua salata. Pulire il baccalà, lessarlo, scolarlo e lasciarlo raffreddare. Appassire a fuoco lento nell'olio le verdure tritate e quindi passarle al setaccio. Pelare le patate e passarle nello schiacciapatate. In un recipiente mettere le patate, le verdure, una cucchiaiata di parmigiano grattuggiato, i tuorli e mescolare bene con un cucchiaio di legno. Imburrare uno stampo rotondo con il buco in mezzo e rivestirlo col composto, lasciandone da parte un poco. Spezzettare il baccalà. In una casseruola rosolare il burro, unire i funghi affettati e lasciarli cuocere. Quindi aggiungere la farina, il sale, il latte bollente, versandolo a poco a poco in modo da non fare grumi. Lasciar cuocere per qualche minuto mescolando continuamente. Quando la salsa è pronta, incorporare il baccalà e versarla nello stampo. Chiudere con il composto rimanente. Mettere in forno a 190° e cuocere per almeno 50 minuti. Lasciar riposare e capovolgere lo stampo in un piatto di portata.

Pane e grissini

Molti preferiscono mangiare grissini al posto del pane, soprattutto oggi che certi fornai ne preparano di gustosi e appetitosi, ricoperti di sesamo o belli grossi farciti di olive, perfetti per uno spuntino veloce e appetitoso.

Sembra che i grissini siano stati inventati in Piemonte (Napoleone, che ne era ghiottissimo, li chiamava «le petits batons de Turin») per «favorire la guarigione dell'indisposto giovane duca Vittorio Amedeo II di Savoia ancor prima del '700, ma la vulgata rivendica altre origini – scrive Perazzoli –. Le ragioni sarebbero state igieniche, per disporre di un pane sano e biscottato nei periodi di epidemia. In realtà di "grissie" si parla già nel '500: si tratta di pani stretti e allungati, della misura anche di due metri».

Avere dei grissini in casa risolve molti problemi soprattutto per quando non si riesce ad avere in casa del buon pane fresco. Per conservare la fragranza del pane conviene lasciarlo respirare nel suo sacchetto di carta (e non di plastica) e lontano da fonti di calore. Il pane eventualmente avanzato e diventato secco lo si può conservare in sacchetti di tela e utilizzato grattuggiato o tostato. Il pane di formato grande, avvolto in un tovagliolo e lasciato in frigorifero (in basso) si conserva per alcuni giorni. appena comperato può essere messo anche in congelatore avvolto in opportuna protezione.

MUGGIA A proposito dei nuovi musei annunciati dall'assessore alla Cultura Stener, che sono addirittura tre

Perché demolire? Cambiamo le carte

La Regione ha già rifiutato i fondi: se bisogna distruggere, non si può finanziare

Oggi l'associazione delle donne spiega il suo futuro

Si terrà oggi alle 16.30 al centro «Millo» di Muggia la presentazione al pubblico dell'associazione femminile Aida (Associazione interculturale donne assieme).

All'incontro, organizzato dalla presidente, Licia Fontanot Pulgher, parteciperà Anna Scoppio, consulente progettista per l'Enaip.

Scopo dell'iniziativa è presentare i programmi dell'associazione e raccogliere suggerimenti e proposte dalle partecipanti (ma anche «dai» partecipanti: il gruppo, pur essendo al femminile, è naturalmente aperto al contributo di tutti).

Secondo lo strumento urbanistico in vigore, le sedi individuate sono destinate a sparire: «Ma una piazza serve a poco, faremo la variante...»

Nuovi musei a Muggia, nuovi intrattenimenti da allestire per quando i turisti invaderanno a frotte «Porto San Rocco» con le loro barche. Questo l'annuncio dell'assessore alla cultura, Italico Stener *(nella foto)*, che ritiene conclusa la fase di «ristrutturazione urgente» del centro storico della cittadina, e dice che adesso è ora di pensare anche alla cultura.

Se per l'attività del Teatro Verdi - di prossima acquisizione da parte del Comune - i progetti di utilizzo sono ancora un po' vaghi, quelli per i futuri musei sono più precisi, almeno nelle intenzioni. Stener pensa di aprire a Muggia ben tre nuove sedi museali, una per l'arte moderna, una per la collezione di strumenti agricoli istriani ricostruiti in miniatura, un'altra per memorie carnevalesche.

Ma due delle sedi individuate sono lì lì per sparire: il piano regolatore del centro storico - conferma l'assessore -, che non verrà modificato dal piano tuttora in discussione, ne prevede infatti la demolizione.

In particolare si tratta dell'ex palazzo della Protezione civile in via Roma, di cui una parte è di proprietà comunale: «Essendo al piano terra, e con sei finestre sulla strada - spiega Stener - potrebbe ben ospitare le statue in bronzo di Ugo Carà». L'artista, di origine muggesana, avrebbe promesso una donazione, a patto di destinare le proprie opere a una sede adeguata. E la demolizione?

«Possiamo fare la variante al piano regolatore. Che lì prevedeve una piazzetta, e la piazzetta serve a poco. Un museo è meglio». L'assessore racconta che, per avere i fondi con cui ristrutturare quel palazzo in bilico fra l'essere o distrutto o rifatto, una domanda è stata già a suo tempo inoltrata alla Regione. «Ma ce l'hanno bocciata. Dicendo che se è prevista la demolizione, per che cosa avrebbero dovuto dare i soldi?». In effetti, l'osservazione era abbastanza logica, in un certo senso inoppugnabile.

Come mai Stener e il Comune hanno inoltrato questa domanda ad altissima probabilità di rifiuto? «Mah, così: dicendo "se la va, la va" - risponde l'assessore -. Le vie del Signore sono infinite... Avremmo avuto i soldi, fatto i lavori, e poi provveduto alla variante. Invece bisognerà cominciare con questa».

In centro storico, aggiunge, posti dove installare musei non ce ne sono. Non resta dunque che cambiare destinazione a quelli che dovevano sparire. Anche in via Dante, all'ex Ufficio del lavoro, per farci il Museo del Carnevale. Una terza sede sembra ancora da individuare anche sulla carta per la sezione etnografica, le miniature di Vittorio Soraz: strumenti agricoli istriani. Uno spazio contiguo alla cosiddetta arte moderna? «No - precisa Stener - un posto diverso».

Ma intanto l'apertura del museo storico, l'unico concreto, destinato a documenti medioevali e dei castellieri, aspetta da tempo di aprire. La nuova ipotesi è maggio. Non è certo questo un luogo immediatamente «turistico», ma resta da vedere se il «turismo da barca» si nutre di musei, quali che siano.

Mattioni, il destino d'essere morto da vivo e vivo da morto...

Vogliamo presentare libri di scrittori: così diceva ieri in un'intervista l'assessore alla cultura, nonché vicesindaco di Muggia, parlando dei progetti culturali. Quali scrittori? «I giovani, oltre a nomi famosi come Tomizza, Sgorlon o Mattioni». Assessore Stener, ne è sicuro? «Sì». Ma lo sa che Stelio Mattioni, ahinoi, è defunto? «Oddio... davvero?». Sì. «E da quanto tempo...?».

Per la verità, a momenti saranno un paio d'anni, essendosi l'autore di «Il richiamo di Alma» spento il 17 settembre del 1997: già devote commemorazioni gli sono state dedicate dall'«Armonia», la compagnia di teatro dialettale che lo ebbe a lungo come presidente.

E' singolare che un assessore alla cultura non serbi memoria di questa assenza, ma in verità doppiamente singolare è il destino dello stesso Mattioni (nella foto a sinistra). *Molti anni fa - lui attivo e perfettamente in salute - si sparse voce a Trieste che fosse improvvisamente morto, e grande cordoglio furono pronti a manifestare amici, estimatori e conoscenti. Per tutta una giornata s'intrecciarono tristezze e rimpianti, ma nessuno dei più fidi telefonò per informazioni o condoglianze alla famiglia.*

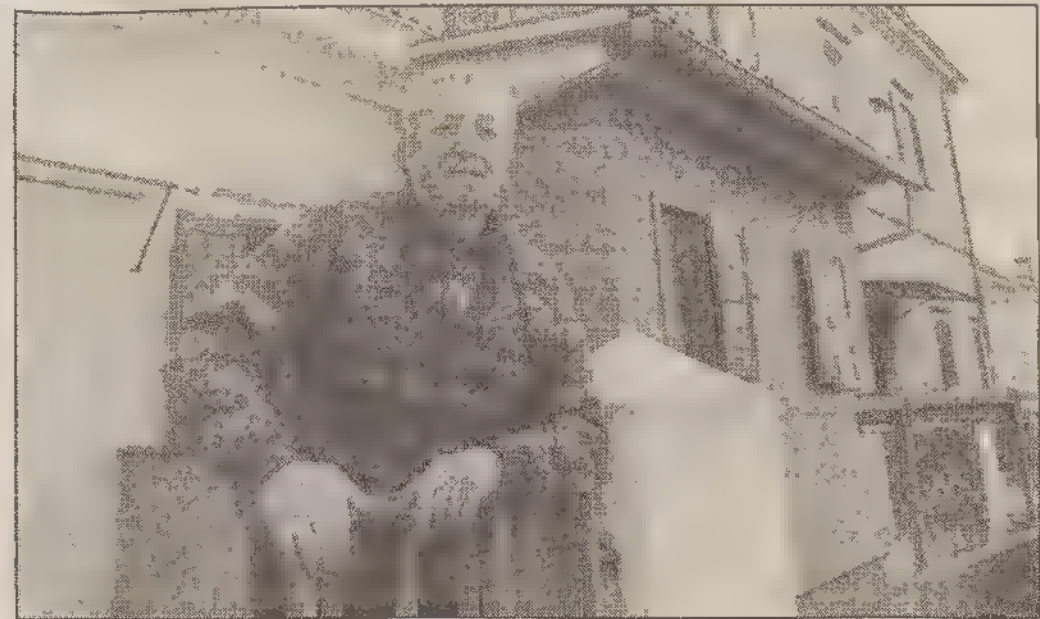
A forza di rincorrersi, pur in tanta prudenza, quelle voci in serata raggiunsero lo scrittore, il quale si fece vivo (è il caso di dirlo) per dare la lieta novella: son qua, e bevo alla vostra salute. Ma in questa occasione non può brindare alla resurrezione, né, purtroppo, presentare libri a Muggia.

UNA VITA DA RACCONTARE

Stanko Mislej, 82 anni, ha ricevuto con sorpresa l'onorificenza nella sua quieta casa di Aurisina

Una musica e un sax, ed eccoti «cavaliere»

La prigionia in Germania, le Ferrovie, e soprattutto la banda per 30 anni

Raccontare una vita, seppure in un fuggevole lampo, l'unica dimensione che possa essere contenuta dalle pagine di un giornale: la vita di chi ha vissuto a lungo, ha spèrimentato situazioni e momenti particolari, ha conosciuto realtà ormai sparite, ha fronteggiato difficoltà e piaceri oggi dimenticati o già sconosciuti. Con questo intento vorremmo riservare uno spazio alle storie della gente il cui nome non è diventato famoso se non in famiglia, o nel circolo delle amicizie e delle conoscenze, ma la cui lezione è bene non vada dispersa nella semplice, fugace oralità, perché potrebbe servire anche ad altri. In un territorio che ha così tanti anziani, è giusto forse pensare a loro come a una riserva di pensieri, e non solo come a un «problema».

Nelle foto di Lasorte, Stanko Mislej nella sua casa, a destra con il sassofono che da qualche tempo non suona più. Tra i suoi strumenti, anche il clarinetto: «Sono come Clinton...», dice scherzando.

Quando si è visto recapitare quella busta rettangolare e leggera con su scritto Prefettura ha pensato a uno scherzo. Non riusciva proprio a credere Stanko Mislej, occhi color dell'acqua e 82 anni appena compiuti, di essere stato proposto per il titolo di «Cavaliere della Repubblica».

E invece, qualche giorno fa, si è ritrovato a fianco a fianco con un mucchio di autorità cittadine e si è portato a casa onorificenza e diploma.

La moglie Luigia, una signora vivace e gentile, ha preferito aspettarlo a casa, perché temeva di commuoversi troppo durante la cerimonia.

Nato in un paesino della Slovenia il 3 novembre del 1917 il signor Stanko, ex dipendente delle Ferrovie, ha avuto una vita che certo non gli ha lasciato troppo tempo per annoiarsi caratterizzata da una grande passione per la musica. Qui nel Comune tutti lo conoscono, perché ha diretto per ben trent'anni la banda di Aurisina. Proprio ieri i suoi musicanti hanno organizzato una festa in suo onore e a congratularsi con lui sono venuti, a sorpresa, perfino sindaco e vicesindaco del Comune.

Mislej, che suona il sassofono e il clarinetto («sono come Clinton» dice ridacchiando...) si è avvicinato alla musica fin da piccolissimo e la prima banda di cui ha fatto parte seriamente è stata quella militare. Al ritorno dopo due anni di prigionia in un campo di lavoro in Germania, dopo la guerra Mislej è stato assunto nel personale di linea dell'ente Ferrovie e prima di stabilirsi definitivamente nella casetta di Aurisina stazione, proprio ai piedi di San Pelagio, ha girato mezza Italia insieme alla moglie.

«Ci hanno mandati in Sicilia – racconta – e poi ancora a Milano dove siamo rimasti per parecchi anni. Dopo qualche tempo, però, finalmente siamo riusciti a ritornare a Trieste». Gli ultimi anni fino all'età della pensione Mislej li ha passati alla Direzione centrale e tutto il suo tempo libero è stato dedicato alla sua banda musicale.

«Iniziai a dirigerla nel 1967 – racconta ancora – e ho insegnato a decine e decine di ragazzini che ora sono diventati uomini e donne. Quando negli anni Sessanta il gruppo attraversava un momento di crisi, pensai infatti di istituire una scuola di musica locale per dare al complesso nuova linfa vitale e rinnovare i componenti della banda». Nacque così la piccola scuola di musica di San Pelagio, che in tutti questi anni ha contribuito a formare moltissimi degli attuali componenti della società bandistica di Aurisina.

Adesso, a ottant'anni passati, Mislej ha appeso la bacchetta di direttore al chiodo e si gode la tranquillità della sua casa immersa nella quiete del Carso. I suoi strumenti musicali sono riposti con cura perché lui non suona più da qualche anno.

Ma il sax l'ha tirato fuori volentieri per noi. E sarà anche vecchiotto come dice, ma è lucido lucido quando fa capolino dalla custodia. Come un ricordo nuovo di zecca.

Erica Orsini

DUINO AURISINA Il sottosegretario all'Università in visita domani pomeriggio

Cuffaro, un giro al Collegio

Arriva domani a Duino Aurisina il sottosegretario all'Università e alla ricerca scientifica, Antonino Cuffaro *(nella foto)*. Visiterà il Collegio del mondo unito, a partire dalle 15. Per lunghi anni esponente di opposizione nell'ex Pci, Cuffaro è di origini siciliane ed è stato eletto deputato a Trieste nella settima, ottava e nona legislatura. Ingegnere di professione (ha lavorato anche ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico) si è sempre occupato del mondo del lavoro a Trieste, soprattutto della naval-meccanica e dell'economia marittima, nonché di politica estera.

E' la prima volta che Cuffaro (che ha 67 anni e risiede ad Aquileia) visita il Collegio del mondo unito. Incontrerà il presidente, Michele Zanetti, e il rettore David Sutcliffe, prima di effettuare una visita alle strutture della scuola di Duino. L'esponente di governo si è recato di recente a Gorizia per discutere dello sviluppo universitario, è stato presente all'inaugurazione della nuova facoltà di Architettura a Trieste e ha seguito i problemi dell'Area di ricerca e del polo scientifico triestino.

Stasera ad Aurisina Rotelli discute di farmaci e salute

Si terrà oggi alle 20.30, nella biblioteca comunale di Aurisina, il secondo incontro del ciclo di conferenze sulla salute organizzato dai Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino e dal primo distretto dell'Azienda sanitaria sul tema: «Farmaci: molte medicine per stare meglio?». Intervengono Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda, Tullio Giraldi dell'Università di Trieste e altri esperti.

Alloro in memoria di Eugenio Curiel morto 54 anni fa

A 54 anni dalla sua morte, è stato ricordato l'antifascista triestino Eugenio Curiel. Una corona d'alloro è stata deposta, a cura del Comune, al cippo che ne ricorda la figura e il sacrificio, nel Parco della Rimembrazia a Trieste.

Alla cerimonia, in rappresentanza del Comune di Trieste, ha partecipato l'assessore Sergio Albanese. Erano presenti anche un picchetto di agenti della polizia municipale e una delegazione dell'Anpi, guidata dal vicepresidente Marzi.

ORE DELLA CITTÀ

Liceo Dante

La presidenza del liceo-ginnasio Dante Alighieri comunica che si possono ritirare in segreteria i diplomi di maturità dell'anno scolastico 1997/98.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 15.30 i soci del club si incontreranno per la visita a un laboratorio di formulazione e produzione di cosmetici.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), subito dopo il collegamento in diretta col Teatro Ariston di Sanremo per sentire dal vivo i protagonisti del Festival, andrà in onda sui 101 di radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato alle abitudini sessuali dei giovani, presentando fra l'altro una mini-inchiesta sull'argomento. Nella seconda parte della trasmissione «l'impiccione» intervisterà Lella Costa.

Centro Yoga

Oggi alle 20.15 al Centro Yoga (via San Francesco 34/36) «Esperienze pratiche di Vivation». Relatore Paolo Tagliolato.

VETRINA

Antica Hosteria Bellavista

Via Bonomea 52. Aperto la domenica con vista sul golfo. Tel. 040/411150.

Corso operatore di coltivazioni ortofloricole

Società Delta Più Scrl - presso Area Science Park - Strada Statale 14 km 163,5 Basovizza Ts. Corso finanziato dalla Regione Fvg e Fse. È ancora possibile iscriversi. Si garantisce borsa di studio 400 ore di stage presso aziende del settore. L'esame finale consentirà agli idonei di conseguire la qualifica di primo livello.

Actis Serata sospesa

L'appuntamento «Dove sono gli uomini?» in programma oggi nella sala gialla dell'Arci - Nuova associazione Actis, in via Corti 3, è stato spostato, per cause di forza maggiore, a data da definire.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Da New York a New Orleans», reportage fotografico di viaggio di Lidia Milievich. Musica e commento dell'autrice. Alle 9 nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione Amici del cuore rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute. Sono disponibili i posti per la Festa della Donna dell'8 marzo. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11 (ore 365110). Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Gli incontri delle Acli

Oggi alle 18, nella sede provinciale delle Acli (via S. Francesco 4/1 scala A) per il ciclo degli «Incontri con la domenica», si leggeranno le letture bibliche della domenica con il commento di p. Ernesto Balducci. Tutti possono intervenire.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula computer Università della terza età, via Corti 1/1, 9-12, D. Bassi: Pratica al computer; aula magna via Vasari 22, 16-17.30, F. Cavalli: Semeiotica di terapia della patologia toracica tra tarda antichità e prima età moderna; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese, I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle, Inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11: L. Valli: Inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, L. Segrè: La novellistica italiana dall'800; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Francese, II e III corso.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Tedesco I A, 15-16 (Laura Segato); Tedesco I B, 16-17 (Laura Segato); Storia di Trieste IV, 15-16 (Leone jr. Veronese); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone jr. Veronese); Pianoforte, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); Chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Tedesco II, 17-18 (Laura Segato); Cristianesimo, 17-18 (Ettore Malnati); Laboratorio teatrale, 17-15-19 (sig. Zannier); Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conversazioni di lingua tedesca, 18-19 (Edvino Ugolini); Conferenza «Le ragioni del cuore - ma quanto devo amare?», 18-19 (Rino Cortigiano); Scacchi (Società scacchistica triestina), 18-19.15 (Aldo Seleni); Shiatsu (Ass. «Tra cielo e terra») 17-19 (Andrea Pintus); Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21, (Wanda Memoli); succursale di Muggia (scuola media Nazario Sauro): Tedesco avanzati e Tedesco principianti, lezioni sospese (riprenderanno il 12 marzo).

Conferenza sulla psicodinamica

Oggi alle 20, all'Issu, Istituto per lo sviluppo spirituale e umano, in via Madonna del Mare 3, conferenza di Jacopo Ceramelli sulla psicodinamica. Seguirà un'esperienza pratica: portarsi un semplice tappetino o altro per distendersi. Ingresso libero. Seguirà uno stage di formazione il 13 e 14 marzo.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in via delle Torri oggi con orario 9-13, 15.30-18.30 e domani dalle 9 alle 13.

Associazione mogli medici

Oggi alle 18 all'hotel Savoia si terrà la celebrazione del ventennale della fondazione della sezione triestina dell'Associazione mogli medici.

«L'anziano e il suo invecchiare»

La Società italiana di medicina psicosomatica organizza oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) un incontro con medici ed esperti sul tema «L'anziano e il suo invecchiare».

Alimentazione kasher

Oggi alle 9.30 nella sala maggiore della Camera di commercio si svolgerà un seminario aperto agli operatori del settore turistico e agro-alimentare sull'alimentazione kasher.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3), per la Società Dante Alighieri, il gruppo teatrale del liceo Dante, coordinato da Daniela Stabile, presenterà «Le ire di Giuliano», da una commedia di Svevo.

Junior Chamber

Il primo appuntamento conviviale di quest'anno si terrà oggi alle 20.30 all'Harry's Grill di piazza Unità, ospite relatore Armando Zimolo, direttore Servizio comunicazione e responsabile ufficio delegato di Roma delle Generali. Il tema della serata sarà «La Trieste di Morpurgo».

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart-Dolce Cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Corso di gnosi

Oggi alle 21.15, si terrà la terza conferenza pubblica «La conquista della vera libertà», in via Mazzini 32, al Centro di gnosi del Mgcui.

Danza rinascimentale

Domani e domenica l'Accademia Ars nova, in via Madonna del Mare 6, ospiterà un seminario teorico-pratico di danza rinascimentale: passi-base, Bassadanze, Pavane, Balli del '400 italiano e '500 francese. Per informazioni, segreteria dell'Accademia tutti i giorni dalle 16 alle 18 (tel./fax 040/300542).

Museo postale della Mitteleuropa

L'esposizione filatelica promozionale giovanile «Walt Disney» rimarrà in mostra al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1, tel. 040/4195148) fino al 14 marzo. Ai ragazzi in visita verranno distribuiti degli omaggi e una dispensa utile per avvicinarsi al mondo del francobollo. La mostra è visitabile con orario 9.30-13 tutti i giorni, compresa la domenica, e, su richiesta, verrà illustrata dal collezionista Antonio Paladini.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina di sette mesi colore bianco a chiazze tigrate in zona Borgo S. Sergio, risponde al nome di Briciola. Chi la trovasse telefoni allo 040/830904 o 0347/5565563. Lauta ricompensa.

Sabato 20 febbraio smarrito cellulare Siemens Gsm in taxi o bar. Ricompensa. Tel. 040/54679 o 0338-2117175.

La persona che venerdì scorso, 19 febbraio, ha perso un accendino in piazza Goldoni può telefonare allo 040/767029, specificando le circostanze dello smarrimento.

Incontro sul fumetto

Vanna Vinci, disegnatrice di «Mondo naïf», «Ombre» e altri fumetti, e Giovanni Mattioli, autore di soggetti e sceneggiature, saranno ospiti di «Nonsololibri», in piazza Barbacan 1, oggi dalle 17 alle 20. Tutti gli ammiratori di questi due personaggi del mondo del fumetto sono invitati.

Corso di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al corso base di alpinismo «A1» con durata biennale organizzato dal gruppo «Rose d'Inverno» nell'ambito della scuola di alpinismo «E. Cozzolino» dell'Associazione XXX Ottobre Cai. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cai, via Battisti 22, tel. 040.635500 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

MOSTRE

Galleria Rotonda Pancera

Via San Michele 1

Ogni venerdì esposizione e vendita a libera offerta di opere pittoriche e grafiche di interesse storico artistico.

Orario 10-13, 17-20

STATO CIVILE

NATI: Kocjan Giada, Parisini Michela.
MORTI: Olivetto Margherita, di anni 91; Lo Cicero Bruno, 79; Porcelluzzi Antonio, 61; Bellini Giovanni, 92; Sulligoi Nicolò, 81; Stella Dario, 70; Maghetti Liana, 74; Gerin Maria Rosa, 85; Marsi Alida, 58; De Apollonia Diego, 80; Fabris Giuseppe, 78; Stabile Santa, 97; Suz Luigi, 73; Cecchi Americo, 90; Colecchia Dora, 65.

IN BREVE

Scadenza per i beneficiari dei contributi

Sodalizi sportivi e ricreativi, entro lunedì la presentazione dei rendiconti alla Provincia

La Provincia ricorda alle associazioni sportive e ricreative beneficiarie dei contributi concessi per il 1998 in base alla legge regionale 43/80 per lo svolgimento di attività sportive e ricreative, che scade domenica il termine per la presentazione della documentazione a rendiconto del contributo assegnato, secondo le modalità già indicate nelle lettere di comunicazione dei contributi in questione. Poiché però la data di scadenza coincide con una giornata festiva, la presentazione della documentazione viene prorogata a lunedì prossimo, primo marzo. La mancata presentazione del rendiconto entro quest'ultima data – sottolinea la Provincia – comporta la revoca automatica del contributo concesso, oltre a costituire motivo di inammissibilità nei due esercizi successivi.

Ultimo weekend di apertura della mostra dedicata ai trenini rossi della Valle Engadina

Chiude domenica la mostra «Modellismo, che passione... I trenini rossi della Valle Engadina» promossa dal Comune e allestita nella sala di Palazzo Costanzi. Oltre 12.000 le persone che l'hanno visitata; moltissimi i visitatori arrivati dalla regione e dalla zona dell'Alpe Adria, soprattutto Austria. La mostra è aperta con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20; il plastico (*nella foto, uno scorcio*) è in funzione tutti i pomeriggi (17-20), e sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Guido Gerin invitato dall'Accademia dei Lincei a intervenire a un convegno sulle biotecnologie

L'Accademia nazionale dei Lincei ha invitato Guido Gerin a partecipare al convegno sulle biotecnologie che si chiuderà domani. La prima parte del programma prevede un esame delle possibilità concrete di interventi su genoma umano e creazione di proteine; nell'ambito dei problemi derivanti dalla biodiversità si esaminerà la possibilità di utilizzo di animali transgenici. L'ultima parte riguarda gli aspetti bioetici delle biotecnologie, su cui è stata emanata dall'Ue una direttiva che lascia aperti rilevanti problemi dei quali si occupato il Centro di bioetica dell'Istituto dei diritti dell'uomo, e in particolare Gerin.

Art Gallery 2, rinnovato il consiglio direttivo Ugo Carà presidente onorario dell'associazione

Lo scultore Ugo Carà è stato nominato presidente onorario dell'associazione Art Gallery 2, che ha rinnovato il direttivo. Sono stati eletti Adriana Scarizza (presidente), Silvano Clavora (vicepresidente), Claudio Maselli (segretario e tesoriere) e Fabio Favretto (consigliere sezione arti visive); Liliana Bamboschek resta consigliere per la sezione letteraria e musicale. Per informazioni sulle attività del sodalizio rivolgersi alla sede di via San Servolo 6 (feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, tel. 040-639747).

Veterani dello sport, s'inaugura domani la nuova sede a Servola

Dopo la riapertura del circolo Falisca a Servola, è la volta del battesimo ufficiale della nuova sede locale dei veterani dello sport. Domani alle 18 al civico 114 del rione servolano autorità politiche e personaggi dello sport giuliano presenzieranno alla cerimonia del taglio del nastro della sezione, dedicata alla memoria del ciclista Guido De Santi, morto lo scorso anno, protagonista di memorabili imprese a cavallo degli anni '40-'50. All'inaugurazione saranno presenti il presidente provinciale dell'Associazione veterani dello sport Giustolisi, quello regionale, la campionessa di calcio Laura Schiavi e il consigliere Bruno Belardinello, presidente del Veneto degli Azzurri d'Italia, un po' l'anima e il fautore della nascita della sezione «Guido De Santi».

La sezione sarà dedicata a Guido De Santi: dopo il taglio del nastro verranno illustrate le prime iniziative

Sarà proprio Belardinello a presentare poi i programmi che dovrebbero caratterizzare le imminenti iniziative. In cantiere ci sono conferenze, tavole rotonde, mostre fotografiche, proiezioni di filmati d'epoca e altri documenti in qualità di testimonianze dei fatti del passato dello sport cittadino. Una parte di rilievo toccherà agli aspetti della medicina sportiva, la cui nascita ed evoluzione è maturata nella Trieste sportiva del dopoguerra.

fr.car.

FORMAZIONE

Baristi «specializzati» con il corso dell'Acepe

Si è concluso il corso di specializzazione e aggiornamento per baristi organizzato dalla Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe), cui hanno aderito trenta giovani: quasi tutti lavorano già nel settore e potranno mettere subito in pratica la tecnica appresa. Nella foto di Sterle, assieme ai dirigenti Acepe, i partecipanti con i loro diplomi: Anna Barattiero, Graziella Beker, Andrea Bruschina, Giovanni Camber, Anna Candotto, Andrea Cingerla, Ivan Croce, Patrick Damato, Valentina Fabi, Fabiana Federico, Letizia Ferrante, Giuliana Greco, Alessandra Lama, Maria Cristina Maggiolo, Giuliano Miloch, Antonella Mattioli, Maria Pentassuglia, Sandro Pietricola, Marisa Predonzan, Marina Ritusa, Ivan Rogosic, Cesare Sabadin, Marina Serdoz, Alessandro Sojc e Alessandro Virdis.

FARMACIE

Dal 22 al 27 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/2	6.00	Bs ALANDIA BAY	S. Kerir	Slot 4
26/2	6.00	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	49/9
26/2	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/2	8.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pes.
26/2	8.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pes.
26/2	12.00	Gr FILIPPOS	Capodistria	22
26/2	18.00	Gr MSC ADRIATIC	Venezia	VII
26/2	20.00	Cy EVANGELOS CH	Southampthon	45
26/2	23.00	It SOCARQUATTRO	Venezia	rada
		MOVIMENTI		
26/2	18.00	SVETI JERE	Da rada	a 44
		TRIESTE - PARTENZE		
26/2	12.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pes.
26/2	12.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pes.
26/2	14.00	Le NOUR EL MOUST.	Beirut	03
26/2	16.00	Ct SVETI JERE	ordini	S.L.B.
26/2	17.00	It NUOVA TRIESTE	Jeddah	50/13
26/2	17.00	Gr FILIPPOS	Ancona	22
26/2	18.00	Ue LIVADIA	ordini	Adriater.
26/2	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/2	23.00	It EGIZIA	Ancona	15

ELARGIZIONI

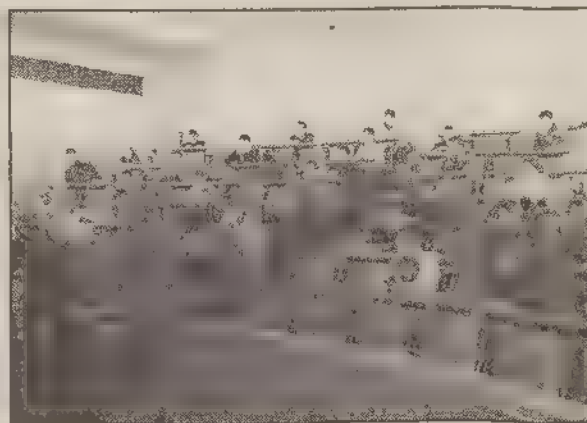
— In memoria di Carmine e Gabriella Bagnoli nell'anniversario dalla figlia Nella 50.000 pro Centro dializzati.
— In memoria di Caterina Odorico ved. Allegranti nel 1.o anniv. (25/2) dalla figlia Lucia e cognato Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Armida Bidoli da Genj Smeraldi 20.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.
— In memoria del cap. Tullio Bon nel IV anniv. (26/2) dalla moglie 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri),
— In memoria di Giorgia Buset in Altamura da tutti i suoi cari 100.000 pro Casa via di Natale (Aviano).
— In memoria di Elena Masaraki Theodosatos nel XXI anniv. dai figli 200.000 pro Comunità greco-orientale (assistenza); 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 100.000 pro Astad.
— In memoria di Galliano Ogrisek (26/2) da Anni e famiglia, Bruna Bilucaglia, Lucio Bilucaglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Vecchi ved. Janett nel 73.o anniv. (26/2) dalla nipote Rina 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Italia Zacchigna nel II anniv. (26/2) dai suoi cari 25.000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino; 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olivia Pohlen dalla cognata Silva e nipoti Diego e Giuliano 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alma Ruzzier in Biloslavo dalle colleghe della Sitip 332.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comm. Bruno Salatei dalla moglie Nives 500.000, da Nadia e Alberto Bidoli 100.000, da Ida De Pol 100.000, da Ilnea Bronzin 100.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi (Caritas).
— In memoria di Elide Sauro dai condomini di via Pittoni 1 140.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Celestina Stechina da Dario, Annamaria e Fabio 50.000 pro Missione triestina in Kenia, 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Adalberto Stubel da Gigliola Tosi Modugno 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Vanda Ceritali e figlie 50.000 pro Ass. volontariato città viva.
— In memoria di Lea Strazzeri da Mirella e Paolo Pieve 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Tassini Brusatto dalla famiglia Scaramella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lina Tedeschi da Maria e Aurora Mofferdin 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elsa Valenti ved. Pindozzi da Livia Piccione 10.000 pro Centro tumori (ricerca).
— In memoria di Gemma Vianello Enneri dalla fam. Giacopelli 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Umberto Zancolich da Lisetta Macor 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Baroncini da Maria Tuzzi, Ennio, Licia 25.000 pro Airc.
– In memoria di Alda Bellen ved. Dequal da Gianni, Giorgio, Piero, Furio 100.000 pro Airc.
– In memoria di Armida Bidoli da Franca Clama 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Piccola Casa S. Leopoldo (Rovigo).
– In memoria di Bruno Bidussi da Neera Mercanti 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Liviana Braini da Mario Cociancich e famiglia 100.000 pro Associazione italiana leucemia.
– In memoria di Gino Brissi da Irma Briscek e Dora Briscek 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Miriam, Andi, Paola e fam. Sulini 150.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Claro Cicognani da N. N. 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Vincenzo Civita dai colleghi del figlio Francesco 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del caro fratello Riccardo Daris dalle sorelle Amelia e Norma 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Erminia De Colombani dalla fam. Ermani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucio Devescovi dai vicini di via Carsia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmela D'Orso da Lina e Ada Marinelli, Zina Ricchiuto 100.000 pro Amare il rene.
– In memoria di Antonietta Friuli dalla fam. Festini 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Annamaria e Marcello Ghersi da Mariuccia Silvestri e figli 50.000 pro Astad.
– In memoria di Carlo Giachin dai cugini Armida, Claudio, Iginio 150.000 pro Astad.
– In memoria di Ernesto Giordano da Luciana e Gaspare Pacia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Vilardo 100.000 pro Donatori organi.
– In memoria di Maria Kesmic Cetin da Fernanda Miot 50.000 pro Div. Cardiologica.
– In memoria del dott. Alfredo Magnarin dal personale dello Studio Cavallini 100.000, da Nives e Tullio Franco 100.000, da Anna Maria Rizzi 100.000, da Davy e Beppo Ravalico 100.000 pro Ana (sez. G.Corsi); dalle famiglie Adelmann, Bossi, Rondinini, Sachs 200.000, da Nella Decleva 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Nedda Piani e Tina D'Angelo 50.000, da Nerina e Vanna Trisolini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della adorata mamma Licia 300.000 pro Caritas diocesana, 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Micali da Dorina, Nidia, Fulvio 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Olivia Pohlen Vechiet da Eliana Pettenati 50.000 pro Centro tumori.
– In memoria di Pino Prezzi da Narcisa Pettirosso e famiglia Saba 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianluca Rojaz dalle cugine Lina, Germana e zia Teresa 150.000 pro Astad.
– In memoria di Umberto Rosar da Giulia e Vera Rosar 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Spartaco Rossetti dalle famiglie Ortolani/Lorenzoni 75.000 pro Airc, 75.000 pro Astad; da Umberto, Renata e Angela 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Alma Ruzzier in Biloslavo dagli amici Sonia, Gaetano, Federico Pasco 100.000 pro Airc.
– In memoria di Bruno Salatei Bosetti da Tiziano Novacco e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina Lorenzutti 50.000, da Luciano Brumat 100.000 pro Caritas (Chiesa S. Francesco).

Si è tenuta all'Ateneo la selezione regionale tra alunni delle superiori: una decina i triestini provenienti dai due licei scientifici

Fisica, in gara gli studenti da... Olimpiadi

All'esordio con cinque ragazzi il Collegio del Mondo Unito di Duino

Data la frequenza fondamentale di intonazione del la di un pianoforte in 400 Hertz e quella del do in 262, quanto è lunga la corda di quest'ultima nota? Se siete in grado di rispondere e frequentate un liceo, avreste potuto prendere parte alla selezione regionale della 30.a edizione delle Olimpiadi mondiali della Fisica, che si è svolta ieri al Dipartimento di Fisica dell'Università. Nello scorso dicembre i 54 partecipanti avevano superato le prove selettive nei rispettivi 11 licei scientifici della regione. Una decina i triestini, equamente divisi fra Oberdan e Galilei; esordio assoluto, in questa particolare tenzone di cervelloni in erba, per gli studenti del Collegio del Mondo Unito, che si sono presentati in cinque.

La prova di ieri consisteva in dieci quesiti sul tipo di quello del pianoforte, cui rispondere entro 80 minuti applicando sì nozioni tecniche, ma anche una buona dose di intuizione e furbizia. Chi ha fornito almeno quattro risposte esatte pàssa alla seconda manche. Qui i problemi da risolvere sono «soltanto» tre, e il tempo a disposizione sale a 100 minuti; peccato che la complessità dei quesiti sia particolarmente impegnativa. Al termine della prova viene stilata una graduatoria di merito, inserita in quella elaborata su scala nazionale: oltre a Trieste, ieri le selezioni erano in svolgimento in altri 32 dipartimenti di Fisica in tutta Italia, per complessivi 1800 ragazzi.

A questo punto, con un'ulteriore scrematura, dai 1800 partecipanti vengono selezionati i primi 70 in graduatoria. Per loro l'appuntamento è a Senigallia dal 15 al 17 aprile: ai primi dieci piazzati verranno affiancati i cinque migliori giovani per un totale di 15 menti «super», praticamente la crema delle giovani intelligenze scientifiche d'Italia. Questi ragazzi saranno invitati a un seminario alla Sissa, al cui termine verranno prescelti i cinque migliori, una sorta di nazionale «Under 18» della Fisica. La squadra disputerà le Olimpiadi mondiali a Padova dal 18 al 27 luglio: avversari gli studenti provenienti da 68 Paesi.

È la prima volta che le Physics Olimpiads, giunte alla 30.a edizione, si svolgono in Italia: all'iniziativa hanno collaborato il ministero della Pubblica istruzione, l'Associazione per l'insegnamento della Fisica, la Società italiana di Fisica, il Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova e l'amministrazione comunale della città veneta. La fase regionale conclusa ieri è stata inaugurata dal preside della Facoltà di Fisica Fernando Tommasini, che ha anche presentato agli studenti le nuove prospettive offerte dal corso. (*Nella foto Sterle un momento della mattinata*)

g.l.

In corso un monitoraggio sulle attività svolte

L'educazione ambientale? Per sapere come procede, ecco il censimento

Sono stati inviati in questi giorni dal Laboratorio regionale di educazione ambientale (Larea) a tutte le scuole della nostra provincia i questionari per il censimento delle attività di informazione ed educazione ambientale realizzate da insegnanti e alunni negli ultimi due scorsi anni scolastici (1996-'97 e '97-'98).

Si tratta di due questionari distribuiti in un'unica versione per le scuole di ogni ordine e grado. Il primo è intitolato «Informazioni generali», il secondo «Analisi dell'attività di informazione o educazione ambientale». L'articolazione e la mole dei questionari è motivata dal fatto che il dettaglio dei dati richiesti è indispensabile per accogliere una documentazione veramente significativa sullo «stato dell'arte» dell'informazione e dell'educazione ambientale in regione, ed è funzionale al loro successivo utilizzo per la definizione di interventi – come il sostegno a progetti, seminari, percorsi di formazione e di aggiornamento per i docenti e gli operatori extrascolastici... – che rispondano alle effettive esigenze della scuola e del territorio.

Analizzati da un laboratorio istituito dalla Regione i dati relativi alle scuole della nostra provincia

Il censimento delle attività realizzate dalle scuole della provincia si inserisce nella più ampia operazione di monitoraggio dell'educazione ambientale che il Larea (progetto triennale della Direzione regionale dell'ambiente, istituito nel '97 con un finanziamento del ministero dell'Ambiente e gestito dalle due Università di Udine e Trieste) sta sviluppando sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. «Effettuare una raccolta sistematica e omogenea dei dati sulle iniziative di educazione ambientale realizzate in regione, operazione mai attuata in precedenza, rappresenta un passo fondamentale in questa direzione – sottolinea Federica Flapp, ricercatrice del Larea e referente per il monitoraggio –. Durante lo scorso anno scolastico è stato effettuato il censimento nelle province di Gorizia e di Pordenone, mentre un'analoga operazione è attualmente in corso nella provincia di Udine. L'assessore regionale all'ambiente Paolo Ciani ha inteso sostenere l'iniziativa riconoscendo l'importanza di questa indagine capillare, che costituisce un importante tassello nella costruzione di una rete regionale di servizi per l'educazione ambientale destinata nel futuro a sostenere e orientare le scelte, verso una gestione sostenibile del territorio». I questionari compilati da ciascuna scuola dovranno essere inviati a Larea entro il 15 marzo (per informazioni tel. 0432-889698).

c.sir.

Le associazioni sono ormai entrate nella fase operativa

Banche del tempo: le ore libere si scambiano, per vivere meglio

Un esempio di aiuto reciproco tra persone, che si traduce anche in occasione d'incontro e di socializzazione per chi aderisce all'iniziativa

Un medico misura la pressione a un falegname che effettua una piccola riparazione su un mobile di una casalinga che prepara un dolce per il pensionato che porta a spasso il cane del medico: questo è solo uno degli esempi delle infinite potenzialità delle Banche del tempo. Dopo essere state presentate «sulla carta» qualche mese fa, anche a Trieste queste associazioni sono entrate nella fase operativa. In città ce ne sono due: la Banca del tempo «Trieste 1», che ha trovato ospitalità nella scuola media Brunner, a Roiano in via delle Ginestre 1 (tel. 040 - 414783), e «L'altro tempo», con sede nel ricreatorio «Pitteri», in via San Marco.

L'attività delle Banche del tempo è il classico caso di mutuo aiuto tra persone: sia che dispongano di qualche ora al giorno, sia che siano liberi per intere settimane, sia che gli impegni di lavoro li tengano sotto pressione continua, queste organizzazioni forniscono un valido supporto ai propri iscritti per migliorare la qualità della propria e dell'altrui vita. Rappresentano, inoltre, anche un'occasione d'incontro e di socializzazione.

Capire come funziona una Banca del tempo è facile: lo scambio avviene in ore uguali per tutti i soci (senza tener conto della professione, dell'età e del sesso) che vengono cedute o, a seconda del caso, ricevute come e quando si può e si vuole. Ognuno ha un «conto corrente» in credito o in debito, dove attingere un aiuto o depositare i propri servigi. Attualmente ad appoggiarsi a «Trieste 1» sono studenti universitari, professionisti, artigiani e pensionati; ma si è appurato che a trarne i maggiori vantaggi sono soprattutto donne che lavorano fuori casa e che a volte si trovano in difficoltà quando si tratta di accudire per qualche ora i propri bambini o di accompagnarli alle varie attività extrascolastiche. In questi casi spesso la «restituzione» avviene tra mamme, che attraverso il sodalizio si mettono d'accordo per sostenersi a vicenda.

Frequentando la Banca del tempo ci si imbatte nei casi di mutuo aiuto più disparati. Il risultato, invece, è sempre univoco: ognuno si può avvalere dell'aiuto di persone fidate, prima sconosciute, per risolvere piccoli problemi di vita quotidiana che altrimenti lo avrebbero messo in seria difficoltà; viceversa, ognuno si può inserire nel gruppo, mettendo a disposizione le proprie capacità, anche le più semplici e apparentemente prive di valore.

Per permettere agli iscritti di familiarizzare, di entrare in confidenza e di acquisire fiducia reciproca, la «Trieste 1» sta organizzando incontri mensili, gite fuoriporta, visite a mostre, corsi gratuiti (effettuati sempre nell'ottica dell'interscambio) di lingue, ceramica, stencil, pittura su stoffa. Una vera miniera di tempo e di amicizia dalla quale chiunque può ottenere una mano e rendersi utile.

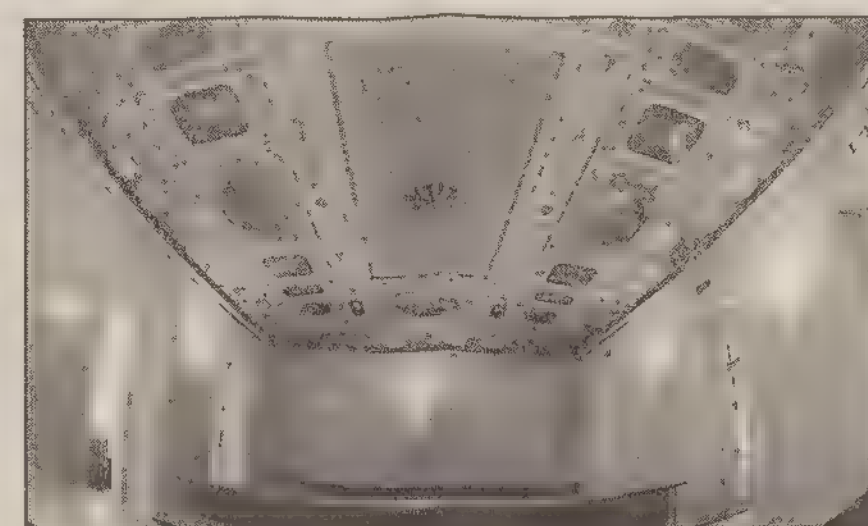
In programma domani una serata multimediale alla libreria In Der Tat

Chiapas, la dignità ribelle

Libri, musica e progetti incentrati sulla situazione degli zapatisti

È in programma per domani, a partire dalle 19 alla libreria In Der Tat (via Venezian 7), una serata multimediale sul tema «Chiapas, la dignità ribelle» promossa da associazione Ya Basta, Duca Lasko, dalla libreria stessa e da altri gruppi. In apertura verrà presentato il progetto «Lasko in Chiapas», organizzato e gestito da Lasko, che ha trascorso alcuni mesi nella comunità zapatista di San Josè del Rio registrando le canzoni del gruppo di marimba che accompagna ogni uscita pubblica dell'Esercito zapatista di liberazione nazionale e che saranno inserite in un Cd autoprodotto dallo stesso Lasko.

Dopo l'esecuzione di alcuni pezzi in versione acustico-jazz del gruppo Lasko de Giostro sarà presentato il libro «Acteal: Chiapas, natale nell'Inferno» di Marta Duran de Huerta, giornalista che vive a Città del Messico, e Massimo Boldrini, fotografo bolognese: i due hanno raccolto le testimonianze di una comunità indigena al nord del Chiapas in merito all'atteggiamento tenuto dal governo messicano.

Nell'ambito della serata sarà poi presentato il progetto «Energia idroelettrica per La Realidad» promosso dall'associazione Ya Basta: un piano mirato a un uso razionale dell'energia «che vada veramente nella direzione di migliorare le condizioni di vita e non solo in quella di massimizzare i consumi». Per informazioni si può telefonare allo 040-3221574 o 040-300774 (e-mail: lasko@freemail.it oppure radiobalkan@tin.it).

Dedicato al restaurato edificio l'ultimo volume della rivista «Neoclassico»

Il «nuovo» Palazzo Morpurgo Un gioiello tutto da sfogliare

Chi frequenta la Biblioteca statale avrà ammirato lo splendore della nuova sede, il prestigioso Palazzo Morpurgo dove l'istituzione, più nota con il vecchio nome di Biblioteca del popolo, si è trasferita nello scorso autunno. A Palazzo Morpurgo e al suo restauro (nella foto, il magnifico soffitto di un salone) la rivista semestrale «Neoclassico» ha dedicato il suo ultimo numero monografico (Marsilio editore, lire 30 mila), il 14.o della serie nata per volontà dell'Archivio europeo del Neoclassico.

Presentato nei giorni scorsi nella sede del Circolo delle Generali da Anna Rosa Rugliano, Rossella Fabiani e Claudio Caltana, lo studio – opera di Fiorenza De Vecchi – è organizzato secondo sei sezioni. Un inquadramento storico sull'espansione della città nell'Ottocento precede quello urbanistico, cui seguono le vicende edilizie del palazzo. Dopo un capitolo dedicato alle decorazioni interne, l'autrice si sofferma, sia pur brevemente, sulle biografie dei proprietari e chiude il lavoro citando le preziose fonti archivistiche e bibliografiche.

In realtà il lavoro della De Vecchi ha origine proprio nel restauro del palazzo di largo Papa Giovanni. Come ha detto Rossella Fabiani, direttrice del Museo del Castello di Miramare, il restauro di Palazzo Morpurgo è un esempio di come andrebbe fatto un lavoro del genere. Alla De Vecchi è stata affidata un'opera di ricognizione preliminare, e in base ai suoi studi sono stati avviati gli interventi. Bisognerebbe sempre contare sul contributo di specialisti, quando si ha a che fare con restauri di edifici storici, ma purtroppo nella maggior parte dei casi il committente pubblico non ha i soldi per pagare un lavoro come quello fatto dalla De Vecchi, che infatti ha potuto contare su un contributo privato. Eppure, ha aggiunto la Fabiani, ci sono molti neolaureati in materie storico-artistiche che potrebbero essere impiegati.

Claudio Caltana, direttore della Biblioteca statale, ha lodato il lavoro della De Vecchi, «condotto su fonti archivistiche di prima mano», e ha ricordato come la destinazione d'uso dell'edificio a biblioteca non sia stata secondaria per l'erogazione dei contributi. Se si fosse deciso di impiegare Palazzo Morpurgo per un altro scopo, ha detto in sostanza Caltana, sarebbe stato più difficile trovare i fondi per riportarlo all'antico splendore. Chi non ha ancora visto Palazzo Morpurgo potrà visitarlo interamente il prossimo 21 marzo, in occasione dell'apertura straordinaria in concomitanza con le giornate del Fondo per l'Ambiente.

Dell'associazione «Archivio europeo del Neoclassico» e del suo obiettivo di sostenere gli studi sul neoclassico ha parlato la direttrice della Biblioteca civica Anna Rosa Rugliano, che ha sottolineato come il neoclassico non si sia espresso solo in architettura: letteratura, musica e l'arte in genere sono stati influenzati da quella civiltà che ha tracciato dei canoni di vita che hanno lasciato un sistema di valori che continuano a connotare ancora la nostra società.

p. mar.

Illustrato in un incontro il quarto numero del semestrale edito dall'Irci

«Tempi & cultura»: pagine dedicate all'Istria di un tempo

A giudicare dal pubblico – sempre lo stesso, per volti ed età – che frequenta gli incontri sull'esodo e sulle problematiche delle terre di confine, i giovani sembrano davvero poco interessati a tutto ciò. Ma qualcuno ce n'è, a far sì che non tutto vada perduto: tra questi Piero Del Bello, che nell'incontro tenutosi nei giorni scorsi nella sala della Ras ha rappresentato l'Irci (Istituto regionale per cultura istriana) in occasione della presentazione del quarto numero del semestrale su Istria, Fiume e Dalmazia «Tempi & cultura».

Dotata di un pregevole ausilio fotografico, la rivista porta la dicitura estate-autunno '98: è stata illustrata al pubblico con un po' di ritardo dovuto alla mole di attività dell'Irci, impegnata nella preparazione del nuovo museo degli istriani in via Torino. Al fianco di Piero Del Bello, direttore responsabile della rivista, sedevano Silvio Del Bello, vicepresidente Irci, e un collaboratore di «Tempi & cultura», Pino Vuxani.

Sfogliando la rivista (che si trova in edicola) i tre intervenuti ne hanno percorso le 60 pagine, che si aprono con l'articolo di Roberto Spazzali «Sfollati e fuggiaschi. Pre-esodo nell'Istria di guerra (1944-1945)», dedicato alla situazione in Istria negli anni immediatamente precedenti il grande esodo. A seguire la seconda parte di «La cresima di Lanischie», riportata da un testimone oculare che ha preferito mantenere l'anonimato: cosa che, ha riferito Piero Del Bello, non gli ha evitato noie in Croazia, dove vive.

Un articolo di Mario Tomarchio riguarda «I Cosulich e la Società italiana servizi aerei – Sisa (Quando a Trieste c'erano gli aerei)». Commovente poi lo scritto di Pino Vuxani, «Febo», che narra l'esodo visto con gli occhi del cane di famiglia. Il brano di Sergio Matcovich è dedicato invece al 25 luglio, giorno di San Giacomo, festeggiato dai fiumani fino al '40 con giostre e zucchero filato. Gli ultimi articoli illumineranno i lettori su Pier Paolo Vergerio, Giovanni De Madonnizza, architetto e ingegnere capodistriano, e Piero De Manzini. (*Nella foto, uno scorcio del centro storico di Pirano*).

Doriana Segnan

Il popolo scozzese, «Una storia di fede e libertà»

Sarà presentato domani alle 16 all'hotel Continentale (via San Nicolò 25), a cura del Circolo universitario ricreativo e culturale, il libro «Il Cardo e la Croce: una storia di fede e di libertà». Parteciperà l'autore Paolo Gulisano, uno degli animatori dell'associazione culturale internazionale «Identità Europea» presieduta da Franco Cardini. Il volume illustra la creazione, nel Medioevo, di una coscienza unitaria del popolo scozzese e i lutti che dalla riforma anglicana lo colpirono.

Il dibattito sulla pista in Val Rosandra

Poche righe per rispondere al velenoso e forse ironico (ma comunque non firmato...) commento apparso in calce alla lettera firmata dal Wwf e da altre associazioni pubblicata nelle Segnalazioni il 15 febbraio in merito alla «vexata quaestio» della pista ciclo-pedonale nella Val Rosandra.

Da quel breve commento apprendiamo che le sedute del Parlamento italiano dovrebbero essere animate dalla presenza di 56 milioni di italiani a supporto dei loro rappresentanti democraticamente eletti. Al giornalista autore del commento, che immaginiamo essere lo stesso presente al dibattito sulla pista ciclo-pedonale del 4 febbraio, è forse sfuggito che a quel dibattito, tra gli interventi «che si contavano sulle dita di una mano», vi era anche quello del signor Giordano Feresin, portavoce delle quattordici associazioni ambientaliste puntualmente elencate in quella sede. Non solo, ma ai partecipanti all'assemblea veniva anche distribuito un volantino che specificava la nostra posizione sull'argomento. Volantino che peraltro è stato consegnato anche al giornalista presente in sala.

Eravamo dunque presenti, benché il dibattito fosse stato annunciato soltanto il giorno stesso dalle pagine del quotidiano locale determinando, inevitabilmente, una scarsa affluenza all'evento. Malgrado ciò, sulle cinquanta persone presenti in sala, i tre quarti erano attivisti delle quattordici associazioni (e non degli Amici della Terra).

Il cronista dovrebbe però ricordare, a onor del vero, che in altre occasioni preannunciate con ragionevole anticipo, la partecipazione è stata di ben altro livello. C'erano 250 persone alla proiezione di diapositive intitolata «Difendiamo la Val Rosandra» del 4 gennaio, 100 persone a un'altra proiezione di diapositive intitolata «Val Rosandra soto e sora» del 29 gennaio, 400 persone alla camminata in Val Rosandra il 10 gennaio.

Certo, non erano presenti tutti i 12.000 soci... È probabilmente non era presente nemmeno l'anonima penna giustiziera...

Lia Brautti
responsabile Wwf
sezione Trieste

Gentile signora Brautti, sono l'«anonima penna giustiziera» che non solo era presente all'incontro del 4 febbraio, ma ribadisce punto per punto quanto scritto, sottolineando non il commento bensì il dato di fatto – dato numerico, non opinabile – riguardante la scarsa partecipazione dei rappresentanti delle quattordici associazioni, nutrito manipolo che del resto ha fatto e fa conoscere le sue ragioni in modo esaustivo e ragionato.

Pietro Spirito

IL CASO

Giovani protagonisti di delitti: per combattere il degrado serve un impegno forte

Più valori contro la violenza

I giovani della periferia della città sono in prima pagina: violenze e stupri. Il dolore e la rabbia dei familiari, l'isolamento e la mancanza di solidarietà rendono ancor più difficile il cammino e il recupero di un evento indescrivibile, atroce per chi lo subisce. Il 21 febbraio sulla prima pagina si legge: «Gorizia e Trieste capitali del delitto»: chissà quanti si sono affannati per individuare i punti deboli della metodologia della ricerca pubblicata dal «Sole 24 Ore»! All'interno la cronaca di un'udienza in tribunale che ha come attori e vittime giovanissimi. Ma ancora, il grido di una mamma, di una famiglia, il giorno dopo, infrange qualsiasi ricorso ad espedienti e distinguo e difese. Eccoci qua.

Il commento di Pino Roveredo è quanto di più importante si possa esprimere per accompagnarci nella realtà che violentemente ci è sbattuta in faccia e che ci riempie di animosità, di insofferenza, di inquietudine ma anche di desiderio di fare. E da Roveredo arriva il richiamo a domandarci se davvero facciamo qualche cosa – meglio sarebbe fare di tutto – per concedere ai nostri giovani il diritto di vivere la pulizia della loro età.

La civiltà dei media televisivi, le cui immagini sono veicolate alla velocità della luce e che sicuramente non permettono elaborazioni precise specie nei più giovani ancora alla ricerca di valori e principi (intesi come utilissimi strumenti per posticipare la gratificazione) significa certamente qualche cosa. Qualche cosa che troppo spesso ha ben poco a che vedere con la pulizia. Internet con i suoi schemi cromatici è ambiente ideale per fissare la sessualità a livelli infantili anche se la recente legge dell'agosto 1998 pone nuove pene. Come per proteggerci.

Ma come ogni legge che subisce l'immaginario dell'«emergenza» presto il fianco a quelle critiche ben espresse dall'avvocato Mauro Mellini, già membro del Consiglio superiore della Magistratura. Così la sessualità fra giovani diventa oggetto di «focus criminis» illudendo le famiglie a stare più tranquille: nulla di più errato. L'orrore che si mette in scena, anche in quella della vita quotidiana, fin dentro le aule dei tribunali, non ci può far sentire immunizzati. Anzi.

Anzi, deve stimolare i tecnici a mettersi al lavoro per approntare misure di difesa migliori da propagandare, difese anche passive ma forse assai utili per quei genitori e per tutti i ruoli educativi al fine di prevenire ricercando valori e principi, fiducia e reciprocità. Ma anche un forte impegno perché il degrado sia bandito e affinché i quartieri limite non siano tali ma parte della città e della sua vita.

Augusto Debernardi

La Pallacanestro Trieste

Sono un abbonato alla Pallacanestro Trieste sin da quando il signor Angelo Baiguera aveva i calzoncini corti e faceva il play per la nostra squadra. Scrivo a nome mio, ma anche di tantissimi tifosi che ogni domenica affollano il Palazzo dello sport.

È ovvio che abbia seguito con trepidazione tutta la vicenda sulla Cittadella dello sport. Ho letto sulla stampa locale il botta e risposta tra Comune e proprietà della Pallacanestro Trieste e mi pare ci siano state incomprensioni anche da parte del Comune perché penso sia inconcepibile che l'amministrazione comunale, prima di votare in aula consiliare la gestione a una società straniera non si sia ben informato sull'effettiva forza finanziaria della suddetta. Trovo strano, invece, che la proprietà della Pallacanestro Trieste non abbia presentato nessuna prova scritta della sua reale solidità.

Mi rivolgo al sindaco perché prenda personalmente in mano la situazione con un costruttivo dialogo con il sig. Garza, perché per Trieste questa penso sia veramente un'opportunità unica e non credo proprio che un mese di differenza (il 15 febbraio per il Comune, il 15 marzo per la Pallacanestro Trieste) porti così le due parti in tribunale, come penso che con il dialogo si possa arrivare a un accordo e chiarire i lati oscuri da entrambe le parti per arrivare a un soddisfacente accordo.

Creare un clima di guerra tra le due parti significa far morire quello che si è costruito finora. In una città dove si cerca con tutte le energie di fare cose nuove e importanti e dove è così difficile realizzare qualcosa di nuovo, abbiamo l'opportunità di fare una cosa unica anche per l'occupazione con il richiamo di operatori stranieri e non; questa, lo ripeto, è un'opportunità che non bisogna perdere. Credo veramente che le promesse fatte dal signor Garza non siano solo parole. Sicuro di interpretare il pensiero di molti tifosi, confido in un fattivo intervento del sindaco.

Giancarlo Casulli

Finalmente, è proprio il caso di dirlo, i triestini potranno sostenere la loro squadra di pallacanestro a Udine, capitale morale ed economica del Friuli. Per farlo, si troveranno la domenica mattina nei piazzali antistanti i nostri due palasport (di complessivi 14.000 posti) ma ormai chiusi da tempo, e si avvieranno con tutti i mezzi possibili – anche a piedi o in bicicletta – verso la mitica Udine. Dovranno soltanto sottoporsi a una piccola formalità: giunti a Torviscosa verranno a uno a uno identificati e riceveranno un simbolico «calcio nel sedere» a titolo di benvenuto. Ebbri dalla gioia e pieni di speranza continueranno il loro viaggio verso il palasport Carnera (da decenni senza pubblico) e potranno gridare a squarciagola «Viva Udin».

I triestini che ottempereranno per almeno dieci volte a questa «via crucis» riceveranno, a discrezione dell'autorità giudiziaria friulana, la qualifica di «friulani di seconda categoria» e saranno riconoscibili per un bracciale con l'alabarda stampigliata, che porteranno a titolo di riconoscimento sul braccio sinistro.

Mario Tamburini

LA PRECISAZIONE

Venere e Giove vicini? Soltanto «angolarmente»

Intervistata per telefono da «f.b.» sulla congiunzione di Venere e Giove, nell'articolo apparso nell'edizione di mercoledì scorso, mi si fa dire cose non dette.

I due pianeti si vedono angolarmente vicini, sia che si guardi a occhio nudo sia con il telescopio. Angolarmente vicini significa che si vedono circa nella stessa direzione, cioè proiettati molto vicini sulla volta celeste. Essi sono però molto distanti l'uno dall'altro. È come quando, ad esempio, vediamo un albero e una casa nella stessa direzione, ma l'albero è a 50 metri e la casa a 200 metri da noi.

Infine, il sottotitolo «I pianeti sono particolarmente luminosi per una congiunzione astrale» è una stupidaggine. La congiunzione non ha nessuna influenza sulla loro luminosità. Va ricordato che Venere e Giove sono i due corpi più splendenti del cielo (naturalmente dopo il Sole e la Luna).

Margherita Hack

Ritratto di Zora da ragazza

Zora, qui ritratta quando aveva soltanto vent'anni, ne festeggia oggi 85: a lei mille affettuosi auguri da parte della figlia Viviana con Agostino, del figlio Gianni con Annarosa e di nipoti, parenti e amici.

La parrocchia di Opicina

Vorrei, in merito all'articolo apparso il 23 gennaio e alla lettera del signor Gian Giacomo Zucchi pubblicata il 27 gennaio e infine all'articolo dell'8 febbraio, fare le seguenti precisazioni:

1) La solidarietà agli abitanti di Banne è stata espressa quasi da tutta la popolazione di Opicina e dintorni. Ogni persona saggia si chiede come mai è sempre il paese di Banne a essere sacrificato: con caserme militari, antenne radiotelevisive, autostrade e strade che lo tagliano e dividono e impediscono così un suo normale sviluppo sociale ed economico. In questo senso si è espressa pure la parrocchia di san Bartolomeo ap. di Opicina.

2) Negli articoli si fa menzione di un documento stilato dalla parrocchia di Opicina in difesa dei diritti e delle richieste degli abitanti di Banne. Questo documento non esiste, e nemmeno esistono presunte lettere del parroco e (ahimè, addirittura) del vescovo, ma sono semplicemente i prodotti della fantasia della stampa. Il sottoscritto non ha fatto altro che essere vicino ai suoi parrocchiani nell'ascoltarli e appoggiarli nelle loro richieste. Prima dell'incontro di protesta contro il centro per i clandestini nella caserma di Banne (che comunque è in uno stato pietoso e come struttura non corrisponde al fine) ho telefonato a un parrocchiano di Banne dicendogli due frasi, poi riferite nell'incontro del 23 gennaio alla Casa di cultura (Prosvetni dom): «Il nostro dovere è di aiutare i bisognosi. Però non in una tale struttura e in quel modo. Per questo la parrocchia è solidale con le richieste degli abitanti di Banne».

3) Sono parroco a Opicina da quasi otto anni. Nel mio lavoro pastorale ho sempre cercato di cancellare dal vocabolario parrocchiale e dalla vita quotidiana le parole: nazionalismo, intolleranza, razzismo, muri e barriere tra la maggioranza e la minoranza. Tuttora viviamo in un bel clima di comprensione e di rispetto reciproco. In questo periodo c'è stata anche la guerra in Bosnia e ora in Kosovo. Dio solo sa quanti profughi hanno cercato e trovato aiuto e serenità nella mia canonica. La mia coscienza è quindi in questo senso del tutto pulita, anche perché sono convinto che non è – con un ammassamento in una caserma e in questo caso quella di Banne – che si possano risolvere i problemi, gravi e dolorosi, sui quali nessuno può speculare, neanche con le più o meno obiettive lettere ai giornali.

Il problema dei profughi e immigrati clandestini è grave e va affrontato da noi tutti – la Chiesa, grazie a Dio, si dà da fare, basta pensare ai servizi e ai progetti della Caritas diocesana –, dalle autorità competenti in particolare, in tutta la sua concretezza e onestà e senza demagogia e speculazione superflua e dannosa.

don Zvone Štrubelj
parroco della parrocchia
di s. Bartolomeo apostolo

Nozze d'oro per Libera e Bruno

Libera e Bruno Zaro festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio: ai coniugi auguri con affetto dalla figlia Annamaria, dal genero Dario, dai nipoti Andrea e Roberto, dai parenti e da tutti gli amici.

Livio, bimbo sorridente

Questo bambino sorridente è Livio Rugliano, che oggi compie sessant'anni: tanti auguri dalla moglie, dai figli e dalle nipotine Daniela e Stefania.

CULTURA & SPETTACOLI

Non poteva scegliere momento migliore per arrivare in libreria «Camici e pigiami», il pamphlet scritto da un medico nascosto dietro lo pseudonimo di Medicus Medicorum. Il libro mette sotto accusa i mali della sanità italiana proprio nei giorni in cui le pagine dei quotidiani rimbombano di notizie che ci presentano la salute pubblica «made in Italy» come un buco nero che inghiotte tutto e in in cui tutto è possibile: morti curati per vivi, esami fantasma e chi più ne ha più ne metta.

«Le mie - scrive l'anonimo «insider» - sono sempre state ambizioni sbagliate: proprio come quelle di ogni altro medico che voglia cambiare le regole di un sistema fatto per manovrare denari piuttosto che per assistere malati». Quello di Medicus Medicorum è quindi il racconto di un deluso, di uno che diventa - metaforicamente - medico di altri medici inseriti in una macchina che trasforma anche loro in pazienti, assimilando i camici ai pigiami.

E' possibile far commentare un libro così corsaro a un altro «camice»? Può essere un azzardo, una provocazione, ma anche una verifica. Noi ci proviamo, affidando la lettura di questo infernale, spietato pamphlet a uno che conosce dall'interno i labirinti del sistema: il professor Franco Panizon, caposcuola della «new generation» pediatrica a Trieste, apprezzato autore di libri di scienza e divulgazione.

Non ne esce una difesa corporativa, ma il riconoscimento che la macchina della sanità italiana non è poi così malata, e che al ritratto in nero delle corsie ospedaliere può contribuire anche l'inguaribile, italico catastrofismo. Titolo a parte, è lo stesso autore ad ammettere, tra le righe, che il sistema si regge non su una minoranza di missionari, ma su una maggioranza di professionisti di cui nessuno parla.

SOCIETA' *Pamphlet denuncia di un medico (anonimo) «deluso»*

Gli incubi di sua Sanità

Franco Panizon: «Ma il sistema non è così malsano»

Camici e pigiami (Laterza, pagg. 196, lire 20 mila) *è un bel titolo, il cui significato è bene illustrato dalla copertina; un lupo in camice e un agnello in pigiama. Il lupo in divisa da medico, l'agnello in divisa di malato. L'abito che fa il monaco. Il pigiama («obbligatorio») che trasforma in «oggetto dipendente» anche quello che fino a poco prima era abituato ad essere «soggetto dominante»: il medico che diventando malato, si trasforma da lupo in agnello «anche» per colpa della divisa, che senza reale bisogno gli è stata imposta dal momento in cui una malattia, o anche solo un sospetto di malattia, lo hanno costretto a entrare, da paziente, in ospedale. Non è, come si capisce bene, un problema solo italiano, questo del rapporto di potere obbligato tra medico e malato; anzi, è un problema universale, sul quale si è spanto molto inchiostro e non è molto tempo che è stato anche l'argomento di un film famoso, con Hurst come protagonista.*

Come per questo, così per altri temi, **Medicus Medicorum** *(l'autore anonimo di questo libro-scandalo, medico lui stesso, che dal contesto appare molto probabilmente romano) si rifà a esperienze personali, ma anche ad esperienze letterarie, ad articoli apparsi su riviste mediche anglosassoni: il che vuol dire soltanto che si tratta, ancora una volta, di temi universali, spesso spiacevoli, ma comuni alla intera classe medica, anzi all'intero pianeta sanitario, che comprende medici, amministratori, case farmaceutiche, infermieri, politici, e soprattutto pazienti; tutti coi loro difetti. Avranno, trattandosi in fondo, di intere popolazioni, anche delle qualità positive, ma il libro è molto avaro su questo tipo di riscontri.*

Giusto, poiché si tratta di un libro «di denuncia». Solo che non batte col sottotitolo «le colpe dei medici nel disastro della sanità italiana»; sottotitolo forse voluto dall'editore per aumentare l'effetto-scandalo, o forse anche dall'autore, ma che solo ad una lettura molto superficiale si adatta ai contenuti. Cercherò di esporli brevemente, poiché questo è, in fondo, l'unico servizio che un recensore può fare al lettore.

Il libro si può dividere in due parti.

La prima parte è di denuncia, e ogni tanto sfiora la maldicenza. Racconta molte cose, di diversa sostanza:

che il sistema sanitario esercita un potere sul malato;

che gli spogliatoi degli ospedali puzzano di piedi;

che se si lascia il portafoglio nello spogliatoio lo rubano;

che il cuciniere dell'ospedale si ruba il filetto e gli infermieri (e i medici?) le lenzuola;

che gli impiegati degli ospedali tardano a sbrigare le pratiche amministrative e sanitarie per lucrarne regali;

che in ospedale si mangia male;

che l'albergaggio è squallido e non ha riguardo per la «privacy»;

che l'attuale sistema di finanziamento della Sanità (pagamento su prestazione, detto anche, per l'ospedale, pagamento su Drg) comporta distorsioni;

che il sistema non premia il merito, e tratta egualmente eroi e pelandroni;

che profitto (delle Aziende) e socialità non sono compatibili;

che i medici italiani sono male informati, male educati, male abituati;

che questo è colpa dell'Università;

che l'Ordine dei medici è troppo indulgente coi suoi affiliati;

che la carriera medica è dovuta in maniera quasi esclusiva all'ossequio verso il «padrone» e in seconda istanza alle varie massonerie; che è perseguita cinicamente e ferocemente, producendo lavori o percorrendo sentieri politici, trascurando comunque l'assistenza del malato che resta sulle spalle di pochi candidi «eroi» disinteressati (1-2 per reparto!);

che anche il paziente è furbo, ruba, butta nelle spazzature migliaia di chilogrammi di farmaci non usati, e alla fine riesce anche lui a lucrare sul sistema.

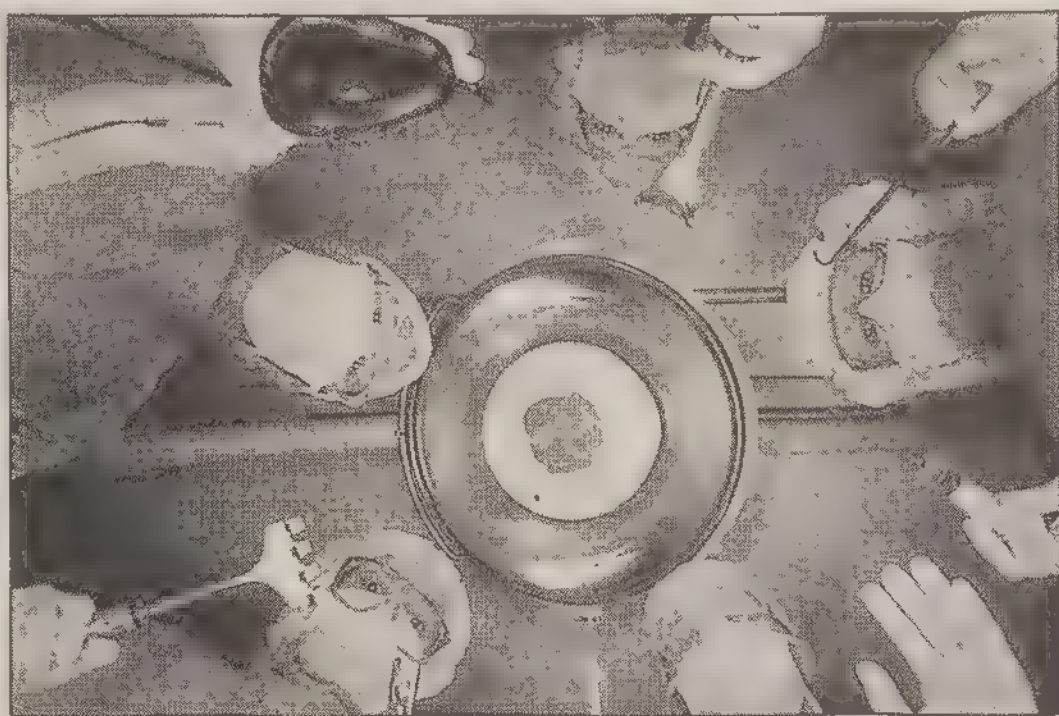
Cosa dire di tutte queste cose? Che sono bugie? No, molte sono folclore, ma molte sono vere, specialmente quelle che riguardano il sistema; ma molte sono anche delle colpe universali; molte sono annotazioni episodiche di un osservatore non benevolo, né privo di pregiudizi, anche se si tratta di un medico (deluso); e manca un tentativo «vero» di misurare la «quantità», il «peso» di questi difetti, che indubbiamente esistono e che «sporcano» la sanità in generale, e (forse) un po' di più la nostra: ma che sicuramente devono essere bilanciati da qualcosa d'altro di buono, se all'autore scappa di dire, alla fine (pag. 168), quasi di passaggio, che «il nostro sistema italiano, così discusso, discutibile e malsano», è tuttavia «ancora abbastanza equo e solidamente sociale». E scusate se è poco.

Non c'è, dunque, il «disastro della sanità italiana» annunciato nel sottotitolo. E ci deve pur essere, da qualche parte, qualche «giusto» che sostiene le colonne del mondo sanitario. Solo gli «1-2 eroi» assegnati dall'autore ad ogni reparto d'ospedale? Non credo; anzi dichiaro la mia convinzione che il nostro sistema non è così malsano, per merito di molti più medici, e infermieri, e addirittura anche di amministratori «dedicati», molti di più di quanto possa apparire dai feroci aneddoti del libro; anzi, che il nostro sistema è, per l'appunto, «equo e solidamente sociale»; e che è anche (miracolo!) efficiente, dal momento che l'Italia non spende più della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, del Canada, e che ha risultati clinici, misurabili in termini di mortalità infantile e, per l'anziano, di «mortalità evitata», molto simili a quelli di quei Paesi, «civili per definizione»; e che spende molto meno degli Stati Uniti, con indici di salute molto migliori.

Le mie dichiarazioni possono essere sospette. Infatti, io sono quanto di peggio ci si possa attendere, nientemeno che un «barone». Ma, in fondo al cuore, alla fine delle fini, forse la pensa così anche il deluso Medicus Medicorum.

Che infatti, sia, come molti «delusi» un'anima, in fondo, candida e bisognosa di speranze, lo rivela nell'ultima parte, che muove da due libri non italiani sulle difficoltà della gestione della salute nei Paesi ricchi, critica il Sistema sanitario statunitense, e più in generale il principio della competizione tra Aziende (che, è stato introdotto in Italia a tardiva imitazione del modello thatcheriano che nel frattempo era già fallito), e propone una rivoluzione in cui il leone conviva con l'agnello, il medico faccia il medico, il territorio si integri con l'ospedale, la ricerca sia finanziata dal ministero della Ricerca e non da quello della Sanità, la facoltà di Medicina provveda un insegnamento efficace e costante, e tutti si possa condividere quello che lui chiama «il sogno di Rosy Bindi».

Un sogno che è forse irrealistico, ma lo sarebbe assai di più se i medici e la sanità fossero così malsani come Medicus Medicorum ha fatto intendere nella prima parte del libro.

Franco Panizon

Un'équipe di chirurghi pronta a intervenire in sala operatoria e un consulto medico in una caricatura inglese del XVIII secolo.

CINEMA *Da oggi nelle sale italiane «Shakespeare in love» di John Madden*

Curioso sogno di mezzo inverno

SHAKESPEARE IN LOVE
Regia di John Madden
Interpreti: Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Usa, 1998

Può sembrare strano, ma «Shakespeare in love» (da oggi nelle sale italiane) è un piccolo «Titanic». Non solo per le 13 nomination, ma per il fatto che anch'esso, con le dovute proporzioni, è un azzardo riuscito. Al pari dell'ambizioso kolossal di Cameron, quale altro progetto infatti poteva sembrare oggi un naufragio sicuro, se non la storia di uno Shakespeare alle prime armi, che trova l'ispirazione per «Romeo e Giulietta» innamorandosi della sua primattrice? E come si poteva immaginare, oggi, di superare la prova del pubblico con un «pastiche» in costume fra anni '90 del Cinquecento e anni '90 nostri, con un «divertissement» fra rivalità e duelli, equivoci e baci rubati? E soprattutto con un rutilante romanticismo interclassista intorno alla più grande storia d'amore mai scritta?

Ebbene, anche in questo caso, le fate e gli elfi del talento artistico hanno protetto la navigazione di un curioso sogno di mezzo inverno, che potrebbe affascinare già come «inno al teatro» (Kezich) se non fosse anche pienamente cinema, in grado di farci volare sopra ogni gioco di specchi, dentro le camere da letto e dietro le quinte.

Il produttore Harvey Weinstein («Il paziente inglese»), il regista John Madden («Mrs. Brown») e soprattutto lo sceneggiatore scespiriano Tom Stoppard («Rosencrantz e Guildenstern sono morti»), hanno realizzato un'opera vibrante di vitalismo giovanile e artistico, dove parodia e sarcasmo, sentimento e intelletto si fondono in una contagiosa atmosfera picaresca. È una rilettura di Shakespeare liberissima e molto «british», che risente dei «cappa e spada» di Richard Lester come del «Prospero» di Greenaway. Ma che mostra pure l'età elisabettiana con cliché in stile Disney, e che riesce a raccontare «per tutti» – ma con finezza – il teatro e la letteratura vissuti come eccitanti avventure.

Ma al di là di questo, l'artificio che fa decollare il film è «lo spettacolo intorno a uno spettacolo». Come in «Les enfants du paradis» o nei musical Usa, si aggrovigliano i fili tra finzione e realtà, con amori che s'inseguono dentro e fuori la scena, con la compagnia che sembra sciogliersi ma poi oplà, è lì pronta sul palcoscenico e che il sipario si alzi. Così un po' alla volta ci prende il cuore partecipare della passione che spinse Shakespeare a far dialogare Romeo e Giulietta, immaginare vederla nascere proprio in teatro, nelle prove di una commedia «in fieri» che prenderà lo stesso nome. Illudersi di vederne le carte originali, e spiarne – come invece sa fare solo il cinema, con ritmo e immagini avvolgenti – l'idillio irripetibile e sempre ripetuto fra trucco e costumi di scena, balconi da scalare, sogni e lacrime.

Come gli amanti del «Titanic», sul coro di nomi illustri (Geoffrey Rush, Ben Affleck, Rupert Everett, Judi Dench) si staccano fatalmente Gwyneth Paltrow, moderna musa in carriera, e Joseph Fiennes, un Bardo giovane e ribelle alle prese col teatro della vita.

Paolo Lughi

Nelle foto: qui sopra Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes; a destra ancora Gwyneth Paltrow.

Lo sceneggiatore più filmato della cinematografia mondiale, peccato che non possa più esigere i diritti d'autore

L'eterna giovinezza del mago di Hollywood-on-Avon

Il cinema fa quel che il teatro non sa più fare. E cioè togliere Shakespeare dagli scaffali delle biblioteche. Spolverargli di dosso il sussiego dei classici. Restituirgli la leggerezza. Prenderlo per quel che è, un architetto di storie. Meglio, un formidabile sceneggiatore. I teatranti protestano? Poco male. In Inghilterra non hanno fatto nemmeno in tempo ad arricciare il naso. «Shakespeare in love» è uscito prima negli Stati Uniti e il successo è stato subito clamoroso. Botteghino e stampa hanno chiuso la bocca in anticipo alle lagnanze dei puristi d'oltreoceano e al rammarico dei devoti di Stratford-on-Avon.

Una volta in più, William Shakespeare si conferma uomo di Hollywood: lo sceneggiatore più filmato al mondo. Non che ci fosse qualcuno a insidiargli il titolo. Se non altro perché le trame del geniale William hanno un particolare vantaggio: sono esenti da copyright. Il saccheggio è inevitabile, e il risultato largamente ricompensato dal pubblico, oltre che dalla critica. Ne sa qualcosa Kenneth Branagh, che grazie al cinema (e grazie naturalmente al personale talento) si è costruito una reputazione che la Royal Shakespeare Company non gli avrebbe nemmeno fatto sognare. Ha infilato uno dopo l'altro gli spettacolari affreschi di «Enrico V» e «Molto rumore per nulla». Si è cesellato la parte di Iago nell'«Otello» di Oliver Parker. Ha saputo svariare signorilmente su «Amleto» con «Nel bel mezzo di un gelido inverno», prima di realizzare la sua ossessione di sempre: la versione integrale della tragedia, unica sullo schermo, quattro ore e due minuti esatti di grande cinema, maggior teatro, massimo cast: Julie Christie, Kate Winslet, Gerard Depardieu, Jack Lemmon, Robin Williams, Billy Crystal, Charlton Heston, John Gielgud, Judy Dench, Richard Attenborough. Tutti appassionatamente insieme. Una candidatura, dopo Orson Welles e Laurence Olivier, a capofila contemporaneo del filone sempre montante e inesauribile dell'«Hollywood-on-Avon».

Etichette maliziose a parte, quella shakespeariana è una cinematografia che fa ormai genere a sé. E non le bastano più il convegno, il corso universitario, il libro, il più recente e accessibile, in Italia, ci pare quello di **Emanuela Martini, «Ombre che camminano», 1997, Lubrina Editore, lire 32 mila**, ma reclama i volumi di un'intera enciclopedia. Se qualcuno si prendesse la briga di metterla assieme, questa infinita scorreria tra i Macbeth e i Lear alla giapponese («Il trono di sangue» e «Ran» di Kurosawa) o le bisbetiche domate nella periferia romana (un delizioso cult, anni '40, con Amedeo Nazzari), allora sì che si squadernerebbe la verità sul rapporto tra Shakespeare e il cinema. Perché è vero quel che ha detto Al Pacino per giustificare il mezzo insuccesso del suo «Riccardo III», e cioè che «gli americani non hanno mai letto Shakespeare». Ma è anche vero che, senza saperlo, ne hanno visto un sacco. Sceneggiatore in locandina, ma in molti altri casi ispiratore misconosciuto, è a Shakespeare che spetterebbero le royalties di un'abbondante fetta di cinematografia mondiale. Riccardo III o Macbeth non sono forse l'archetipo di migliaia di truculente macellerie gangsteristiche, o di pensose riflessioni sul totalitarismo? E dove è andato a trovarla, Woody Allen, la sua commedia sexy di una notte di mezza estate? Per non parlare della «Tempesta» che si nasconde (ma neanche tanto) in «Pianeta proibito», capolavoro di fantascienza anni '50. O dei dialoghi rubati all'«Amleto» da Aki Kaurismaki, o all'«Enrico IV» da Gus Van Sant per «Belli e dannati». O della vendetta di Vincent Price, che in «Oscar insanguinato» assassina i critici teatrali che gli hanno negato il premio di miglior attore dell'anno, applicando alla lettera i metodi delle tragedie shakespeariane che aveva interpretato nell'ultima stagione.

Come Rosencrantz e Guildenstern siano morti, non ce lo dice, del resto, il testo dell'«Amleto», ma il film di Tom Stoppard, Leone d'Oro a Venezia nove anni fa. Lo stesso Stoppard che assieme a Marc Norman ha firmato la sceneggiatura di «Shakespeare in love». E a lui, stavolta, che William ha svelato la formula dell'eterna giovinezza cinematografica: «un piede nel Cinquecento, va bene, ma l'altro nel ventesimo secolo».

Roberto Canziani

FESTIVAL Anche il fratello del Presidente degli Usa e un'ex postina di Fagagna tra i «presentatori» della terza serata

Sanremo «nobilitato» da Gorbaciov

Fra i giovani, primo in classifica Alex Britti. Seguono Filippa Giordano e Boris

Un quarto alle undici di una sonnacchiosa terza serata del quarantanovesimo Festival di Sanremo. Fazio annuncia finalmente «il presidente Michail Gorbaciov e la signora Raissa». Li attende ai piedi della scalinata, presenta loro il Nobel Dulbecco, che per la prima volte sembra a sua volta emozionato. Poi definisce l'ottantacinquenne scienziato e l'ex segretario del Pcus «due uomini che in modi diversi hanno dato un grande contributo per cambiare il mondo». Applauso della platea dell'Ariston, Fazio magari si aspetterebbe una seconda *standing ovation* (dopo quella della prima serata per Dulby), che però non arriva.

Prima di congedarla con un enorme mazzo di rose rosse, spedendola in platea, colui che è già stato definito il «Baudo di sinistra» coinvolge l'ex first lady sovietica e azzarda: «Qual è la vostra canzone?». Raissa rivela che in effetti è stata proprio la musica a farle conoscere l'uomo che ha contribuito a scrivere la storia del Novecento: i valzer di Strauss e quelli russi.

SANREMO E' Alex Britti il vincitore della seconda tornata della gara dei giovani secondo le giurie demoscopiche, grazie alla canzone «Oggi sono io».

Al secondo posto Filippa Giordano con il brano «Un giorno in più»; terzo Boris con «Little darling»; quarto Francesca Chiara che ha presentato «Ti amo che strano»; quinta Elena Cataneo con la canzone «Nessuno può fermare questo tempo»; sesta Irene Lamedica che ha cantato «Quando lei non c'è». Chiudono la classifica i Quintorigo con il brano «Rospo».

E' il turno di Gorby, che attacca scherzoso: «Sì, canto anch'io - risponde al giocherellone Fazio - magari quando ho bevuto un po'». Chissà, forse è una perfida staffilata a Eltsin. O forse no. E comunque non lo sapremo mai.

Intanto l'ultimo leader dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche ha cominciato a parlare di cose serie. «Sinceramente - confessa - all'inizio avevo pensato di rifiutare questo invito, ma poi ho pensato: vedo con quanta difficoltà stiamo passando a un nuovo mondo, a nuove relazioni tra le genti. Ci sono cose poco chiare. La politica tradizionale non sa cosa fare. I politici pensano soprattutto a vincere le prossime elezioni. Ma il mondo ha bisogno di altro, di scelte nuove. Credo che oltre le frontiere, grazie anche alla musica si raggiungano milioni di persone. Per questo ho deciso di rischiare e di inserirmi nel vostro "processo musicale"».

Gorbaciov incalza. «Credo non esista alcun problema, nè giustizia, nè povertà, nè ecologia, nè criminalità, che possa essere risolto dai politici senza la partecipazione della gente alla gestione e alla soluzione delle cose».

Di più. «La guerra fredda è finita - annota l'ex statista - ma si continua a guerreggiare sempre più. Il benessere ha raggiunto solo pochi paesi, qualcosa non funziona, e in questo senso ha ragione Papa Woytjla: occorre un nuovo ordine mondiale, più umano, più giusto, più amante della pace».

«La nostra democrazia - conclude il Nobel per la pace - ha bisogno della partecipazione della gente, i partiti non bastano. Questo programma è visto da molti giovani, sono loro che devono costruire un nuovo mondo, tutto dipenderà da cosa faranno, da come vivranno».

Chissà, forse quando Fazio lo coinvolge, prima di congedarlo, nella presentazione di Antonella Ruggiero - per inciso, probabilissima vincitrice del Festival - il pensiero di Gorbaciov va anche a tutti i russi che stasera lo hanno sentito. Sì, perchè da quelle parti il Festival di Sanremo è da sempre molto seguito. Paradossi della storia: un uomo che ha cambiato il corso della storia del ventesimo secolo, costretto a partecipare a un festival di canzoni in Italia, per cento milioni ma anche per poter riaffermare la propria statura di leader mondiale dinanzi ai suoi connazionali...

Per il resto, la terza serata del Festival ha ricalcato il tema già indicato martedì e mercoledì. Nel gioco del «tutti presentatori», da segnalare un Roger Clinton - fratello del presidente degli Stati Uniti - perfettamente a suo agio nel ruolo di entertainer. E per «spirito di corpo regionale», l'ex postina di Fagagna Nives Pitassi.

Gustoso l'intermezzo capitato in attesa di Gorbaciov. A un certo punto Fazio, grazie alle telecamere magistralmente gestite dal regista Beldì, becca in platea un signorotto con occhiale scuro che conversa animatamente al telefonino. Primo piano, «ma che fa, a chi telefona?», un bel «si vergogni!» sibilato dinanzi a una dozzina di milioni di telespettatori, e il malcapitato che si scusa e fa sparire il cellulare.

Fra i Campioni, sempre più convincenti Enzo Gragnaniello con Ornella Vanoni, Daniele Silvestri e la stessa Ruggiero. Fra i Giovani, scontata l'affermazione di Alex Britti, che ha già messo una seria ipoteca sulla vittoria che verrà assegnata questa sera (ma è da mesi che la Rai spinge in ogni modo per fargli vincere il festival...). Fra gli ospiti, un gradino sopra tutti gli altri i Rem *(nella foto a sinistra)* ma bella anche la performance di Riccardo Cocciante.

Carlo Muscatello

TELECOMANDO

La tecnica di Fazio e del regista Beldì è quella dell'«understatement»

L'importante è minimizzare

Già son passate tre sere di questo ambiguo Sanremo. Fabio Fazio, superata la prima emozione, ha acquisito sicurezza e si è dato una scaldata. Lo spettacolo è abbastanza scorrevole (a differenza del noioso «Sanremo Notte», tenuto su solo da Teo Teocoli). Una cosa è certa: l'idea-scherzo del presentatore collettivo, per essere un'idea portante è troppo esile. Alla quinta serata non ne potremo davvero più di casalinghe di Voghera e presidi in pensione di Gallarate, con qualche ospite illustre infrattato in mezzo.

La tecnica di Fazio è sempre quella dell'« understatement», della minimizzazione. La sua è una tv che si autoassolve, mediante la battuta ironica e vagamente maligna lanciata in coda: è una tv (astutamente) conscia; una tv, già ne parlavamo, «virgolettata». Fazio è un giocherellone, il che gli permette di lanciare una specie di ponte verso i telespettatori.

Con Laetitia Casta (nella foto) *Fazio ha subito avuto buon gioco: è la partner ideale per lui, sicura di sé ma non competitiva, bella ma non provocante (la sua composta allegria si può ben definire una «casta laetitia»). Con Dulbecco, dopo un inizio imbarazzato Fazio ha trovato la chiave: l'applicazione alla realtà minima del discorso scientifico, la popolarizzazione del genio. Dulbecco incarna la figura della «genialità dal volto umano»: molto congeniale a Fazio, la cui politica di «riduzione» mira appunto a un abbassamento dell'ansia.*

Ora, in «Anima mia» questa caratteristica giocosa di Fazio serviva (nutrendosi anche dell'«aura» di Baglioni) a contrabbandare importanza per ciò che si supponeva non ne avesse: le vecchie canzonette più divertenti e sfasciate, e oggi nostalgiche. A Sanremo è il contrario: si tratta semmai di togliere solennità a una trasmissione troppo ossificata. Questo è più difficile; anche perché Fazio ha bisogno di giocare negli interstizi, mentre qui i tempi sono stretti: Sanremo va avanti come una macchina. Così si mantiene quella sorta di discrasia fra canzoni e conduzione già ipotizzato nel nostro primo commento «a caldo»: e il risultato è qualcosa di composito, non diremo spiacevole, ma vagamente informe.

La regia di Paolo Beldì è interessante, come sempre. Beldì abbandona, in una platea così gigantesca, la sua retorica del dettaglio minimo; ma scegliendo i visi di spettatori da inquadrare, va oltre la consueta logica della conferma (lo spettacolo è divertente? Allora mostra un quidam che si diverte). Ora Beldì cerca il particolare bizzarro (la signora col binocolo), ora inquadra i volti con un'ironia quasi dispettosa: se Fazio si compiace per Dulbecco, «applaudito per la prima volta un genio come se fosse una star»; Beldì piazza lì una faccia dall'espressione non particolarmente intelligente o compresa; se Fazio si esalta dello spettacolo, Beldì mostra uno spettatore che visibilmente se ne impipa. Questo però non è un dialogo sottilmente polemico col conduttore (lo sarebbe se si trattasse, metti, di Baudo). In realtà l'ironica regia di Beldì traduce sul piano del linguaggio televisivo quello stesso «understatement», fondato sulla correzione ironica in seconda battuta, su cui Fazio costruisce il suo modo di condurre. Dunque è coerente, oltre che piacevole.

Giorgio Placereani

IN BREVE

Mercoledì quasi 14 milioni di telespettatori

Rai: «Strasoddisfatti del calo fisiologico»

ROMA Sono stati più dello scorso anno, 13.755.000, gli spettatori che hanno seguito mercoledì sera il festival di Sanremo. Lo share è stato del 49,37%. L'anno scorso gli spettatori del festival, nella seconda giornata, erano stati 12.788.000. «Siamo strasoddisfatti: si tratta di un calo fisiologico, che tiene l'audience del Festival saldamente al di sopra degli ascolti dello scorso anno», ha detto il vicedirettore di Raiuno, Mario Maffucci, sottolineando il «clamoroso risultato» dell'intervento di Ivano Fossati *(nella foto)*, che «ha arricchito il Festival della poesia della grande musica d'autore e ha fatto registrare una crescita di audience alla serata». «La formula tiene, e bene - dice Maffucci - Fabio continua a portare nuove fasce di pubblico, più avvertite e di cultura superiore, e ieri ci ha regalato una realizzazione serena, tranquilla, divertente, del 'suo' Sanremo».

Secondo Dario Fo è un «festival da rianimare» E il Nobel boccia Nada e promuove Silvestri

ROMA Il festival di Sanremo è da rianimare. La pensa così Dario Fo, che nonostante riceva molti consigli a non occuparsi della rassegna, continua a seguirla per Radio Capital senza risparmiare le critiche. Fo *(nella foto)* difende Fazio, però ammette: «Baudo era più aggressivo. Fazio lo amo moltissimo ma non è nel suo campo. Ha bisogno di ritmi forsennati come accade in 'Quelli che il calcio'». Il Nobel per la Letteratura ha consigli per Laetitia Casta: «Visto che ha difficoltà nella lingua, dovrebbe parlare il grammelot: le insegnerei a fingere di parlare italiano, senza dire una parola di italiano». E sul collega Nobel, Dulbecco, dice che «il sorriso è un po' meccanico, ma è il suo di sempre».

Infine i giudizi sulle canzoni: Fo boccia Nada e promuove Daniele Silvestri, con la sua canzone sul condannato all'ergastolo. Infine promuove, ma è fuori concorso, Ivano Fossati e la frase di San Paolo sugli stranieri.

Falsari napoletani già in azione: primi sequestri per i cd di Grignani, Oxa, Finardi, Stadio e Nada

ROMA I falsari di Napoli hanno battuto sul tempo le case discografiche mettendo in circolazione i falsi cd con le canzoni del Festival di Sanremo. Secondo quanto si è appreso dagli ambienti della Guardia di finanza i primi «colli sospetti» sono stati trovati in uno dei tanti spedizionieri a Torino e sequestrati dagli uomini della prima sezione operativa della seconda compagnia Gdf. L'operazione di sequestro è in corso e non si conosce il numero dei cd falsificati. La Gdf ha esteso l'inchiesta su tutto il territorio nazionale nel sospetto che da Napoli le spedizioni di falsi cd siano avvenute verso tutte le regioni. I cd sono stati sequestrati nel deposito di Orbassano (Torino) di un corriere romano. Secondo una prima valutazione, sarebbero oltre 500, suddivisi in tre colli. In particolare, si tratta di riproduzioni delle canzoni di Anna Oxa, Gianluca Grignani, degli Stadio, di Eugenio Finardi e di Nada.

Ieri sera il vincitore di Sanremo '91 ha proposto due arie del musical e «Margherita»

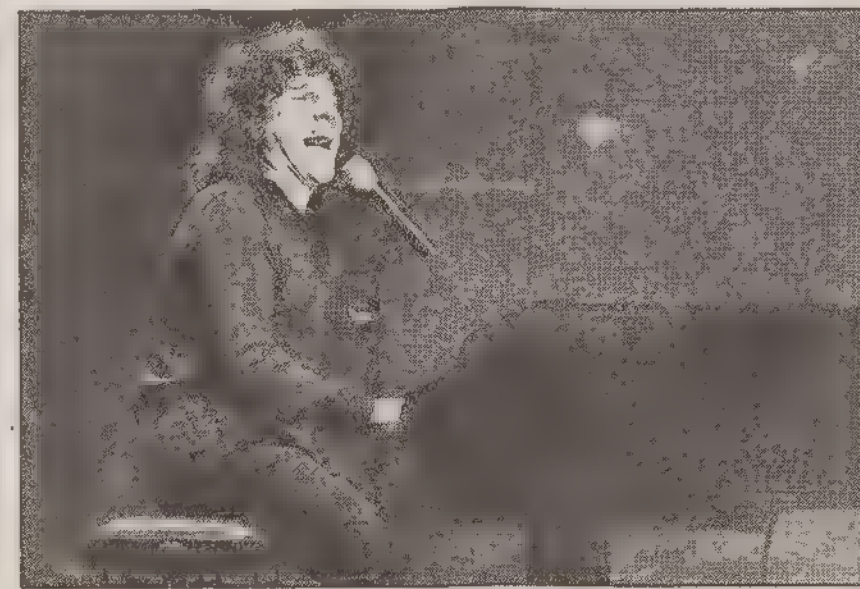
Cocciante trionfa con il Gobbo

«È una storia attuale, che parla dei popoli senza terra»

SANREMO Riccardo Cocciante ha raccolto ieri sera sul palco del Teatro Ariston quello che probabilmente non ha avuto con la sua vittoria del '91: la consacrazione ad artista di statura internazionale. Cocciante è venuto a Sanremo in veste di superospite sulla scia dello straordinario successo che «Notre Dame de Paris», l'opera scritta con i testi di Luc Plamondon e tratta dal «Gobbo di Notre Dame» di Hugo sta ottenendo in Francia: gli album venduti dell'opera sono più di tre milioni, oltre 800 mila i cofanetti che raccolgono l'edizione dal vivo e tre milioni i singoli tratti da questi album. Da oltre 25 settimane la musica di «Notre Dame di Paris» è in testa alle classifiche francesi, addirittura al primo e al secondo posto negli album e al quarto e al settimo dei singoli senza contare i premi vinti per il miglior spettacolo musicale dell'anno e per la migliore canzone.

«Ciò che è straordinario - racconta Cocciante *(nella foto)* - è vedere come tutte le generazioni si siano innamorate di questa musica fondata su una melodia che non è legata alla canzone o alle mode correnti, ma piuttosto più simile alla nostra tradizione operistica».

Effettivamente «Notre Dame de Paris» sembra una summa del talento melodico di Cocciante: ieri sera al Festival si sono ascoltate due delle arie più belle: «Vivre» e «Belle» cantate da tre dei protagonisti dello spettacolo: Helene Segarà, Daniel Lavoie, Garou e Patrick Fiori.

Cocciante - che ieri a Sanremo ha suonato anche «Margherita» - in questi giorni sta lavorando alle versioni italiane, spagnola e tedesca di «Notre Dame de Paris» che nel 2000 sarà in scena a Londra. «Ho sempre voluto comporre melodie che non fossero classificabili secondo i criteri delle mode correnti - spiega - 'Belle' ad esempio è una canzone che io ho scritto dieci anni fa. Sentivo che c'era nel pubblico un bisogno di melodie e di uno spettacolo che non ricordasse Broadway: 'Il Gobbo di Notre Dame' è una storia attualissima, che parla delle differenze e dei pòpoli senza terra, proprio come ha fatto mercoledì Ivano Fossati con la sua canzone. Fossati tra l'altro è un artista che io ho sempre amato molto».

Quanto al suo ritorno a Sanremo, Cocciante dice: «quella del '91 non è stata una vittoria felice: ma sono contento perchè 'Se stiamo insieme' è una canzone che è rimasta nel mio repertorio e che è amata ancora dal pubblico. Sono tornato a Sanremo perchè dà finalmente lustro alla canzone italiana: se al nostro Paese manca un premio per la musica come accade all' estero. Si pensa solo ai cantanti ma dietro le canzoni c'è un universo di professionisti che non vengono mai presi in considerazione, come gli autori, i produttori e che invece meriterebbero maggiori riconoscimenti».

Ricky Martin e Battiato tra gli ospiti di oggi

Il primo vincitore, quello fra i giovani

SANREMO Oggi il Festival di Sanremo proclamerà il suo primo vincitore con la premiazione dei giovani, sulla base dei voti della giuria di qualità e di quelli della giuria demoscopica.

La scaletta della serata prevede l'esibizioni di Leda Battisti («Un fiume in piena»), Boris («Little darling»), Filippa Giordano («Un giorno in più»), i Soerba («Noi non si capiamo»), Elena Cataneo («Nessuno può fermare questo tempo»), Alex Britti («Oggi sono io»). Poi il primo ospite straniero Ricky Martin, divo mondiale della musica latina che presenterà un medley di tre suoi successi.

La gara riprenderà con Arianna («Già che ti amo»), i Quintorigo («Rospo»), Irene Lamedica («Quando lei non c'è»), Daniele Groff («Adesso»), Allegra («Puoi fidarti di me»), i Dr. Livingstone («Al centro del mondo»), Max Gazzè («Una musica può fare») e Francesca Chiara («Ti amo che strano»).

A chiudere il secondo ospite straniero Lenny Kravitz, protagonista del rock nero degli anni Novanta che canterà «Thinking of you», e il superospite Franco Battiato, che presenterà tre brani con un'insolita coreografia: assieme a una maestra cinese di meditazione dinamica e i suoi allievi canterà «Shock in my town» ed eseguirà dei movimenti con una spada.

Anche i comici Teo Teocoli e Anna Marchesini tra i «presentatori per una volta» all'Ariston

Domani arriveranno le «maschere»

SANREMO Ci sarà a sorpresa anche Teo Teocoli tra i «presentatori per una volta» della finalissima del 49.mo festival di Sanremo. L'impiego del conduttore di «Sanremo notte» anche sul palco dell'Ariston, per il gran finale, è ormai deciso.

Si valuta ora se chiedere a Teocoli *(nella foto)* di «moltiplicarsi» nel corso della serata nei panni delle sue «maschere» satiriche che spaziano dal Ct della nazionale, Cesare Maldini, al leader dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, dal manager Mediaset Adriano Galliani, alla critica Tv Claudia Vinciguerra. Maschere comiche, che del resto, sarebbero in tema con la scelta di Fazio di dare una lettura leggera dell'atto finale del suo primo Sanremo.

Si sa già, ad esempio, che tra i protagonisti ci sarà Anna Marchesini, anche lei alle prese con le «maschere» rese famose in tanti programmi tv, dalla moglie di Galeazzi («che siccome che sono ciecata») alla «signorina Carlo», improbabile tifosa della Lazio a «Quelli che il calcio».

E' a questo cast che potrebbe aggiungersi l'attore Leslie Nelsen, uno dei maggiori comici americani, che è tra i più probabili ospiti a sorpresa, ma che potrebbe trovare spazio già nella scaletta di oggi.

Sempre questa sera ci sarà Alex Del Piero, mentre appare estremamente improbabile che il pranzo di oggi di Mikhail Gorbaciov e Raissa con l'ex leader del Pci Alessandro Natta possa preludere ad una apparizione dell'ex segretario del Pci a Sanremo.

MUSICA Pienone al Rossetti di Trieste per il concerto del cantautore milanese: tanti giovani e bis d'obbligo

Antonacci, sound e ritmi a 360 gradi

Due ore e mezzo di show fra sketch «casalinghi» e garbato pop-rock

Trionfo femminile ai Grammy: Lauryn Hill, Madonna, Dion

WASHINGTON *E' stata la notte delle donne in musica: Lauryn Hill, Celine Dion, Madonna* (nella foto), *Shania Twain, Alanis Morrissette e Sheryl Crow sono state le mattatrici della sera dei Grammy Awards - gli Oscar della musica - davanti a un pubblico che però è andato in visibilio per le esibizioni di Andrea Bocelli e Luciano Pavarotti.*

Bocelli, che era in corsa per il «grammofono» come migliore nuovo artista, è rimasto a mani vuote: la sua performance in coppia con Celine Dion per «The prayer» ha però incantato il pubblico di stelle dello Shrine Auditorium di Los Angeles. Tutti in piedi in un'assordante ovazione anche per Pavarotti, che ha interpretato la classica «Nessun dorma», uno dei pezzi più celebri del suo repertorio.

La Hill e il suo album «The miseducation of Lauryn Hill» hanno segnato il record della serata: la regina nera dell'hip hop d'avanguardia è diventata la prima donna nella storia a conquistare cinque Grammy (il record apparteneva a Carole King, quattro premi nel '71), tra cui due tra i più prestigiosi: «album dell'anno» e «miglior nuovo artista».

Serata memorabile anche per Celine Dion: «My heart will go on», il tema-tormentone di «Titanic» è stato premiato come «disco dell'anno» e «canzone dell'anno», più altri due premi. Tre Grammy per Madonna e il suo «Ray of light», mentre «miglior album rock» è «Globe sessions» di Sheryl Crow.

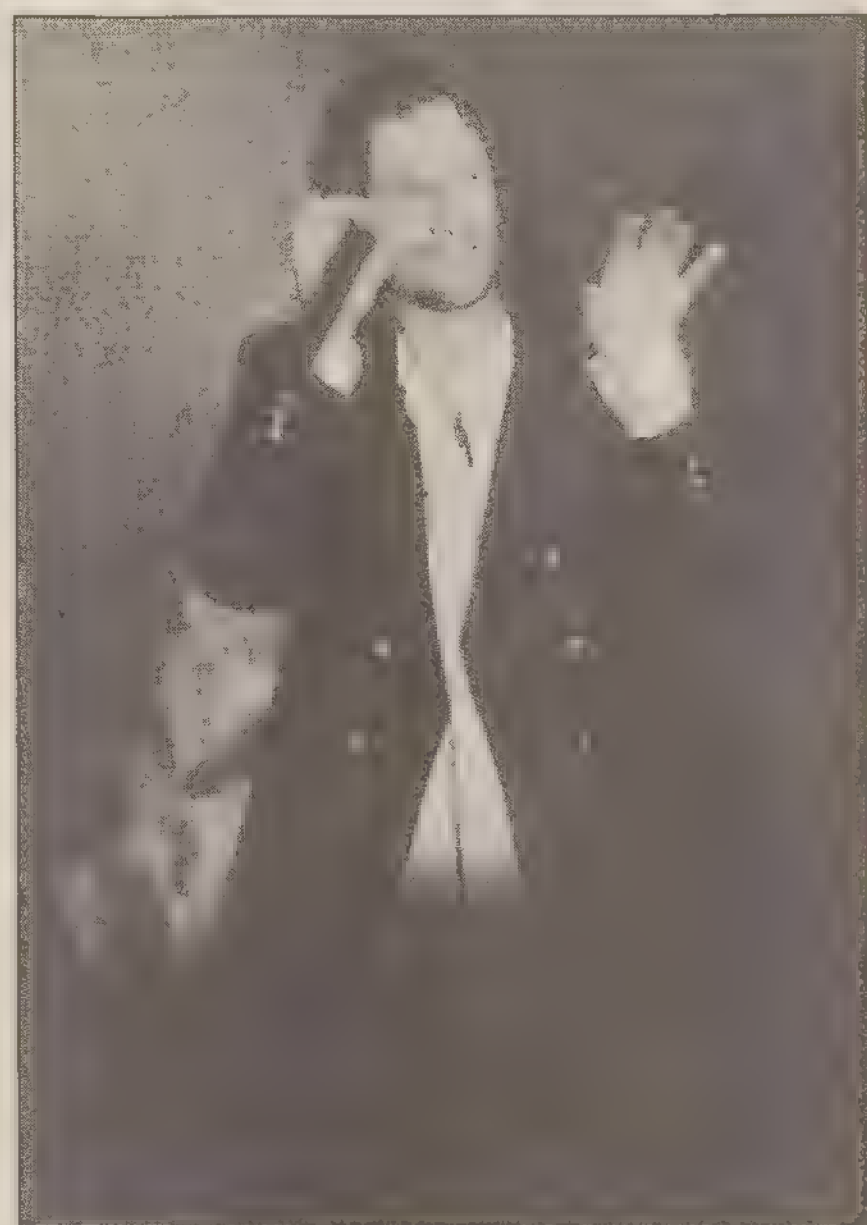
La Morissette ha incassato due premi per la canzone «Uninvited», e così la cantante country-rock Shania Twain. Tra gli uomini premiati Brian Setzer, gli Aerosmith, Eric Clapton (per «My father's eyes»), Will Smith.

La serata è stata segnata da numerose performance dal vivo: a parte Pavarotti e Bocelli, sono saliti sul palco Madonna, con il suo nuovo look da geisha, gli Aerosmith, Ricky Martin, la Morissette, Shania Twain, che ha sostituito il look da ragazzina country con un succinto abitino in pelle nera. Hill, emozionatissima, ha dedicato il suo successo a Dio e ha persino letto un salmo dalla Bibbia: un netto cambiamento rispetto alle recenti provocazioni di personaggi come Courtney Love o Marylin Manson.

TRIESTE Due ore e trenta di show, in un teatro stipato di giovani, stracciando sei album in 23 francobolli formato canzone. Non si è risparmiato Biagio Antonacci alla platea del Politeama Rossetti che ha intrattenuto, per tutto il primo tempo, con una serie di sketch «casalinghi». E infatti, all'apertura del sipario, niente installazioni da divo, sequencer o sintetizzatori, ma una semplice camera, che si ipotizza essere la sua, dove Biagio accoglie musicisti e pubblico. È così che snocciola, con la verve che lo contraddistingue, i suoi più grandi hit. A cominciare da quel «Fiore», datato 1989, che già induce ai primi echi anche se, i cori veri è propri arrivano con «Prima di tutto» che scioglie i più teneri dai cuori di panna. Ma niente lappature melassate, solo qualche ricordo, un tuffo nella nostalgia, un angolo in cui tirare fuori dall'armadio, per esempio, quel «Cielo in una stanza» che Biagio riconferma come una delle melodie più apprezzate e che fa ancora cantare un intero teatro.

È la festa continua con i migliori testi di quel «Liberatemi» che, con le sue 150 mila copie vendute, sancì l'importanza del cantutore nella scena pop italiana. E se allora, c'era un Biagio a metà, che si spartiva le decisioni con un arrangiatore come Mauro Malavasi, ex Peter Jacque Band e nome determinante per il successo di personaggi quali Carboni o Dalla, oggi si apprezza un Biagio tutto intero. «Mi fai stare bene», infatti, che occupa la seconda parte del concerto, è il primo lavoro discografico a essere interamente prodotto da lui. Ma, prima di procedere con «Il prato delle anime», c'è ancora spazio per le sonorità rock de «Il Mucchio», dove alle prime «fluenti mosse pelviche» del cosiddetto «Sting lombardo», non solo ragazzine ma anche signore quasi attempate lasciano scivolare a valle robusti e lusinghieri apprezzamenti.

Il cambio di scena tra il primo e il secondo tempo è notevole. Alla camera dimessa si sostituiscono impianti vulcanici e ossessive luci stroboscopiche, ma nulla tolgono all'autentico spessore del cantante che si presta a 360 gradi con una band ridotta all'essenziale ma dalla ritmica eccezionale. Sarà per le percussioni di Cristiano Dalla Pellegrina o per il basso di Mattia Bigia, musicisti che costituiscono la sezione ritmica di uno dei principali gruppi metal italiani, gli Extrema. Sta di fatto che da «Mi fai stare bene» a «Quanto tempo e ancora», da «Iris» al «Campione» (dedicato a Max Biaggi), ciò che appare è una singolare complicità live – oltre a Dalla Pellegrina e Bigia, Gabriele Fersini (chitarre) e Alessandro Magri (tastiere) – per un sound a metà tra quel pop-rock garbato e soffuso a cui ci avevano abituato i precedenti lavori e il sapore di una maturità artistica che solo il tempo può dare. E non è un caso che stia per uscire in tutto il mondo il singolo a due voci «Se è vero che ci sei», cantato con Victor Laszlo. Bis d'obbligo e fans in visibilio.

Mary B. Tolusso

Ancora un trionfo dal vivo per Biagio Antonacci.

L'attore Ernesto Calindri colto da malore a Pescara

PESCARA L'attore Ernesto Calindri (nella foto), che il 5 febbraio ha festeggiato 90 anni, è stato ricoverato ieri d'urgenza all'ospedale di Pescara per un malore. Secondo i primi accertamenti si tratterebbe di un'ischemia cerebrale. Calindri è stato sottoposto a una Tac.

L'attore - che quest'anno ha festeggiato anche settant'anni di carriera teatrale era impegnato nella città abruzzese da tre giorni per alcune rappresentazioni della commedia «Il Borghese gentiluomo» di Moliére.

Hemiolia, Trio al femminile di scena al foyer del Rossetti

TRIESTE Si conclude la breve rassegna di concerti con gli allievi della Scuola internazionale del Trio di Trieste organizzata dal teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di «Spazio Rossetti». Oggi, alle 17.30, sarà di scena il Trio Hemiolia, che si esibirà nel foyer del Politeama di Trieste. Saranno eseguite musiche per pianoforte, violino e violoncello, e precisamente la «Sonatensatz in si bemolle maggiore D.28-Allegro» di Schubert, «Tema e variazioni in mi bemolle maggiore op.44» di Beethoven e il «Trio in do min. op. 101» di Brahms.

Claudia De Natale (pianoforte), Francesca Giordanino (violino), e Livia Rotondi (violoncello), hanno costituito il Trio Hemiolia alcuni anni fa. La formazione ha al suo attivo numerosi concerti e numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali, fra cui il secondo premio al concorso di «Villa Medicea» di Prato e al concorso di Tortona. Il Trio ha inoltre frequentato corsi di perfezionamento e masterclass con il Trio di Parma e Pier Narciso Masi. Attualmente si sta perfezionando alla scuola di Duino.

APPUNTAMENTI

Columbro e De Rossi al Teatro Cristallo con «L'anatra all'arancia»

Pordenone: Guccini al palasport Diaframma, Scenari immaginari

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, andrà in scena «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi (repliche fino al 7 marzo).

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto classico della pianista Maureen Jones, a favore della Croce rossa.

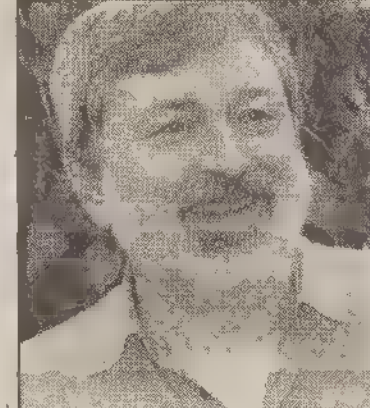
Da oggi a domenica, il Mediterraneo Folk Club organizza un seminario di musiche e danze ebraiche. Oggi alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte), conferenza di Manuel e Loris Rosenholz. Informazioni allo 040-300003.

Fino a domenica al Teatro Verdi si replica «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, diretta da Daniel Oren. Regia di Giulio Ciabatti. Nel ruolo del titolo domani e sabato canterà la coreana Sumi Jo.

Oggi, domani e domenica, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Quei de Scala santa» replica «No saria mai de fidarse».

Oggi alle 21, alla birreria «Alla sorgente» (San Dorligo), karaoke con Cristina.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con i Diaframma, che presenteranno il disco «Scenari immaginari». Supporter: i triestini Etoile Filante. Domani i Bandomat.

Oggi alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti, per i Pomeriggi musicali, concerto del Trio Hemiolia (pianoforte, violino e violoncello).

Da oggi alle 18 a domenica, all'associazione culturale «Studio Tommaseo», via del Monte 2/1, seminario di musiche e danze ebraiche.

Oggi, domani e domenica, alle 20.30, nel teatro «La scuola dei Fabbri» si presenta «Blasphemia», riduzione teatrale di un testo di Gianfranco Sodomaco. Regia di Fabio Castellaneta e Liana Zonta. Musiche di Goran Bregovic.

Oggi alle 21.30, al Nuovo Gelosia (via San Giusto), serata musicale con Pow-Lean e Johnny Stax.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Comunale, per la rassegna «Ridere e sorridere. I comici d'oggi», Lella Costa presenta «Un'altra storia». Regia di Gabriele Vacis.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Sociale di Gemona, la Premiata Ditta presenta «Sottosopra - Buio in sala» (domani al centro Aldo Moro di Cordenons, domenica al Teatro delle Mostre di Udine).

Oggi alle 17.45, nel foyer del Teatro Nuovo, Oriellla Dorella e gli attori e danzatori del «Piccolo» di Milano parleranno dello spettacolo «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare», in scena al «Nuovo» fino a domenica.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto di Francesco Guccini *(nella foto)*.

VENETO Oggi alle 21, al Teranga di Mestre, serata musicale con Yo Yo Mundi.

I concerti della sera

L'argentina Martha Noguera interpreta Chopin alla «Lipizer»

GORIZIA All'Auditorium di Gorizia, per i «Concerti della sera» organizzati dall'Associazione «Rodolfo Lipizer», si tiene oggi, alle 20.30, il secondo appuntamento dedicato alle più belle musiche di Chopin nel centocinquantesimo anniversario della morte.

Dopo Roberto Turrin, primo interprete del ciclo, ora sarà la volta della pianista Martha Noguera, una delle più importanti artiste argentine. Nota e molto apprezzata dal pubblico della regione per aver eseguito a Trieste tutte le 32 Sonate di Beethoven e per essere già stata ospite delle stagioni concertistiche della «Lipizer», la pianista eseguirà, per il concerto goriziano, «12 Studi op.10», la «Sonata n°1 op.4» e, nella seconda parte, i «24 Preludi», pagine di incommensurabile bellezza.

Il festival del cinema dal 12 al 23 maggio

La prima volta di Cronenberg: il regista canadese, 52 anni, presiederà la giuria di Cannes

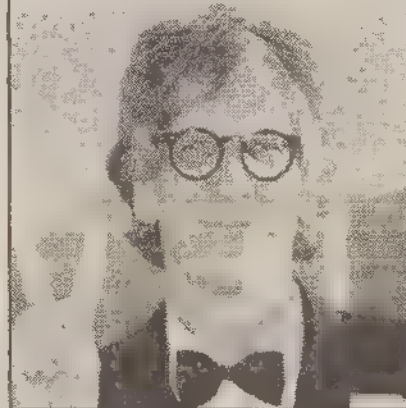
ROMA Sarà il regista canadese David Cronenberg *(nella foto)* a presiedere la giuria del cinquantaduesimo Festival di Cannes, in programma dal 12 al 23 maggio. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del festival.

«E' la prima volta in 52 anni che un cineasta canadese è chiamato a presiedere la giuria», ha commentato il delegato generale del festival Gilles Jacob. «Con Cronenberg - ha aggiunto - lo spirito del bizzarro, caro a Jean Cocteau, che fu presidente della giuria nel '53,'54 e '57, tornerà certamente sulla Croisette. In un sol colpo la sua bacchetta magica trasformerà il «cosmopolita» in «cosmopoetico». Sono molto contento che che un grande artista, un cineasta filosofo come lui si definisce, abbia accettato il nostro invito».

«Essere presidente della giuria di Cannes per 12 intensi giorni è come essere nel cuore del cinema mondiale», ha commentato il regista di «La mosca» e «Crash». «Una volta a Cannes, il medico che è in me non resisterà alla voglia di fare qualche diagnosi e di prescrivere qualche terapia. Sarà molto intossicante ed eccitante».

Cronenberg al festival di Berlino recentemente conclusosi, dove ha presentanto il thriller di fantascineza «EXsistenZ», ha ricevuto il premio alla carriera.

L'anno scorso il presidente della giuria a Cannes fu Martin Scorzese.

La giuria per i cortometraggi sarà invece presieduta da Thomas Vinterberg, vincitore del premio della giuria al festival di Cannes dell'anno scorso con «Festen».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Prenotazione e vendita dei biglietti. Domani, sabato 27 febbraio, ore **17** (turno S/S). Repliche: domenica 28 febbraio, ore **16** (turno D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Prenotazione e vendita dei biglietti. Sabato 6 marzo, ore **20.30** (turno A/F), prima rappresentazione. Repliche domenica 7 marzo, ore **16** (turno D/D), martedì 9 marzo, ore **20.30** (turno C/E), mercoledì 10 marzo, ore **20.30** (turno B/A), giovedì 11 marzo, ore **20.30** (turno F/C), venerdì 12 marzo, ore **20.30** (turno E/B), sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore **15.30** (turno S/S), ore **21** (fuori abbonamento), domenica 14 marzo, ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. UN'ORA CON... AMEDEO MORETTI. Lunedì 1 marzo, ore **18** Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - SPAZIO ROSSETTI. Ore **17.30**, nel foyer del Teatro, concerto Trio Hemiolia. A cura della Scuola Superiore di Musica da Camera del Trio di Trieste. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi. Prima rappresentazione. 040/390613.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Oggi, domani e domenica 28 febbraio, ore **20.30**: «Blasphemia» di Gianfranco Sodomaco, con Fabio Castellaneta, Liana Zonta, Teresa Sadar. Ingresso lire 13.000, ridotto 10.000. Scandalo, provocazione o «prosciugato referto sul male di vivere?». Musiche di Goran Bregovic.

TEATRO MIELA Domenica 28, ore **21:** Ferus Mustafov in concerto, la band più vitale e sanguigna dei Balcani. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

TEATRO L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**: la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «No saria mai de fidarse» commedia brillante di Manuela Dessanti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

ARISTON. Candidato a 13 premi Oscar 1999. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Geoffrey Rush, Colin Firth, Ben Affleck, Judi Dench. L'amore è l'unica ispirazione, un'appassionante commedia romantica. **N.B.**: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sugli orari.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Ballando a Lughnasa» di Pat O'Connor. Con Meryl Streep. Solo giovedì: «Central do Brasil».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con George Clooney, Sean Penn, Nick Nolte, John Cusack e Ben Chaplin. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 premi Oscar.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1. 16, 18, 20, 22:** «La proposta» con Kenneth Branagh, Madeleine Stowe, William Hurt. Marito, moglie, amante un triangolo pericoloso! V. 14. **Sala 2. 16, 18, 20, 22**. Ult. giorno: «Gloria» con Sharon Stone. **Domani**: «L'impostore».

MIGNON. Solo per adulti. **16**, ult. **22**: «Avventure in un cinema a luce rossa». Sensazionale! Storie vere!

NAZIONALE 1. 16.45, 18.35, 20.20, 22.15: «Payback» (La rivincita di Porter) con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «L'assedio» di Bernardo Bertolucci. Con David Thewlis e Thandie Newton. Da lun. a ven. 1.o spett. **L. 6000**. Abbonati sempre **5000** (anche I visioni). 3 e 4 marzo: «La cena» di Ettore Scola.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Out of sight» con G. Clooney. Sabato e domenica **15, 16.30:** «Il principe d'Egitto», **18.20, 20.10, 22.10:** Out of sight».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Ridere e sorridere. I comici d'oggi». Ore **20.30**, Lella Costa in «Un'altra storia». Regia di Gabriele Vacis.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99: martedì 2 e mercoledì 3 marzo p.v., ore **20.30**, il Centro Teatrale Bresciano presenta «Alla meta» di Thomas Bernhard con Franca Nuti. Regia di Cesare Lievi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Giovedì 4 marzo p.v. ore **20.30**, Kim Kriswell, soprano e Wayne Marshall, pianoforte. Songs di George Gershwin, Cole Porter, Richard Rodgers. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 16.30: «A bug's life». **18.20, 20.15, 22.10:** «Payback», con Mel Gibson.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 25-26-27 febbraio ore **20.30**, 28 febbraio ore **16:** Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa presenta «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» di L. Sepulveda, regia W. Pagliaro, coreografie G. Iancu, con Oriella Dorella (turni A 25, B 26, C 27, D 28 febbraio). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432-248411 (lun. ven. 16 30-19.30, sabato 10.30-12.30 / 16.30-19.30, domenica 15-16. Nei giorni di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **16.30** e alle **18**: «La gabbianella e il gatto» cartone animato. Alle **20** e alle **22** «Nemico pubblico» di Tony Scott con Will Smith, Gene Hackman, John Voight. Per informazioni 0481/630057.

CERVIGNANO <E43>

TEATRO PASOLINI. Ore **16.30, 19, 21.30:** «Ronin» con R. De Niro.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18** e **21**: «Ti presento Joe Black» con B. Pitt.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «Payback - La rivincita di Porter» con M. Gibson.

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22 «Shakespeare in love» con G. Paltrow

CORSO. Sala gialla. 17.15, 19.45, 22: «Nemiche amiche» con J. Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 21.40: «La sottile linea rossa».

VITTORIA. Sala 3. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «A bug's life».

Da lunedì formeranno la nuova coppia del tg satirico di Canale 5

Gnocchi-Scotti a Striscia

Rileveranno l'eredità del duo Iacchetti-Greggio

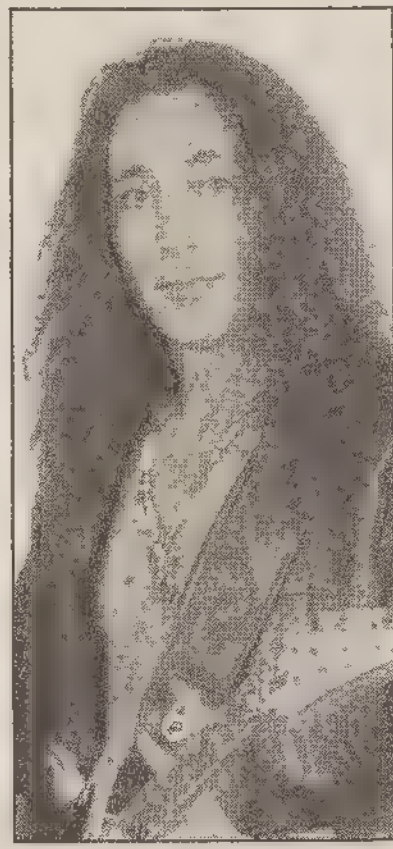
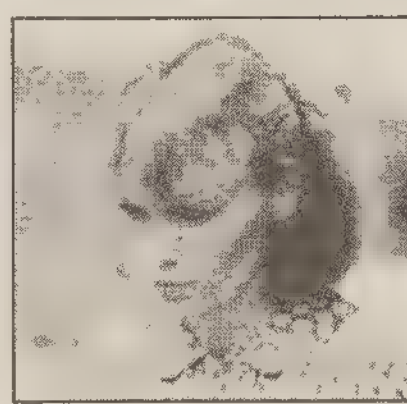
ROMA Una nuova coppia per «Striscia la notizia»: da lunedì Enzo Iacchetti e Ezio Greggio passeranno il testimone ad un duo tutto da sperimentare nel tg di Antonio Ricci: Gene Gnocchi e Gerry Scotti. I due per la verità avevano già lavorato insieme al «Gioco dei nove», ma per la prima volta si presteranno al gioco satirico di Antonio Ricci. «L'affiatamento e la complicità tra i due conduttori di 'Striscia' - dice Gene Gnocchi - è determinante per la riuscita del programma. E' chiaro che Iacchetti e Greggio sono ormai la 'coppia istituzionale', chi viene dopo deve puntare sulla gradevolezza, la freschezza e qualche piccola novità».

Secondo Gnocchi, «Ricci non è quel despota che sembra, se gli porti un'idea lui la discute con te e magari te la fa anche realizzare. Io ad esempio ho già in mente un tormentone per Gerry, lui non lo sa perchè deve essere una sorpresa in diretta». Gnocchi, che ha condotto «Striscia» per due anni insieme a Tullio Solenghi, ha accettato il nuovo impegno sapendo che Solenghi non ci sarebbe stato per via di «Domenica in», «ma l'affiatamento con Scotti è assicurato». «Striscia» concluderà la stagione il 15 giugno.

Gerry Scotti, che in questi giorni si sta «allenando» a «Striscia» in un rifugio alpino con cani di montagna, ha detto sì a Ricci, a prescindere. «'Striscia' per me è il modo di fare un tv un po' diversa da quella che mi fanno fare di solito«. La sua precedente esperienza nel tg di Ricci, risale ad un duo estivo con Franco Oppini, due anni fa. »Ormai per un conduttore leggere il tg di 'Striscia' è oltre che prestigioso anche qualcosa che ti dà grande credibilità: con gli anni il programma è diventato paladino contro truffe e sprechi, motivo in più per accettare». Rilevare l'eredità di Iacchetti e Greggio impensierisce Scotti fino a un certo punto. Per lui, l'ideale sarebbe condurre «Striscia» con Gnocchi e Teocoli.

Intanto, martedì 2 marzo dalle 11,30 alle 13 i navigatori di Internet potranno per la prima volta dialogare con loro: www.Canale5.Com/programmi/c5/striscia

Stasera a «Help», su Tmc2 il pop-rock dei «web.zoo»

TRIESTE «web.zoo», il gruppo pop rock regionale che poco più di due mesi fa ha esordito con una serata all'Hip Hop di Trieste, approda a «Help», la trasmissione condotta da Red Ronnie, in onda oggi su Tmc2. Nello spazio riservato ai gruppi emergenti, i sei musicisti (tra cui il chitarrista Ver Con, nella foto Creative) presenteranno il brano «Waitin' for the spacemen», ripreso col sistema della diretta differita. «web.zoo», nel frattempo, si sta muovendo in campo discografico: al Midem '99 di Cannes ci sono stati infatti dei contatti con alcune etichette nord-europee.

OGGI IN TV

Commedia ironica su Tmc

«Alice» di Allen con Mia Farrow

Ecco i film da tenere d'occhio questa sera in alternativa al festival di Sanremo.

«Alice» (1990) di Woody Allen (Tmc, ore 20.40). Il festival televisivo dedicato al regista di «Manhattan» prosegue con una delle sue opere più bergmaniane, ritratto di una quarantenne inquieta costruito su misura per Mia Farrow *(nella foto)*. Grazie a un'erba che rende invisibili, Alice scopre tradimenti e falsità di parenti e amici. Nel cast William Hurt.

«Firefox - Volpe di fuoco» (1982) di e con Clint Eastwood (Raitre, ore 20.50). Pilota collaudatore della Cia e reduce dal Vietnam Eastwood vola in Russia a rubare un aereo segretissimo che reagisce ai comandi del pensiero.

«Atto di forza» (1990) di Paul Verhoeven (Italia 1, ore 20.45). L'operaio Arnold Schwarzenegger decide nel 2084 di andare in vacanza su Marte insieme alla morte Sharon Stone. Scoprirà di esserci già stato come spia. Dal romanzo di Philip K.Dick.

«Di chi è la mia vita?» (1981) di John Badham (Retequattro, ore 22.40). Richard Dreyfuss, scultore rimasto paralizzato, scopre la pietà per il genere umano ma anche la rabbia per non poter morire. E ingaggia un avvocato (John Cassavetes) per affermare i suoi diritti.

«S.I.S. Giustizia sommaria» (1992) di Mark l. Lester (Canale 5, ore 22.50). Poliziotto a rischio tra le gang. Sgangherato ma spettacolare fumettone poliziesco con Lou Diamond Puillips e Scott Glenn.

Canale 5, ore 21

Anche Vespa a «Superpaperissima»

Si rivedranno le papere di Bruno Vespa, Enrico Mentana, Tullio Solenghi, Tiziana Ferrario e Gene Gnocchi nell'ultima puntata di «Superpaperissima». Lorella Cuccarini e Marco Columbro presenteranno le papere e gli errori in tv collegandosi con improbabili inviati sparsi in tutto il mondo.

Raidue, ore 11.30

Storia di un'adozione a «I fatti vostri»

La storia di un uomo di 35 anni, adottato appena nato, che dalla madre naturale ha saputo i retroscena della sua nascita, sarà presentata oggi a «I fatti vostri». L'uomo racconterà come alla sua vera mamma fu fatto credere della sua morte a pochi giorni dalla sua nascita.

Raiuno, ore 1.40

«Anima» dedicato alla «pietas»

Nel terzo appuntamento di «Anima», dedicato alla «pietas», lo psicoanalista Aldo Carotenuto esaminerà la problematica della donazione di sè, dell'abbandono dell'egoismo. Attraverso la lettura sistematica dei testi di Elemire Zolla, «Lo stupore infantile» e «Aure» e il volume di Joseph Campbell, «L'eroe dei mille volti», evidenzierà la differenza tra femminile e maschile.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 UNO SCUGNIZZO A NEW YORK. Film (commedia '84). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Claudia Vegliante.
11.30 TG1 FLASH
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE
20.50 49. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.20 TG1
23.25 SANREMO NOTTE
0.30 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 SOTTOVOCE: ORIETTA BERTI
1.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
2.00 ANIMA: PIETAS - 1A PARTE
2.30 IL SOLE ANCHE DI NOTTE. Film (commedia '90). Di Paolo e Vittorio Taviani.
4.15 ANIMA: PIETAS - 2A PARTE
4.35 COINCIDENZE MISTERIOSE
4.55 IL MITO

RAIDUE

6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ISOLA DI RIMBA
7.20 L'ORSETTO POLARE
7.25 PINGU
7.30 RUPERT
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 LUPO ALBERTO
8.35 BLOSSOM. Telefilm.
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.25 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
16.00 LA VITA IN DIRETTA
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROVINCIA SEGRETA - 3A ED ULTIMA PUNTATA. Film tv. Di F. Massaro. Con I. Ferrari, A. Giordana.
22.50 TG2 DOSSIER
23.35 TG2 NOTTE
24.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LE MELE MARCE. Film (drammatico '92).
1.55 NON LAVORARE STANCA?
2.05 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 18
3.35 DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI-LEZ. 18. Documenti.
4.20 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 18
5.05 FONDAMENTI DI INFORMATICA I - LEZIONE 18

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 CARTONI D'EPOCA
10.25 SCI NORDICO: 4X10 KM. CROSS COUNTRY MASCHILE
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TG3 OREDODICI
12.30 TELESOGNI
13.00 LA MELAVISIONE: FAVOLE E CARTONI (R)
13.40 MILL E UNA ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 EQUITAZIONE: SALTO A OSTACOLI
16.50 SCI: SPECIALE RAMSAU
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 FIREFOX - VOLPE DI FUOCO. Film (avventura '82). Di Clint Eastwood. Con C. Eastwood, F. Jones.
22.55 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.10 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
0.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE PUNTO IT
0.40 TG3 LA NOTTE - NOTTE CULTURA - METEO 3
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 EQUITAZIONE: SALTO A OSTACOLI
2.10 STAR TREK. Telefilm.
2.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
3.45 SETTE WINCHESTER PER UN MASSACRO. Film (western '67). Di E. Girolami.
5.20 L'ISPETTORE SARTI. Telefilm. "Caccia tragica"

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 DISEGNIAMO CON VESNA!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I guerrieri di Winoka"
11.05 NATI LIBERI. Documenti.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Vera America"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "L'occhio indiscreto"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 ALL'IMPROVVISO UNA SCONOSCIUTA. Film tv (giallo '95). Di Derek Westervelt. Con Polly Deaper, James Mc Caffrey.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.10 SUPERPAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.50 S.I.S. GIUSTIZIA SOMMARIA. Film (drammatico '92). Di Mark L. Lester. Con Lou Diamond Philips, Scott Glenn.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TELE - VISIONI
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. GYVER (ULTIMO EPISODIO). Telefilm. "Tutto puo' cambiare"
10.15 LE PIOGGE DI RANCHIPUR. Film (drammatico '55). Di Jean Negulesco. Con Lana Turner, Richard Burton, Fred MacMurray.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.30 FUEGO PRESENTA L'ALTRO SANREMO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 SALE E PEPE
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 ATTO DI FORZA. Film (fantascienza '90). Di Paul Verhoeven. Con. Arnold Schwarzenegger, Sharon Stone.
23.00 VENERDI' 13: WEEKEND DI TERRORE. Film (orrore '82). Di Steve Miner.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 FATTI E MISFATTI
1.20 STUDIO SPORT
1.55 !FUEGO! (R)
2.25 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO. Film (drammatico '72). Di Lucio Fulci. Con Barbara Bouchet, Tomas Milian.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Voglio morire"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La donna dei sogni"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "I barbari"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TORMENTO D'AMORE. Film (drammatico '58). Di Claudio Gora. Con Marta Toren, Massimo Serato.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Un amico da salvare" - 1a parte
20.35 COME UNA MAMMA. Film tv (drammatico '91). Di Vittorio Sindoni. Con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto.
22.40 DI CHI E' LA MIA VITA? Film (drammatico '81). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, John Cassavetes.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 CELEBRITA'. Film (sentimentale '81). Di Ninì Grassia. Con Nino D'Angelo.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 MAGIC (R)
4.10 EMANUELLE: PERCHE' VIOLENZA ALLE DONNE? Film (erotico '77). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Ivan Rassimov.
5.30 MAGIC (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL SEME DELL'ODIO. Film (avventura '75). Di Ralph Nelson. Con Sidney Poitier, Michael Kaine.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 IMPUTAZIONE OMICIDIO. Film (drammatico '59). Di Michael Curtiz. Con Alan Ladd, Carolyne Jones.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 FRONTIERA BLU. Documenti.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 ALICE. Film (commedia '90). Di Woody Allen. Con Mia Farrow, Alec Baldwin, William Hurt.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 MONDOCALCIO
0.10 TMSCI - IL PIANETA NEVE (R)
0.40 TELEGIORNALE
1.05 TAPPETO VOLANTE (R)
3.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 GORIZIA A TEATRO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 PIAZZA MONTECITORIO
9.00 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
10.00 GLI ATTI DEGLI APOSTOLI - 5A PARTE. Scenegg.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GORIZIA E TEATRO
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 LA NOTTE IN BIANCO. Film (commedia '79). Di Clarisse Gabus. Con Jean-Louis Trintignant, Jane Birkin.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 IL LAGO DELLA PAURA. Film (orrore '86). Di R. Portillo. Con C. Haim.
3.20 QUICK. Film (azione '93). Di Rick King. Con Jeff Fahey, Teri Polo.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 OBIETTIVO SU POLLICE VERDE (R)
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SU POLLICE VERDE (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 SPECIALE SFILATA MIRA MODE
20.25 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 YES AUSTRALIA. Documenti.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 MATCH MUSIC - SPECIALE 49. FESTIVAL DI SANREMO
1.10 VOLLEY TIME
1.35 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT (R)
16.30 SCI: FONDO 4X10 KM. MASCHILE (DIFFERITA)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 SCI: SALTI CON GLI SCI - INDIVIDUALI
23.15 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 ALT. MTV
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DENTRO LA NOTIZIA
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A RAF
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO 101 - SPECIALE SANREMO
17.00 HELP
18.00 ARRIVANO I NOSTRI - SPECIALE SANREMO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMCSCI - PIANETA NEVE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 COLORADIO 101 - SPECIALE SANREMO (R)

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.05 GLI ANTENATI
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORD EST
2.00 AGENDA APERTA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 HURRICANE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SELLA D'ARGENTO. Film tv (western '78). Di Lucio Fulci. Con Giuliano Gemma, Ettore Manni.
22.50 SCATTO MORTALE. Film tv (thriller '93). Di Dimitri Logothetis. Con Robert Patrick, Michelle Johnson.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 INCHIESTE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 PEGASO KID
17.00 FILM. Film.
18.30 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 SPAZIO REGIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16 All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30 Ita a istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33 Questione di soldi; 8.00 GR1; 8.35 Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.05 Radio anch'io; 10.00 Millevoci lettere; 10.30 GR1 Titoli; 11.00 GR1 Scienza; 11.18 Radioacolori; 12.05 GR1 Come vanno gli affari; 12.32 Millevoci sport; 13.00 GR1; 13.25 Parlamento news; 13.30 Partita doppia; 14.00 GR1 Medicina e Società; 14.10 Bolmare; 14.15 Senza rete; 14.30 GR1 Titoli; 15.00 GR1 New York News; 16.00 No Europei; 17.00 Come vanno gli affari; 18.00 Bit, viaggio nella multimedialità; 19.00 GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40 GR1 Zapping; 20.47 Dieci minuti di programmi dell'accesso; 21.05 L'udienza è aperta; 22.03 Per noi; 22.50 Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45 Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Quaderni Sanremesi; 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.15 Morning Hits; 10.35 Se telefonando...; 11.54 Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00 Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15 Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00 Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: Jefferson; 18.02 Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Il ruggito del coniglio presenta lo c'ero; 20.45: 49. Festival della Canzone Italiana; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45 GR3 Anteprima; 7.15 Prima Pagina; 8.30 giornali radio Europei; 8.45 GR3; 10.35 L'opera fatta a pezzi: Il mito di Orfeo; 11.00 Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00 Incontro con Giuseppe Sinopoli; 12.20 Inaudito; 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05 Lampi d'inverno; 18.00: Tre ritratti; 18.45 GR3; 19.01 Hollywood party; 19.45 Radiotre Suite; 19.50 L'occhio magico; 20.30 Teatri Sonori: Molly Cara; 22.30 Oltre il sipario; 23.20 Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)* 7. Segnale orario - Gr; 7.20: nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Diagonali culturali (replica); 9 Evergreen; 9.15: Libro aperto Ivan Cankar «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.45: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Faville, scintille» a cura di Majda Mihačič; 14.25: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Conversazione quaresimale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.6 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24. repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40. Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade, 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

CINQUANTACINQUENNE esperienza trentennale come amministratore unico di società import export offresi quale responsabile ufficio acquisti. Inquadramento professionista autonomo. Zona lavoro Veneto orientale, Friuli V. G. Per informazioni telefono cell. 0337/544880 dopo ore 18.

Impiego e lavoro
offerte

A.A. CERCASI per gelateria in Germania, febbraio, ottobre, cameriere/a, banconiere/a, collaboratrice domestica. Per informazioni tel. 0049962132241. (A2966)

A seri introdotti sanitarie ortopedie affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedico sanitaria - fasce lana - calze elastiche - linea intima maternità. Marchio conosciuto. Zone: Veneto, Friuli. Tel. 02/70102044. (Gmi)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione ricerca specialisti a cui affidare lo sviluppo del portafoglio clienti. Si richiedono: titolo di studio di scuola media superiore, almeno due anni di esperienza nel settore specifico, dinamismo e forte motivazione a lavorare per obiettivi. Si offrono: retribuzione fissa più provvigioni, reale possibilità di carriera e crescita professionale attraverso la creazione e lo sviluppo di un team di lavoro. Manoscrivere curriculum a Casella postale 1351 Trieste 3.

CENTRO elaborazioni dati cerca ragioniera/e conoscenza contabilità su Pc. Inviare curriculum a Gedata via Machiavelli 20 Trieste.
(A00)

CERCASI commesso esperienza uomo conoscenza sloveno e croato. Scrivere a studio Desanctis, via Milano 4. (A00)

CERCASI ragazze/i per gelateria Monaco di Baviera anche senza esperienza. Tel. 0049/89-1785685. (Gtv)

COMMESSA con esperienza panetteria e apprendista commessa cerca panificio Giudici via Oriani 9 tel. 040/369235.

ESPERTA amministrazione e contabilità computerizzata (possibilmente programma Gamma) import-export cerca. Scrivere cassetta n. 1330 Succursale 3 Piazza Verdi - Trieste. (A2832)

IMPORTANTE azienda vicentina operante nel settore elettromeccanico/elettronico cerca agente monomandatario al quale affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite nel Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum vitae: Publiadige casella n. 229, 36100 Vicenza. (Avi4)

LABORATORIO cerca odontotecnico gradita esperienza massima serietà. Telefonare dalle ore 19 alle 20 tel. 040/418711. (A00)

MANPOWER Spa ricerca tubisti per 1 mese, commesso per salumeria e per abbigliamento. Corso Cavour 3/A Trieste. Tel. 040/368122. (A00)

MTV azienda leader produzione accessori auto seleziona dinamici venditori potenziamento rete commerciale Veneto/Friuli. Offresi anticipo provvigionale minimo garantito lire 2.500.000, premi mensili, incentivi, portafoglio clienti, training teorico/pratico. Inviare curriculum e recapito telefonico: MTV Ufficio personale 0425/465098 o fax 0425/465065. Sarete contattati per colloquio. (A529)

PRIMARIA azienda settore produzione mobili per ufficio in provincia di Gorizia, ricerca operaio falegname provetto. Retribuzione adeguata, capacità. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (G.UD)

SALUMERIA Sartori via Cavana 15 assume commesso ed/o aiuto presentarsi con documentazione scritta lunedì dalle 14 alle 15. (A2574/4)

Rappresentanti

AFFERMATA azienda commerciale distributrice esclusiva di prodotti tecnici, ricerca per inserimento immediato ambosessi iscritti al ruolo agenti. Richiediamo 2 anni di esperienza nella vendita. Offriamo formazione, affiancamento, portafoglio clienti, fisso più elevate provvigioni (prevedibili 70/80 milioni annui). Telefonare numero 0421/275018 ore ufficio. (Gve)

Acquisti d'occasione

A ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni tel. 040/412201 - 382752. (A2449)

Auto-moto-cicli

PATROL Nissan ottime condizioni privato vende occasione. Telefonare 0338/5268877.

PULMINI Vw turbodiesel in pronta consegna. Autocar. Forti 4/1, 040/828655.
(A2982)

PUNTO ELX 1995 40.000 km perfetta. Clio 1200 airbag, servosterzo 1994, Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2982)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamenti monolocali bilocali casette agenzia La Chiave. 040/272725. (Gmu)

Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190.

GRADO centro affittasi locale commerciale di circa 30 mq. Cod. 7/P. Gallery 0431/81200.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE ottimo passaggio, licenza buon avviamento scaffalature abbigliamento/intimo 70.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 RIONALE licenza avviamento arredamento bar con superalcolici locale ristrutturato. 90.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 RIONALE vendesi supermercato informazioni solo presso nostri uffici Coroneo 6. (A00)

PROGETTOCASA Muggia centro storico locale in affitto di c.ca 70 mq. Possibilità acquisto licenza tabella V a 45.000.000. Cod. 6. 040/368283.
(Gr)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. tel. 0041/91/9350540. (Gmi)

049/8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (GPD20)

049/8961991 velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente.

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà telefonare 040/634075. (A00)

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiperiferico 100/120 mq salone cucina doppi servizi due letto. Definizione immediata. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente zona Baiamonti/Roiano soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Informazioni 040/634075. (A00)

ADIACENZE piazza Scorcola in stabile signorile, appartamento ampia metratura, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi e balcone. Riscaldamento centrale. L. 165.000.000. Cod. 185 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

BIBIONE Pineda (Ve) vendesi appartamenti e villette su nuovo villaggio con pisicna, consegna aprile 1999. Tel. 0431/430144 fax 0431/439311. (Gve)

CASABELLA GRETTA VISTA MARE: ingresso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi posto auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA Ponzanino SPLENDIDO ATTICO: cucina abitabile, saloncino con poggiolo scala interna due stanze in mansarda con terrazze prendisole doppi servizi garage cantina: 80.000.000 più mutuo regionale 900.000 mese. 040/309166. (A00)

CERVIGNANO vicinanze splendida villa indipendente composta da due appartamenti. Piano terra: cucina soggiorno 3 camere 2 bagni taverna box auto. Mansarda con ingresso indipendente: soggiorno con zona cottura camera matrimoniale bagno. Giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq. Occasione unica 340.000.000 Gallery 0431/35986. (Gr)

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
ERRATA CORRIGE
Il Comune di Trieste - Servizio Pianificazione Urbana a parziale modifica dell'avviso pubblicato in data **21.02.99** informa che le richieste per partecipare alla selezione per l'affidamento di un incarico di consulenza scientifico-tecnica per la redazione del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale del Centro Storico possono venir presentate entro le ore 12,30 del giorno 06.03.1999

COMMERCIALE in signorile palazzina, nascosta dalla strada, con un'invidiabile vista-mare, nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq ampia cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 400.000.000. Cod. 71 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

DUINO, lato bowling vendesi urgentemente villetta accostata con giardino proprio, composta da box e taverna, al piano da cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, porticato, più tre stanze letto, grande bagno, tre terrazzi, L. 325.000.000 040/394279 0347/2732275. (A00)

FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 casetta indipendente 1300 mq di giardino disponibilità immediata. (A00)

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà ampio terrazzo soggiorno con zona cottura 2 camere bagno termoautonomo. Cod. 174/P Gallery 0431/81200. (Gr)

L'IGLOO centralissimo paraggi Luminosa piano alto in palazzo liberty con ascensore composto da cinque grandi stanze stanzetta grandissima cucina ab. servizi separati atrio corridoio e terrazzetta. Adatto a chi predilige la classe delle case di prestigio d'epoca. Termoautonomo. Lit 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO piazza C. Alberto in recente e signorile stabile trentennale vi proponiamo un appartamento in condizioni assolutamente perfette pari a un primo ingresso e rifinito in modo esclusivo che si compone di ingresso su un ampio saloncino cucina all'americana, ampia terrazza abitabile due matrimoniali doppi servizi completi balcone e cantina, vista apertissima prezzo interessante. 040/661777. (Gr)

MEDIAGEST 040/661066 FIERA stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, 110.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO trentennale decoroso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, 200.000.000, possibilità box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA ottimo soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi, poggioli, termoautonomo, 178.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SEMICENTRALE rinitissimo salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggioli, termoautonomo, 165.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano cucina, due matrimoniali, bagno più mansarda con salone, due posti auto, 128.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SETTEFONTANE ottimo salone, tre stanze, cucina, poggiolo, ripostiglio, doppi servizi, guardaroba, 240.000.000. **MONFALCONE** Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanze centro appartamento 120 mq tre camere completamente ristrutturato.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centrale appartamento 115 mq perfette condizioni salone cucina due camere bagno due terrazze. (A00)

MUGGIA centralissimo (no centro storico) appartamento in palazzina trentennale. Quarto piano panoramico composto da camera cameretta soggiorno cucina bagno armadio a muro e poggiolo, cantina, perfette condizioni. Vendesi a lire 180.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (Gr)

PROGETTOCASA Giulia (via Ricci) mansardina completamente ristrutturata composta da ingresso soggiorno cucinotto stanza bagno vano ripostiglio 79.000.000. Cod. 242. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Aurisina nuove villette due livelli posti macchina coperti porticato giardino. Rifiniture di pregio, possibilità permute. Cod. 50. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata giardinetto tinello angolo cottura arredato soggiorno tre stanze bagno terrazzino garage autometano caminetto 380.000.000. Cod. 269. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Montebello appartamento ottime condizioni recente ingresso soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina coperto 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Servola/Valmaura appartamento vista aperta ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 128.000.000. Possibilità ampio box a 37.000.000. Cod. 266. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Viale alto appartamento completamente ristrutturato ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio porta blindata autometano 150.000.000. Cod. 173. 040/368283. (Gr)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo mini appartamento con terrazza consegna giugno '99 esente mediazione. (A00)

S. Giovanni bipiano recentissimo ampia metratura terrazzo caminetto box 398.000.000. Immobiliare 040/630746.

S. Luigi palazzina soggiorno cucinone matrimoniale bagno poggiolo termoautonomo. 115.000.000. Immobiliare 040/630746. (A2738)

STUDIO vende casetta a schiera zona università; altra prezzo impegnativo. Tel. lunedì pomeriggio in poi. 040/371423.

TRIESTE: privato vende bilocale arredato composto da ingresso cucina camera e ampio servizio zona vicinanze v.le D'Annunzio. Ottimo per investimento a L. 105.000.000 trattabili no perditempo. Tel. 0432/602174.

VIA Buonarroti in elegante condominio, appartamento luminoso di 85 mq con balcone; in perfette condizioni, soggiorno, cucina, doppi servizi, camera, cameretta. L. 215.000.000. Cod.178 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Valdirivo centralissimo appartamento in ottime condizioni di manutenzione. Al terzo piano di uno stabile recente, dotato di ascensore, buona esposizione al sole, si compone di ampio soggiorno con terrazzino, due camere matrimoniali, cucina con terrazzino, bagno e ripostiglio. L. 220.000.000. Cod. 230 Gallery. Tel. 040/7600250.

ZONA S. Giacomo splendido alloggio al terzo piano camera cameretta soggiorno cucina bagno ampio ingresso. Serramenti nuovi porta blindata termoautonomo. Occasione 129.000.000. B.G. 040/3728802. (Gr)

Matrimoniali

18ENNE studentessa carina cerca eccellente signore scopo matrimonio. Tel. 0347/7776923. (A00)

Diversi

BELLA ragazza considera proposta di amicizia con persona garbata tel. 0368/7646478.

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovc.
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

Ora	Destinazione
18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

Ora	Provenienza
10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/G nevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	G.nevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TYSON, DURA PUNIZIONE

Il pugile Mike Tyson è stato condannato mercoledì a venti giorni di isolamento per aver scagliato una TV contro alcune guardie in un carcere del Maryland. L'ex-campione del mondo ha iniziato il 5 febbraio a scontare una condanna ad un anno di carcere per avere aggredito due automobilisti che avevano tamponato la sua vettura.

OGGI IN TV

10.25 Raitre: Sci Nordico: 4x10 Km. Maschile
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.30 Capodistria: Sci: Fondo 4x10 Km. Maschile
16.50 Raitre: Sci: Speciale Ramsau
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
22.00 Telepordenone: Tredici
22.15 Capodistria: Sci: Salti con gli sci
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Telemontecarlo: Mondocalcio
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

MORTO MENEGOTTI

Si svolgeranno lunedì prossimo a Udine, i funerali di Enzo Menegotti, capitano dell' Udinese 1954-1955, che si classificò al secondo posto in campionato alle spalle del Milan, morto ieri a 73 anni nell' ospedale di Bolzano dove era stato ricoverato in seguito ad un malore. Menegotti, che stava trascorrendo un periodo di vacanza a Corvara (Bolzano), aveva un negozio di abbigliamento a Udine.

SPORT

CALCIO SERIE A Domani due succosi anticipi: Roma-Milan e Inter-Juve (20.30)

Bierhoff «arma» il Diavolo

Lodi del tedesco a Zeman - Ronaldo in ripresa ma non ci sarà

MILANO Due partite «infiammano» la ventitreesima giornata e sono altrettanti anticipi (la prossima settimana tornanano le coppe europee) in programma domani: Inter-Juventus (ore 20.30) e Roma-Milan. Due incontri forse non decisivi quest'anno per l'assegnazione dello scudetto (di queste squadre sono il Milan è in piena corsa) ma sempre tutte da gustare.

Della Roma, prossima avversaria, il rossonero Oliver Bierhoff serba bei ricordi, ma c'e anche qualche amarezza. Il colore giallorosso ha portato bene al bomber tedesco dal momento che la Roma è la squadra alla quale ha segnato più gol, 6 per la precisione («è bello giocare contro le squadre di Zeman, che fronteggiano a viso aperto» ha commentato il centravanti). Un po' meno fortuna ha avuto l' attaccante milanista quando è stato rifiutato dalla società capitolina.

Bierhoff ne ha parlato oggi: «Da 4 anni ormai stavo ad Ascoli, speravo di trasferirmi alla Roma. Mazzone mi voleva: andai a fare un provino. Giocai un' amichevole a Vicenza dove segnai un bel gol. Ma non bastò a convincere Sensi. Peccato, mi sarebbe piaciuto giocare nella Roma che è supportata da un pubblico caldo. Voeller e Haessler mi avevano parlato bene della città, dove tra l' altro abitava la mia fidanzata».

Oliver Bierhoff

Sabato a Roma ci andrà, da avversario. La partita si preannuncia delicatissima per la classifica rossonera.

«In casa la squadra di Zeman ha fatto tanti punti, è pericolosissima - dice Bierhoff -. Cerca sempre la profondità ed è bravissima ad attaccare gli spazi specie grazie a giocatori come Totti e Paulo Sergio. Di Biagio è temibile sui calci da fermo. E' una squadra veloce che come noi non si accontenta mai del pareggio, ma fa di tutto per vincere».

La speranza di Bierhoff è quella «di essere un po' più concreti di loro». La partita di domani sarà secondo il tedesco la cartina di tornasole dello stato di forma del Milan. «Spero che con la Roma si possa dar prova di essere in grado di vincere lo scudetto. Mollare adesso sarebbe sciocco: dobbiamo dimostrare che ci siamo anche noi. Zaccheroni ci ha raccomandato di imporre il nostro gioco per 90' senza dar fiato agli avversari. Dobbiamo crescere sotto il profilo della cattiveria, cercando di chiudere la gara con anticipo rispetto alle ultime uscite».

Il brasiliano Ronaldo.

Una buona notizia in casa nerazzurra: dopo il test sul campo di mercoledì, ieri Ronaldo ha svolto una parte dell' allenamento insieme con i compagni, cosa che non accadeva da quasi due mesi. Poi il Fenomeno ha proseguito il lavoro differenziato con l' amico fisioterapista Nilton Petroni e, nel pomeriggio, si è trasferito in piscina per completare il programma della giornata.

Le condizioni di Ronaldo migliorano di giorno in giorno ma è da escludere il suo rientro sabato contro la Juventus. Del resto nessuno se lo aspettava, e solo due giorni fa lo stesso presidente Moratti era stato chiero in proposito.

La sfida tra due 'grandì in crisi di punti sarà anche una sorta di match tra francesi campioni del mondo. Con l'eccezione di Benoit Cauet, che comunque si sente parte in causa nel confronto francese interno alla gara. «Amici? Durante la partita non esistono amici - afferma -. Quella contro la Juve è una gara che vogliamo assolutamente vincere. L' anno scorso Inter e Juventus si sono inseguite per tutto il campionato, poi hanno vinto loro, ma anche se quest' anno nessuna delle due squadre è in vetta, Inter-Juventus resta pur sempre un derby che si giocherà in uno stadio gremito, ed è solo da vincere».

Diritti tivù, Carraro dall'Antitrust per Stream

MILANO Franco Carraro dall'Antitrust, per illustrare i contenuti e le decisioni dell' assemblea di Lega di martedì scorso: il presidente della Lega Calcio ha avuto ieri un incontro informale a Roma con l'autorità Antitrust in merito alla cessione dei diritti televisivi. Secondo quanto riferito da fonti della Lega stessa, Carraro ha fra l'altro chiarito che il possibile accordo (le trattative sono in corso) fra Stream e Fiorentina, Lazio, Parma e Roma per un progetto di seconda piattaforma digitale per il calcio è conforme a quanto deliberato dall'assemblea del 23 febbraio.

La Procura federale non ha ravvisato alcun illecito sportivo

Non c'è stata combine: Venezia e Bari scagionati

ROMA Il procuratore federale Carlo Porceddu ha archiaviato il caso relativo alla partita Venezia-Bari ritenendo che non ci siano elementi sufficienti tali da far pensare a un illecito sportivo. Il procuratore federale ha archiviato il caso Venezia-Bari perchè, spiega nel comunicato, «pur in presenza di indubbi margini di forti e serie perplessità», non è possibile «ritenere per provato» che ci sia stato un accordo tra i giocatori durante l'incontro. A scatenare le polemiche fu il gol del 2-1 del brasiliano Tuta, entrato a pochi minuti dalla fine, che permise poi ai veneti di vincere l'incontro.

Per il procuratore manca quindi «il quadro indiziario di prove univoche, certe e concordanti circa la sussistenza di un presumibile accordo illecito posto in essere da calciatori delle due squadre nel corso della gara, poi non rispettato». «Per cui - prosegue - la violazione globale del materiale raccolto deve risolversi con l'applicazione del principio del 'favore reì».

Per queste ragioni Porceddu ha disposto l'archiviazione degli atti per il presunto illecito (in base all'art.22 comma 4 lettera A del Codice di giustizia sportiva). Ma per quanto accaduto tra i giocatori nel tunnel al rientro negli spogliatoi ha deferito tre giocatori del Bari (Gaetano De Rosa, Gionatha Spinesi e Duccio Innocenti) per aver avuto una condotta non conforme ai principi di lealtà e di correttezza morale (art.1 comma 1 del codice). Per responsabilità oggettiva è stato deferito anche il Bari.

Non lascia trasparire alcuna emozione Walter Novellino, il tecnico della formazione veneziana, raggiunto sul campo del Legnaro, nel padovano, dove la squadra ha svolto la partitella settimanale, dalla decisione della procura che ha archiviato le accuse di illecito per Venezia-Bari. A Legnaro risiede Filippo Maniero, sentito nelle scorse settimane in merito alla presunta combine. «Ce lo aspettavamo - afferma Novellino - perchè eravamo convinti della nostra innocenza». Marotta ha detto di non essere ancora riuscito a riferire la notizia dell'archiviazione al presidente Maurizio Zamparini, attualmente in Brasile per impegni di lavoro.

Serie B: la Caf dà ragione all'Atalanta

ROMA La commissione d'appello federale ha accolto il reclamo dell'Atalanta relativo alla sentenza della disciplinare che aveva tolto ai bergamaschi i tre punti ottenuti contro il Lecce, assegnando ai pugliesi la vittoria a tavolino per 2-0. Ora invece la Caf ha deciso di ripristinare il risultato del campo (2-1 per l'Atalanta), annullando la delibera della Disciplinare.

Il caso era nato per una sostituzione effettuata dall' Atalanta e non chiara agli occhi dell'arbitro. Mentre il gioco era fermo ed era a terra il giocatore bergamasco Zanini, numero 11, l'Atalanta aveva segnalato tramite quarto uomo di voler sostituire il numero 27, Doni, con il 4, Piacentini. L'arbitro Rossi aveva dato via libera, e Doni aveva abbandonato il terreno di gioco, Successivamente però l'Atalanta lo aveva richiamato in campo perchè Zanini non era in grado di proseguire. Ma il direttore di gara aveva ormai preso nota della sostituzione.

MERCATO

Mentre la Fiorentina insegue Gattuso (Salernitana) e l'attaccante Simone

La Juve chiede Anelka all'Arsenal

Ma Trapattoni spera di avere con sé (a fine stagione) il brasiliano Marcio Amoroso che resta il primo obiettivo. Difficoltà dell'Inter per cedere West

MILANO Intrecci di mercato tra Fiorentina e Salernitana, in attesa della gara che può valere la stagione viola, domenica a Salerno, e che lucida ricordi vergognosi e un pò inquietanti: ricordate la bomba-carta, e i propositi di vendetta dei tifosi fiorentini? Intrecci di mercato che dicono: la Fiorentina vuole Gattuso, e potrebbe scambiarlo con l'attaccante Esposito (più un conguaglio di 9 miliardi). Oppure nell'operazione potrebbe rientare Flachi, sempre che quest'ultimo non vada alla Sampdoria: i blucerchiati appaiono in netto vantaggio. C'è da dire che Gattuso piace molto anche al Parma, che offre in cambio Vanoli. E qui l'intreccio si complica, perchè Fiorentina e Parma litigano anche per Christian Brocchi, centrocampista del Verona. Verona che si priverà di un altro pezzo pregiato: è infatti ormai certo il passaggio all'Inter di Vincenzo Italiano, professione centrocampista.

A proposito di Inter: sembra saltato, a sorpresa, l'arrivo del giovane Steed Malbranque, centrocampista classe '80. Il giocatore, che era in attesa del primo contratto con il Lione, e si era già accordato con l'Inter. Ma i francesi pare abbiano stoppato in extremis l'operazione, proponendo al ragazzo un ricchissimo contratto di durata quinquennale: Malbranque, a questo punto, vacilla. Quanto alla possibile cessione di West, subisce un altro rinvio: per il momento il nigeriano resta all'Inter. Almeno fino al prossimo litigio con Lucescu.

Torniamo alla Fiorentina. Il Trap, oltre a seguire Marcio Amoroso dell'Udinese, ha fatto un pensierino anche su Marco Simone, come possibile sostituto del partente Edmundo ed eventualmente di Esposito, se davvero dovesse passare alla Salernitana nell'ambito dell'affare-Gattuso.

La Fiorentina si è così inserita nell'asta per l'ex milanista, che ha definitivamente rotto con il Paris Saint Germain: un'asta a cui partecipano Milan, Parma e Juventus. La Juve, comunque, batte anche altre piste.

Trova conferme la notizia che Bettega avrebbe chiesto notizie all'Arsenal di Nicholas Anelka, stellina francese valutata dal club inglese almeno 45 miliardi. Una cifra esagerata, ma i bianconeri non escludono di riuscire a portare avanti la trattativa su basi più ragionevoli. Se non fosse possibile, resta valida l'ipotesi-Jardel: il brasiliano del Porto può liberarsi con meno di 30 miliardi.

L'allenatore Guidolin si arrabbia per la sconfitta contro il Gak Graz

L'Udinese stecca nel collaudo

UDINE Aria di derby. Da queste parti non se ne sentiva il profumo da parecchio tempo. Aria di derby, aria frizzante che avanza con l'avvicinarsi di un Venezia-Udinese pieno di succosi contenuti. Già, la classifica direbbe senza problemi di un incontro impari con i lagunari protagonisti di una grossa ascesa in questo periodo, ma pur sempre inferiori nel tasso tecnico rispetto ai friulani. Il campo, per fortuna, decide di parlare diversamente come sempre. Il derby a Nord-Est è incontro succulento tra due compagini organizzatissime che, in questo periodo dell'anno pallonaro, giocano probabilmente il miglior calcio in Italia.

Dietro l'angolo, però, c'è l'imprevisto, c'è il piccolo episodio che può mandare a gambe per aria gerarchie e leggi precostituite da anni.

Basta, infatti, un pomeriggio di scarsa concentrazione come quello che i friulani hanno passato ieri sui campi di sfogo dello stadio «Friuli». Gli uomini di Guidolin hanno ospitato per un'amichevole molto ufficiosa gli austriaci del Gak Graz incappando in una brutta figura. Deconcentrati e svagati i bianconeri hanno perso l'incontro con gli austriaci che militano nella massima divisione del proprio paese senza infamia e senza lode. Il gol partita (per un risultato finale di 1-0 in favore degli austriaci) è stato siglato da Brenner nel primo tempo del test amichevole. Piuttosto infastidito alla fine è sembrato Francesco Guidolin che, per allestire la formazione anti Venezia, dovrà fare i conti con più di qualche cruccio aumentato esponenzialmente dopo il brutto allenamento. Mancherà Appiah, impegnato con la nazionale ghanese nei match di qualificazione per la prossima Coppa d'Africa, mancherà Jorghensen, infortunatosi alla spalla in Nazionale tempo fa e Bachini è ancora in fase di recupero dai suoi acciacchi. Se si conta che pure Navas è stato colpito dall'influenza allora è facile supporre che per mettere in campo un cursore di sinistra degno dei titolari acciaccati sia un problema grosso per il tecnico dell'Udinese.

Guidolin è amareggiato.

Gli arancioneroverdi di Novellino, invece, se la passano sicuramente meglio in questo periodo. Alvaro Recoba, occhi da cinese e piede da favola, ha trasformato tutto il gioco in oro.

Francesco Facchini

SERIE C2

Finalmente Godeas potrà giocare.

La Triestina ha perfezionato ieri l'operazione, la punta giocherà con la Maceratese - Problema under per Mandorlini

Il commissario risolve il caso Godeas

TRIESTE Da qualche tempo Marco Pacini più che l'addetto-stampa fa il pendolare. Su e giù da Trieste fino a Firenze (e ritorno) per depositare il contratto sempre dello stesso giocatore: Denis Godeas. Quella di ieri dovrebbe essere stata la «volata» buona. In mattinata, infatti, il commissario giudiziario Cuccagna si è recato a Udine per definire gli ultimi dettagli del passaggio del centravanti in alabardato. Intanto il buon Marco aveva già imboccato l'autostrada del Sole. E bastato un colpo di telefonino per comunicargli di poter definitivamente spalancare le porte della Lega di serie C e depositare il documento già controfirmato.

Per chiudere il lungo percorso, Godeas quindi domenica dovrebbe indossare l'alabardato. Una volta sistemato il primo «affaire», l'avvocato Cuccagna si è rigettato in mezzo alle carte dei bilanci alabardati. L'incontro pomeridiano con la squadra è saltato perché alcuni giocatori sono impegnati con il corso allenatori. Domenica al Rocco sarà di scena la Maceratese la Maceratese. E per quella data, Andrea Mandorlini si trova per le mani una bella gatta da pelare: la scelta dell'«Under» da schierare in campo. Melucci e Casalini sono infatti da tempo «out», mentre Loprieno è stato bloccato a letto da un male di stagione. Così il mister alabardato, nell'allenamento di ieri ha provato il triestino Princivalli, da tempo entrato nelle sue grazie e stavolta impiegato nel cruciale ruolo di centrocampista centrale. Così Daniele Pasa (rispetto al provino della settimana scorsa contro il Capodistria) è scivolato più avanti, alle spalle dei cannonieri Gubellini e Godeas. Probabile sia questa (sempreché sia confermato il tesseramento dell'ariete cormonese) la soluzione che Mandorlini sceglierà per tamponare la moria di giovani. A tale proposito, vale la pena di spendere due parole in più. Da un paio di mesi alcuni «Berretti» sono entrati stabilmente nella rosa di titolari e panchinari. I giovani alabardati, quando «sfruttati» a dovere, hanno dimostrato di non demeritare la fiducia accordatagli.

a.l.

E' deceduto il «conte» Rognoni: fondò il Cesena e il «Guerin»

MILANO E' morto improvvisamente ieri mattina a Milano il conte Alberto Rognoni, 81 anni, una delle figure storiche del mondo del calcio italiano, fondatore del Cesena Calcio, del settimanale Guerin sportivo, e per circa 40 anni dirigente federale e di Lega Calcio.

Rognoni, cesenate, fondò nel 1939 il Cesena, del quale fu presidente per diversi anni prima di entrare nei ranghi federali e poi della Lega nel 1958, all'epoca della presidenza di Umberto Agnelli. Fu lui a creare la Commissione di Controllo, per poi assumere in Lega Calcio, all'inizio degli anni 60, l'incarico di dirigente responsabile in particolare di tutte le attività promozionali e legate alla cessione dei diritti sul calcio. In pratica, Rognoni è stato per quasi 40 anni il gestore delle attività di commercializzazione dei diritti in Lega Calcio, attraverso la società 'Promocalciò. Il suo ruolo è venuto a cessare lo scorso anno quando la Lega, sotto la gestione Carraro, ha ristrutturato il suo settore commerciale e la 'Promocalciò è stata sciolta.

SCI NORDICO MONDIALI Le azzurre grazie alla Belmondo conquistano l'argento dietro la Russia

Stefy trascina la staffetta sul podio

Oggi tocca agli uomini nella 4x10 - Oro alla Finlandia nella combinata

Paruzzi: «Eravamo indiavolate»

RAMSAU «Incredibile!» Gabriella Paruzzi non trova le parole per descrivere la splendida prestazione della staffetta azzurra ai mondiali di Ramsau. «Eravamo indiavolate, abbiamo gareggiato con una determinazione impressionante, con la voglia di conquistare la medaglia che ci era sempre sfuggita» - dice la trentenne campionessa tarvisiana. «Sapevamo che le russe erano su un altro pianeta e non ci preoccupavamo troppo delle altre. L'importante era dare il meglio di noi, senza guardare le altre. L'obiettivo era il secondo posto e noi l'abbiamo conquistato». Gabriella ha gareggiato in seconda frazione, recuperando ben due piazze. «Quando la Confortola mi ha dato il cambio - spiega - ho pensato solo ai tempi che mi ero prefissa di far segnare. Mi sentivo bene e i tempi intermedi che gli allenatori mi comunicavano erano confortanti. Così non ho sentito la fatica». Poi la splendida rimonta della Belmondo. «È stata fantastica - conclude - ma, a dire il vero, ce l'aspettavamo».

a.p.

RAMSAU Grande Italia, grandissima Belmondo, splendido argento: così han fatto le azzurre dello sci di fondo, che ieri hanno celebrato la loro eccezionale avventura iridata di gruppo conquistando il secondo posto nella staffetta 4 x 5 chilometri mista, di Ramsau. E' andato tutto tremendamente bene, «tutto secondo le previsioni e le strategie» commenta il direttore tecnico Sandro Vanoi con il cuore orgogliosamente gonfio, perchè a questo punto lui, il tecnico unico della nazionale, ha già in tasca quattro pezzi pregiati, due ori, un argento e un bronzo.

Sabina Valbusa ha infatti tenuto splendidamente botta alla Norvegia dando immediato spazio alla Russia che faceva gara a sè (Danilova, Lazutyna, Retsova, Gavriljiuk) ma controllando il resto del plotone. Identica operazione ha portato a compimento la Paruzzi in seconda frazione, poi in terza la debuttante Antonella Confortola non ha pagato il fatto di essere una matricola dando l'ultimo testimone a Stefania Belmondo, con uno svantaggio assolutamente recuperabile: 35 secondi dalla Ucraina, in seconda posizione che vantava poi la Svizzera a 12" e la Germania a 11". Tutti però nel mirino della piemontese che nello spazio di due chilometri scarsi ha recuperato l'handicap e ha avuto tre chilometri «tutti per sè», per gioire ancora una volta.

Non per l'oro ma per l'ennesima piccola, grande, colossale prodezza, che conferma il suo micidiale stato di forma e la sua strepitosa voglia di vincere. Una Belmondo che, ieri, ha celebrato la quattordicesima medaglia della propria storia tra Olimpiadi e mondiali, isolandosi ulteriormente nella graduatoria più rappresentativa, nel gotha delle bravissime dello sport italiano. «Sono felicissima - ha detto Stefy - perchè le mie compagne sono state eccezionali e mi hanno dato la possibilità di vincere anche per loro. Mi hanno portato loro sul podio, sono state eccezionali».

Occhio alla staffetta maschile azzurra, oggi a Ramsau, dove si assegna la 4 x 10 chilometri a tecnica mista.

Intanto oro alla Finlandia nella combinata ai mondiali di sci nordico in corso a Ramsau. L'argento è andato alla Norvegia, il bronzo alla Russia.

Raitre, 10.25

Le altre azzurre corrono ad abbracciare la Belmondo.

Sci alpino, si torna in pista

Riprende domani la Coppa del mondo di sci. Le donne resteranno in Svezia senza gareggiare per qualche giorno. Ieri Isolde Kostner ha fatto registrare il miglior tempo nelle prove della libera che si svolgerà domani ad Are. Anche gli uomini tornano in pista domani ma in Germania e con la prova di gigante. Lo slalom speciale maschile di svolgerà infine domenica.

BASKET

Stasera a Grado contro la nazionale di Blasone un'amichevole a scopo benefico per aiutare la piccola Giada

La Lineltex riparte per scalare una piramide egiziana

La squadra di Pancotto vuole ritrovare gli schemi e la verve smarriti a Reggio Calabria

Venduti finora pochi biglietti, ci si appella al buon cuore degli sportivi. I triestini probabilmente saranno privi di Vianini e Laezza (infortunati).

TRIESTE Inizia da Grado la scalata della piramide che porta all'A1. La Lineltex parte dall'Egitto, con due obiettivi da centrare, uno sportivo e l'altro umanitario. Nell'amichevole di stasera con la Nazionale egiziana, i biancorossi cercheranno di ritrovare l'identità di gioco e di carattere smarrita in 40' a Reggio Calabria per riproporla nelle ultime tre gare di campionato e nella successiva fase a orologio. Il secondo obiettivo è quello di richiamare per l'occasione un pubblico più che mai numeroso al palazzo dello sport di Grado: la piccola Giada e la sua famiglia hanno bisogno di aiuto. È necessario raccogliere fondi per le costose cure riabilitative che la bambina (affetta da tetraparesi spastica) dovrà sostenere negli Stati Uniti. E il canestro più importante da segnare passa a questo punto nelle mani della gente.

I biglietti venduti fino a ieri sera sono appena 250: ce ne sono altri 750 che aspettano di essere staccati. Dal punto di vista cestistico le chiavi di lettura sono davvero stuzzicanti: c'è da verificare lo stato di forma della squadra di Pancotto. Ansaloni & c. sono in ritiro da tre giorni nell'isola del sole e si stanno districando tra doppie sedute di basket e atletica. I biancorossi dovrebbero aver registrato la difesa e puntualizzato alcuni movimenti in attacco. Quindi sedute intense per la comitiva triestina che sarà un po' imballata: inoltre coach Pancotto non avrà a disposizione Vianini (ancora fermo per la tallonite) e forse nemmeno Laezza (distorsione alla caviglia). Tuttavia qualche segnale di ripresa in vista della gara interna di giovedì prossimo con Forlì dovrebbe essere trasmesso.

Grande curiosità desta lo sparring partner della Lineltex: la Nazionale egiziana. Primo dato: l'allenatore. È italiano e friulano doc: si tratta di Mario Blasone. per molti anni sulla panchina delle Nazionali giovanili azzurre, ha centrato risultati di assoluto prestigio a livello europeo e mondiale. Poi una pesante squalifica sanzionatagli nella finale dei Mondiali Under 22 (c'era anche De Pol) lo ha messo fuorigioco. Si è ripresentato nel ruolo di talent scout con Verona e ha cominciato a portare il «verbo» della pallacanestro clinic un po' dappertutto.

Quest'anno è arrivata la chiamata dall'Egitto e non ha perso un attimo: ad agosto lo aspettano le qualificazione per le Olimpiadi di Sydney e per centrare questo risultato ha programmato una tournée in Europa. Sono atterrati in Italia a inizio settimana: hanno incontrato in amichevole per due volte le Forze Armate (squadra di serie B2) a Roma vincendo il primo confronto (85-60) e perdendo il secondo (74-75), mentre ieri sera hanno giocato a Montecatini contro la Snai.

Marzio Krizman

Così sul parquet
(Palazzo dello Sport di Grado ore 20.30)

LINELTEX		EGITTO
JOVANOVIC	4	TAREK QAIRI
	5	BANI MOUSSA
LAEZZA	6	BADR WAELL
ALIBEGOVIC	7	HAISM EL SAED
BULLARA	8	ABO EL EASH
WILLIAMS	9	A. ABDEL WAHEB
ANSALONI	10	AHMED GAZZAR
MICCOLI	11	HOSEINI SAMIR
VIANINI	12	ZANARAN ALAN
SEMPRINI	13	SAKHAR AHMED
OGRISEK	14	AHMED ISMAEL
SPIGAGLIA	15	GEORG NESEEM
		EL GNNAM TAREK
PANCOTTO	All.	BLASONE

Arbitri: CEREBUCH di Trieste e PIZZIOLI di Pordenone

TOP FIVE FEMMINILE

La Piccino inguaia la Pakelo: sconfitta a tavolino per 20-0

TRIESTE San Bonifacio/Pakelo penalizzata: il giudice sportivo della serie A/2 ha inflitto alla Pakelo il 20-0 a tavolino e un punto di penalizzazione per aver schierato, nell'incontro con l'Ulka Alessandria, Giulia Piccino. La giocatrice, convocata da Sales in qualità di riserva a casa della nazionale under 20, aveva inviato alla Fit, tramite la società, un certificato medico con il quale si dichiarava indisponibile a causa di un attacco influenzale. Qualche giorno prima della gara un dirigente della federazione aveva chiamato San Bonifacio per avere notizie della atleta ricevendo ancora una risposta negativa. Il provvedimento disciplinare potrebbe comportare anche una lunga squalifica per Piccino, ma la Pakelo ha già annunciato reclamo.

Oma senza Forza: nulla da fare per la compagine di Guttadauro nella terza giornata della poule retrocessione di B. Priva della pivot Forza e con Scucato in campo a mezzo servizio, la squadra triestina è uscita sconfitta contro la non irresistibile Murano.

Ginnastica di... Ferro: nella vittoriosa gara casalinga con lo Schio la prestazione di Ferro è stata senza dubbio uno degli aspetti più confortanti. Entrata in campo per sostituire Gori, la giovane giocatrice biancoceleste ha ripagato il suo tecnico disputando una buona gara e mettendosi al servizio della squadra.

Lorenzo Gatto

Europei: Italia verso la Georgia Myers: «La squadra è completa»

REGGIO CALABRIA Il personaggio del giorno è Gianmarco Pozzecco, il personaggio di sempre è Carlton Myers. Poz rimane fra i 10 dell'Azzurra di basket, che completa, domani in Georgia, le qualificazioni europee: si crogiola con i titoli dei giornali tutti per lui dopo la bella prova con la Turchia («quando gioco in Nazionale non capita spesso»), guarda al futuro in campionato («voglio battere il record di assist di Kukoc, 5.4 di media, mentre io sono a 5.8 a quattro giornate dal termine») e in azzurro («ci tengo agli Europei ma non ne faccio una malattia se dovessi restare a casa»).

Myers, invece, torna a casa. Ha fatto il suo dovere, ha guidato la squadra a vincere la gara più importante con un ginocchio ballerino. «Niente di grave - spiega - ma mi limita parecchio. Contro i turchi sentivo fitte più acute quando spingevo». E martedì e giovedì la sua Teamsystem è attesa dalla sfida di Eurolega col Panathinaikos. «Da una parte mi fa piacere tornare - ammette - perchè da martedì ci giochiamo la stagione, dall'altra mi spiace perchè in questo gruppo di trovo bene».

È un Myers che si offre nella parte del «vecchio saggio», dispensatore di consigli e motivatore dei compagni in prospettiva Europei. «Io l'Olimpiade non l'ho mai fatta, i miei compagni idem. È l'occasione giusta per andarci. E noi dovremo essere fra le cinque-sei che ci andranno. Se poi dovesse arrivare la medaglia o il primo posto, tanto meglio». Quest' Italia ne ha le possibilità? «Non vedo cosa ci manchi, siamo coperti in tutti i ruoli, se poi ci sarà anche Rusconi, beh come pivot non è proprio niente male... Quando si hanno dei giovani con tanta voglia di sacrificarsi, con sete di vittoria e grande umiltà è molto positivo». Ma la squadra ricalca quella degli scorsi mondiali. Cosa è mancato allora? «Un tiro da tre punti, mio...Se entrava contro gli Usa, poteva essere medaglia».

IL CASO

Pronto il piano di austerity

Il Coni è al verde: la scure si abbatte sulle Federazioni «Tagli» per quasi 60 miliardi

ROMA Trenta miliardi in meno alla federcalcio, 10 all'atletica, sette al nuoto, cinque alla pallavolo, tre al rugby, due alla pallamano e al pattinaggio.

Sono soltanto alcune cifre indicative, calcolate prendendo come base di partenza l'ultimo bilancio consolidato, del 1997, e tenendo conto soltanto in parte dei tagli già operati nel 1998, ma danno un'idea delle conseguenze sullo sport italiano della circolare inviata dal Coni a tutte le federazioni sportive per annunciare una riduzione del 30 per cento nei contributi 1999.

L'argomento sarà sicuramente al centro del primo consiglio nazionale della presidenza Petrucci, ma i presidenti federali hanno già cominciato a valutare la situazione e le prospettive non sono rosee. Neppure per chi, come il calcio ha altre entrate su cui contare. «Ci sentiamo coinvolti come tutte le federazioni, anche quelle piccole - spiega il presidente Luciano Nizzola - il momento è difficile. Certo il calcio può contare su alcuni 'ammortizzatori' quali i diritti tv, le sponsorizzazioni, ma sicuramente abbiamo già deciso che dovremo tagliare sulle trasferte. Ogni domenica muoviamo circa 24mila arbitri, oltre a ispettori e commissari di campo, dovremo limitare il loro raggio d'azione. E se sarà il caso agiremo anche sull'attività delle nazionali».

Il taglio dei contributi all' atletica fa inorridire il suo presidente Gianni Gola: «dovremo fare i conti con circa 10 miliardi in meno e questo povrebbe penalizzare enormemente la nostra attività. Parteciperemo comunque alle manifestazioni più importanti, ma certo dovremo chiedere dei sacrifici ai nostri atleti intervenendo, ad esempio, sulla durata delle trasferte e sugli allenamenti all' estero. I costi di gestione federale li abbiamo già praticamente dimezzati».

IN BREVE

Ciclismo: Vuelta Pantani abbandona Tappa a Boogerd

BARRAIX Marco Pantani ha abbandonato la Vuelta Valenciana nel corso della terza tappa, quella con l'arrivo in salita che ha portato i corridori da Sagunto a Barraix in 174 km molto impegnativi. La vittoria di tappa è andata all'olandese Boogerd, mentre il kazako Vinokourov, giunto secondo a 2" dal vincitore, è balzato in testa alla classifica generale.

Doping: inchiesta Roma Nuovi interrogatori

ROMA I magistrati romani titolari delle indagini sulle presunte irregolarità che avrebbero caratterizzato l'attività del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa intendono risentire tutti i personaggi coinvolti nell'inchiesta e perciò stileranno un calendario delle audizioni. Sarà sentito Carlo Tranquilli, l'ex componente della commissione antidoping della Federcalcio.

Atletica: mondiali indoor Camossi tra gli azzurri

ROMA Resa nota la rosa dell'Italia che prenderà parte ai Mondiali indoor di atletica in Giappone dal 5 al 7 marzo. La squadra maschile è composta dal goriziano Paolo Camossi (triplo), Paolo Dal Soglio (peso), Gennaro De Napoli (3000 m), Andrea Giacondi e Andrea Longo (800 m), Emiliano Pizzoli (60 hs). Quella femminile da Virna De Angeli (400 m) e Manuela Levorato (60 m).

FORMULA UNO

Sulle McLaren due minicomputer, al Mugello Ferrari impegnata in una simulazione

Gp virtuale per Schumacher

SCARPERIA Michael Schumacher ha chiuso i test della F399 al Mugello con la simulazione di un gran premio, divisa in tre settori di 20 giri ciascuno con rifornimento e sostituzione pneumatici. È stata la quinta giornata di prove sulla pista toscana dove l'anno scorso la «vecchia» F 300 aveva girato per quasi un mese con entrambi i piloti.

Ieri Eddie Irvine non ha provato ma ha soddisfatto solo esigenze fotografiche della Scuderia. Complessivamente la F399 di Schumacher ha coperto 78 giri con due «pit stop» per un totale di circa 400 km con il miglior tempo in 1'27«563. La Scuderia è poi rientrata in sede: domenica mattina le vetture verranno collaudate a Fiorano da Luca Badoer e poi partiranno, via Londra, per l'Australia dove il 7 marzo, a Melbourne, si correrà il primo Gp del 1999.

È scattata infine ufficialmente la fase-uno del campionato del mondo di Formula Uno. Dall'aereoporto di Londra Heatrow partirà alla volta di Melbourne un Jumbo cargo che porterà con sè prima ondata della tecnologia Mc Laren, la macchina iridata che si accinge a concedere la rivincita alla Ferrari. Si parte, dunque, con la grande novità del siluro Mc Laren contrassegnato da una sigla difficile, la MPa/14 e con la snellita F399. Ma lo scontro potrebbe riservare sorprese dell'ultima ora: la Mc Laren ha in serbo l'ennesima diavoleria di ordine elettronico che vorrebbe poter installare, all'ultimo momento, sulle proprie vetture. Si tratterebbe di due mini-computer che hanno la possibilità di aiutare i piloti. La funzionalità del marchingegno è top secret ma è stata già proposta e dettagliata alla FIA che dovrà pronunciarsi entro giovedì 4 marzo, giorno riservato alle verifiche.

IPPICA

Tris: in 20 al via a Siracusa Luci puntate su Lady Dissident

SIRACUSA In 20 al via nella tris di galoppo a Siracusa. Favorita Lady Dissident. **Memorial Mimmo Correnti,** lire 44.000.000, metri 1500 in pista piccola, corsa Tris. 1) Lady Dissident (62 1/2 J. Horcajada); 2) Sidley (59 G. Formica); 3) Almyre Monte (58 G. Verricelli); 4) Shopping Lad (57 V. Russo); 5) Mukkatajan (57 A. Muzzi); 6) Astianatte (56 1/2 G. Di Chio); 7) Mythical Dear (56 L. Sorrentino); 8) A Bailar (56 V. Varchetta); 9) Serbelloni (56 1/2 T. Fumi); 10) Buzzati (54 S. Macca); 11) Paros (53 A. Carboni); 12) Golden Orchides (52 1/2 A. Contino); 13) Vintage Acres (52 S. Urru); 14) Barebo (51 V. Zedde); 15) Tenbyna (51 1/2 A. Arbau); 16) Nur Fire (50 S. Blanco); 17) Blue Risky (54 G. Russo); 18) Jalba (50 1/2 M. Diaz); 19) Dottie Parker (51 L. Panici); 20) Clawfinger (51 1/2 V. Matrullo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **1) LADY DISSIDENT. 5) MUKKATAJAN. 13) VINTAGE ACRES.** Aggiunte sistemistiche: **2) SIDLEY. 11) PAROS. 7) MYTHICAL DEAR.**

m.g.

LA TRIS 19-12-7 - Combinazione vincente della tris di trotto a San Siro: 19-12-7. Ai 1.334 vincitori vanno 2.425.500 lire.

GINNASTICA

Interregionali di serie C: goriziani solo 12.i, i giovanissimi dell'Sgt all'11.o posto

Pisnoli inciampa, l'Ugg delude

TRIESTE Prova sfortunata per Ug Goriziana e Artistica '81 ai campionati interregionali di serie C di ginnastica artistica maschile. Così tutte le attese sono ricadute sui giovanissimi dell' Sgt, che non hanno deluso. Kobec, Del Vecchio, Costa, Seriani, Baldo e Scarpa, i sei membri della squadra dell'Sgt, hanno concluso all'11.o posto. Lontano dai migliori ma, per loro, la qualificazione era già un successo. L'età media dei titolari della squadra triestina è di 11 anni, quella dei loro avversari di 15.

Il migliore del team triestino è stato Kobec, premiato con un 9.50 agli anelli e un 9.10 alla sbarra. Bravi anche Seriani, Del Vecchio e Costa, che hanno sfiorato il 9 rispettivamente alle parallele, alla sbarra e alle parallele e al volteggio. La squadra triestina ha concluso con un totale di 156.700. Staccata di soli due decimi, al 12.o posto, lo squadrone dell'Ugg, capitanato dal «veterano» Crisci. L'Ugg puntava al podio ma è incappata in una prova sfortunata del talentuoso Alex Pisnoli, inciampato sul bordo della pedana durante la rincorsa per la prova del volteggio. Il salto dell'atleta dell'Ugg è stato annullato e la squadra goriziana, così, si è ritrovata con un esercizio premiato con uno zero.

Ancora più sfortunati i ragazzi dell'Artistica '81, bloccati a casa dall'infortunio alla caviglia di Crosilla, uno degli elementi di punta della squadra. Nulla di fatto anche per la Ginnastica Gemonese, che gareggiava in serie B. La squadra friulana ha concluso la gara al penultimo posto.

Infine, per la finale interregionale della serie C di ginnastica ritmica, quinta vittoria consecutiva per le ragazze dell'As Udinese.

Anna Pugliese

PALLAMANO SERIE A1 Biancorossi felici per il successo in Coppa Italia ma preoccupati per lo stop di Fusina

Genertel, infortunio guastafesta

Si torna in campo già domani in casa dei toscani con due assenze pesanti

Sfida a distanza tra Arag e Forst

Torna di scena domani il massimo campionato italiano. Oltre all'incontro di cartello Prato-Genertel, va seguita la sfida a distanza tra l'Arag (terzo) e la Forst (quarta).

Questo il quadro completo degli incontri in calendario: Messina-Ortigia Siracusa Mordano-Arag Rubiera; Forst Bressanone-Bologna 1969; Conversano-Modena; Gymnasium-Cologne; Teramo-Haenna.

Questa la classifica: Genertel 42 punti; Al.Pi. Prato 38; Arag Rubiera 35; Forst Bressanone 34; Haenna 24; Bologna '69, Conversano 19; Modena 18; Mordano 17; Gymnasium, Teramo, Messina, Ortigia 15; Cologne 2.

La mannaia del Coni scenderà, infine, anche sulla pallamano. Il taglio alla federazione ammonta a 2 miliardi. Il presidente Francesco Purromuto non ha commentato con toni non preoccupati il provvedimento, al contrario si è detto sereno. «Noi abbiamo già fatto tutti i tagli possibili - ha sottolineato - ma ritengo che il momento imponga sacrifici a tutti. Per la preparazione olimpica si dovranno prendere decisioni collegiali in seno al consiglio nazionale».

Non c'è gioia senza dolore. Nella vita come nello sport. E così, dopo la splendida vittoria a Chiarbola dei triestini sui rivalissimi dell'Al.Pi. Prato nella gara-1 di Coppa Italia, dall'infermiera è giunta, puntuale, la «cattiva notizia».

Il malcapitato di turno questa volta è Alessandro Fusina che al 25' del secondo tempo è rovinato a terra procurandosi nientemento che una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio. Un problema non da poco se si considera che per tali guai i tempi di recupero sono piuttosto lenti. Per Fusina, che ieri mattina è stato subito sottoposto a una serie di accertamenti diagnostici, si parla di almeno una ventina di giorni

Nino Adzic

di riposo. Una vero pasticcio per una squadra che continua ad entrare e uscire dalle infermerie.

Assente sarà anche Marco Lo Duca che ha scontato appena due delle quattro settimane previste dai medici. Forse potrebbe rien-

Oltre al siculo-triestino non ci sarà anche Lo Duca, rientra Pastorelli

trare per la trasferta di Bressanone, in casa della Forst. Ma l'ultima parola spetterà ai camici bianchi. Ci sarà invece domani, come anche mercoledì in Coppa Italia, Antonio Pastorelli che dopo una giornata di squalifica ha scontato la «punizione» dei giudici sportivi.

Assenze a parte, la Genertel ieri si è goduta i meritati onori e ha messo già in valigia le 9 reti che porterà a Prato mercoledì 3 marzo per la gara-2 della finalissima di Coppa Italia. Un bottino che conforta e che ridà carica alla squadra già pronta per partite sempre alla volta di Prato, ma per l'appuntamento di campionato. Domani pomeriggio, alle 18, i triestini affronteranno Kobilica e compagni. Non sarà, anche questa volta una passeggiata visto che i campioni d'Italia cercheranno in tutti i modi di riscattare l'opaca prova di Chiarbola. Per il tecnico Cavlovic il rientro in Toscana è stato faticoso, ma altrettanto faticosi saranno questi giorni nei quali bisognerà «rivitalizzare» la squadra.

Ieri sera, intanto, i triestini hanno un fatto un allenamento piuttosto leggero. Più degli altri hanno lavorato Pastorelli e Popovic, quest'ultimo rientrato con il visto dal Montenegro. Oggi l'appuntamento per l'allenamento è fissato in anticipo per consentire alla squadra di salire sul pullman biancorosso e imboccare, nottetempo, la strada che porta nella «tana» dei campioni d'Italia

m.e.

Alessandro Fusina

Vela

Yachting World promuove la Barcolana a top-regata

Assemblea ordinaria, domenica alle 10, per la Società Velica di Barcola Grignano, che oggi e domani terrà aperta la segreteria con orario prolungato, per permettere ai soci di regolarizzare i pagamenti del canone: in virtù del nuovo statuto, che conferisce personalità giuridica al sodalizio, infatti, chi non ha pagato il canone '99 non ha diritto di voto.

Sarà un assemblea con interessanti notizie, a partire da quella, quasi storica, che riguarda l'inserimento della Coppa d'Autunno nel calendario delle più prestigiose regate a livello mondiale, pubblicato dal mensile inglese Yachting World, uno tra i più letti in Europa.

L'assemblea ordinaria sarà anche l'occasione per conferire a cinque atleti della società altrettante borse studio-sport: l'iniziativa è nata per ricordare Lisa Rochelli, la giovane velista della SVBG morta in un incidente stradale. Le borse studio-sport verranno assegnate basandosi sui risultati scolastici e sportivi di atleti che frequentano le elementari, le medie, le superiori e l'università. I prescelti sono: Giacomo Bertali, Marco Meloni, Lisa Lantier, Sandro Chersi e Vittorio Rochelli.

Ulteriore modo per ricordare Lisa sarà quello di assegnare il suo Optimist a una meritevole atleta, la migliore della scuola vela: «La barca verrà messa a disposizione ogni anno a un velista diverso che si sta avvicinando alla vela - ha precisato il presidente della SVBG, Fulvio Molinari - in questa maniera vogliamo continuare a tenere vivo il ricordo di Lisa».

Tornando alla Barcolana, il fascino della manifestazione ha passato le Alpi, giungendo in Francia: pare che alla prossima edizione parteciperà anche un equipaggio della prestigiosa e storica scuola vela Glenans.

fr.c.

CALCIO DILETTANTI

Trieste Calcio in trasferta senza lo squalificato Cernecca che sarà sostituito da Masutti

Grillo fa rotta su Brugnera

Archiviato il derby contro il San Luigi, per il Trieste Calcio è già pronta la trasferta di Brugnera dove troverà il pericolante Centro Mobile.

Della comitiva farà parte, ma solo come spettatore, lo squalificato Giuliano Cernecca che lascerà scoperto il centro della difesa. Nel suo ruolo, molto probabilmente, Grillo sposterà Masutti che, assieme a Bensi, fungerà da centrale, mentre la fascia sinistra della difesa sarà di Della Zotta. A destra, risulta piuttosto probabile l'arretramento di de Bosichi (altrimenti c'è il difensore Godas), visti i rientri di Bussani e Zobec a centrocampo, per il resto tutto secondo copione, con il recupero anche di Di Donato.

Il centravanti dei lupetti, dopo i problemi agli adduttori nel riscaldamento pre partita contro il San Luigi, visitato dal medico Barnobi e dal massaggiatore Marzi, si è potuto allenare tranquillamente in settimana.

«L'assenza di Cernecca in difesa è pesante - sottolinea Masutti - ma la squadra è attrezzata a superare qualsiasi difficoltà. In merito ai troppi gol incassati, devo dire che in questo periodo ogni piccola disattenzione viene pagata cara. Cercheremo di non prendere gol - continua Marco - rimanendo il più concentrati possibile».

All'andata il Centro Mobile venne sconfitto facilmente (2-0) grazie alle reti di Bussani (fermo a quota sei gol dalla nona giornata) e Sirca (accasatosi al Vesna nel mercato di novembre).

«Nella partita di Santa Croce - spiega ancora Masutti - il Centro Mobile, pur dimostrando di essere una squadra tenace, non era al top perché aveva appena cambiato allenatore. Ora, invece, si è ripreso e la vittoria sul Pozzuolo lo ha dimostrato». Una partita da «prendere con le molle», come sottolinea Masutti, ma dove il Trieste Calcio deve vincere assolutamente.

Pietro Comelli

NUOTO

Archiviata la prima prova del circuito regionale Propaganda con ben 245 giovani atleti in gara

Alla Bianchi piccole speranze in vasca

«Prima prova del Circuito regionale nuoto propaganda» alla Bianchi per atleti nati dal 1988 in poi. Nel corso della manifestazione si sono impegnati 245 atleti per un totale di 462 presenze gara. Il circuito prevede altre due prove, una in calendario domenica e l'altra a marzo per arrivare in maggio quando si svolgerà la finale '99.

Questi i primi tre classificati di ogni gara: **25 metri dorso maschi piccoli** Agnoletti (Unf '92) 26.4, Modolo (Unf '92) 27.0, Testa (Clp '92) 27.4; **50 dorso maschi medi** Tomè (Unf '90) 45.5, Petrolia (Centro Monf. '90) 46.1, Lodolo (Unf '90) 46.2; **50 dorso maschi grandi** Frangini (Clp '89) 46.4, Leorato (S. Vito '89) 52.1, Lunanova (Ase '89) 52.6; **25 rana maschi piccoli** Liccardi (Clp '92) 29.6, Nadalin (Uisp '92) 32.2, Tomatis (Uisp '92) 33.0; **50 rana maschi medi** Goglia (Ase '90) 51.1, Lodolo (Unf '90) 52.1, Tomè (Unf '90) 52.3; **50 rana maschi grandi** Lunanova (Ase '89) 57.6, Bartoli (Fin Ts '89) 1.01.6, Sanson (Ase '88) 1.03.9; **100 stile libero maschi medi** Balzano (S. Vito '90) 1.34.9, Zucca (Ase '90) 1.39.7, Menis (Carnia '90) 1.40.5; **100 stile libero maschi grandi** Frangini (Clp '89) 1.35.5, Rivenotto (Uisp Cord. '89) 1.48.8, Leorato (S. Vito '89) 1.54.4; **25 dorso femmine piccole** Dell'Adami (Ustn '93) 34.1, Vogrig (Unf '93) 39.6, Calligaris (Fin Ts '93) 41.9; **50 dorso femmine medie** Fatur (Ustn '91) 52.0, Rotter Benton (Unf '91) 52.4, Martinelli (Centro Monf. '91) 53.8; **50 dorso femmine grandi** Pozzecco (Centro Monf. '88) 51.8, Sedevic (Centro Monf. '88) 56.5, Durigon (San Vito '89) 57.0; **50 rana femmine medie** Maschietto (Clp '91) 1.01.9, Cascione (Centro Monf. '91) 1.03.7, Bertassi (Unf '91) 1.03.8; **50 rana femmine grandi** Sedevic (Centro Monf. '88) 51.5, Pozzecco (Centro Monf. '88) 52.2, Bacer (Fin Ts '88) 54.6; **100 stile libero femmine medie** Fatur (Ustn '91) 1.56.9, Venturuzzo (San Vito '91) 1.57.7, Barbotti (Clp '90) 1.59.2; **100 stile libero femmine grandi** Tommasini (Ase '88) 1.44.9, Trotta (Ustn '88) 1.45.8, Grignano (Uisp Cord. '89) 2.03.8.

Buone notizie, infine, da Imperia, sede dei campionati italiani giovanili, da dove sono arrivate le prime medaglie della regione: sono due bronzi rispettivamente di Giulia Moscatelli (Gymnasium Pordenone allenata da Andrea De Iuri) sui 200 rana, conclusi in 2.44.40, e di Giulia Piccolotto (La nuova Pol. Codroipo allenata da Andrea Di Nino) sui 100 dorso, nuotati in 1.06.33. Da oggi sono di scena i maschi dai quali potrebbero arrivare altre importanti medaglie.

Isabella Grandi

MEMORIE

La «vecchia gloria» del calcio triestino racconta i suoi indimenticabili anni '30 vissuti tutti in prima linea

Trevisan: «Quel gol segnato all'Ambrosiana»

Il popolare Memo rievoca anche il debutto azzurro assieme a Colaussi

L'Unione sportiva triestina ha appena spento le 80 candeline ma sono rimasti ormai in pochi a poterli raccontare i favolosi anni Trenta. Rocco e Colaussi guardano Valmaura da lassù. Degli alabardati ancora in vita il decano è il mitico Piero Pasinati (344 presenze in 13 campionati con la maglia dell'Unione), con i suoi 89 anni, chi può ancora raccontare dei favolosi anni Trenta è Guglielmo Trevisan, classe 1918, 81 anni compiuti lo scorso 31 gennaio. C'è ancora a Trieste chi ricorda quel fantastico gol alla Juventus nella stagione d'oro 1937-'38, quando la Triestina giocò per lo scudetto fino a due giornate dalla fine.

«Un pallone respinto da Rava, io ero in agguato al limite dell'area di rigore e ho colpito al volo... Non è che abbia mirato proprio là, nell'angolino più lontano. Chi dice di aver cercato l'angolo spesso mente... Mi è andata bene, tutto qua... Come tante altre volte». Un gol storico! La Triestina in quegli anni faceva tremare il mondo e avrebbe dato ben tre giocatori alla Nazionale di Pozzo, campione del mondo 1938: l'ala sinistra Gino Colaussi come protagonista assoluto del trionfo dell'Italia, l'ala destra Piero Pasinati e la mezz'ala Bruno Chizzo. Ma con i suoi 18 gol a soli vent'anni Trevisan già contendeva a Meazza il titolo di cannoniere principe.

«Alla terza di campionato a Valmaura giocava l'Ambrosiana. Un traversone di Chizzo, e io tirai al volo... Una gioia immensa: il mio primo gol in serie A. Il pubblico che gridava il mio nome. Ma non mi andava di giocare all'ala: lo dissi a Konrad, il nostro allenatore ungherese, e a Bergamo giocai centravanti, con il numero nove. Era il mio sogno: tanto che segnai tre gol». Per Trevisan quello fu un

Tagliasacchi e Trevisan dopo un gol ai viola.

Trevisan con la maglia alabardata.

campionato indimenticabile: «Era una squadra di grande personalità, con Loschi e Rancilio dietro, Pasinati, Colaussi e Chizzo vicino a me, Grezar e Valcareggi che già scapitavano...».

Si parlava di scudetto nel '38, ma alla fine la Triestina finì sesta: come mai? «Alla terz'ultima partita giocammo a Roma contro i giallorossi: finì 1-1 con un mio gol. Io ero felice, Loschi invece avvilito: avessimo vinto oggi, potevamo andare allo spareggio con l'Ambrosiana... Un sogno svanito così: la settimana dopo perdemmo in casa con il Livorno e poi anche a Lucca. Così finimmo sesti».

La maglia azzurra al fianco del compagno di squadra Colaussi a Milano contro la Germania il 5 maggio 1940, e poi ancora azzurro a Genova contro l'Ungheria: 1-1 con gol di Trevisan. «Pozzo mi fece i complimenti. Allora una partita della Nazionale era un avvenimento... La Nazionale giocava molto poco, allora, e la guerra era già alle porte...».

Dieci anni dopo Nereo Rocco portava la Triestina al miglior risultato della storia: il secondo posto – sullo stesso gradino di Milan e Juve – alle spalle del grande Torino. E Trevisan tornava a vestire la maglia a lui cara, dopo la parentesi con il Genoa (1942-'43) che lo aveva visto secondo (con venti reti) solo al centravanti della Lazio Viola nella classifica dei marcatori.

Striuli, Blason, Zorzin, Presca, Sessa, Radio, Rossetti, Trevisan, Ispiro, Begni, Tosolini: era questa la formazione tipo, con Giannini e Bernard, Gordini e Mlacher pronti a sostituire gli eventuali assenti.

Fu per tre anni la Triestina di Rocco e di Trevisan, degna protagonista in serie A, poi le strade dell'Unione per entrambi si divisero, Nereo allenatore a Treviso, Memo giocatore a Legnano e poi a Piacenza, per ritrovarsi insieme a Valmaura nel '53.

Memo, ormai 35.enne, giocava a gettone, 50 mila per partita. «Ma su quel gettone si ricamarono infamie: le malelingue insinuavano che Rocco prendesse la tangente ogni volta che mi faceva giocare... La verità è invece che Rocco fin da quando ero ragazzo e lui giocava già in prima squadra, mi regalava 5 lire...». Ma arrivò il Milan di Nordahl a Valmaura, e passò come un carro armato (6-0) sulla testa di Rocco allenatore e Trevisan calciatore. 241 presenze con la maglia della Triestina, 56 gol in una carriera leggendaria: Memo da calciatore chiudeva qui.

Rieccolo, Trevisan allenatore, sulla panchina alabardata nella stagione '58-'59 (l'ultima in serie A) nel vano tentativo di evitare la retrocessione. «Bernardin, Tortul, Massei: ottimi giocatori, ma non erano per una squadra provinciale come la nostra». Poi la splendida sfortunata cavalcata all'inseguimento della serie perduta (1959-'60): «Peccato, finimmo solo quarti, dietro il Catania. Giocavamo un gran calcio... L'anno dopo via tutti i migliori, e per noi la serie C, dopo lo spareggio perso a Ferrara con il Novara».

Una carriera di allenatore dopo varie esperienze minori, tinta d'azzurro, il colore dei sogni: a fianco di Ferruccio Valcareggi prima, e di Enzo Bearzot poi, ai mondiali in Argentina e poi avanti, prima di cedere a Cesare Maldini il ruolo di «secondo» di Bearzot sulla panchina mondiale di Spagna '82, per continuare a essere un apprezzato osservatore.

Ezio Lipott

Lo sport triestino continua a vivere nel mito delle antiche glorie, nonostante gli impianti faraonici di oggi e le promesse (sempre deluse) dei gestori di turno dello sport-spettacolo. Per questo motivo abbiamo voluto tornare ai tempi della grande Triestina in serie A, dei trionfi della «palla al cesto» in campo maschile e femminile, delle illustri tradizioni nel nuoto e nel canottaggio, delle prime avventure veliche, degli scudetti dell'hockey a rotelle, agli azzurri dell'atletica. Per rivivere le «antiche glorie» affinchè siano di insegnamento e sprone per lo sport triestino del Duemila, il giornalista Ezio Lipott ha raccolto i ricordi di campioni illustri che hanno fatto la storia e la leggenda dello sport triestino. Ricordi che troveranno spazio settimanalmente nelle pagine sportive de «Il Piccolo», a cominciare dalle memorie di Guglielmo Trevisan, Ferruccio Valcareggi ed Enrico Radio sulla leggenda calcistica della Triestina.

PALLAVOLO

Spettacolo e alto livello tecnico nell'incontro di cartello

Prima Divisione: gli Old Cats «graffiano» il Volley Club

È andato il favore degli Old Cats il big-match della prima divisione maschile che vedeva opposti i ragazzi di Iesu al Volley Club; 3-1 il risultato finale di una gara giocata ad alti livelli e tecnicamente molto bella.

Grande primo set del Volley Club, impeccabile in tutti i fondamentali a partire dal servizio, mentre nei due successivi andamento opposto con gli Old Cats che, una volta regolata la ricezione, hanno preso in mano le redini del gioco portandosi così a condurre per due set a uno.

Nel quarto il Volley Club reagisce e si porta avanti per 6-1 e 8-3 grazie agli ottimi servizi di Tomasi; ma i padroni di casa, con i muri di Massimiliano Delise e Guido Gasparo, recuperano fino all'8-7 sempre in favore degli ospiti.

Con gli attacchi di Fabrizio Tognon e Andrea Cernuta dalla seconda linea ri-

Nel femminile il Breg supera il Virtus, lo Sloga mura la Pall. Trieste

parte il Volley Club (11-7), ma la compagine degli Old Cats vuole a tutti i costi ottenere i tre punti e lo fanno imponendo un parziale di 8-1 che chiude la gara.

Nel settore femminile, negli anticipi del primo turno di ritorno, la capolista Breg Alta Trade supera la portacolori del Tuttosport Virtus, falcidiata dalle influenze, per 3-0 mentre lo Sloga Pizzeria Veto batte per 3-1 la Pallavolo Trieste.

Questo il quadro dei risultati.

Maschile 6.a giornata: Old Cats-Volley Club 3-1 (3-15; 15-7; 15-2; 15-12); Pol Prevenire-Volley Club Vanzumen 3-2; Sloga Mima Eurospin-Rigutti Abbigliamento 0-3; Sant'Andrea Computer Discount-Pol. Le Volpi 3-1. Triestina Volley riposa.

Classifica: Old Cats 15, Volley Club e Computer Discount 12, Triestina Volley 10, Rigutti Abbigliamento 9, Le Volpi e Prevenire 6, Volley Club Vanzumen 2, Sloga Mima Eurospin 0.

Femminile 11.a giornata: Pallavolo Altura Sima-Virtus Tuttosport 3-1; Kontovel-Polisportiva Prevenire 3-0; Breg Alta Trade-Cus Trieste 3-2; Killjoy-Julia 3-1; Nuova Pallavolo Trieste-Pallavolo Trieste 3-0; Sgt Planet-Sloga Pizzeria Veto 3-2.

Anticipi 12.a giornata: Pallavolo Trieste-Sloga Pizzeria Veto 1-3 (15-12; 9-15; 3-15; 10-15); Breg Alta Trade-Virtus Tuttosport 3-0 (15-1; 15-10; 16-14).

Classifica: Breg Alta Trade 32, Cus Trieste 27, Pallavolo Altura Sima 26, Kontovel 24, Virtus Tuttosport 19, Sgt Planet ed Npt 14, Prevenire, Killjoy e Sloga 13, Pall. Trieste 7, Julia 2.

Laura Distefano

FRECCETTE

In serie A1 e A2 quasi un monopolio dei team triestini

Trascinata dal suo fruoriclasse Sergei Vodicar l'Aurisina travolge il Felix Monfalcone (9-2 in trasferta), al quale non resta che ammirarela prestazione della compagine carsolina. Devastante anche la prestazione dell'altra capolista, il 180, che nel derby rifila al Red Bull un 11-0 inequivocabile. La facilità con la quale i ragazzi di Max Srpic hanno trovato la vittoria dimostra il loro buon momento di forma. Il campionato di serie A1, insomma, parla decisamente triestino; l'incertezza del torneo parte dal terzo posto in poi, le prime due piazze ormai sono fuori portata.

In serie A2 la musica è la stessa: i Rockets fanno corsa a parte, anche se nell'ultimo turno hanno dovuto sudare fino alla fine per superare di misura i «cugini» del New Tribe. Dietro, ma a distanza di sicurezza, insegue l'Alf che nello scontro diretto si è sbarazzato dell'Aquileia Doc (6-5) ed ha approfittato in pieno della sosta del Pasch. Stasera turni non particolarmente difficili per nessuna delle formazioni triestine di vertice, tanto in A1 quanto in A2.

Nell'Open individuale del Veneto svolto domenica scorsa, inoltre, netta affermazione dei dartisti della nostra regione, In campo maschile ha vinto il pordenonese Loris Polese battendo in finale il trevigiano Maurizio Moretto. In campo femminile primo importante successo per Samantha Bignolin, del Papillon Torviscosa, che in finale ha superato l'attuale capo classifica nazionale Michela Zangheri per 4-0. Buono anche il quinto posto della ronchese Barbara Lui.